

Regione Campania

Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

[Report 2021]

MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA CAMPANIA

Introduzione

Attraverso l'attività di monitoraggio, espletata dal cosiddetto *Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU*, nominato con D.D. n. 311 del 03.08.17 e da ultimo aggiornato con D.D. n. 141 del 23/11/2021, viene definito il presente Report che racconta dello stato di attuazione dell'*Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania* (cd PRGRU), approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2016, pubblicato sul BURC numero 88 del 21/12/2016 ed entrato in vigore 30 giorni dopo la suddetta pubblicazione. Nel corso del 2020, a tre anni dall'entrata in vigore, si è avviata l'attività di verifica circa l'adeguatezza del Piano, come stabilito dalla L.R. 14/2016, all'art. 12 comma 6, per cui con D.G.R. n. 369 del 15/07/2020 la Giunta regionale ha provveduto all'*“Adeguamento preliminare del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania alle direttive europee di cui al Pacchetto sull'Economia Circolare”*. Con la suddetta D.G.R. sono stati adottati nel Piano gli obiettivi già quantizzati per lo sviluppo dell'economia circolare stabiliti a livello comunitario dalle quattro direttive del cosiddetto *“Pacchetto sull'economia circolare”*, tra le quali la direttiva 2018/851/CE. Tale adozione ha avviato la Campania nella direzione del recepimento del mandato comunitario, prima ancora che, sulla base della Legge delega n. 117/2019, il Governo completasse l'attività di formale recepimento nell'ordinamento italiano delle direttive di cui al pacchetto per l'economia circolare. Infatti, la pubblicazione dei Decreti legislativi di recepimento (n. 116, 118, 119 e 121/2020) è avvenuta successivamente, a settembre 2020.

Il Piano ha tra i suoi obiettivi il soddisfacimento dei fabbisogni principali di trattamento/smaltimento delle diverse frazioni del Rifiuto Urbano (RU) in ambito regionale, in particolare puntando a:

- raccolta differenziata: obiettivo del 65% a regime come valore medio regionale;
- fabbisogno di incenerimento: circa 700.000 t/a a regime, già garantito dall'impianto di Acerra con capacità di 750.000 t/a a condizioni ottimali;
- fabbisogno di discarica: esigenza minima di 50.000-100.00 t/a a regime;
- fabbisogno di compostaggio: 745.000 t/a a regime

Ulteriore obiettivo, rinvenibile in un distinto strumento di pianificazione allegato al PRGRU, è l'attuazione del *piano straordinario per lo smaltimento dei rifiuti storici stoccati sotto forma di balle*, suddiviso in tre filiere di intervento a cura della Struttura di Missione dei RSB.

Risulta opportuno anche rammentare che il PRGRU, definendo obiettivi e fabbisogni di carattere generale, rappresenta uno dei riferimenti per risolvere le pendenze di cui alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015, relativa alla Causa C-653/13 della Commissione europea contro la Repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE per la gestione dei rifiuti nella regione Campania. La Repubblica italiana, infatti, è stata condannata, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea, oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni, una penalità di € 120.000,00 per ciascun

giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (causa C297/2008) a partire dalla data della pronuncia e fino alla completa esecuzione della sentenza stessa.

In base alle interlocuzioni di fine 2020 con i competenti Servizi della Commissione europea, nell'ambito delle quali è emersa una positiva valutazione di quanto programmato, la Regione Campania ha compulsato la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota n. 1081-P del 22/07/2021 ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. Infatti, la Commissione si è resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di giustizia, a condizione di fornire idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici. Tale garanzia è ritenuta soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe) per la produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Altra novità importante di fine 2021 è l'avvio formale della procedura della pianificazione di Ambito Territoriale Ottimale da parte degli EEdA, tassello fondamentale per l'effettiva attuazione del disegno della Governance nel settore della gestione dei rifiuti in Campania.

E' da segnalare, inoltre, l'avvenuta adozione da parte della Giunta regionale con D.G.R. n. 510 del 16/11/2021 dell'aggiornamento/revisione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania (cd. PRGRS). Il Piano rappresenta uno dei tre stralci di cui si compone il Piano Regionale di Gestione Rifiuti insieme al PRGRU e al PRB (Piano Regionale per la Bonifiche). Il PRGRS è stato proposto in data 06/12/2021 a consultazione pubblica ai sensi dell'articolo 14, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006, inerente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la VInCA di Piani e Programmi, ed ai sensi del comma 3 dell'art. 15 della L.R. n. 14/2016. Il Piano, che si rivolge prevalentemente al settore privato imprenditoriale, rappresenta l'aggiornamento di quello attualmente vigente già approvato dal Consiglio regionale a fine 2013. La proposta di aggiornamento recepisce le novità introdotte dal "Pacchetto economia circolare" e in coerenza annovera tra i suoi obiettivi quello di dare impulso al conseguimento degli obiettivi di economia circolare e transizione ecologica, attualmente promossi a livello comunitario, nazionale e regionale, in considerazione dei riflessi che la gestione dei Rifiuti Speciali ha sull'ambiente, sull'economia e sulla società in genere. Infatti, oggi, più che nel passato, la corretta gestione dei rifiuti rappresenta il passaggio fondamentale per lo sviluppo economico-territoriale nell'accezione formulata dalle politiche internazionali in generale e comunitarie in particolare. Ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. lgs 152/2006, nonché di quella prevista ai sensi del comma 3 dell'art. 15 della L.R. n. 14/2016, il "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania" – PRGRS, il relativo Rapporto Ambientale comprensivo dello Studio di Incidenza e la Sintesi Non Tecnica sono consultabili sul sito web dell'Autorità Competente <http://viasvas.regione.campania.it/openems/openems/VIASVAS> e sul sito dell' Autorità procedente <http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/piano-regionale-di-gestione-dei-rifiuti-speciali>. Chiunque potrà prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 60 dalla pubblicazione dell'avviso, le proprie motivate osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni inviate all'Autorità Competente potranno essere utilizzate per migliorare il Piano, che sarà poi sottoposto al Consiglio regionale per la relativa approvazione.

Va considerato, accanto alle diverse misure introdotte dal PRGRU e, a seguito della sua approvazione, dal PRGRS, anche quanto attivato parallelamente dall'Unione Europea a seguito della emergenza pandemica causata dal Covid-19. La UE, infatti, ha inteso riavviare la ripresa economica e sociale con il Next Generation EU (NGEU), un ambizioso e complesso programma, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Tra le misure previste dal discendente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia di economia circolare (Missione 2 Rivoluzione verde e Transizione ecologica)

sono ricompresi in particolare investimenti per la realizzazione dell'impiantistica dedicata ai rifiuti (cfr. M2-C1.1- Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare Investimento 1.1 – Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti), quantificati in 1,5 miliardi di euro. Tali investimenti mirano, in particolare, ad un miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta e alla costruzione di impianti innovativi per particolari flussi. Rilevante risulta anche la linea di investimento dedicata a progetti cd "faro" di economia circolare (M2-C1.1-I.1.2) a cui sono destinati 600 milioni di euro. Sono inoltre considerati, quali elementi del PNRR cruciali per il settore in questione, la nuova strategia nazionale per l'economia circolare e il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti, di prossima adozione.

Sommario

1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2020 - TREND.....	6
2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE.....	21
3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI.....	25
4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	32
5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2020.....	39
5.1 <i>Analisi dei bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati</i>	42
5.2 <i>Proiezione bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati anno 2021</i>	43
5.3 <i>Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata</i>	46
6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO.....	50
7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO.....	61
8. INCENERIMENTO E DISCARICA.....	64
Sul fabbisogno di incenerimento.....	64
Sul fabbisogno di smaltimento	65
Recupero del biostabilizzato F.U.T.S.R.	67
9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.....	72
10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE.....	84
Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA).....	85
Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA).....	87
Avanzamento Piano Stralcio Operativo rimozione Ecoballe fuori regione.....	90
11. SINTESI DI CONFRONTO TRA DATI 2020 E PREVISIONI DI PIANO	102
ALLEGATO - CARTOGRAMMI.....	111

1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2020 - TREND

La produzione dei rifiuti urbani della regione Campania è pari, nel 2020, a 2,560 milioni di tonnellate con un decremento, rispetto al 2019, dell'1.3 %, (Tabella 1, Figura 1). La percentuale di raccolta differenziata (Figura 2) si attesta al 54,2%, con un incremento di 1,4 punti rispetto all'anno precedente. In generale nell'analisi dei dati del 2020 è necessario tener conto di come la pandemia ed il lockdown abbiano influenzato i consumi e di conseguenza la produzione dei rifiuti urbani. Complessivamente è possibile confermare che i dati di produzione e raccolta differenziata della Campania risultano stabili dal 2016 al 2020 con variazioni sostanzialmente non significative, con la percentuale di raccolta differenziata stabile intorno al 53% ed una produzione di rifiuti urbani pari a circa 2,6 milioni di tonnellate.

Il dato positivo che va registrato per il 2020 è che a fronte di una riduzione della produzione totale dei rifiuti urbani, in termini assoluti, la raccolta differenziata fa rilevare un aumento di circa 21.000 tonnellate (da 1,364 milioni di tonnellate a 1,386 milioni di tonnellate).

Resta comunque il ritardo rispetto alle previsioni di Piano come evidenziato in figura 2.

Tabella 1 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani della regione Campania, anni 2009-2020

Anno	Popolazione	Raccolta differenziata	Produzione RU	RD pro capite	Produzione pro capite RU	Percentuale RD
		(tonnellate)	(tonnellate)	(kg/ab.*anno)	(kg/ab.*anno)	(%)
2009	5.824.662	796.076,4	2.719.169,8	136,7	466,8	29,3
2010	5.834.056	910.664,1	2.779.744,0	156,1	476,5	32,8
2011	5.766.810	996.725,7	2.639.585,6	172,8	457,7	37,8
2012	5.764.424	1.060.341,7	2.554.383,3	183,9	443,1	41,5
2013	5.869.965	1.121.130,3	2.545.444,7	191,0	433,6	44,0
2014	5.861.529	1.219.484,2	2.563.596,2	208,0	437,4	47,6
2015	5.850.850	1.246.050,1	2.567.346,8	213,0	438,8	48,5
2016	5.839.084	1.355.068,1	2.627.864,9	232,1	450,0	51,6
2017	5.826.860	1.351.251,9	2.560.998,5	231,9	439,5	52,8
2018	5.801.692	1.372.933,7	2.605.059,1	236,6	449,0	52,7
2019	5.785.861	1.364.080,58	2.595.166,34	235,8	448,5	52,8
2020	5.679.759	1.386.686,78	2.560.489,80	244,1	450,8	54,2

Figura 1 - Andamento della produzione dei rifiuti urbani della Campania, anni 2009-2020, t/a

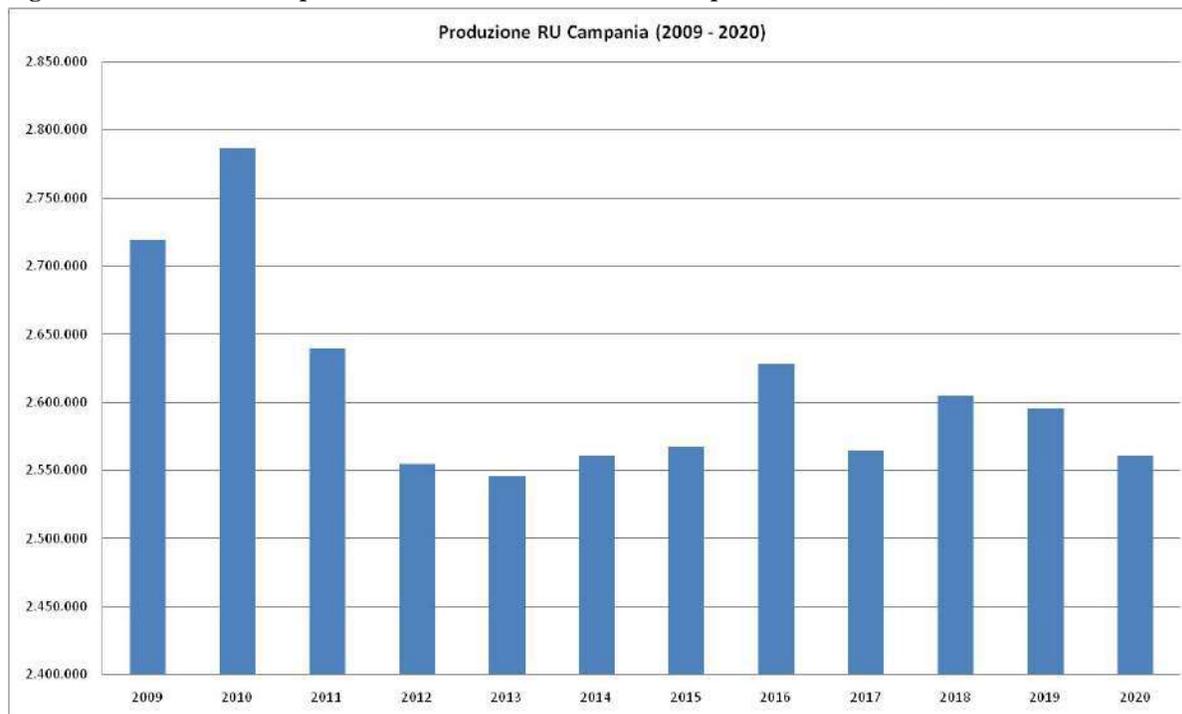
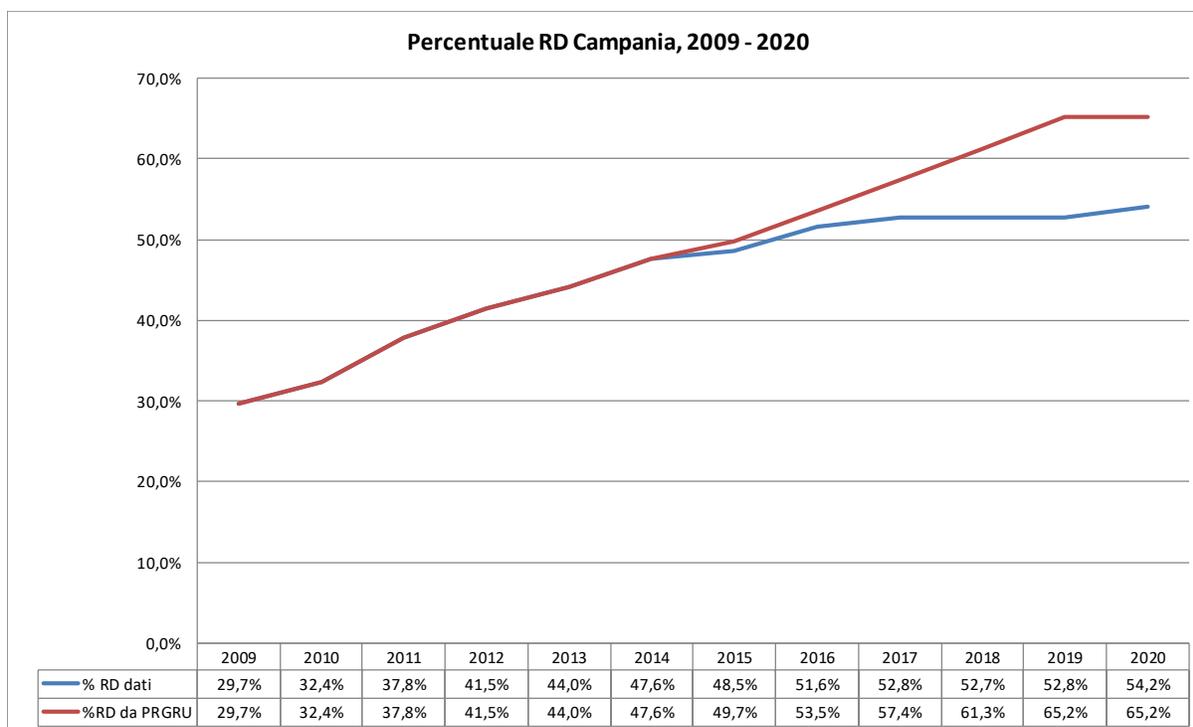


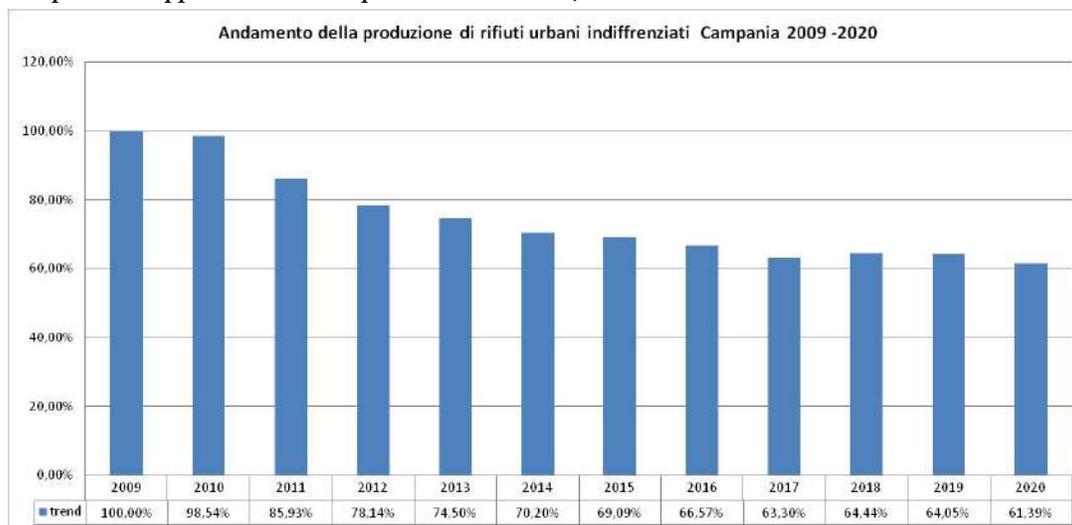
Figura 2 – Andamento della percentuale di raccolta differenziata della regione Campania, anni 2009-2020



Come si può rilevare dalla figura 3, in progressivo calo risulta il dato di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati e degli ingombranti a smaltimento. Ponendo, infatti, pari a 100 il dato riferito al 2009, si osserva

che la produzione di tali tipologie di rifiuti si è ridotta di oltre un terzo rispetto al 2009, anche il questo caso il grafico evidenzia una situazione sostanzialmente stabile a partire dal 2016.

Figura 3 – Andamento della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati (inclusi gli ingombranti a smaltimento) della Campania in rapporto al valore di produzione del 2009, anni 2009-2020



Note: il valore delle ordinate è dato dal rapporto tra il quantitativo prodotto in ciascun anno e il quantitativo prodotto nel 2009

L'aumento della raccolta differenziata si traduce in un progressivo calo della produzione del rifiuto urbano indifferenziato e, di conseguenza, in una riduzione del fabbisogno impiantistico destinato alla gestione di tale flusso, allo stato attuale tuttavia la riduzione registrata non è sufficiente a garantire l'autosufficienza regionale.

Fermo restando che rispetto al 2006 la produzione dei rifiuti indifferenziati è praticamente dimezzata, si rileva comunque uno scostamento significativo rispetto alle previsioni del Piano Regionale da cui deriva un incremento dei fabbisogni di trattamento che erano previsti nel periodo transitorio prima del raggiungimento degli obiettivi di piano.

In particolare nella figura n.2 è evidenziato l'andamento della percentuale di raccolta differenziata dal 2009 al 2020 rispetto alle previsioni di piano, nel 2020 rispetto al **65,2%** di raccolta differenziata previsto dal PRGRU si registra una percentuale del **54,2%**.

In figura n. 4 sono riportati in valori assoluti in tonnellate/anno i dati di produzione dei rifiuti urbani, di produzione dei rifiuti indifferenziati e di raccolta differenziata dal 2003 al 2020, sul lungo periodo si rileva una tendenza alla riduzione della produzione complessiva dei rifiuti urbani. Dal grafico, inoltre, si apprezza come nel 2016 sia avvenuto il sorpasso del dato di produzione della raccolta differenziata rispetto al dato di produzione dei rifiuti indifferenziati e di come tale tendenza sia confermata negli anni successivi, sebbene la curve sembrano assumere un andamento asintotico.

Tale andamento, come già più volte evidenziato, è determinato in maniera significativa dall'andamento della percentuale di raccolta differenziata dell'ATO Napoli 1 ed anche dell'ATO Caserta e dall'andamento della raccolta differenziata della frazione organica.

Figura 4 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani della regione Campania, anni 2003-2020

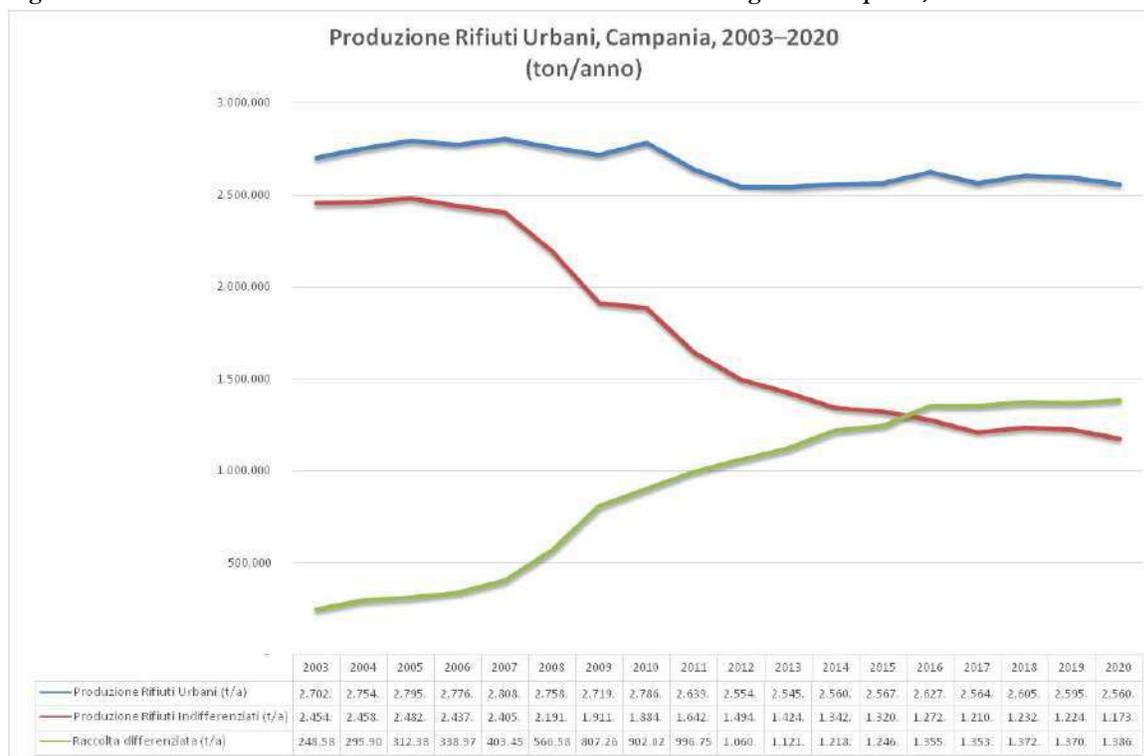
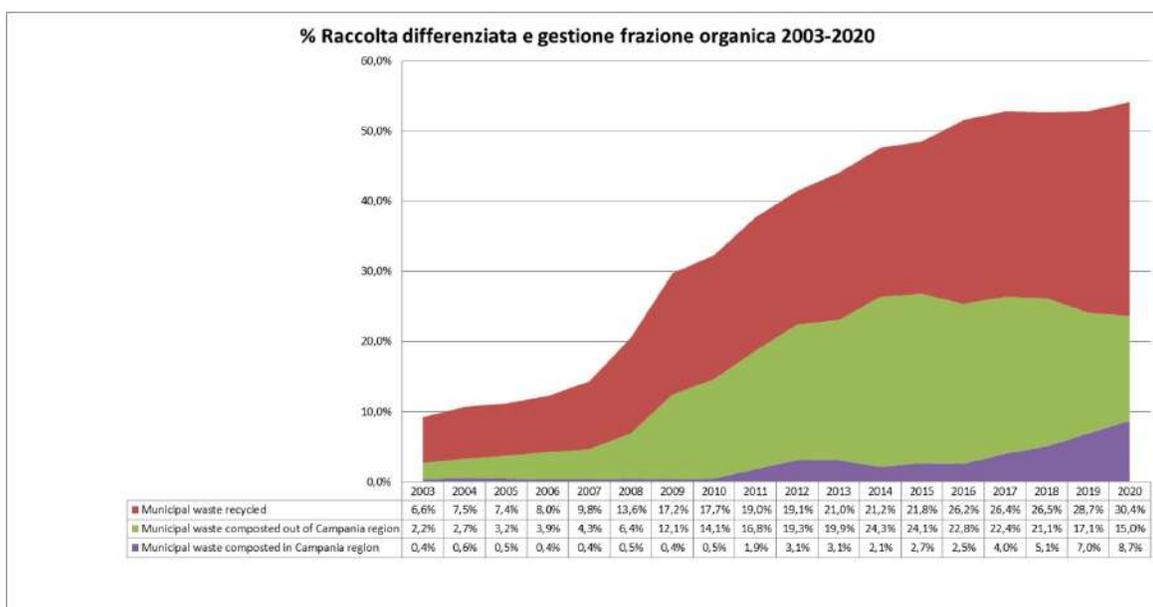


Figura 5 – Percentuale di raccolta differenziata ed incidenza della frazione organica, anni 2009-2020



Nel grafico di figura n. 5 è riportato l'andamento della percentuale di raccolta differenziata dal 2003 al 2020, in particolare viene evidenziato il peso percentuale della raccolta della frazione organica e della quota di tale frazione gestita in ambito regionale e di quella gestita in ambito extraregionale.

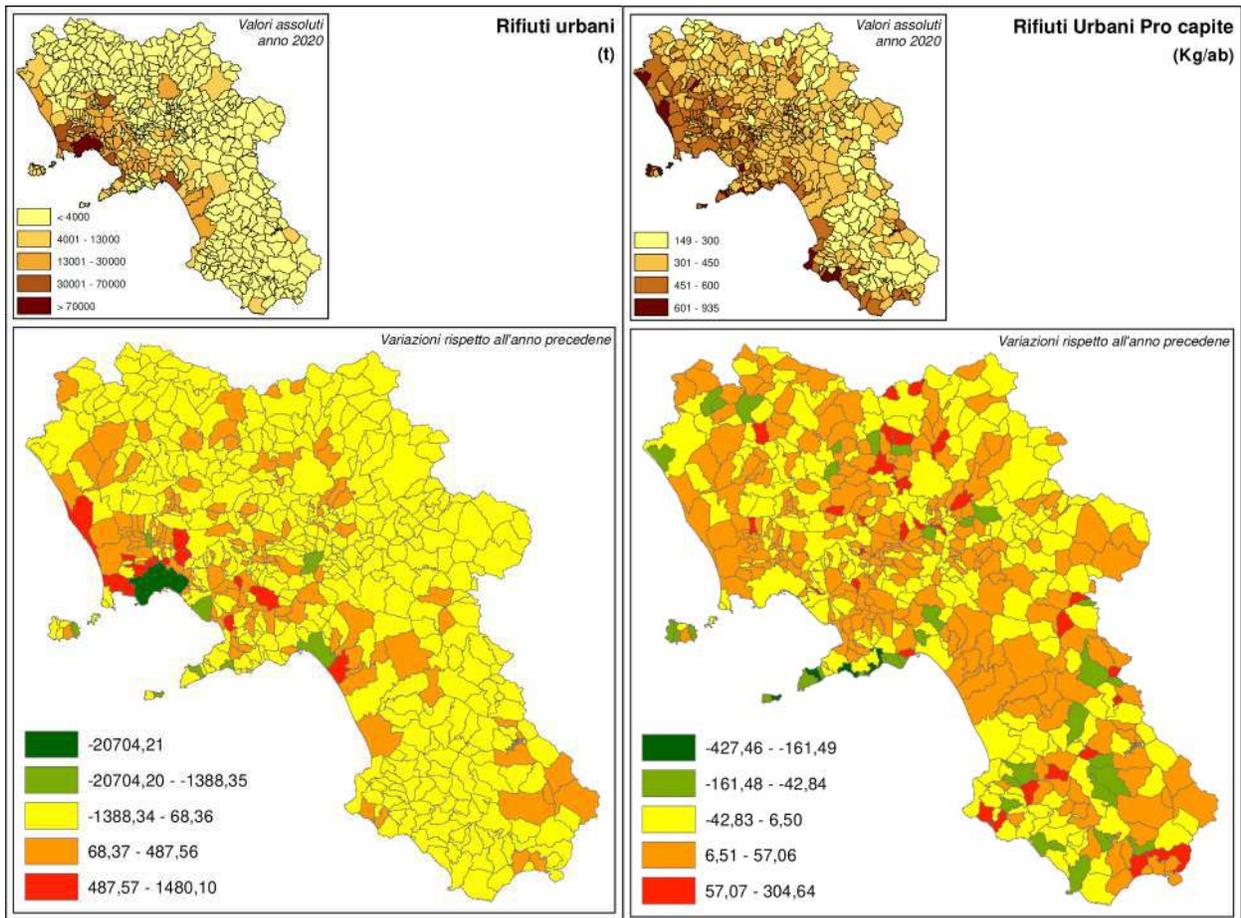
Anche in questo caso si rileva una variazione dell'andamento in coincidenza con il 2016, infatti sino al 2015 la frazione organica costituisce oltre il 50% del totale della raccolta differenziata (2015: 21,8% altre raccolte

differenziate, 26,8% frazione organica) per poi ridursi gradualmente sino al 2020 (altre raccolte differenziata 30,4%, frazione organica 23,7%). Tale andamento è una conseguenza diretta delle carenze infrastrutturali esistenti nel trattamento di tale frazione in regione e del progressivo incremento dei costi di gestione di tale frazione che ha portato ad una riduzione sia in termini percentuali che in termini assoluti passando da circa 670/680 mila tonnellate del periodo 2014 -2018 alle 607.000 tonnellate nel 2020 (figura 5). Tale andamento tuttavia è in linea con le previsioni di Piano che evidenzia la necessità di puntare magari a raccogliere una minor quantità di frazione organica, puntando sulla qualità della raccolta. A tal riguardo, l'art. 182-ter del D.lgs. n. 152/06 prevede che, entro un anno dal 26/09/2020, il MATTM stabilisca livelli di qualità per la raccolta differenziata dei rifiuti organici e individui precisi criteri da applicare ai controlli di qualità delle raccolte nonché degli impianti di riciclaggio di predetti rifiuti.

Dunque, nonostante il significativo calo di quantità di frazione organica raccolta (il solo Comune di Napoli nel 2020 ha raccolto 16.600 t in meno rispetto alle 53.800 t del 2019 e 30.600 t in meno rispetto alle 67.800 t del 2018, in soli due anni si assiste ad un calo del 45 % della frazione organica raccolta), la percentuale di raccolta differenziata si è mantenuta costante con importanti miglioramenti nella raccolta di carta e cartone che è passata da 208.000 t a 221.000 t, del vetro che è rimasto costante a 153.000 t, e della plastica che è passata da 150.000 a 154.000 t.

Infine, sempre in figura 5 si può apprezzare il costante incremento della quantità di frazione organica trattata in regione Campania (fascia di colore viola) rilevando che nel 2020 negli impianti campani è stata gestito l'8,7% dei rifiuti urbani prodotti.

Figura 6 – Produzione Rifiuti Urbani per Comune t/a e procapite, anni 2019-2020



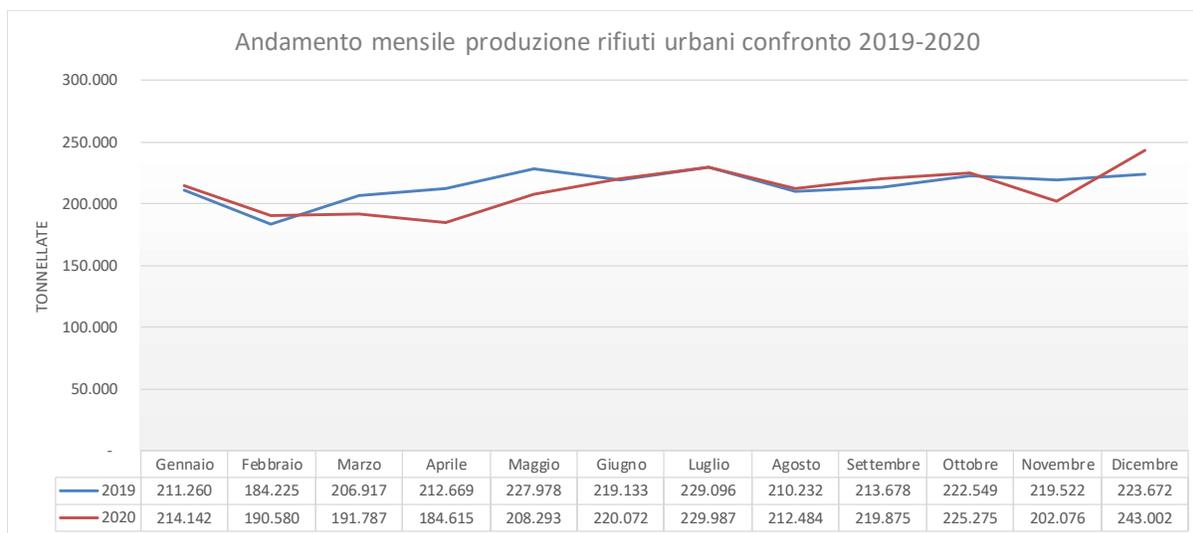
Un'analisi territoriale di dettaglio per singolo Comune si può effettuare analizzando alcuni dei cartogrammi allegati alla presente relazione, innanzitutto è bene ricordare che la regione Campania presenta una peculiarità identificabile nella concentrazione della produzione dei rifiuti in una ristretta fascia territoriale più o meno coincidente con l'area metropolitana di Napoli e la fascia costiera di Caserta e Salerno (Figura 6). In Campania, quindi, la gran parte della produzione dei rifiuti urbani è individuabile in una ristretta fascia di Comuni, quasi tutti localizzati nella zona costiera, corrispondenti a circa l'11,8 % della superficie regionale, nella quale è concentrato il 59 % circa della popolazione residente, con il 65 % della produzione di RU regionale. L'analisi territoriale della distribuzione della produzione pro-capite evidenzia zone omogenee di produzione in parte sovrapponibili ai sistemi territoriali individuati dal PTR (Piano Territoriale Regionale) della Campania.

Il confronto tra i dati del 2019 e 2020 evidenzia come il fenomeno della riduzione della produzione dei rifiuti dovuto alla pandemia del 2020 non sia uniforme su tutto il territorio. Come era presumibile il Comune che in termini assoluti registra la maggior riduzione di produzione dei rifiuti è il Comune di Napoli per il quale oltre all'effetto lockdown è certamente ipotizzabile un effetto smart working con una riduzione dei flussi di pendolarismo e quindi con una significativa riduzione della produzione dei rifiuti urbani oltre che una minor quantità di rifiuti assimilati prodotti dal settore terziario.

Di contro anche solo visivamente si rileva un incremento di produzione dei rifiuti urbani nelle zone rurali e periurbane (colore arancione e rosso).

Al fine di valutare l'impatto della pandemia sui dati di produzione dei rifiuti urbani sono stati elaborati dei grafici di confronto tra i dati di produzione mensile del 2019 con i dati di produzione mensile del 2020.

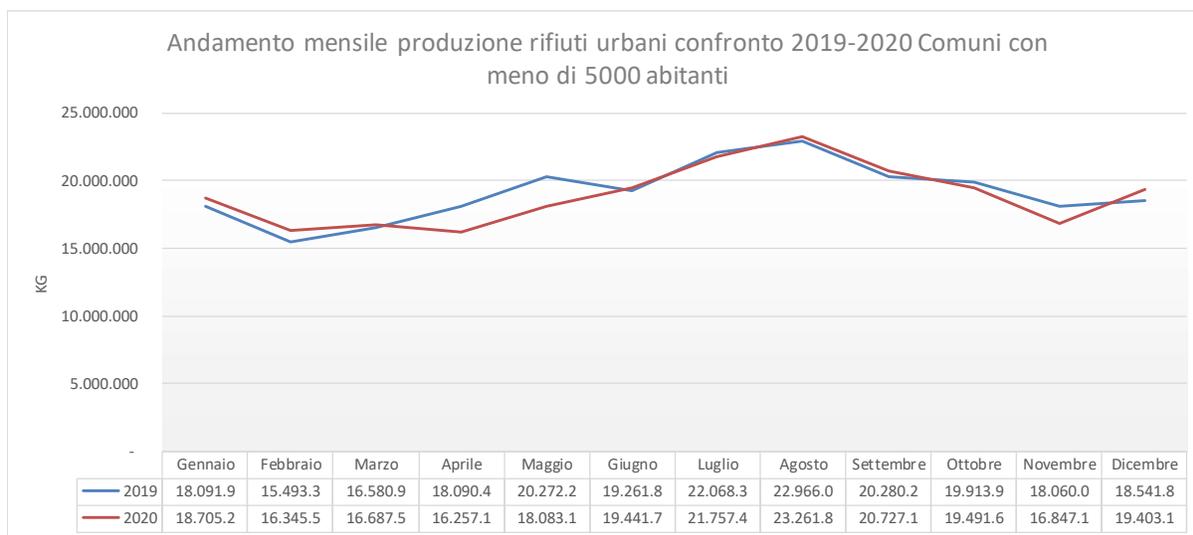
Figura 7 – Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, anni 2019-2020



Nel grafico risultano ben evidenti i due periodi di lock-down avuti nel corso del 2020, in particolare è possibile apprezzare il calo di produzione nei mesi da marzo a maggio 2020 con circa 62.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno in tale periodo rispetto all'anno precedente, mentre a novembre 2020 risultano essere state prodotte circa 17.000 tonnellate in meno rispetto a Novembre 2019. Da analizzare, infine, il significativo incremento di produzione registrato a Dicembre 2020 rispetto allo stesso mese del 2019. Analizzando in dettaglio il dato mensile per fascia di popolazione è possibile individuare alcune peculiarità. I Comuni con meno di 5.000 abitanti sono 337 e producono mediamente tra le 18.000 e le 20.000 tonnellate al mese, a differenza del dato regionale in questi Comuni l'impatto della pandemia è visibile solo per i mesi di Aprile e Maggio con circa 4.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno ed altre 2.000 tonnellate in meno nel mese di Novembre. Nel

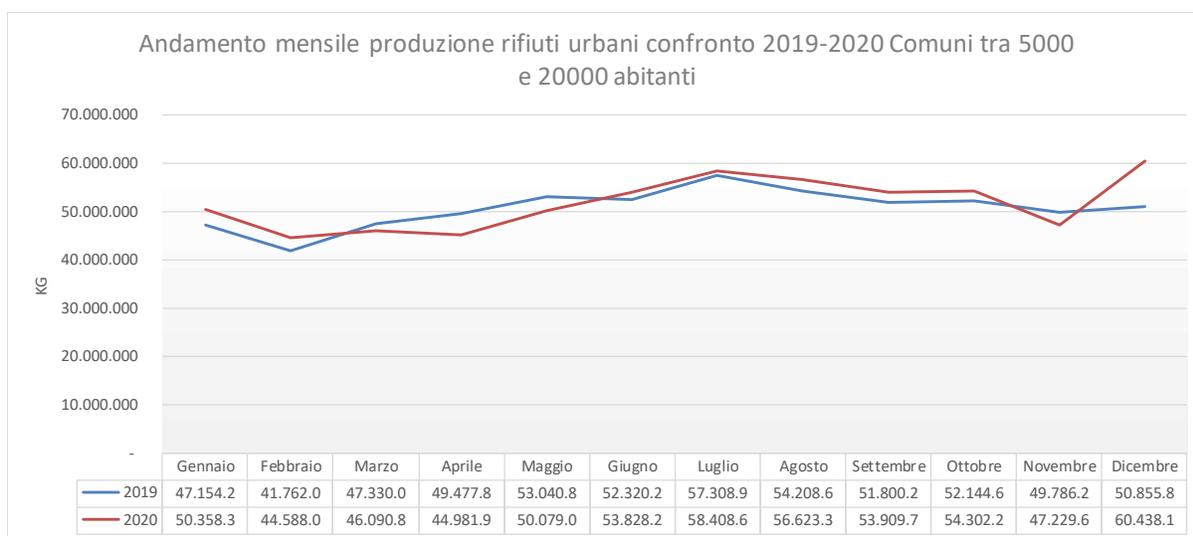
grafico, inoltre, in generale è apprezzabile sia per il 2019 che per il 2020 un incremento della produzione nel mese di Agosto.

Figura 8 – Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, Comuni con meno di 5.000 ab - anni 2019-2020



I Comuni con una popolazione compresa tra i 5.000 ed i 20.000 abitanti sono 141 e producono mediamente tra le 48.000 e le 50.000 tonnellate al mese, in questo caso come per il dato regionale in questi Comuni l'impatto della pandemia è visibile per i mesi da Marzo a Maggio con circa 9.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno ed altre 1.500 tonnellate in meno nel mese di Novembre. Nel grafico, inoltre, in generale è apprezzabile sia per il 2019 che per il 2020 un incremento della produzione nei mesi di Luglio e Agosto. Inoltre, si rileva che al di là dei mesi per i quali è evidente l'impatto della pandemia si riscontra una produzione media mensile superiore nel 2020 rispetto al 2019.

Figura 9 – Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, Comuni tra 5.000 e 20.000 ab - anni 2019-2020



I Comuni con una popolazione compresa tra i 20.000 ed i 50.000 abitanti sono 50 e producono mediamente tra le 50.000 e le 60.000 tonnellate al mese con un andamento variabile nel corso dell'anno, in questo caso come per il dato regionale in questi Comuni l'impatto della pandemia è visibile per i mesi da Marzo a Maggio con circa 17.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno ed altre 5.500 tonnellate in meno nel mese di Novembre. Nel

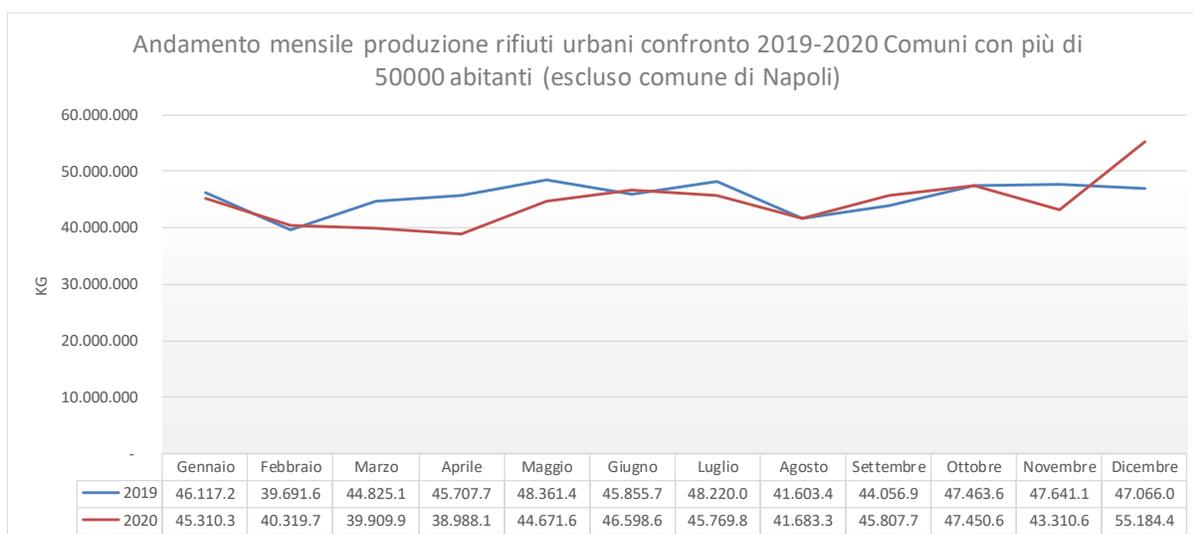
grafico, inoltre, in generale è apprezzabile sia per il 2019 che per il 2020 una tendenza all'incremento della produzione probabilmente dovuto a movimenti demografici. Fatti salvi i periodi di lockdown la produzione mensile del 2019 e del 2020 è assolutamente comparabile.

Figura 10 – Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, Comuni tra 20.000 e 50.000 ab. - anni 2019-2020



I Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti (escluso il Comune di Napoli) sono 17 producono mediamente tra le 40.000 e le 47.000 tonnellate al mese con un andamento variabile nel corso dell'anno, in questo caso come per il dato regionale in questi Comuni l'impatto della pandemia è visibile per i mesi da Marzo a Maggio con circa 16.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno ed altre 4.300 tonnellate in meno nel mese di Novembre. In questa fascia di Comuni medio grandi in generale l'impatto della pandemia sul dato di produzione sembra essere stato maggiore in quanto si rilevano differenze tra i due anni anche in mesi diversi da quelli del lockdown le due curve, infatti, mentre sembrano viaggiare parallele fino a marzo poi intraprendono andamenti molto dissimili tra loro.

Figura 11 – Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, Comuni con più 50.000 ab. - anni 2019-2020



Infine, il Comune di Napoli che da solo produce mediamente tra le 38.000 e le 46.000 tonnellate al mese con un andamento variabile nel corso dell'anno con un picco negativo nel mese di Agosto (34.000 t), in questo caso l'impatto della pandemia sembra essere più evidente che per le altre fasce di popolazione ed il calo di produzione

è visibile per i mesi da Marzo a Giugno con circa 20.500 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno ed altre 4.000 tonnellate in meno nel mese di Novembre. Soprattutto per il Comune di Napoli l'impatto della pandemia sul dato di produzione sembra essere stato maggiore sia in termini di riduzione complessiva dei rifiuti prodotti rispetto al 2019 sia in termini di estensione in quanto si rilevano differenze tra i due anni anche in mesi diversi da quelli del lockdown.

Figura 12 – Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, Comune di Napoli - anni 2019-2020

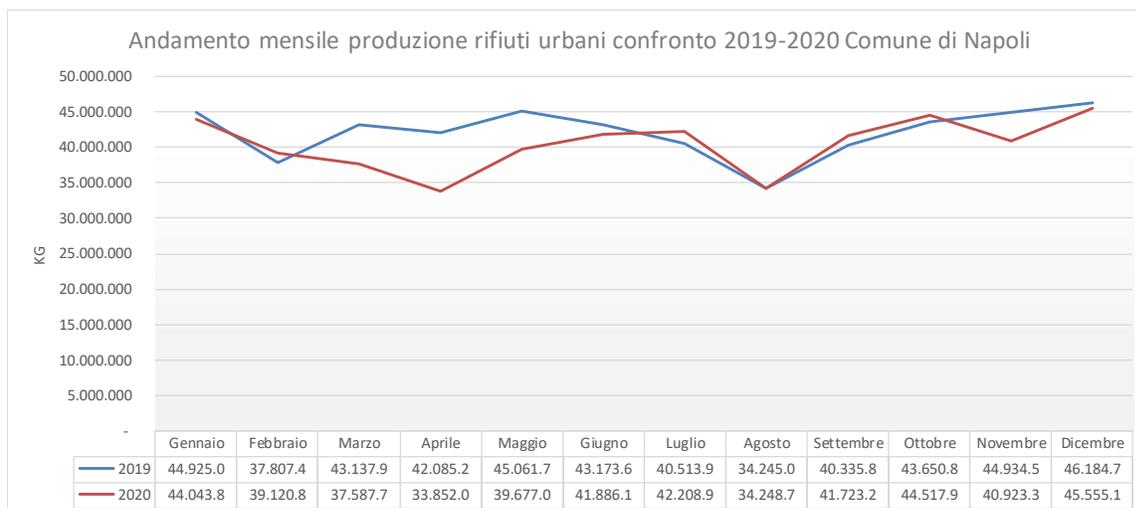


Figura 13 – Produzione Rifiuti Urbani, raccolta differenziata e tasso di riciclaggio per ATO anno 2020

Ambito Territoriale Ottimale	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD+comp+RUind)	Produzione di rifiuti pro capite annua in Kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Avellino	396.063	90.827.650	619.315	50.056.461	141.503.425	357	64,63%	51,37%
Benevento	272.749	71.386.032	2.165.076	26.499.667	100.050.776	367	73,51%	52,91%
Caserta	911.606	219.093.522	1.822.015	194.426.602	415.342.139	456	53,19%	41,30%
Napoli 1	1.270.175	240.104.189	29.565	397.680.181	637.813.935	502	37,65%	28,05%
Napoli 2	689.539	174.748.521	149.468	161.271.684	336.169.673	488	52,03%	39,28%
Napoli 3	1.057.944	288.316.574	761.025	189.031.706	478.109.305	452	60,46%	46,66%
Salerno	1.081.683	294.495.094	2.168.736	154.836.716	451.500.546	417	65,71%	51,62%

Riguardo la raccolta differenziata, dalla figura 8, il Sannio risulta nel 2019 il territorio più virtuoso, con una quota di raccolta differenziata che arriva quasi al 73,51% a Benevento e provincia. Seguono la provincia di Salerno con il 65,71% e quella di Avellino con il 64,63%.

Tra i capoluoghi di provincia spiccano i dati di Avellino 70,44%, Benevento 66,11% e Salerno 59,76%, mentre sotto la media regionale si trovano Caserta 51,75% e Napoli 34,45%. Tra i comuni con più di 20mila abitanti, si segnalano alcune importanti realtà in provincia di Napoli ed in particolare le prestazioni di Ottaviano (Napoli) con il 91,62%, Vico Equense (Napoli) con l'80,14% e Bacoli (Napoli) con il 79,41%, in provincia di Caserta il Comune di Marcianise con l'81,40% ed in provincia di Salerno il Comune di Sarno con il 79,15% ed il Comune di Nocera Superiore con l'81,12%.

Complessivamente sono 309 i Comuni campani che superano il 65% di raccolta differenziata in crescita rispetto al 2019 e 195 quelli che superano il 45% è possibile quindi individuare 47 Comuni che risultano essere in forte

ritardo rispetto all'obiettivo del 65% e sui quali è necessario concentrare le azioni correttive al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano.

Di seguito si riporta l'elenco dei 47 Comuni che non superano il 45% di raccolta differenziata nel 2020: Torre Le Nocelle, Trecase, Letino, San Gennaro Vesuviano, Lacedonia, Comiziano, Grazzanise, Sant'Angelo dei Lombardi, San Nicola la Strada, Cardito, Calvizzano, Gricignano di Aversa, Vibonati, Casamicciola Terme, Frignano, Torre del Greco, Capua, Marano di Napoli, Tufo, Vietri sul Mare, Gallo Matese, Valle Agricola, Orta di Atella, Arzano, Gioi, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Campora, Aversa, Ciorlano, Napoli, Pagani, Maddaloni, Pratella, Afragola, Forio, Lacco Ameno, Castel Volturno, Caivano, Casaluze, Petruro Irpino, Capriati a Volturno, Villa Literno, Fontegreca, Melito di Napoli, Raviscanina, Serrara Fontana.

In questi Comuni è presente una popolazione di 1.637.493 abitanti di cui 940.940 concentrati nel Comune di Napoli, altri centri importanti su cui concentrare l'attenzione oltre il Comune di Napoli sono i Comuni di Melito, Caivano, Castel Volturno, Afragola, Maddaloni, Pagani, Aversa, Arzano, Orta di Atella, Marano, Capua, Torre del Greco, Cardito e San Nicola la Strada, in questi altri 14 Comuni è presente una popolazione di 548.349 abitanti.

E' così possibile individuare una cerchia ristretta di 15 Comuni sui quali si dovrebbero concentrare le attenzioni e le azioni per migliorare i risultati di raccolta differenziata regionali.

In questi 15 Comuni è quindi concentrata una popolazione di un milione e mezzo di abitanti che rappresenta il 26% del totale della popolazione della Regione per la quale è necessario implementare un importante piano di comunicazione nonché specifici piani di raccolta da sviluppare in accordo con gli Eda di competenza.

Risulta inoltre significativo che i 15 Comuni siano localizzati in una specifica porzione del territorio campano per buona parte coincidente con il territorio interessato dal fenomeno della cosiddetta "Terra dei Fuochi".

Figura 14 – Percentuale raccolta differenziata per Comune, %, confronto con dati 2019 -2020

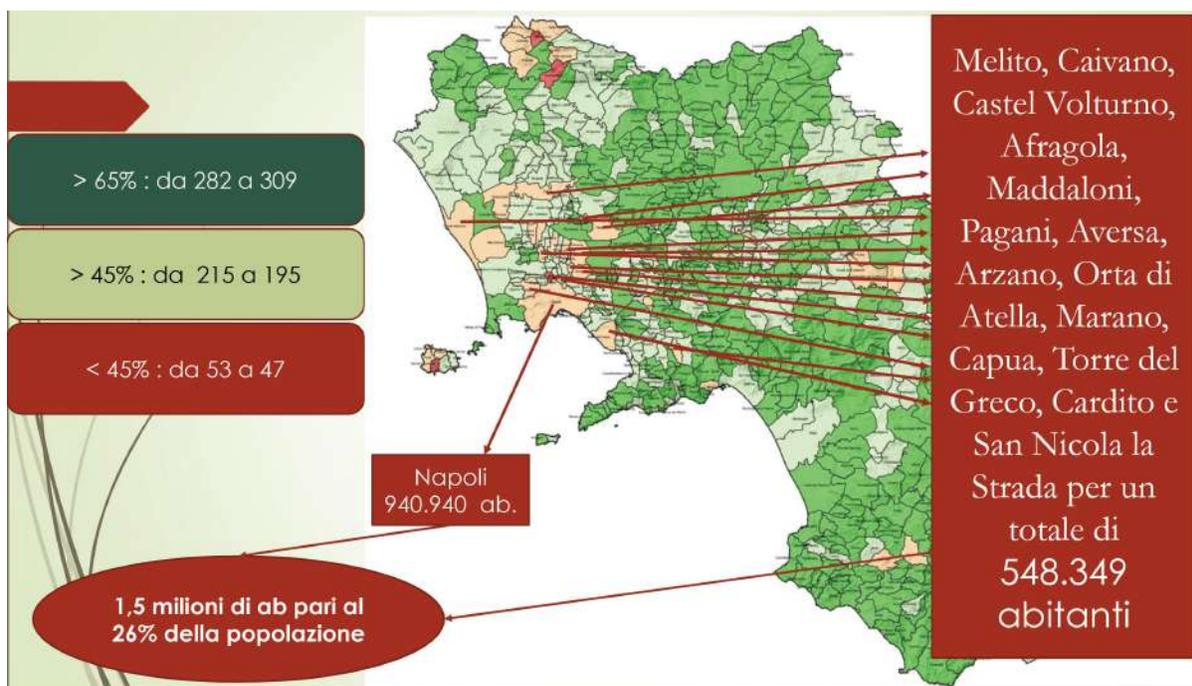
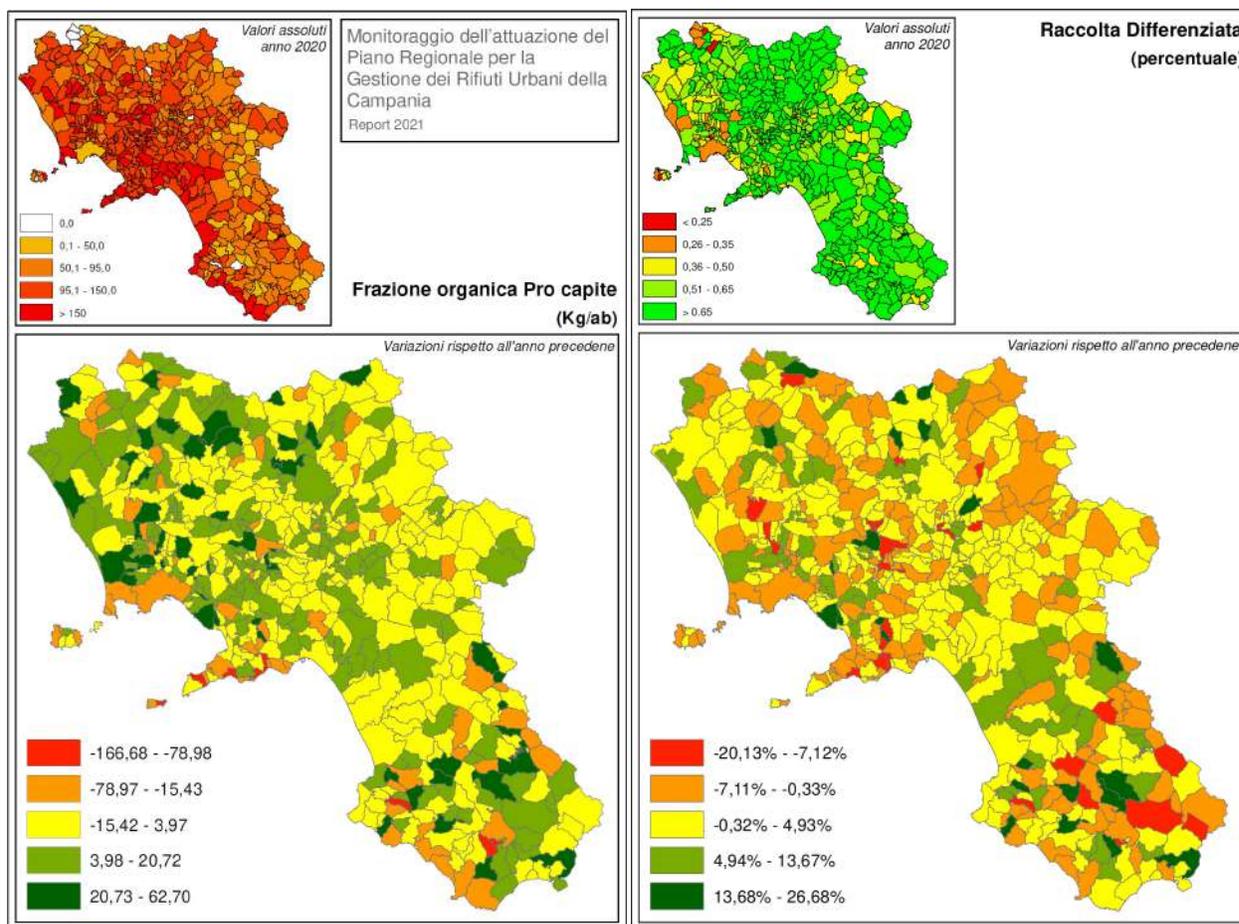


Figura 15 – Raccolta differenziata (%) e raccolta pro-capite della frazione Organica (t/ab/a) - anni 2019-2020



Confrontando i cartogrammi di figura 15 è possibile individuare una certa corrispondenza tra i Comuni con i migliori risultati in termini di percentuali di raccolta differenziata (verde intenso) ed i Comuni con le quantità di raccolta pro-capite di frazione organica più alta (rosso intenso).

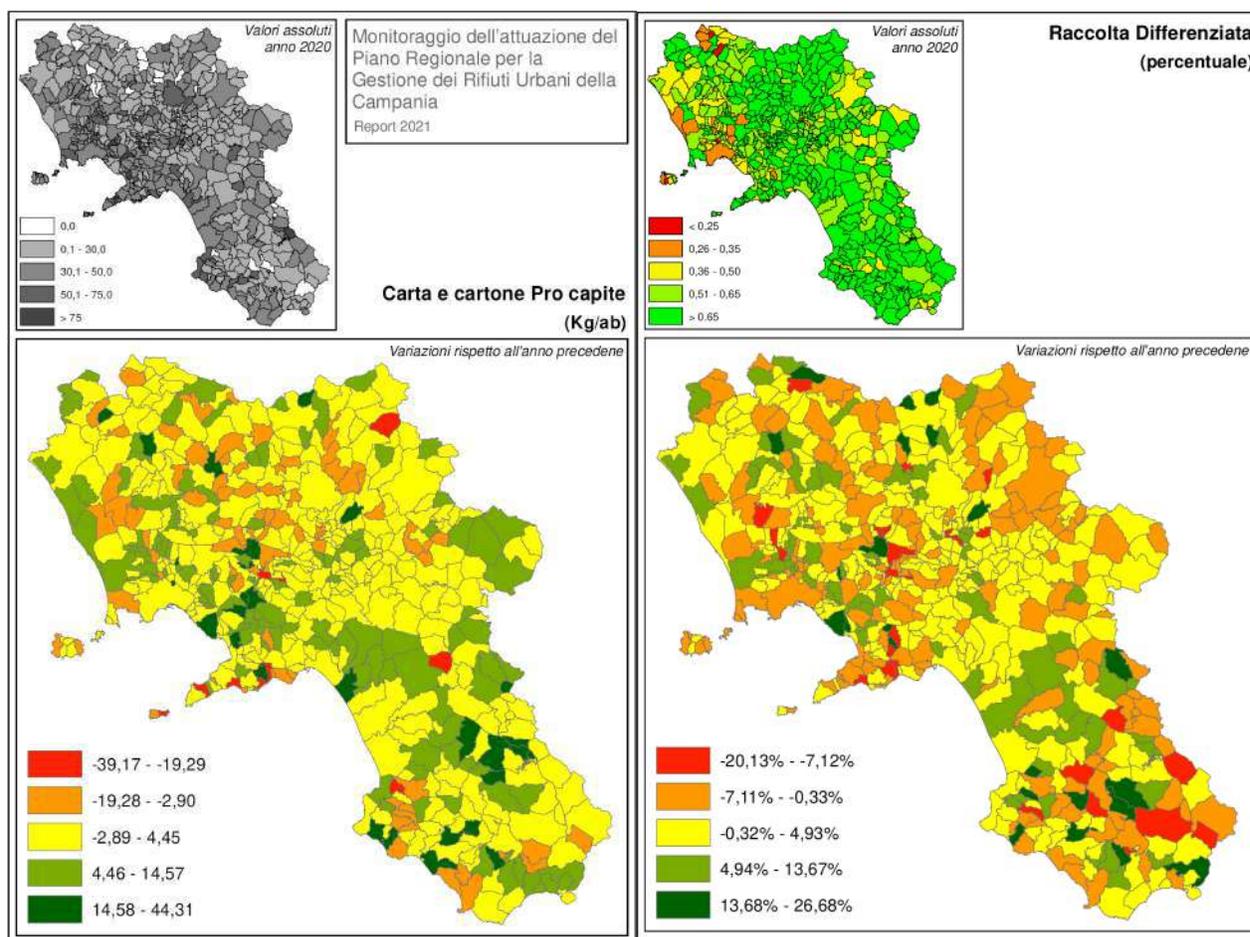
In particolare risulta interessante il confronto tra la variazione della percentuale di raccolta differenziata e la variazione dei valori di raccolta pro-capite della frazione organica, come è naturale ad incrementi della raccolta della frazione organica corrispondono incrementi della percentuale di raccolta differenziata anche molto significativi, questo a conferma di quanto sia cruciale ed importante la raccolta di tale frazione che dal 31 dicembre 2021 sarà obbligatoria per tutti i Comuni ai sensi del D.lgs. n. 152/06.

Il passaggio ad una raccolta della frazione organica obbligatoria e di qualità rappresenta un passaggio fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

La frazione organica rappresenta in termini di peso la frazione prevalente dei rifiuti urbani e risulta quindi determinante nel raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, in Campania tuttavia la gestione di tale tipologia di rifiuti costituisce un nodo cruciale in quanto la carenza di infrastrutture per il recupero di tali rifiuti comporta un aumento dei costi che paradossalmente i Comuni più virtuosi devono sostenere.

Al fine di calmierare i prezzi di conferimento di tale frazione, o quanto meno di regolamentarli, sarà determinante l'applicazione del metodo tariffario MTR2 e la definizione degli impianti "minimi" in regione Campania.

Figura 16 – Raccolta differenziata (%) e raccolta pro-capite della frazione carta e cartone (t/ab/a) - anni 2019-2020

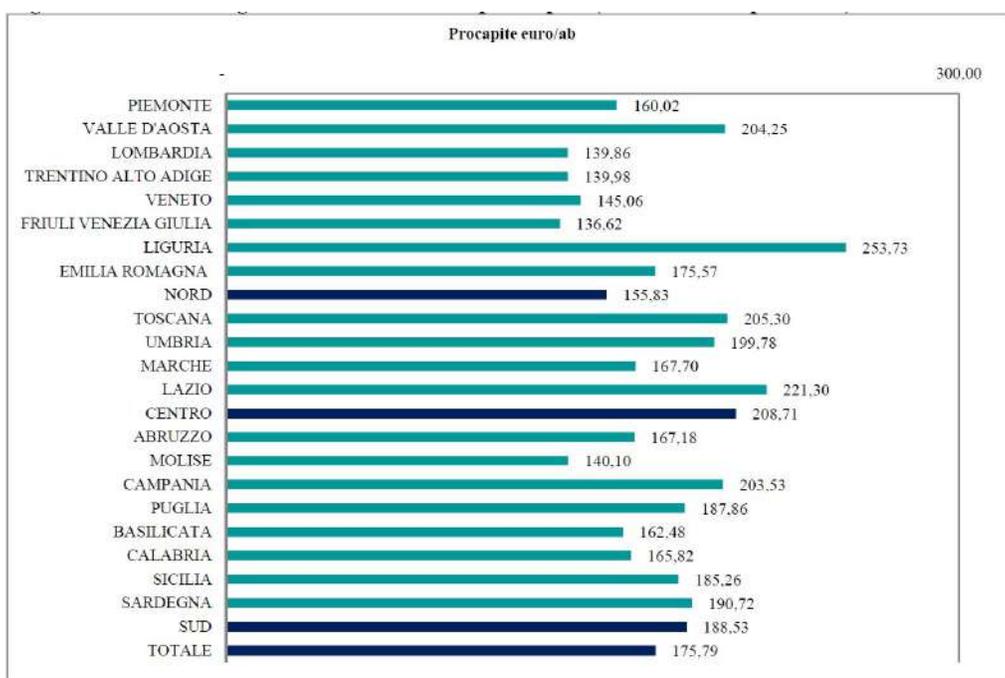


Dopo la raccolta della frazione organica la seconda frazione più raccolta in termini di peso è quella della carta e cartone che è passata da 208.000 del 2019 alle 221.000 t del 2020, anche in questo caso risulta interessante analizzare il confronto tra la variazione della percentuale di raccolta differenziata e la variazione dei valori di raccolta pro-capite della frazione carta e cartone; come è naturale ad incrementi della raccolta di carta e cartone corrispondono incrementi della percentuale di raccolta differenziata anche molto significativi.

Complessivamente i miglioramenti ottenibili dalla raccolta di questa frazione sono ancora ampi, in quanto ancora pochi sono i Comuni che superano il valore di raccolta pro-capite di 70 kg per abitante anno

Interessante a tal proposito fare una breve analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani ed un confronto con i costi di altre regioni d'Italia. Sulla base del Rapporto Rifiuti ISPRA 2020 avevamo rilevato che complessivamente, a livello nazionale, nel 2019 i comuni hanno speso per la gestione dei rifiuti urbani 175,79 euro per abitante e 34,70 Eurocent per kg di rifiuto. Tuttavia si rilevavano differenze anche del 100% fra le diverse regioni.

Figura 17 – Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani procapite – anno 2019



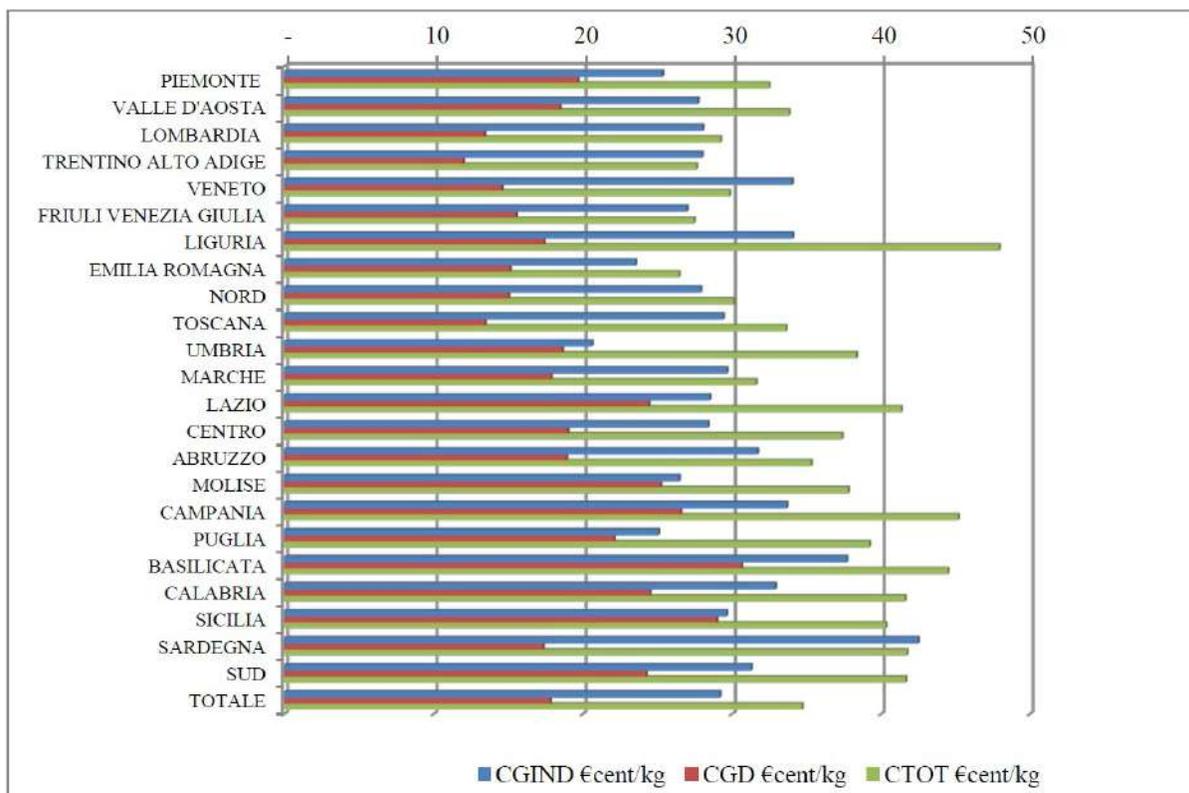
Il grafico di figura 17 mostra come in regione Campania il costo medio di gestione dei rifiuti urbani pro-capite sia il quinto più alto d'Italia dopo Liguria, Lazio, Toscana e Valle D'Aosta e sicuramente il più alto tra le regioni del Sud Italia. A tal riguardo si rileva che come la Campania anche la Liguria ed il Lazio sono regioni che si caratterizzano per il ricorso frequente allo smaltimento dei propri rifiuti fuori regione.

Figura 18 – Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani per kg di rifiuto prodotto – anno 2019



Un ulteriore elemento di analisi e di confronto è il costo di gestione per chilogrammo di rifiuti prodotti in questo caso come si rileva dalla figura 18 la Campania risulta essere seconda solo alla regione Liguria. A tal riguardo risulta interessante analizzare il grafico di figura 19 e rilevare che mediamente il costo della raccolta differenziata per chilogrammo è più elevato al Sud che al Nord Italia. È da rilevare infatti che la distribuzione degli impianti di recupero di materia ed in particolare di recupero della frazione organica risulta essere concentrata nell'Italia settentrionale.

Figura 19 – Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani per kg di rifiuto prodotto- dettaglio RD e IND – 2019



Il trend storico a livello nazionale evidenzia un costante incremento dei costi di gestione dei rifiuti urbani per chilogrammo di rifiuti prodotti influenzato in particolare dall'incremento dei costi di gestione dei rifiuti indifferenziati, mentre il costo di gestione dei rifiuti differenziati per chilogrammo è cresciuto sino al 2012 per poi stabilizzarsi negli ultimi anni con una tendenza al decremento.

A conferma di tale analisi è utile analizzare anche lo studio di Cittadinanza Attiva nel novembre 2021, che ha pubblicato il proprio rapporto rifiuti nel quale sono contenuti i dati – relativi ai comuni capoluogo di provincia –, di quanto in media ogni famiglia ha pagato per la TARI, l'imposta, cioè, che da gennaio 2014 è destinata a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Ogni Comune determina le tariffe in base a superficie e quantità di rifiuti prodotti o a quantità e qualità di rifiuti per unità di superficie, in relazione ad usi e tipologia delle attività e al costo del servizio sui rifiuti. In ogni caso il "monte" TARI è legato ai costi sostenuti dal comune, in qualche modo più il comune spende per la gestione dei rifiuti e più si deve rivalere su cittadini e imprese.

Cittadinanza Attiva ha evidenziato, presentando il rapporto, che "È di 312 euro la tassa per i rifiuti pagata in media nel 2021 da una famiglia nel nostro Paese, con un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. La regione con la spesa media più bassa è il Veneto (€232), dove si registra anche una diminuzione del 4% circa rispetto all'anno precedente. Al contrario, la regione con la spesa più elevata resta la Campania (€416, -0,6% rispetto al 2020)."

Figura 20 – Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani per famiglia – anno 2020 - Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

Regione	Tari 2021	Tari 2020	Variazione %
Abruzzo	€ 329	€ 317	+ 3,9%
Basilicata	€ 239	€ 221	+ 8,1%
Calabria	€ 324	€ 306	+ 5,9%
Campania	€ 416	€ 419	- 0,6%
Emilia Romagna	€ 274	€ 276	- 0,7%
Friuli Venezia Giulia	€ 238	€ 231	+ 2,7%
Lazio	€ 331	€ 331	+ 0,0%
Liguria	€ 407	€ 369	+ 10,3%
Lombardia	€ 246	€ 241	+ 2,0%
Marche	€ 243	€ 239	+ 1,7%
Molise	€ 242	€ 228	+ 6,1%
Piemonte	€ 289	€ 283	+ 1,9%
Puglia	€ 381	€ 370	+ 3,0%
Sardegna	€ 323	€ 340	- 5,0%
Sicilia	€ 386	€ 389	- 0,7%
Toscana	€ 339	€ 325	+ 4,1%
Trentino Alto Adige	-	-	-
Umbria	€ 371	€ 370	+ 0,3%
Valle d'Aosta	€ 272	€ 275	- 0,9%
Veneto	€ 232	€ 241	- 3,8%
Italia	€ 312	€ 307	+ 1,5%

Risulta importante fare un'analisi dettagliata dei costi di gestione dei rifiuti in una regione come la Campania dove la gestione dei rifiuti urbani risulta ancora significativamente frazionata, e quindi fare un confronto tra le performance ambientali e le performance in termini di costi ed analizzare in tal modo le buone pratiche ed individuare gli strumenti regionali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio (premierità e penalità).

2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

Su scala provinciale, i maggiori valori di produzione pro capite si rilevano per la provincia di Napoli, con 481 chilogrammi per abitante per anno, seguita da Caserta (456 kg per abitante per anno), mentre il valore più basso si osserva per Avellino, con 356 chilogrammi per abitante per anno i valori di produzione procapite confrontati con i dati 2019 evidenziano un incremento di produzione per tutte le province, quindi a fronte di una riduzione di produzione dei rifiuti urbani in termini assoluti si assiste ad un incremento della produzione procapite nel 2020. Tale dato risulta in contrasto con gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti dimostrando ancora una volta che si è ben lontani dal perseguire il disaccoppiamento tra produzione dei rifiuti e PIL.

Come detto in precedenza anche nel 2020 il Sannio risulta il territorio più virtuoso, con una quota di raccolta differenziata che arriva quasi al 73,49% a Benevento e provincia. Seguono la provincia di Salerno con il 65,74% e quella di Avellino con il 64,62%. Caserta registra un miglioramento nel 2020 e si porta al 53,19% ed anche la provincia di Napoli complessivamente migliora la propria performance arrivando al 48,49 %.

Figura 21 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2019

Provincia	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD _i)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RU _{ind})	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD _i +comp+RU _{ind})	Produzione di rifiuti pro capite annua in kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Avellino	413.926	94.057.837	538.963	52.448.790	147.045.589	355	64,3%	50,1%
Benevento	274.080	68.745.054	1.882.901	27.570.729	98.198.684	358	71,9%	56,4%
Caserta	922.171	213.735.011	1.265.591	200.117.776	415.118.378	450	51,8%	40,4%
Napoli	3.082.905	696.018.140	888.319	782.183.017	1.479.089.475	480	47,1%	36,7%
Salerno	1.092.779	291.524.536	1.893.260	162.301.196	455.714.212	417	64,4	48,6%
Regione Campania	5.785.861	1.364.080.576	6.469.034	1.224.621.508	2.595.166.338	449	52,8%	40,9%

Figura 22 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2020

Provincia	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD _i)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RU _{ind})	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD _i +comp+RU _{ind})	Produzione di rifiuti pro capite annua in Kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Avellino	405.963	92.758.533	619.315	51.118.851	144.496.698	356	64,62%	51,42%
Benevento	269.233	70.372.980	2.165.076	26.160.527	98.698.584	367	73,49%	52,79%
Caserta	911.606	219.093.522	1.822.015	194.426.602	415.342.139	456	53,19%	41,30%
Napoli	3.017.658	703.169.284	940.058	747.983.571	1.452.092.913	481	48,49%	36,96%
Salerno	1.075.299	293.577.263	2.168.736	154.113.466	449.859.465	418	65,74%	51,64%
Regione Campania	5.679.759	1.378.971.582	7.715.200	1.173.803.017	2.560.489.798	451	54,16%	41,73%

Riaggregando i dati per Ambiti territoriali ottimali, al fine di procedere più correttamente al confronto con gli obiettivi di Piano, la situazione risulta molto variegata sul territorio. Gli ATO di Benevento, Avellino e Salerno mostrano di essere sostanzialmente in linea con le previsioni di Piano, mentre gli altri Ambiti territoriali risultano in ritardo rispetto agli obiettivi previsti per il 2020 ed in generale con gli obiettivi di Piano.

In particolare gli ATO di Napoli 1 (scostamento 81,4%), Napoli 2 (scostamento 44,2%) e quello di Caserta (scostamento 31,4%) evidenziano i maggiori ritardi. In netto recupero l'ATO Napoli 3 che nel 2020 evidenzia uno scostamento rispetto ai valori attesi pari al 17,9%, mentre tale scostamento nel 2019 era pari al 29%.

L'analisi territoriale di dettaglio risulta utile per individuare azioni mirate e specifiche per ciascun territorio fermo restando l'analisi fatta sui 15 Comuni nei quali risiede il 26% della popolazione campana che dovrebbero costituire obiettivo prioritario. In figura 21 sono riportati in dettaglio gli scostamenti rispetto alle previsioni di Piano. In generale fermo restando il trend positivo degli ultimi anni, si rileva che lo scostamento del dato di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati costituisce la principale criticità, in quanto rende non autosufficiente la Regione nella gestione di tale tipologia di rifiuti.

In particolare risulta evidente il peso dell'ATO di Napoli 1, ove, a fronte di una previsione di produzione per il 2020 di 219.000 tonnellate si registra una produzione di oltre 397.000 tonnellate, con uno scostamento pari al 81,4%.

Figura 23– Confronto dati di previsione PRGR e dati reali 2020 per ATO

Previsioni PRGRU anno 2020				
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta Differenziata t/a	%RD
ATO Avellino	134.408	47.043	87.365	65,0%
ATO Benevento	91.752	27.526	64.226	70,0%
ATO Caserta	418.656	146.530	272.126	65,0%
ATO Napoli 1	626.356	219.225	407.131	65,0%
ATO Napoli 2	318.147	111.351	206.796	65,0%
ATO Napoli 3	457.784	160.224	297.559	65,0%
ATO Salerno	425.522	148.933	276.589	65,0%
Campania	2.472.624	860.831	1.611.794	65,2%
Dati reali anno 2020				
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta Differenziata t/a	%RD
ATO Avellino	141.503	48.692	91.447	64,6%
ATO Benevento	100.051	26.306	73.551	73,5%
ATO Caserta	415.342	192.480	220.916	53,2%
ATO Napoli 1	637.814	397.680	240.134	37,6%
ATO Napoli 2	336.170	160.580	174.898	52,0%
ATO Napoli 3	478.109	188.945	289.078	60,5%
ATO Salerno	451.501	154.089	296.664	65,7%
Campania	2.560.490	1.168.773	1.386.687	54,2%

delta x ATO	delta pesato
3,5%	0,2%
-4,4%	-0,1%
31,4%	5,3%
81,4%	20,7%
44,2%	5,7%
17,9%	3,3%
3,5%	0,6%
35,8%	35,8%

Considerato che in base alla normativa vigente, deve essere garantita l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, risulta determinate monitorare l'andamento della produzione di tale tipologia di rifiuti in ogni ambito territoriale ottimale.

Complessivamente i dati di produzione dei rifiuti indifferenziati nel 2020 hanno superato del 35,8 % i dati delle previsioni di Piano determinando un aumento dei fabbisogni previsti dal Piano Regionale.

Scorpendo tale dato per singolo Ambito si rileva che lo scostamento del 35,8% è attribuibile in gran parte all'ATO Napoli 1 (20,7%) ed in parti uguali dagli ATO di Napoli 2, Caserta con circa il 5% ciascuno.

Analizzando nel dettaglio il dato dell'ATO Napoli 1, si rileva che esso è influenzato in maniera determinante dall'andamento della percentuale di raccolta differenziata del Comune di Napoli.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni per il raggiungimento degli obiettivi di Piano risulta determinante l'estensione del sistema di raccolta porta a porta in tutta la città di Napoli.

Al fine di verificare anche gli obiettivi previsti in ordine al tasso di riciclaggio come indicato nel Piano regionale si è fatto riferimento all'opzione b) indicata dalla Decisione 2011/753/UE e al metodo di calcolo 2 dell'Allegato 1 alla Decisione stessa. Nelle simulazioni sono stati assunti i seguenti valori di riferimento per gli indici di scarto:

Frazione Organica	Carta e Cartone	Vetro	Plastica	Legno	Metalli
35%	20%	6%	50%	20%	20%

Gli indici di scarto sono stati dedotti in parte da dati di bibliografia, in parte da dati di gestione degli impianti di recupero campani e dei flussi delle varie frazioni merceologiche. Nel caso della frazione organica le elaborazioni non sono state effettuate a partire dai dati di raccolta differenziata, bensì utilizzando direttamente i valori relativi all'input in impianti di compostaggio e digestione anaerobica, al netto degli scarti dei processi di trattamento.

Per stralciare il quantitativo di plastica avviato a recupero energetico, si è fatto riferimento a una stima condotta da COREPLA a scala regionale da cui risulta che circa il 50% dei rifiuti plastici non è recuperabile come materia.

La quantità di rifiuti delle varie frazioni considerate presenti all'interno del totale dei rifiuti urbani, che rappresenta invece il denominatore del rapporto, è calcolata applicando le percentuali della composizione merceologica come descritto nel capitolo 5 del PRGRU.

Si riporta di seguito, pertanto, la stima del tasso di riciclaggio, predisposta sulla base dei dati del 2019, per ciascun ATO.

Figura 24– Produzione Rifiuti Urbani, raccolta differenziata e tasso di riciclaggio per ATO anno 2020

Ambito Territoriale Ottimale	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RDi)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RDi+comp+RUind)	Produzione di rifiuti pro capite annua in Kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Avellino	396.063	90.827.650	619.315	50.056.461	141.503.425	357	64,63%	51,37%
Benevento	272.749	71.386.032	2.165.076	26.499.667	100.050.776	367	73,51%	52,91%
Caserta	911.606	219.093.522	1.822.015	194.426.602	415.342.139	456	53,19%	41,30%
Napoli 1	1.270.175	240.104.189	29.565	397.680.181	637.813.935	502	37,65%	28,05%
Napoli 2	689.539	174.748.521	149.468	161.271.684	336.169.673	488	52,03%	39,28%
Napoli 3	1.057.944	288.316.574	761.025	189.031.706	478.109.305	452	60,46%	46,66%
Salerno	1.081.683	294.495.094	2.168.736	154.836.716	451.500.546	417	65,71%	51,62%

Anche per il tasso di riciclaggio si rileva una situazione stabile rispetto al 2019, con lievi miglioramenti per tutti gli ATO tranne che per gli ATO Napoli 1 e Napoli 2.

Dalla figura 22 si rileva che l'ATO Benevento ha già superato l'obiettivo del 50% previsto dalla normativa al 2020 in linea con le performance dello scorso anno, e che anche gli ATO di Avellino e Salerno risultano aver raggiunto e superato tale soglia.

Tali dati dovranno comunque essere ricalcolati secondo un metodo standard uniformato ed armonizzato a livello nazionale in corso di definizione, al fine di verificare il raggiungimento dei nuovi obiettivi introdotti a settembre 2020 dal recepimento dei regolamenti europei del pacchetto dell'economia circolare.

In ultimo è di assoluto interesse il confronto tra le figure 25 e 26, che permette di confrontare i fabbisogni di trattamento della frazione organica, di incenerimento e di discarica per ciascun ATO definibili sulla base dei dati di produzione e gestione 2020 rispetto alle previsioni del PRGRU sempre riferite al 2020.

Figura 25 – Previsioni di Piano per ATO anno 2020

fabbisogni ATO PRGRU	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RU
ATO Avellino	406.180	87.365	134.408	40.356	47.043	38.051	5.551	65%	215	331
ATO Benevento	286.283	64.226	91.752	29.668	27.526	22.264	3.248	70%	224	320
ATO Caserta	910.115	272.126	418.656	125.701	146.530	118.521	17.290	65%	299	460
ATO Napoli 1	1.299.632	407.131	626.356	188.063	219.225	177.321	25.869	65%	313	482
ATO Napoli 2	699.032	206.796	318.147	95.523	111.351	90.067	13.139	65%	296	455
ATO Napoli 3	1.070.587	297.559	457.784	137.449	160.224	129.599	18.906	65%	278	428
ATO Salerno	1.097.782	276.589	425.522	127.763	148.933	120.465	17.574	65%	252	388
Campania	5.769.611	1.611.794	2.472.624	744.523	860.831	696.289	101.578	65%	279	429

Figura 26 – Fabbisogni per ATO dati anno 2020

fabbisogni ATO dati 2020	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RU
Avellino	396.063	91.447	141.503	43.242	48.692	37.979	11.881	64,6%	231	357
Benevento	272.749	73.551	100.051	30.166	26.306	20.519	6.419	73,5%	270	367
Caserta	911.606	220.916	415.342	106.177	192.480	150.134	46.965	53,2%	242	456
NA 1	1.270.175	240.134	637.814	73.964	397.680	310.191	97.034	37,6%	189	502
NA 2	689.539	174.898	336.170	84.095	160.580	125.252	39.182	52,0%	254	488
NA 3	1.057.944	289.078	478.109	135.813	188.945	147.377	46.103	60,5%	273	452
Salerno	1.081.683	296.664	451.501	138.438	154.089	120.189	37.598	65,7%	274	417
Campania	5.679.759	1.386.687	2.560.490	611.895	1.168.773	911.643	285.181	54,2%	244	451

3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI

In riferimento al tema della prevenzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, coerentemente con le azioni previste nel **Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti**, l'amministrazione regionale ha portato avanti le seguenti attività.

Azione “**Compostaggio di prossimità**” riconducibile all'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

Per intensificare gli sforzi nell'ambito della prevenzione in particolare sulla frazione umida che costituisce la parte più consistente e meno facilmente gestibile del rifiuto urbano, si è dato corso all'attuazione del Programma Straordinario di cui all'articolo 45, comma 1 lettera c) della L. R. 14/2016, come confermato dalla DGR n. 307/2017, per la parte riguardante **l'incentivazione del compostaggio di comunità**. Il Programma è di diretta competenza della UOD 04 della DG 501700.

A valle dell' “*Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani*” sono pervenute 136 manifestazioni d'interesse da parte dei comuni alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità con capacità di trattamento di 60t/anno ed 80t/anno e stipulate apposite convenzioni attuative sottoscritte dalla Regione Campania, dai singoli Comuni e dal Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in qualità di ente capofila dei consorzi regionali e singoli protocolli di intesa tra i singoli Comuni e il Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta.

La Regione, in quanto soggetto attuatore, ha proceduto poi all'indizione di una gara aperta per la selezione di operatori economici a cui affidare la fornitura di compostiere di comunità di diversa capacità di trattamento, aggiudicata nel 2019 per un valore di € 9.511.120,00; inoltre è stata indetta una ulteriore procedura aperta per la fornitura dei moduli prefabbricati necessari all'alloggiamento delle compostiere di prossimità. Con DD n. 249 del 29/11/2019 è iniziato l'iter di una nuova gara per l'approvvigionamento delle compostiere e degli alloggi prefabbricati che, per svariati motivi, non è stato possibile acquisire con la gara iniziale. La procedura di gara si è conclusa e, nel corso del 2021, sono stati sottoscritti n. 3 nuovi contratti di fornitura che, si prevede, diverranno operativi all'inizio del 2022.

Parallelamente prosegue la consegna delle compostiere ai comuni con le conseguenti attività di messa in funzione previa realizzazione delle relative opere propedeutiche per le quali, stante la dichiarata difficoltà di molti comuni alla realizzazione di dette opere, si è provveduto a stilare una Convenzione con la società in house SMA Campania S.p.A. per la realizzazione, a spese della Regione, di tali opere. Contemporaneamente alla consegna delle compostiere si procede all'assegnazione, per un periodo di 18 mesi, di n. 2 unità di personale CUB NA-CE formato per la loro gestione. In allegato è presente un cartogramma riportante il quadro delle compostiere finora consegnate. Allo stato risultano consegnate ed in graduale corso di attivazione oltre 90 compostiere per una capacità di trattamento a regime di oltre 6000 tonnellate.

Azione “**Recupero Eccedenze Alimentari**” riconducibile all’Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

L’amministrazione regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 Marzo 2015, “*Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari*” promuove accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare, della grande distribuzione e le attività che riducono gli sprechi nel settore della produzione e della distribuzione alimentare, per migliorare l’efficienza della catena agroalimentare e incoraggiare modelli di produzione, di distribuzione e di consumo più efficienti e sostenibili volti alla riduzione degli sprechi alimentari.

In attuazione di tale indirizzo regolamentare, annualmente la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie emana una manifestazione di interesse per reclutare i soggetti a cui affidare gli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale.

L’impegno dell’amministrazione regionale su tali tematiche è stato confermato anche per il 2021, così come si evince dalla deliberazione n. 60 del 16/02/2021 con cui, tra l’altro, viene stabilito di programmare anche per l’annualità in corso, in linea con le precedenti, l’intervento per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale, in conformità a quanto prescritto dall’art. 3 comma 2 della legge regionale n.5/2015, nei limiti delle risorse stanziare in bilancio per la detta finalità pari a € 375.000,00.

A tale indirizzo ha fatto seguito il decreto dirigenziale n. 102 del 22.04.2021 che ha indetto la Manifestazione di Interesse “Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2021” destinata ai soggetti che intendono partecipare alle azioni e agli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale. Con successivo Decreto Dirigenziale n. 180 del 30 giugno 2021 si è proceduto all’approvazione dello schema di disciplinare per la regolamentazione degli “Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2021” e al relativo impegno delle risorse. Mentre con DD 382 del 01/12/2021 è stata effettuata la relativa liquidazione.

L’Ente operante per il recupero delle eccedenze alimentari è l’Associazione Banco Alimentare Campania Onlus - partner della Fondazione italiana Banco Alimentare ONLUS. Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all’attività della Rete Banco Alimentare vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi. Grazie all’opera del Banco Alimentare, prodotti ancora utilizzabili per l’alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione. Il cibo viene, dunque, recuperato anziché finire al macero come rifiuto indifferenziato, con risparmi economici per le aziende.

Di seguito il dettaglio degli alimenti distribuiti negli ultimi anni e, conseguentemente, sottratti al ciclo dei rifiuti, con annessa stima dei costi risparmiati per il mancato smaltimento, calcolati in base al prezzo del macero per indifferenziato.

Attività di recupero delle eccedenze alimentari anni 2017-2020

Annualità	Territorio di riferimento	n. persone assistite		Kg	Kg	Equivalente	Stima del costo risparmiato per il mancato smaltimento degli alimenti sottratti ai rifiuti
				alimenti sottratti ai rifiuti	alimenti distribuiti	in pasti	
2017	Prov. AV	151.415	9.896	2.843.525	199.046	408.044	€ 1.990.460
	Prov. BN		5.122		85.290	174.845	
	Prov. CE		25.687		454.880	932.504	
	Prov. NA		64.978		1.194.280	2.448.274	
	Prov. SA		45.732		910.029	1.865.559	
2018	Prov. AV	152.565	9.756	3.362.504	235.430	482.632	€ 2.353.750
	Prov. BN		4.956		100.875	206.794	
	Prov. CE		27.325		538.005	1.102.910	
	Prov. NA		65.024		1.412.251	2.895.115	
	Prov. SA		45.504		1.075.943	2.205.683	
2019	Prov. AV	152.565	9.756	3.402.122	228.520	468.466	€ 2.381.485
	Prov. BN		4.956		101.324	207.714	
	Prov. CE		27.325		556.324	1.140.464	
	Prov. NA		65.024		1.417.853	2.906.598	
	Prov. SA		45.504		1.098.101	2.251.107	
2020	Prov. AV	217.411	13.950	4.590.259	298.366	596.732	€ 5.473.172
	Prov. BN		7.120		146.880	293.760	
	Prov. CE		39.211		826.221	1.652.442	
	Prov. NA		91.910		1.936.982	3.873.964	
	Prov. SA		65.220		1.381.810	2.763.620	

Azione “**Dematerializzazione carta uffici pubblici**” riconducibile all’Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

In materia di dematerializzazione, oltre alle iniziative descritte nei precedenti report che hanno contribuito a ridurre drasticamente l’uso della carta negli uffici pubblici (primato italiano raggiunto dalla Regione Campania nella dematerializzazione delle ricette del SSN col passaggio alla ricetta elettronica *on line*; l’introduzione del Codice dell’Amministrazione digitale, l’implementazione del Programma “*La Regione in un click*”, e della “*Carta della cittadinanza digitale campana*” approvati con Delibera della Giunta Regionale n. 192 del 03/05/2016;) occorre segnalare le ulteriori iniziative promosse nell’ultimo anno.

Con Delibera di Giunta 372/2021 l’amministrazione regionale si è impegnata a fornire a tutti gli studenti il titolo di viaggio gratuito per gli spostamenti da casa a scuola o università attivandosi alla completa dematerializzazione dei titoli di viaggio acquistabili direttamente dai dispositivi mobili.

Analogamente, col progetto Smart ArteCard si è giunti alla completa dematerializzazione di “Artecard Campania”, il pass per scoprire i luoghi della cultura in Campania e viaggiare sulla rete dei trasporti pubblici. Attraverso la customizzazione e l’utilizzo del Sistema di Vendita Regionale, l’integrazione del titolo dei trasporti in digitale e l’utilizzo di una innovativa App per smartphone, infatti, Campania Artecard è diventata un HUB di accesso alla conoscenza del patrimonio culturale campano, in versione green.

Anche l’esperienza del lavoro agile, massivamente attivato a seguito della diffusione della pandemia covid-19, ha favorito/incrementato le azioni di digitalizzazione e dematerializzazione delle attività, dei processi e dei procedimenti, abbattendo quasi completamente l’uso della carta.

Tra le amministrazioni pubbliche, va segnalato l'impegno di Arpa Campania nel processo di digitalizzazione nominando già nel 2018 il Responsabile per la transizione al digitale (Rtd), rientrando nella minoranza degli enti che ad oggi hanno reso operativa questa figura. La parola chiave in ARPA è diventata "carta zero": con l'adozione di una articolata piattaforma informatica si è avviato un graduale percorso di eliminazione del cartaceo dalle scrivanie dei dipendenti rispettando pienamente, come poche altre pubbliche amministrazioni, gli obiettivi di legge.

Anche il Consiglio regionale ha investito sulla digitalizzazione promuovendo la dematerializzazione dell'iter legislativo delle attività del Consiglio e delle Commissioni.

Nell'ottica, infine, di potenziare le competenze digitali, la Regione Campania ha dato vita al programma "Cambiamenti digitali" stanziando € 4.250.000,00 per la formazione digitale ed un programma di digitalizzazione rivolto alle Istituzioni Scolastiche Statali, secondarie di primo e secondo grado della Campania. A valle del bando di gara, a giugno 2021 sono stati ammessi a finanziamento 34 progetti per l'implementazione di percorsi educativi e formativi basati sull'utilizzo delle nuove tecnologie digitali a servizio della didattica multidisciplinare innovativa.

Da marzo 2020 è stato approvato l'atto di adesione al sistema di pagamento "PagoPA" e lo schema di convenzione, con la sottoscrizione della quale gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, i Comuni della Campania e le altre Pubbliche Amministrazioni Locali possono utilizzare gratuitamente la piattaforma regionale dei pagamenti informatici. Con questo provvedimento la Regione, in qualità di intermediario tecnologico, garantisce l'accesso al sistema "PagoPA", consentendo ai cittadini campani di potersi avvalere di uno strumento di pagamento semplice, immediato e trasparente. Inoltre, per essere di supporto alle iniziative per la semplificazione e l'innovazione digitale la Regione Campania svolge azioni di supporto per gli obiettivi di digitalizzazione del territorio attraverso webinar formativi ed informativi sulle procedure di adesione a PagoPA/MyPay e sugli obblighi previsti in merito all'APP IO e SPID.

Altro settore di grande interesse per l'amministrazione campana è legato alla digitalizzazione e smaterializzazione del patrimonio culturale attraverso interventi specifici rivolti a Biblioteche e archivi "Digitalizzazione, fruizione e conservazione del patrimonio culturale di archivi e biblioteche della regione Campania". I patrimoni culturali della Campania, grazie al digitale, sono ora accessibili e consultabili sulla piattaforma «Ecosistema Digitale Cultura Campania», dedicata ai beni culturali regionali (pubblici e privati), sviluppata secondo il paradigma degli «ecosistemi digitali» definiti secondo le linee guida dell'Agenda Digitale di Europa 2020 e in ottemperanza con quanto indicato nel Piano Nazionale Crescita Digitale e nel Piano Nazionale per l'Informatica.

Appare quindi evidente che la Regione è attiva e attenta sulle tematiche delle dematerializzazione e digitalizzazione e che l'efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche per l'innovazione prevede, dunque, l'attivazione di un processo di trasformazione digitale sistemico che guardi alla semplificazione, qual fattore abilitante trasversale a tutte le politiche di intervento per la ricerca, l'innovazione e la competitività allo scopo di agevolarne la fruibilità dei servizi da parte dei cittadini e delle imprese.

Azione "**Chioschi dell'Acqua**" riconducibile all'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

Negli ultimi anni in oltre 50 comuni del territorio provinciale di Napoli sono stati installati centinaia di distributori di acqua trattata e sanificata per un totale di € 5.320.020,86 complessivamente investiti. Le Case dell'Acqua corrispondono ad erogatori di piazza, attivi 24 ore su 24, dotati di un impianto interno di filtrazione e trattamento dell'acqua, da cui è possibile prelevare con pochi centesimi al litro sia acqua liscia che frizzante refrigerata. Il progetto ha la finalità di disincentivare l'acquisto di acqua minerale imbottigliata, puntando sulla riduzione della plastica da smaltire. Attraverso la loro fruizione, si stima un risparmio annuo di 500 tonnellate di

PET e oltre 3000 tonnellate di CO2 non emessa.

Ulteriori misure per la riduzione dell'utilizzo della plastica in Campania sono state poi introdotte con la Legge Regionale 25 del 4 dicembre 2019 n. 11 che prevede il "*Divieto di utilizzo di prodotti in plastica sulle spiagge e gli stabilimenti balneari della Campania*" vietando l'introduzione e l'utilizzo di contenitori per alimenti e bevande, piatti, bicchieri, posate, cannucce, mescolatori per bevande, sacchetti ed imballaggi monouso realizzati in materiale plastica, sia su tutte le aree del litorale campano e sia da parte degli esercizi di ristorazione balneari o con accesso alla spiaggia libera. Altra legge rilevante per la riduzione del materiale plastico è la Legge Regionale 4 dicembre 2019, n. 26 che disciplina le "*Misure per la riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente e modifiche legislative*" stabilendo da luglio 2021 il divieto di utilizzo dei prodotti in plastica monouso nell'ambito delle manifestazioni fieristiche e di comunicazione organizzate o finanziate, anche in parte, da Regione, Enti locali, Enti ed Aziende soggette alla vigilanza degli stessi.

Azioni pilota per la riduzione dei rifiuti in attuazione dell'azione n. 10 del *Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti*.

La Regione Campania ha destinato circa € 7.000.000,00 per l'attuazione di Azioni pilota per la riduzione dei rifiuti distribuite alle cinque Province della Campania per il finanziamento di iniziative comunali materiali ed immateriali in materia di prevenzione e riduzione dei rifiuti, complementari alle attività di incentivazione della raccolta differenziata. previa presentazione di istanze progettuali, a seguito dell'emanazione di apposito Avviso pubblico.

Con le risorse stanziare sono stati realizzati **109 interventi pilota** in materia di prevenzione dei rifiuti, riconducibili principalmente alle seguenti categorie:

- Chioschi per la produzione e distribuzione di acqua sanificata
- Attrezzature per mense scolastiche (lavastoviglie, stoviglie e erogatori acqua) e promozione prodotti Km zero
- Compostiere domestiche e didattiche
- Compostiere di comunità
- Attrezzature il potenziamento della RD e introduzione di sistemi di tariffazione puntuale
- Iniziative per la dematerializzazione

A corredo di tutti i progetti finanziati sono state organizzate accurate campagne di informazione, sensibilizzazione e divulgazione, nonché percorsi didattici e roadshow funzionali all'efficace esito delle azioni messe in campo.

Ad oggi tutti gli interventi sono conclusi dal punto di vista fisico; sotto l'aspetto finanziario sono stati completati tutti i trasferimenti alle amministrazioni provinciali di Salerno e Benevento per la chiusura degli interventi progettuali, liberando risorse pari a € 1.241.190,52 derivati dalle economie di gara e/o da revoche.

Ad oggi, l'avanzamento complessivo della spesa è di **€ 4.480.142,39**, pari ad una percentuale quasi dell'82%, il cui dettaglio è riepilogato nel prospetto seguente.

Prospetto riepilogativo delle azioni pilota per la riduzione della produzione dei rifiuti				
Amministrazione provinciale	Totale interventi realizzati	Totale risorse regionali trasferite alle ammin. provinciali	Risorse disimpegnate a chiusura degli interventi	Avanzamento percentuale
Avellino	9	€ 387.295,89	-	61,42%
Benevento	18	€ 235.768,09	€ 177.531,91	100%
Caserta	41	€ 971.713,71	-	73,84%
Napoli	22	€ 2.356.023,31	-	77,35%
Salerno	19	€ 529.341,39	€ 1.063.658,61	100%
TOTALE	109	€ 4.480.142,39	€ 1.241.190,52	81,75%

L'elenco dei progetti finanziati distinti per provincia di appartenenza è consultabile nei precedenti report.

In esecuzione dell'azione n. 11 **“Percorsi di educazione ambientale”** dell'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU, va evidenziato l'impegno dei 36 di Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEA/CEAS), istituiti nel 2002 con DGR n. 2231 e diventati nel tempo parte integrante del Sistema Nazionale IN.F.EA - Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale, nella promozione dei principi di sostenibilità attraverso attività di informazione, formazione e educazione ambientale, raccordando i diversi soggetti che sul territorio operano nell'ambito dell'educazione ambientale. Tale Sistema, rappresenta un originale laboratorio di cooperazione tra istituzioni politiche e formative, ricerca e associazionismo.

Migliaia i progetti educativi realizzati dai CEAS in Campania tutti incentrati sulla tematica della gestione sostenibile delle risorse e sul rispetto dell'ambiente. Particolare attenzione è stata anche dedicata all'articolazione di progetti educativi che ponessero al primo posto la riduzione alla fonte dei rifiuti e la circolarità della materia, mediante il coinvolgendo di centinaia scuole, comuni, imprese, enti locali, associazioni ed esperti.

È stato altresì siglato a Napoli un Accordo di collaborazione tra l'Osservatorio Rifiuti (ORGR) e l'Ufficio Scolastico Regionale per «la realizzazione di un progetto di sensibilizzazione nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Campania», finalizzato ad una «corretta gestione del riciclo e riuso dei rifiuti». Scopo della sinergia è «promuovere e diffondere negli studenti una consapevole cultura e conoscenza delle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile», contribuendo «all'acquisizione di comportamenti responsabili e finalizzati alla riduzione, riciclo e riuso dei rifiuti».

Il nuovo protocollo consolida, ampliandola, la collaborazione iniziata nel 2017 tra Regione Campania - ORGR e Ministero dell'Istruzione - USR, per realizzare un progetto triennale di sensibilizzazione su raccolta differenziata e sostenibilità ambientale. L'intesa sancisce la collaborazione in Campania tra MIUR e ORGR raccordando finalità e intenti convergenti nell'ambito della scuola in Campania. Attraverso gli Uffici Scolastici Regionali il Ministero dell'Istruzione è, infatti, «impegnato in un ampio e complessivo progetto d'innovazione del sistema educativo per affermare, a livello europeo, il ruolo centrale dell'istruzione nei processi di crescita e modernizzazione sociale indirizzati ad un modello di sviluppo sostenibile, coerentemente con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030». In questo quadro opera l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (istituito all'art. 21

della L.R. 14/2016). Ha tra i suoi compiti «la promozione di azioni utili per la riduzione della produzione di rifiuti e del loro recupero», organizzando e sostenendo «campagne di informazione ed educazione ambientale per la legalità e la cittadinanza attiva», dirette a coinvolgere «studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio regionale».

Nel merito, l'ORGR istituisce un concorso annuale per l'assegnazione di 15 borse di studio rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della Campania, premiando idee volte a migliorare e ottimizzare la raccolta differenziata, valutando anche proposte originali sulle opportunità economiche che possono derivare dal riutilizzo dei rifiuti.

A queste iniziative realizzate sotto l'egida dell'amministrazione regionale, si annoverano tantissime altre promosse da altri Enti pubblici e privati. Ad integrazione di quelle già elencate nei precedenti report, si segnalano i seguenti progetti:

- Nuovo packaging per aumentare la shelf-life di prodotti alimentari -proposto da Università degli Studi di Napoli Federico II. Il progetto si propone di produrre imballaggi edibili e a ridotto impatto ambientale con conservanti naturali che aumentino la shelf-life di prodotti alimentari. Nello specifico, l'obiettivo scientifico del progetto è quello di sviluppare nuovi sistemi di imballaggio che salvaguardino le caratteristiche nutrizionali, igieniche e sensoriali degli alimenti, con la produzione di film edibili di natura lipidica, proteica o polisaccaridica che interagendo con gli alimenti mediante degli enzimi catalizzatori e oli essenziali di origine vegetale (origano), promuovono il rilascio di sostanze conservanti con attività antimicrobica e rimuovono specifiche sostanze degradative. In tal modo si tutela l'ambiente e la salute dei consumatori, riducendo l'impiego di polimeri sintetici e metalli pesanti negli imballaggi, di dimostrata tossicità.

Azione “**Marchio Regionale di Sostenibilità Ambientale**” dell'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU, a valle della delibera di Giunta Regionale n. 184 del 14/04/2015 che definiva i criteri e requisiti specifici per l'assegnazione della denominazione aggiuntiva lusso agli alberghi classificati con 5 stelle ai sensi della L. R. n.16 del 2014, le diverse amministrazioni comunali, con propri atti, hanno emanato bandi con le indicazioni in ordine al rinnovo della classificazione delle strutture ricettive alberghiere, introducendo, tra gli standard, anche il rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale.

Da segnalare infine che l'EdA Salerno, come rappresentato dallo stesso Ente con nota prot. n. 4293/2021 del 09/12/2021, ha definito una serie di azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti, così come ricavate dal paragrafo del Preliminare di Piano d'Ambito dedicato al tema. Tali azioni saranno concretamente attuate, secondo l'EdA, nei Piani Industriali dei SAD.

4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'amministrazione regionale ha investito una consistente quota di risorse per favorire l'implementazione di un sistema moderno e efficace di raccolta differenziata, puntando prioritariamente ad attivare nei comuni campani il servizio di raccolta "porta a porta" che prevede il ritiro periodico presso il domicilio dell'utenza del rifiuto urbano distinto per frazione merceologica (organico, vetro, acciaio, alluminio, carta e cartone, plastica, secco non riciclabile) in giorni e contenitori diversi; analoghi investimenti sono stati effettuati per il potenziamento dei servizi a supporto della raccolta, quali isole ecologiche e piattaforme di conferimento.

I principali investimenti sono stati realizzati già col Programma Operativo Regionale (POR) 2007/13 e relativo Programma Operativo Complementare (POC) nel cui ambito sono stati spesi oltre € 45.000.000,00 per il finanziamento di 125 Piani Comunali per la raccolta differenziata e la realizzazione o l'ampliamento di 73 Centri Raccolta.

L'investimento sul potenziamento della raccolta differenziata e dei servizi a supporto è continuato anche col POR FESR 2014-2020, nell'ambito del quale sono state appostate ulteriori risorse a valere sull'Obiettivo Specifico 6.1 per la realizzazione dei seguenti interventi:

Tabella – Ulteriori interventi in fase di definizione sulla Programmazione POR 2014/20

Titolo dell'operazione	Beneficiario	Stato della programmazione
Finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata – FASE II	Comune di Napoli	<p>Con DGR n. 407 del 04/07/2017 il Comune di Napoli è stato individuato quale beneficiario del finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata – FASE II per un ammontare pari a € 3.425.999,75 di cui, sono stati complessivamente liquidati a titolo di acconto € 2.389.992,20</p> <p>Allo stato dell'arte risulta da saldare un residuo di € 1.036.007,55, stanziato per lo svolgimento di una campagna di sensibilizzazione a favore della cittadinanza sui temi della raccolta differenziata dei rifiuti. A riguardo, con nota del 9 agosto 2019, il Comune ha comunicato che la gara indetta a fine 2018 è andata deserta e che, pertanto si procederà a nuova gara.</p> <p>Con successiva nota prot. n. 58680 del 22/01/2020 il Comune di Napoli ha prodotto una richiesta motivata di proroga per la conclusione della campagna di comunicazione al 31/12/2021. Esaminata la richiesta, la proroga è stata accordata e comunicata con nota prot. n. 47448 del 23/01/2020. Con nota prot. n. 488075 del 19/10/2020 è stato inviato sollecito a beneficiario affinché comunichi lo stato dell'arte delle procedure relative allo svolgimento della campagna di comunicazione, nonché integri la documentazione in ottemperanza ad alcune precedenti richieste.</p> <p>Con DD n. 82 del 26/05/2021 si è disposta la liquidazione complessiva di € 127.871,59 a titolo di III acconto nella misura pari al 20% del QE post gara dell'appalto CDC 025 "Servizi di comunicazione per lo sviluppo della raccolta differenziata per la durata di 12 mesi".</p> <p>Con nota prot. n. 486504 del 01/10/2021 è stata richiesta la rendicontazione di spesa di cui alla liquidazione avvenuta con DD n. 82 del 26/05/2021 e di fornire informazioni sullo stato di aggiornamento procedura CDC 027 "Servizi di Mediazione" e se le previsioni attuative risultassero in line con quelle del cronoprogramma.</p> <p>A riscontro della succitata comunicazione, il Comune di Napoli, nel riservare ad un invio successivo il riscontro in ordine alla rendicontazione di spesa di cui al DD n. 82 del 26/05/2021, con specifico riferimento alla procedura CDC 027 "Servizi di Mediazione", con nota PG 2021-775081 del 26/10/2021 ha comunicato di avere svolto la procedura di aggiudicazione con l'individuazione del soggetto cui affidare l'esecuzione dei "Servizi di Mediazione" e che "allo stato è all'attenzione della Giunta comunale la proposta di deliberazione finalizzata all'applicazione dell'avanzo vincolato per poter procedere all'aggiudicazione della gara CDC/027 di cui trattasi"</p> <p>La succitata nota si conclude con la previsione di uno slittamento al 2022 del cronoprogramma.</p>

Titolo dell'operazione	Beneficiario	Stato della programmazione
<p>Completamento di interventi avviati su POR FESR 2007-2017, non certificati, coerenti con la nuova programmazione e relativi all'acquisizione di attrezzature e/o alla realizzazione di centri di raccolta</p>	<p>Amministrazioni comunali della Regione Campania</p>	<p>Con DGR n. 229 del 17/04/2018 sono state programmate otto operazioni finalizzate al miglioramento della RD per un ammontare pari a € 1.355.271,58. Si tratta del completamento di interventi avviati su POR FESR 2007-2013, non certificati, coerenti con la nuova programmazione e relativi all'acquisizione di attrezzature e/o alla realizzazione di centri di raccolta. Allo stato dell'arte tutte le operazioni (a favore delle Amministrazioni comunali di Aversa/CE, Buccino/SA, Cairano/AV, Calabritto/AV, Circello/BN, Colle Sannita/BN, Conza della Campania/AV e Puglianello/BN) sono state oggetto di ammissione ed impegno finanziario e liquidate per un ammontare di € 936.642,01. Risulta un residuo di circa 350 mila euro che si ritiene di poter portare a saldo entro il 2022 e comunque entro la fine della programmazione del POR FESR 2014/2020.</p>
<p>Finanziamento dell'intervento denominato "Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche)" previsto dall'art. 3 del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno (Intervento n. 4), approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018.</p>	<p>Comune di Castel Volturno (CE)</p>	<p>Con DGR n. 472 del 24/07/2018, si è provveduto programmare, per un ammontare di € 600.000,00 sulle risorse del POR FESR 2014-2020, l'intervento denominato "Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche)" previsto dall'art. 3 del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018. Con Decreto dirigenziale n. 139 del 14/12/2018 si è provveduto alla ammissione a finanziamento e con successivo Decreto dirigenziale n. 23 del 12/03/2019 si è provveduto all'impegno contabile di tale intervento.</p> <p>Con comunicazione del 17 febbraio 2020 il Comune ha prodotto una richiesta di proroga di quattro mesi in ordine alle previsioni del cronoprogramma per ritardi da parte dell'Asmel Consortile S.c.a.r.l. (Centrale di Committenza) per lo svolgimento delle gare.</p> <p>A riscontro della richiesta di proroga, con nota prot. 111206 del 20/02/2020, è stato comunicato al Comune di Castel Volturno di escludere in via cautelare il ricorso ad ASMEL Consortile S.c.a.r.l. in qualità di Centrale di Committenza per lo svolgimento delle procedure di affidamento a farsi in attuazione dell'operazione di qua, in quanto a riguardo di tale società consortile, l'Autorità Nazionale Anticorruzione – Vigilanza Contratti Pubblici ha stabilito che essa non risponde "ai modelli organizzativi indicati dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs 163/06, quale possibile sistema di aggregazione degli appalti di enti locali" e che "pertanto, la società consortile Asmel a r.l. non può essere inclusa tra i soggetti aggregatori di cui all'art. 9 del d. l. n. 66/2014, né può considerarsi legittimata ad espletare attività di intermediazione negli acquisiti pubblici, peraltro senza alcun limite territoriale definito" e ancora oggi la questione è pendente presso gli organi giurisdizionali a cui si è fatto ricorso. E' stata pertanto richiesta la formulazione di un cronoprogramma aggiornato che tenga in debito conto l'esigenza di ricorrere ad una distinta stazione appaltante riconducibile al novero delle amministrazioni aggiudicatrici conformemente all'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.Lgs n. 50/2016. Con nota prot. n. 483542 del 15/10/2020 è stato inviato un ulteriore sollecito con contestuale comunicazione dell'avvio di un contraddittorio finalizzato alla revoca del finanziamento, qualora i ritardi non fossero adeguatamente motivati e documentati. Con nota prot. n. 47352 del 16/10/2020 il Comune di Castelvolturno ha trasmesso una richiesta motivata di proroga evidenziando che "data l'emergenza sanitaria da Covid-19 l'Ente ha avuto disagi tecnici, unitamente alle figure professionali coinvolte per l'intervento, e pertanto si è trovato ad avere tempi più lunghi per la definizione della documentazione (...)" e formulando una richiesta di "proroga di mesi 8 (otto), anche in vista di un ulteriore e prevedibile rallentamento delle attività causa Covid-19, per l'inizio effettivo dei lavori". Con nota prot. n. 493118 del 20/10/2020 è stato fornito riscontro accordando la proroga richiesta.</p> <p>Con nota prot. n. 0246534 del 06/05/2021 sono state richieste al Comune indicazioni circa lo stato dell'arte delle procedure di affidamento lavori, e se le stesse fossero in linea con le previsioni del cronoprogramma aggiornato, che ha fissato la funzionalità e fruibilità delle opere di progetto al 25/10/2022.</p> <p>A riscontro della succitata richiesta, il Comune con nota n. 33278 del 13/07/2021 ha comunicato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in data 30.03.2021 il progetto relativo l'intervento denominato: "Realizzazione dei centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche) del Comune di Castel Volturno (CE) "Eco-centro Destra Volturno" è stato trasmesso alla competente Sovrintendenza per i beni ambientali per il parere di competenza; - in data 28.06.2021 i lavori denominati: "realizzazione dei centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche) del Comune di Castel Volturno (CE) "EcoCentro SS. Domitiana" sono stati consegnati all'impresa appaltatrice; - che appena maturato ulteriori stati di avanzamento si provvederà speditamente all'inoltro della documentazione e quindi al monitoraggio di che trattasi; - l'iter di realizzazione dei predetti progetti finanziati, ad oggi rientra nelle previsioni programmatiche temporali previste. <p>Allo stato dell'arte si è pertanto in attesa della trasmissione documentazione di gara per avviare le liquidazioni di competenza e provvedere all'avanzamento di spesa.</p>

Inoltre, l'amministrazione regionale, per supportare i 24 comuni campani con una percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani inferiore al 45 per cento, conformemente alle previsioni di cui all'art. 45 L. R. n. 14/2016 ad oggetto “*Norme di attuazione delle discipline europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*”, con DGR n. 307 del 31/05/2017 ha approvato uno schema di Convenzione poi sottoscritta dai singoli comuni e dal CONAI, oltre che dal Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta quale Ente capofila delegato dai Commissari liquidatori dei Consorzi di Bacino e dalla Regione stessa, col compito di supportare i comuni nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal PRGRU. In concomitanza con la sottoscrizione delle Convenzioni, è stata indetta e successivamente aggiudicata una gara aperta per la selezione di operatori economici a cui affidare la fornitura di automezzi ed altre attrezzature per la raccolta dei rifiuti da destinare ai Comuni convenzionati sulla base dei singoli progetti da essi presentati. Le consegne sono state completate nel corso del 2018 e del 2019. Per completare l'acquisizione delle attrezzature necessarie dato che alcuni lotti della gara espletata non sono andati a buon fine per svariati motivi, si è indetta una nuova procedura di gara anch'essa ormai completata.

Tra i soggetti beneficiari ai sensi della lett. a) dell'art. 45 della L.R. n.14/2016, è stato individuato anche il Comune di Napoli, che, mediante un progetto operativo di cui è soggetto attuatore, ha previsto la fornitura di attrezzature e personale come da DD 87 del 02/11/2018. Nel corso del primo semestre del 2021 il Comune di Napoli ha concluso le gare per l'acquisto delle attrezzature ed ha effettuato la stabilizzazione presso l'ASIA Napoli di 223 unità di personale CUB NA-CE che è stato impiegato nel progetto; questo intervento ha dato luogo all'estensione del servizio di raccolta porta a porta per ulteriori 205.000 abitanti nel comune di Napoli.

Nello specifico il Comune di Napoli è Soggetto Attuatore di un progetto denominato “*Progetto Operativo per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel Comune di Napoli*” ammesso a finanziamento per un importo complessivo di oltre 20M€ per acquisto di mezzi ed attrezzature per raccolta differenziata e per il pagamento del personale dei Consorzi di Bacino impegnati nel progetto poi assunti dal Comune di Napoli dopo un periodo di avviamento. Il Comune ha bandito n. 6 gare aperte per la fornitura di automezzi e attrezzature per la raccolta differenziata. Le gare sono tutte completate e le attrezzature consegnate entro la scadenza prevista del progetto – giugno 2021. La Regione Campania, ha provveduto a tutt'oggi alla liquidazione di quasi il 90% dell'importo totale; la restante quota è in corso di liquidazione.

Il “*Progetto operativo per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ai sensi della lettera a) art. 45 L. R. 14/2016 - Programma Straordinario*”, riguardante 23 comuni della Regione, è tutt'ora in corso. Tutti gli acquisti realizzati nell'ambito del progetto, relativi alla fornitura di automezzi ed attrezzature per la raccolta differenziata sono stati liquidati così come si è provveduto al pagamento dell'indennità del personale CUB impegnato nel progetto.

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare complessivo di 20 M€, delle seguenti due linee di azione:

- un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli S'ITR;
- un piano di interventi per la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito.

Con riferimento alla prima Linea si rimanda al successivo punto 7 sullo stato dell'arte degli impianti di trattamento meccanico biologico

Con riferimento alla seconda Linea d'azione, con successiva DGR n. 397 del 28/07/2020 è stata individuata la copertura finanziaria a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 per un ammontare pari a 5M€ (anziché i 10M€ previsti dalla DGR n. 737/2018), consentendo di avviare le procedure propedeutiche a dare concreta attuazione alle previsioni di indirizzo politico di cui alla citata DGR n. 737/2018 al fine di realizzare i centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni, attraverso gli Enti d'Ambito.

Con nota prot. n. 0372058 del 05/08/2020, tutti gli Enti d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (EdA) sono stati invitati a presentare proposte operative secondo alcune puntuali indicazioni operative e

nei limiti delle risorse massime assentibili, relativamente agli interventi per la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni.

A riscontro della succitata comunicazione, nel corso del 2021, si è provveduto ad istruire diverse proposte progettuali presentate dagli Enti d'Ambito, quali soggetti attuatori delle operazioni, e ad ammettere provvisoriamente a finanziamento i seguenti interventi:

- Revamping e ristrutturazione dell'impianto di selezione rifiuti sito in Casal Velino (SA) località Vallo Scalo per un ammontare massimo di € 950.000,00 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Salerno - CUP G74H20000870002 - Codice SURF OP_14494 20032CP000000001 (D.D. n. 41 del 12/03/2021);
- Realizzazione di un impianto per il disassemblaggio e recupero rifiuti ingombranti C.E.R. con annesso centro del riuso – Via Pontone nel Comune di Massa Lubrense (NA) per un ammontare massimo di € 839.274,02 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 3 - CUP C11B21002930002 – Codice SURF OP_14806 20032CP000000005 (D.D. n. 77 del 19/05/2021);
- Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Curti (CE), per un ammontare massimo di € 72.885,68 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C31B21003430006 – Codice SURF OP_14770 20032CP000000002 (D.D. n. 70 del 12/05/2021);
- Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Mondragone (CE), per un ammontare massimo di € 154.216,04 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C51B21002090002 – Codice SURF OP_14792 20032CP000000003 (D.D. n. 73 del 13/05/2021)
- Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Sant'Arpino (CE), per un ammontare massimo di € 99.094,73 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C41B21002370002 – Codice SURF OP_14799 20032CP000000004 (D.D. n. 76 del 17/05/2021)
- Realizzazione di un centro di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dell'E.d.A. Napoli 1 ubicato nel Comune di Casoria (NA) per un ammontare massimo di € 839.274,02 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 1 - CUP D79J21003650003 – Codice SURF OP_14860 20032CP000000006 (D.D. n. 79 del 21/05/2021);
- Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Parete (CE), per un ammontare massimo di € 219.183,50 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - C71B21003960002 – Codice SURF OP_15130 20032CP000000007 (D.D. n. 97 del 16/07/2021);
- Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Riardo (CE), per un ammontare massimo di € 228.720,97 a valere su

risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C31B21005580002- Codice SURF OP_15131 20032CP000000008 (D.D. n. 100 del 16/07/2021).

Con riferimento a tutte e otto operazioni sopracitate, a seguito dell'ammissione provvisoria, sono state sottoscritte le Convenzioni tra Amministrazione regionale e relativi Soggetti Attuatori, regolanti i reciproci impegni e i rapporti giuridici di cui sono parte integrante i cronoprogrammi fisici e finanziari delle operazioni, che evidenziano lo svolgimento delle procedure di affidamento entro la fine del 2021 e l'esecuzione delle realizzazioni tra il 2022 e il primo semestre del 2023.

Infine, con DGR n. 370 del 15/07/2020 recante *“Modifiche alla D.G.R. n. 654 del 17/12/2019 riguardante la programmazione di risorse FSC 2007/2013 in materia di rifiuti urbani”* si è provveduto a programmare per un ammontare massimo di € 6.018.862,84 l'intervento denominato *“Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano”*. Con nota prot. n. 370289 del 05/08/2020, il Comune di Giffoni Valle Piana e l'Ente d'Ambito di Salerno sono stati invitati a presentare la proposta progettuale da ammettere a finanziamento secondo alcune puntuali indicazioni e modalità operative. A riscontro della succitata comunicazione, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA), con PEC del 02/12/2020, acquisita in pari data al prot. regionale n. 576375, come integrata dalla nota prot. n. 14051/2020 del 07/12/2020 e acquisita in pari data al prot. regionale n. 584287, ha trasmesso la documentazione richiesta comprensiva della proposta progettuale definitiva denominata *“Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano”*, approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 123 del 04/11/2020, come modificata dalla Delibera di Giunta Comunale n. 138 del 07/12/2020. Con Decreto Dirigenziale n. 147 del 15/12/2020, si è pertanto provveduto all'ammissione provvisoria a finanziamento per un ammontare di € 6.018.862,84 dell'intervento denominato *“Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano”*. Allo stato dell'arte si è in attesa della trasmissione da parte del Comune di Giffoni Valle Piana del provvedimento di aggiudicazione della gara per i lavori, al cui esito sarà possibile procedere all'ammissione definitiva e impegno di spesa.

Parallelamente alle iniziative regionali, l'EdA Salerno ha rappresentato, con nota prot. n. 4293/2021 del 09/12/2021, di aver definito con CONAI il Progetto sperimentale denominato *“T.RI.PLUS”* (T-Tasso, Ri-Riciclaggio, Plus, Triplo obiettivo *“più raccolta, più qualità, più riciclo”*), nell'ottica di incrementare e migliorare la raccolta differenziata. Il Comitato di Coordinamento Anci-CONAI del 10 giugno 2021 ed il Consiglio di Amministrazione CONAI del 24 giugno 2021, secondo quanto rappresentato dall'EdA, hanno valutato positivamente la richiesta di supporto per la realizzazione del progetto. L'obiettivo del progetto è il miglioramento quali-quantitativo della RD dei rifiuti urbani da imballaggio. Sono stati individuati 32 *“comuni pilota”*, adeguatamente rappresentativi ed eterogenei, presso cui svolgere lo studio, relativo prioritariamente agli aspetti merceologico, ambientale, socio/comunicativo ed economico/finanziario. Scopo delle analisi è quello di fornire indicazioni precise sulla qualità ed efficienza degli attuali sistemi di raccolta differenziata adottati nei comuni coinvolti. Il progetto ha avuto inizio il 30/08/2021, con la prima fase di campionamento e analisi merceologica dei rifiuti urbani residui dei singoli comuni, che si è conclusa il 29/10/2021. Sono in corso le elaborazioni dei dati da parte dell'area tecnica dell'EdA, dopo le quali si procederà con le fasi successive del progetto.

Anche la Città Metropolitana di Napoli ha programmato diversi investimenti per il potenziamento della raccolta differenziata, per un ammontare complessivo di quasi € 12.000.000,00 per l'acquisto di compostiere domestiche, di attrezzature/automezzi e per investimenti di strutture e servizi a supporto della raccolta differenziata mediante la realizzazione, l'adeguamento e/o l'ampliamento di nuovi Centri di Raccolta. Con nota prot. 174179 del 14/12/2021, la CMNA ha proposto un aggiornamento sullo stato dei finanziamenti per il quale sono 44 i

Comuni beneficiari del finanziamento di 8,5 milioni di euro per l'ampliamento e il miglioramento dei centri di raccolta nonché per la realizzazione di piattaforme per lo stoccaggio e trattamento rifiuti provenienti da RD, risultando liquidati € 1.083.150,85. Sono 76 i Comuni, invece, beneficiari del finanziamento di 8,5 milioni di euro per l'acquisto di macchine spazzatrici e automezzi/attrezzature per il miglioramento della raccolta differenziata; alla data della nota risultano erogati € 7.555.266,09.

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI AREA AMBIENTE DIREZIONE TECNICA AMBIENTE	
	
<p>Trasferimento di risorse in conto capitale ai Comuni della Città Metropolitana di Napoli per la realizzazione e/o l'ampliamento ed il miglioramento delle dotazioni e della tecnologia dei centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani - € 8.500.000,00</p> <p>Deliberazione n. 212 del 27/11/2018 il Consiglio metropolitano - Atto di indirizzo Determinazione dirigenziale n. 7999 del 14/12/2018 – approvazione Avviso pubblico Determinazione dirigenziale n. 8445 del 28/12/2018 – concessione trasferimento e impegno Determinazione dirigenziale n. 8558 del 31/12/2018 – assegnazione economie e impegno Deliberazione del Sindaco metropolitano n. 113 del 16/09/2020 – proroga del termine al 31/12/2022 per i Comuni beneficiari che provvedano a sottoscrivere la prevista Convenzione con la Città metropolitana di Napoli entro il 31/12/2020. Ai Comuni di :Mugnano di Napoli, Pomigliano d'Arco, San Sebastiano al Vesuvio e Santa Maria La Carità che non hanno sottoscritto la convenzione è stata comunicata la revoca del trasferimento. N. 44 Comuni beneficiari dopo le revoche . Ad oggi sono stati liquidati e pagati € 1.083.150,85.</p>	
Comune	Importo finanziato comprensivo di economie
Afragola	€ 343.698,33
Agerola	€ 51.123,76
Anacapri	€ 50.064,15
Barano d'Ischia	€ 64.323,43
Boscotrecase	€ 88.817,19
Boscotrecase	€ 64.808,49
Brusciano	€ 73.665,63
Calvizzano	€ 67.610,09
Cardito	€ 282.671,61
Casamarciano	€ 44.737,17
Casamicciola Terme	€ 51.840,26
Ercolano	€ 376.273,28
Forio	€ 275.789,19
Frattamaggiore	€ 93.272,07
Giugliano in Campania	€ 679.774,10
Mariglianella	€ 51.454,80
Marigliano	€ 93.181,56
Massa di Somma	€ 47.468,20
Massa Lubrense	€ 70.663,16
Melito di Napoli	€ 103.790,08
Monte di Procida	€ 67.939,44
Mugnano di Napoli	€ 100.589,61
Napoli	€ 1.896.640,97
Nola	€ 99.824,90
Palma Campania	€ 67.169,83
Piano di Sorrento	€ 68.804,14
Pimonte	€ 47.717,83
Pollena Trocchia	€ 69.483,56
Pomigliano d'Arco	€ 307.561,65
Portici	€ 138.758,56
Pozzuoli	€ 467.296,02
Procida	€ 65.128,02
Quarto	€ 119.487,17
Roccarainola	€ 50.032,34
San Giuseppe Vesuviano	€ 95.677,63
San Paolo Bel Sito	€ 205.013,28
San Sebastiano al V.	€ 53.092,64
Santa Maria la Carità	€ 66.921,99
Sant'Anastasia	€ 90.028,18
Sant'Antonio Abate	€ 74.006,01
Serrara Fontana	€ 162.021,25
Somma Vesuviana	€ 100.567,93
Sorrento	€ 73.114,78
Terzigno	€ 76.847,30
Torre Annunziata	€ 361.301,38
Torre del Greco	€ 473.354,46
Vico Equense	€ 80.237,80
Visciano	€ 46.354,78

Comuni dell'area metropolitana di Napoli beneficiari del finanziamento di 8,5 milioni di euro per l'ampliamento e il miglioramento dei centri di raccolta nonché per la realizzazione di piattaforme per lo stoccaggio e trattamento rifiuti provenienti da RD – Fonte Nota prot. 174179 del 14/12/2021 della CMNA



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA AMBIENTE
DIREZIONE TECNICA AMBIENTE

Trasferimenti ai Comuni della Città metropolitana di Napoli per l'acquisto di spazzatrici, attrezzature ed automezzi finalizzati allo sviluppo/incremento della raccolta differenziata - € 8.500.000,00

Deliberazione n. 212 del 27/11/2018 il Consiglio metropolitano - Atto di indirizzo

Determinazione dirigenziale n. 7897 del 12/12/2018 - approvazione Avviso pubblico

Determinazione dirigenziale n. 8453 del 28/12/2018 - concessione trasferimento e impegno

Deliberazione del Sindaco metropolitano n. 366 del 23/12/2019 - proroga scadenza al 28/02/2020

Nota Direttore Generale R.U. Int. n. 44691 del 27/04/2020, in considerazione della emergenza epidemiologica nazionale da Covid 19, estensione dell'efficacia delle Convenzioni sottoscritte e della possibilità di erogazione del finanziamento concesso a tutti i Comuni che alla data del 28 febbraio 2020 abbiano completato la procedura di indizione della gara per l'individuazione del fornitore.

Totale Comuni beneficiari 76

Tutti hanno sottoscritto la Convenzione. Ad oggi sono stati erogati € 7.555.266,09

Comune	Importo finanziato		
Afragola	€ 206.513,00	Liverni	€ 25.000,00
Agerola	€ 25.000,00	Mariglianella	€ 25.000,00
Anacapri	€ 25.000,00	Marigliano	€ 95.197,00
Arzano	€ 109.019,00	Massa di Somma	€ 25.000,00
Bacoli	€ 84.151,00	Massa Lubrense	€ 45.542,00
Barano d'Ischia	€ 31.864,00	Melito di Napoli	€ 120.890,00
Boscoreale	€ 88.978,00	Meta	€ 25.000,00
Boscotrecase	€ 32.648,00	Monte di Procida	€ 40.600,00
Brusciano	€ 52.160,00	Mugnano di Napoli	€ 111.501,00
Calvizzano	€ 34.550,00	Napoli	€ 3.078.229,00
Capri	€ 25.000,00	Nola	€ 109.815,00
Carbonara di Nola	€ 25.000,00	Ottaviano	€ 75.542,00
Cardito	€ 72.009,00	Palma Campania	€ 58.044,00
Casalmuovo di Napoli	€ 25.000,00	Piano di Sorrento	€ 41.445,00
Casamarciano	€ 25.000,00	Pimonte	€ 25.000,00
Casamicciola Terme	€ 26.142,00	Poggioreale	€ 48.000,00
Casandrino	€ 45.004,00	Pollena Trocchia	€ 42.942,00
Casola di Napoli	€ 25.000,00	Pomigliano d'Arco	€ 126.867,00
Casoria	€ 245.607,00	Pompei	€ 80.312,00
Castellammare di Stabia	€ 210.034,00	Portici	€ 173.888,00
Cercola	€ 57.372,00	Pozzuoli	€ 240.340,00
Cicciano	€ 41.091,00	Procida	€ 33.343,00
Cimitile	€ 25.000,00	Qualiano	€ 82.058,00
Ercolano	€ 168.108,00	Quarto	€ 131.111,00
Forio	€ 56.840,00	San Giorgio a Cremano	€ 143.763,00
Frattamaggiore	€ 46.360,00	San Giuseppe Vesuviano	€ 88.000,00
Frattaminore	€ 51.395,00	San Paolo Bel Sito	€ 25.000,00
Giugliano in Campania	€ 355.000,00	San Sebastiano al V.	€ 28.856,00
Gragnano	€ 92.069,00	San Vitaliano	€ 25.000,00
Ischia	€ 64.098,00	Santa Maria la Carità	€ 37.296,00
Lettere	€ 25.000,00	San'Anastasia	€ 88.223,00

San'Antonio Abate	€ 62.779,00
Saviano	€ 51.557,00
Scisciano	€ 25.000,00
Serra Fontana	€ 25.000,00
Somma Vesuviana	€ 73.960,00
Sorrento	€ 52.268,00
Terzigno	€ 59.210,00
Torre Annunziata	€ 135.110,00
Trecase	€ 28.576,00
Tufino	€ 25.000,00
Vico Equense	€ 66.650,00
Villaricca	€ 99.480,00
Visciano	€ 25.000,00
Volla	€ 77.594,00

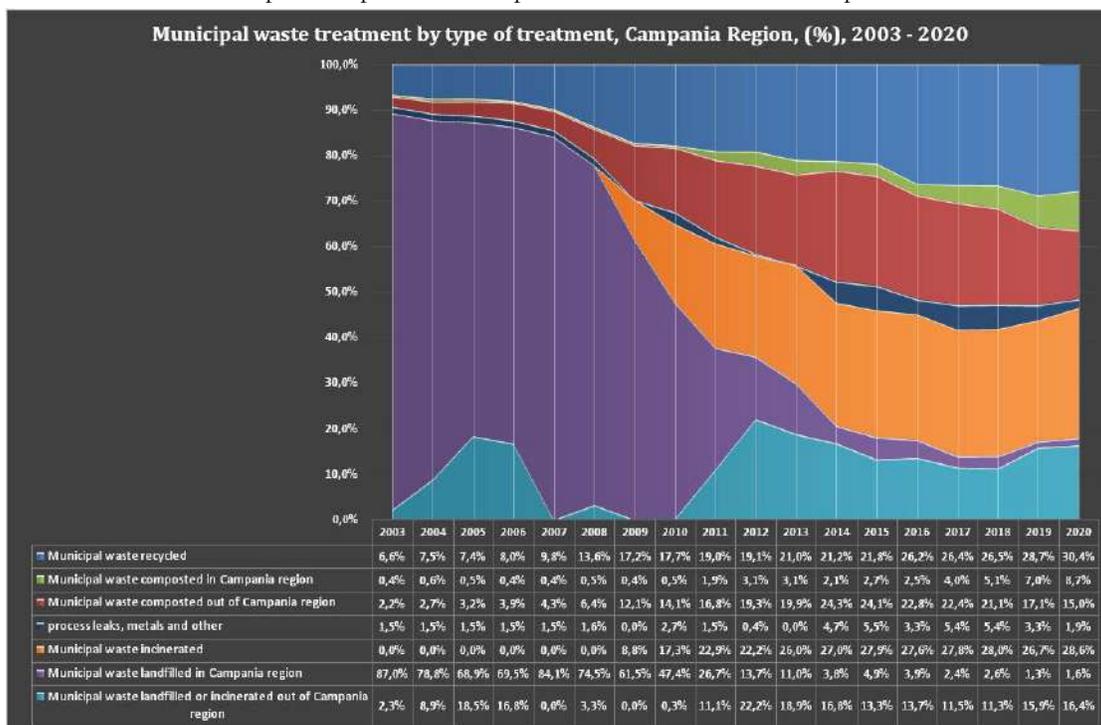
Comuni dell'area metropolitana di Napoli beneficiari del finanziamento di 8,5 milioni di euro per l'acquisto di macchine spazzatrici e automezzi/attrezzature per il miglioramento della raccolta differenziata - Fonte Nota prot. 174179 del 14/12/2021 della CMNA

5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2020

L'aumento della raccolta differenziata si è tradotto nel corso degli anni in un progressivo calo della produzione del rifiuto urbano indifferenziato e, di conseguenza, in una riduzione del fabbisogno impiantistico destinato alla gestione di tale flusso. Tuttavia i risultati ottenuti continuano ad essere lontani dalle previsioni del Piano Regionale da cui deriva un incremento dei fabbisogni di trattamento che erano previsti nel periodo transitorio prima del raggiungimento degli obiettivi di piano. In particolare si rileva che nel 2020 sono state prodotte 1.173.803 tonnellate rispetto alle 860.831 tonnellate previste nel PRGRU con uno scostamento di circa 313.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati prodotti in più e quindi con un fabbisogno di trattamento degli stessi del 36 % in più rispetto alle previsioni. In figura 1 è riportato il trend di gestione dei rifiuti urbani in Campania negli ultimi 18 anni. Le elaborazioni riportate nei grafici non tengono conto della gestione degli scarti prodotti a valle della raccolta differenziata dalle filiere di recupero dei rifiuti, tuttavia, sono contabilizzati nei flussi di rifiuti avviati fuori regione anche i rifiuti avviati in piattaforme di trasferimento campane a valle del trattamento nei TMB.

I dati evidenziano una costante riduzione del fabbisogno di discarica a partire dall'anno 2008 sino al 2014. Dal 2014 al 2017 si assiste ad un assestamento della gestione, rilevando comunque una riduzione del fabbisogno di discarica pari nel 2018 al 13,9% del totale della produzione, rispetto al 14,4% del 2017. Nel 2019 si registra un incremento del fabbisogno di discarica che sale dal 13,9% del 2018 al 17,2% del 2019 e al 18,0% del 2020 significativamente in controtendenza rispetto agli ultimi anni.

Figura 1 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2020
 Dati espressi in percentuale rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti



Tale dato è influenzato parzialmente dal fermo impianto per manutenzione straordinaria dell'inceneritore di Acerra, che infatti passa dal 28% del 2018 al 26,7 % del 2019 per risalire poi al 28,6% del 2020.

Un importante incremento di rifiuti avviati a recupero di materia è riscontrabile nel grafico, tale dato infatti passa dal 26,5% del 2018 al 30,4 % del 2020, compensando in tal modo la contrazione dei rifiuti organici avviati a compostaggio/digestione anaerobica che passa dal 26,2% del 2018 al 23,7% del 2020.

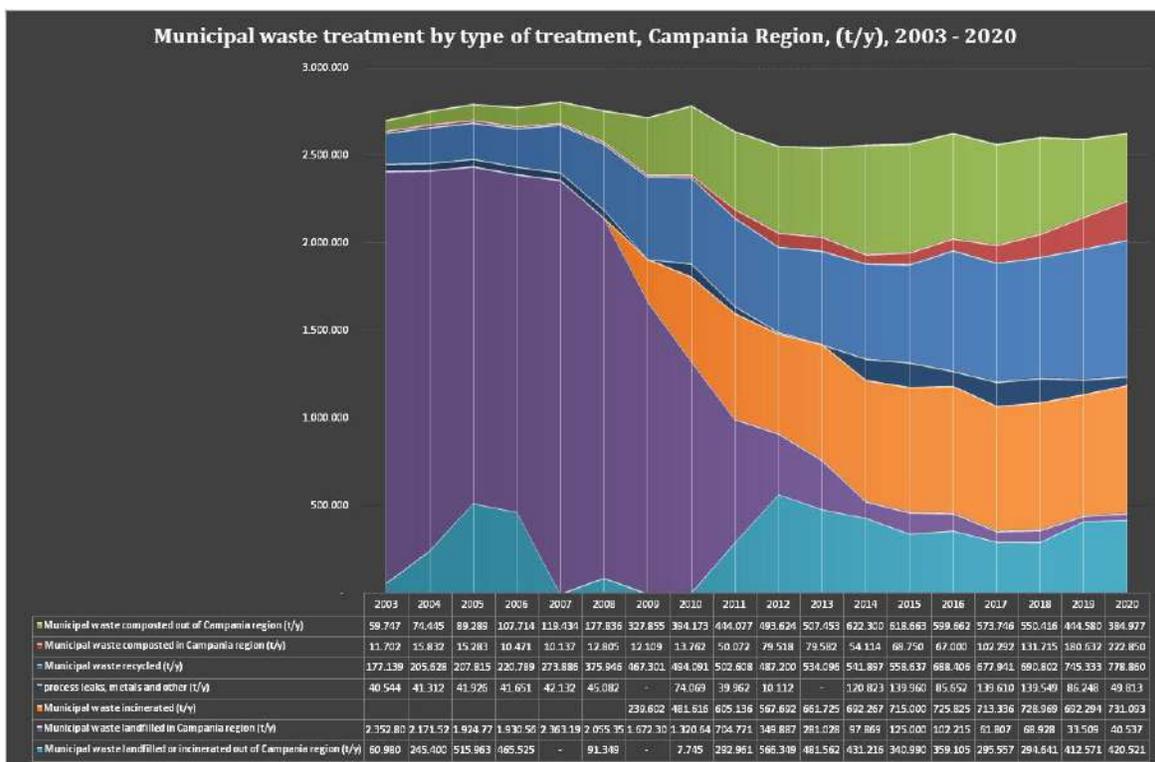
Sul lungo periodo è necessario evidenziare comunque il significativo miglioramento ottenuto, si è infatti passati da un fabbisogno di discarica pari al 89,3% del 2003 al 18,0% del 2020.

Si evidenzia a tal riguardo che tale dato è in qualche maniera sovrastimato in quanto i flussi di rifiuti avviati a trattamento fuori regione sono stati contabilizzati tutti nel fabbisogno di discarica anche se gran parte degli stessi vengono avviati ad incenerimento fuori regione. Tali rifiuti, tuttavia, rispetto alle previsioni del PRGRU costituiscono comunque un fabbisogno di discarica.

Dal 2012 al 2018 si assiste ad un lento e progressivo calo dei quantitativi di rifiuti avviati fuori regione, si passa infatti dal 22,2% del 2012 al 11,3% del 2018.

Dal 2019 il dato è in controtendenza e si assiste ad un incremento delle esportazioni che raggiungono il 16,4% della produzione dei rifiuti urbani nel 2020.

Figura 2 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2020
Dati espressi in tonnellate annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti



In figura 2 sono riportati i dati di gestione dei rifiuti urbani in Campania dal 2003 al 2020 in valori assoluti.

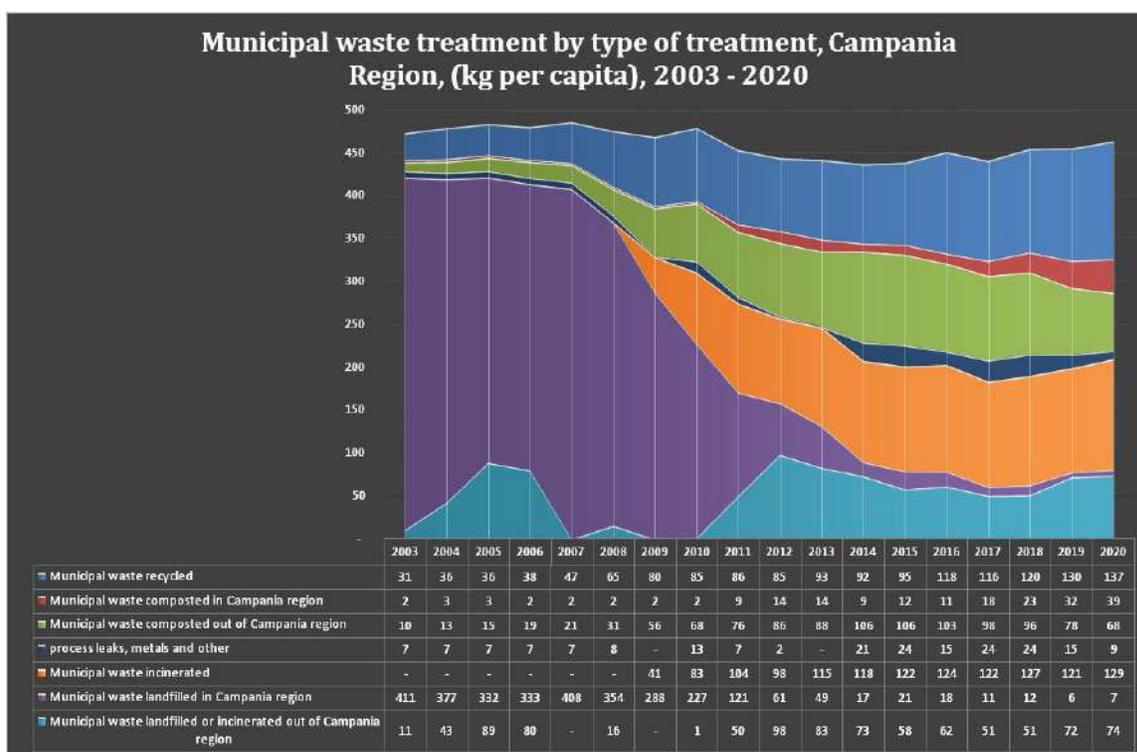
Nel 2020 si rileva, dopo il calo del quantitativo dei rifiuti inceneriti del 2019 (dovuto al fermo dell'impianto di Acerra), un incremento significativo fino a 731.093 tonnellate nel 2020 superiore alle 728.969 tonnellate del 2018 in parte dovuto all'incenerimento diretto dei rifiuti urbani da utenze Covid19. Il sostanziale incremento dei

quantitativi di rifiuti avviati in impianti extraregionali pari a 412.571 tonnellate nel 2019 viene confermato anche nel 2020 con un ulteriore incremento fino a 420.521 tonnellate, tale incremento è dovuto alla disponibilità di impianti di destinazione soprattutto esteri, alla riduzione dei quantitativi di rifiuti smaltiti in discarica in regione passati dalle 68.000 tonnellate del 2018 alle 40.537 tonnellate del 2020, ed alla necessità di smaltire una parte dei rifiuti accumulati nel corso del 2019 a causa del fermo impianto di Acerra.

Complessivamente infatti il totale dei rifiuti evacuati dagli impianti TMB è superiore al quantitativi di rifiuti indifferenziati ricevuti.

Se gli indicatori di gestione sul lungo periodo mostrano comunque una tendenza al miglioramento con un relativo equilibrio tra quantitativi di rifiuti urbani avviati a recupero, quantitativi di rifiuti urbani avviati ad incenerimento e quantitativi di rifiuti avviati a discarica, si evidenzia ancora una volta che sia il fabbisogno di discarica che il fabbisogno di impianti di gestione della frazione organica sono caratterizzati da un equilibrio instabile, dovuto alla dipendenza della regione alla disponibilità di trattamento in impianti extra regionali, con importanti conseguenze economiche ed il rischio di emergenze nella gestione dei rifiuti alle prime difficoltà nel trasferimenti dei considerevoli quantitativi di rifiuti in impianti extraregionali (circa 385.000 tonnellate di frazione organica e circa 420.000 tonnellate di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati).

Figura 3- Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2020
Dati espressi in Kg pro-capite annuo annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti



5.1 Analisi dei bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati

Figura 4 – Diagramma di flusso semplificato dati di gestione dei rifiuti urbani - anno 2020

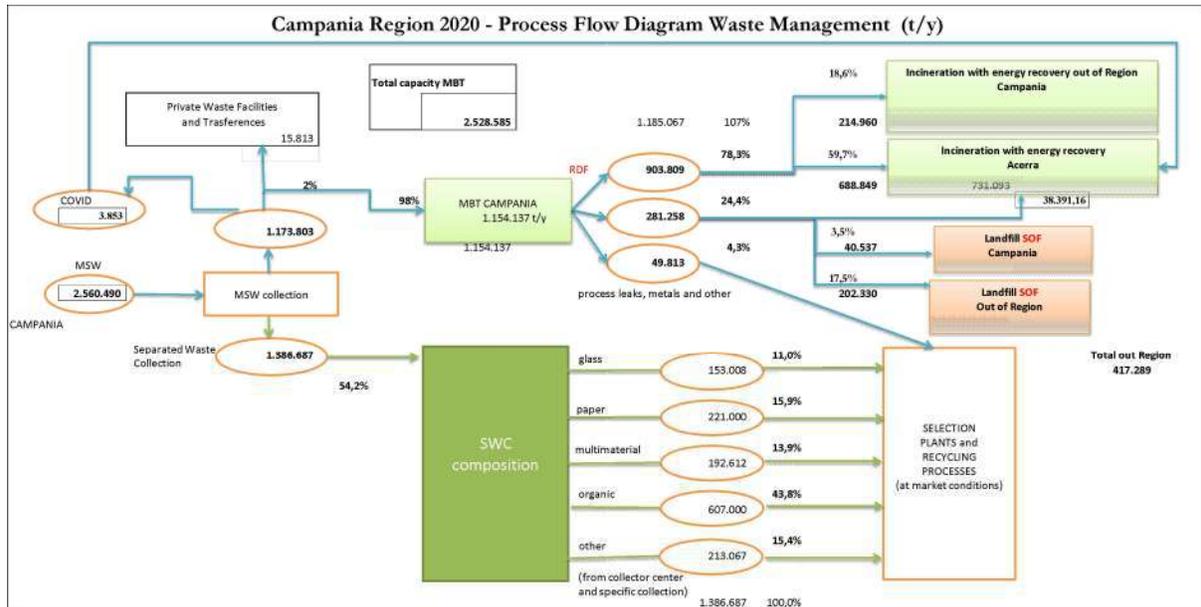
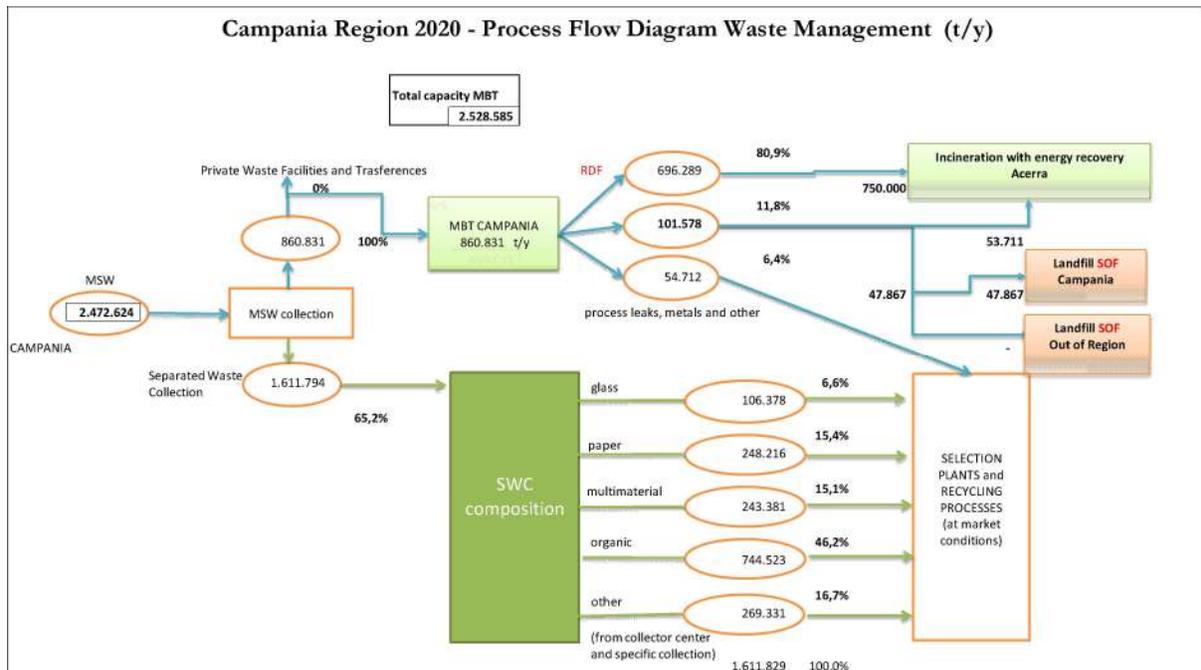


Figura 5 – Diagramma di flusso semplificato previsioni del PRGRU - anno 2020



Nelle figure 4 e 5 sono posti a confronto a livello regionale i dati di gestione del 2020 per ciò che concerne i rifiuti urbani indifferenziati ed i rifiuti derivanti dal loro trattamento, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, si ritiene che un'analisi più precisa e puntuale per singolo ATO consenta di individuare meglio gli scostamenti tra quanto previsto dal PRGRU e quanto accaduto nel 2020 sulla gestione rifiuti in Campania.

L'analisi macroscopica dei dati a livello regionale evidenzia che complessivamente a fronte di 860.831 tonnellate di rifiuti indifferenziati previsti nel PRGRU, nel 2020 sono stati raccolti 1.173.803 tonnellate di cui 1.154.137 avviate a trattamento nei sei TMB attivi, 3853 tonnellate sono state inviate direttamente all'incenerimento presso l'impianto di Acerra in quanto rifiuti potenzialmente infetti da COVID 19, mentre le restanti 15.813 t sono state avviate a recupero in impianti privati.

Nel 2020 quindi rispetto alle previsioni di piano è stato necessario gestire circa 313.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati in più rispetto a quanto previsto, determinando pertanto una considerevole variazione dei fabbisogni previsti dal PRGRU.

Resta il problema ampiamente evidenziato nelle precedenti relazioni e nel Piano di Gestione Rifiuti della scarsa resa di intercettazione di alcune tipologie di rifiuti rispetto alla composizione merceologica dei rifiuti urbani campani, in particolare per le frazioni della plastica, della carta e cartone e dei metalli, che tuttavia nel corso dell'ultimo anno hanno registrato un sensibile miglioramento.

Per quanto riguarda i flussi dei rifiuti a valle dei sette TMB si rileva che del 1.154.137 tonnellate gestite circa il 78% è stato trasformato in frazione secca (903.809 t), di cui 688.849 sono state incenerite ad Acerra e 214.960 tonnellate sono state inviate in impianti extraregionali.

Il 24% dei rifiuti trattati invece è stato trasformato in frazione umida 281.258 tonnellate di cui solo 40.537 tonnellate sono state conferite delle discariche campane di Savignano Irpino e San Tammaro, 38.391 tonnellate all'inceneritore di Acerra, e le restanti 202.330 tonnellate sono state trasferite in impianti extraregionali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle prime destinazioni dei 3 principali codici EER in uscita dai 6 TMB attivi nel 2020, dalla tabella si può rilevare che circa 218.000 t (60.000 t in più del 2019) sono state destinate ad impianti extra frontalieri ed in particolare in Spagna, Portogallo, Germania, Danimarca e Austria:

Regione di destinazione	190501	190503	191212	Totale complessivo
ABRUZZO	4.544	-	26.068	30.612
CALABRIA	20.764	-	3.802	24.566
CAMPANIA	50.390	-	715.787	766.176
EMILIA-ROMAGNA	9.537	-	31.190	40.727
ESTERO	41.868	-	176.201	218.070
FRIULI-VENEZIA GIULIA	678	-	740	1.418
LAZIO	-	-	4.772	4.772
LOMBARDIA	25.503	-	53.726	79.229
MARCHE	489	1.780	-	2.269
PIEMONTE	-	-	6.895	6.895
TOSCANA	-	-	3.819	3.819
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	8.145	8.145
Totale complessivo	153.773	1.780	1.031.145	1.186.698

5.2 Proiezione bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati anno 2021

Nel corso dei primi 11 mesi del 2021 la produzione di rifiuto indifferenziato in regione Campania transitata negli impianti TMB è pari a 1.077.568 tonnellate, nello stesso periodo del 2020 erano state prodotte 1.054.369 quindi con un incremento dei rifiuti indifferenziati pari a 23.199. L'incremento dei rifiuti è dovuto essenzialmente alla riduzione che si è registrata nell'anno 2020, per effetto del "lockdown" che ha interessato tutto il territorio regionale durante il periodo di marzo ed aprile e novembre.

Infatti, la produzione dei rifiuti nell'anno in corso risulta identica a quella del 2019 e pertanto, è plausibile che la percentuale di RD per il 2021 si attesti nuovamente intorno al 53% del 2019, con una produzione complessiva di rifiuti urbani indifferenziati stimata in circa 1.200.000 tonnellate.

Rispetto alla previsione di Piano che prevedeva il raggiungimento del 65% di RD già nel 2019 - 2020 si registra il mancato raggiungimento dell'obiettivo previsto, con 12 punti percentuali in meno, pari a circa 300.000 tonnellate in più da trattare.

Differenze per Provincia del quantitativo trattato negli impianti TMB nel periodo 1 gennaio – 30 novembre del 2020 e 2021

	2020	2021	Diff. 2020-2021 al 30 nov.
AVELLINO	43.696	47.245	3.549
BENEVENTO	23.117	23.682	565
CASERTA	174.524	180.569	6.045
NAPOLI	680.680	683.823	3.143
SALERNO	132.347	142.242	9.895
TOTALE	1.054.370	1.077.568	23.197

Dal trattamento dei rifiuti in ingresso agli impianti TMB per 1.077.568 tonnellate, sono state avviate allo smaltimento le seguenti tipologie di frazioni:

QUANTITATIVO	%	FRAZIONI
763.729	71%	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA
110.783	10%	FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA
171.390	16%	FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA STABILIZZATA
1.045.902		TOTALE

La differenza tra produzione e frazioni smaltite pari a -35.157 (3%), in parte è relativa alla perdita di processo ed la restante si tratta della frazione umida rimasta stoccata negli impianti TMB in attesa di essere evacuata, per circa 20.000 tonnellate.

I rifiuti prodotti sono stati successivamente così collocati:

QUANTITATIVO	%	DESTINAZIONE
665.969	61%	TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA
388.974	35%	IMPIANTI FUORI REGIONE
0	0%	DISCARICHE REGIONALI
1.054.943		TOTALE

Il 3% rientra nelle perdite di processo e nello stoccaggio della FUT negli TMB per circa 20.000 tonnellate.

Dalla tabella suddetta si evince che oltre il 60% dei rifiuti indifferenziati trattati nei TMB vengono inceneriti presso l'impianto di incenerimento di Acerra. Il TMV, infatti garantisce l'incenerimento di oltre 700.000 tonnellate anno della frazione secca e in parte della frazione umida proveniente dai TMB provinciali, tale quota di fatto non ha mai raggiunto le 750.000 tonnellate ipotizzate nel PRGRU.

Di seguito la tabella con i quantitativi inceneriti dal 2016 al 2021 (stima).

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA					
ANNA 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021 (STIMA)
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	730.000

Per il 2022, rispetto alla programmazione delle manutenzioni l'impianto dovrebbe superare le 720.000 tonnellate incenerite, mentre per il 2023 per effetto della manutenzione del turbo-generatore, l'impianto rimarrà fermo con le tre linee per circa 20 gg e pertanto, il quantitativo incenerito subirà una diminuzione.

Il 35% dei rifiuti indifferenziati trattati presso i TMB viene inviato in impianti di recupero fuori regione, in particolare nel 2021 si raggiungeranno le 430.000 tonnellate smaltite, per un costo complessivo pari a circa 80M€.

Di seguito i quantitativi delle frazioni inviate fuori regione al 30 novembre 2021.

FRAZIONI INVIATE FUORI REGIONE AL 30 NOVEMBRE	
FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	135.434
FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA	110.783
FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA STABILIZZATA	141.857
TOTALE	388.074

Il ricorso al fuori regione è necessario per garantire il regolare trattamento e smaltimento dei rifiuti, in particolare oltre il 60% è stato inviato verso impianti esteri, in quanto vengono garantite maggiori capacità di ricezione annuale e spesso con costi leggermente inferiori rispetto allo smaltimento sul territorio nazionale. Nell'anno in corso i rifiuti della Campania sono stati esportati presso i seguenti Stati: Austria; Germania; Spagna; Portogallo; Grecia; Svezia; Olanda e Danimarca.

Di seguito i quantitativi smaltiti fuori regione dal 2006 al 2021 (stima), per complessive circa 2.200.000 tonnellate, equivalenti a costi di smaltimento pari a circa 350 MLN di euro.

QUANTITATIVI INVIATI FUORI REGIONE DAL 2016 AL 2021					
ANNA 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021 (STIMA)
336.000	291.000	300.000	410.000	428.000	430.000

Purtroppo il ricorso al fabbisogno fuori regione sarà necessario anche negli anni futuri, con quantitativi che potrebbero ridursi solo con l'incremento della RD, con la riapertura delle discariche regionali in fase di completamento (Savignano Irpino e Sant'Arcangelo Trimonte) e con l'utilizzo della frazione umida stabilizzata CER 19.05.03 per la chiusura definitiva (capping) delle discariche non più in esercizio.

Purtroppo nel 2021 nessun quantitativo di rifiuti è stato smaltito nelle discariche regionali, questo ha comportato un maggiore ricorso ai conferimenti fuori regione.

Di seguito i quantitativi smaltiti nelle discariche regionali dal 2016 al 2021, pari a 307.000 tonnellate;

QUANTITATIVI DI RIFIUTI INVIATI NELLE DISCARICHE REGIONALI					
ANNA 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
102.000	62.000	70.000	33.000	40.000	0

Di seguito i bilanci di massa dei rifiuti prodotti e conferiti presso gli impianti regionali nei primi 11 mesi dell'anno 2021:

PRODUZIONE RUI E BILANCI DI MASSA STIR – 2021 GEN-OTT.															
	FRAZIONE SECCA					FRAZIONE UMIDA			GIUGLIANO - A CAIVANO	FRAZIONE UMIDA STABILIZZATA				TOALE FUT+ FUTS	TOTALE FUORI REGIONE
	RUI	FST ACERRA	FST FUORI	STOCCAGGIO	TOTALE FST	FUT IN REGIONE	FUT FUORI REGIONE	TOTALE PARZIALE FUT		FUTS. DISC. REGIONE	FUTS. IN ACERRA	FUTS. FUORI	TOTALE PARZIALE FUTS		
codice cer	20:03:01	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12		19:05:01	19:05:01	19:05:01.03	19:05:01		
AVELLINO-PIANODARDINE	52.049,36	32.304,44	0,00	0,00	32.304,44	0,00	0,00	0		0,00	2.990,40	14.328,05	17.318	17.318	14.328
RSU	0,00	0,00			0										
TOT AVELLINO	52.049,36	32.304,44													
BENEVENTO-CASALDINI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0		0,00	0,00	0,00	0	0	0
CASERTA- S.M.CAPUA VETERE	186.592,27	101.497,58	3.763,26	0,00	105.260,84	0,00	20.003,90	20.004		0,00	14.727,23	33.619,18	48.346	68.350	57.386
CAIVANO	299.682,91	250.699,92	0,00	0,00	250.699,92	0,00	11.020,75	11.021		0,00	4.863,22	27.142,74	32.006	43.027	38.163
TUFINO	201.103,54	70.083,40	68.370,90	0,00	138.454,30	0,00	47.962,96	47.963		0,00	439,28	8.639,52	9.279	57.242	126.173
GIUGLIANO	195.670,87	71.466,62	63.299,70	0,00	134.766,32	0,00	31.795,24	31.795		0,00	1.004,48	20.641,66	21.646	53.442	115.737
ASIA RSU	0,00	0,00	0,00	2.315,90	0								0	0	0
TOTALE NAPOLI	696.657,31	392.249,94	131.670,60	2.315,90	623.920,54	0	90.778,95	90.779		0	6.306,98	56.624,12	62.931	153.710	279.074
SALERNO- BATTIPAGLIA	142.249,52	102.243,16	0,00	0,00	102.243,16	0,00	0,00	0		0,00	5.507,75	37.265,96	42.794	42.794	37.286
COVID	3.509,69														
TOTALE	1.081.058,15	630.611,02	135.433,86	2.315,90	763.728,98	0,00	110.782,85	110.783		0,00	29.632,36	141.857,31	171.390	282.173	388.074
MEDIA G	7.159														

5.3 Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata

In Campania circa il 35% dei rifiuti urbani è costituito da materiale organico, come scarti di cucina, fogliame, sfalci del giardino ecc...la cosiddetta frazione organica, teoricamente in base alla composizione merceologica media dei rifiuti annualmente vengono prodotte circa 925.000 tonnellate di tale tipologia di rifiuti. Nel 2020 607.827 tonnellate di frazione organica è stata raccolta separatamente nell'ambito dei sistemi di raccolta differenziata dei Comuni campani ed avviata ad impianti di recupero. A fronte di un'elevata resa di intercettazione 65,6% nel 2020, 67,5% nel 2019 e 71,6% nel 2018, la regione tuttavia sconta importanti carenze infrastrutturali.

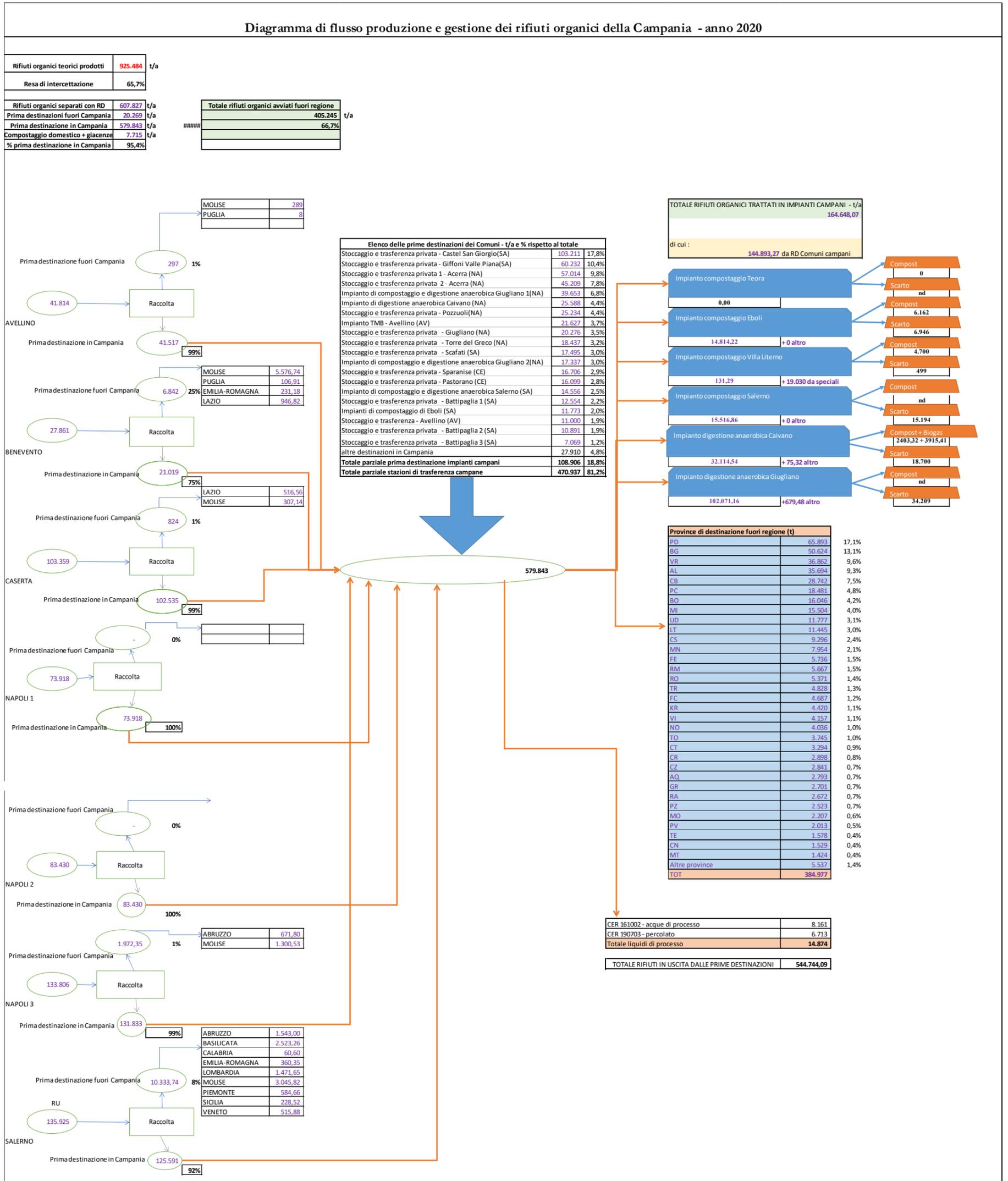
La raccolta differenziata dei rifiuti organici dovrebbe permettere, oltre al recupero di significative quantità di rifiuti, anche la produzione di risorse preziose, a beneficio degli attori locali, quali l'energia rinnovabile sotto forma di elettricità, calore e/o biometano. Inoltre il compost potrebbe essere utilizzato dagli agricoltori locali. È quindi possibile trasformare rifiuti biodegradabili in una risorsa locale che possa ridurre in modo rilevante l'impatto ambientale sui territori, sostenere la loro economia, creare posti di lavoro e migliorare, nel complesso, la loro capacità di recupero, inoltre una corretta gestione permette di avere un impatto positivo anche sulla riduzione delle emissioni climalteranti.

Pertanto sebbene per la frazione organica avviata a compostaggio non si possa assumere né il principio di autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art. 182 bis D.Lgs n. 152/2006) e né l'autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 D.Lgs n. 152/2006) in quanto per le raccolte differenziate avviate a recupero valgono le regole del libero mercato è indubbio che vada incentivato e perseguito il principio di prossimità.

Nel diagramma di flusso in figura 6 è riportata una semplificazione del bilancio di materia regionale relativo alla gestione rifiuti organici raccolti in maniera differenziata dai Comuni campani.

Dal grafico si rileva che circa il 66,7% degli stessi è avviata a recupero in impianti localizzati in altre Regioni, in calo rispetto al 2018 anno in cui tale dato era pari al 74%, già in calo nel 2019 anno in cui era 69,6%. Il trend quindi è certamente positivo ed in parte condizionato dal calo di intercettazione di tale frazione e dall'incremento dei costi per il trasporto fuori regione. Alcuni Comuni campani trasferiscono direttamente fuori regione i rifiuti raccolti, la gran parte dei Comuni tuttavia utilizza impianti di messa in riserva campani prima del successivo trasferimento in impianti extraregionali.

Figura 6: Diagramma di flusso produzione e gestione dei rifiuti organici della Campania - anno 2020



Complessivamente sono 74 gli impianti di prima destinazione della frazione organica utilizzati nel corso del 2020 in crescita rispetto al 2019, che hanno gestito 579.843 tonnellate delle 607.827 tonnellate di rifiuti identificati con i CER 200108 e 200201 raccolte dai Comuni, altre 7.715 t sono state gestite direttamente dai Comuni in operazioni di compostaggio locale e 20.269 tonnellate sono state avviate dai Comuni direttamente fuori regione.

La gran parte dei flussi (il 95,2%) in realtà transita in 20 principali piattaforme rappresentate ed elencate nel grafico di figura 6.

Nel diagramma, inoltre, per ciascun ATO sono specificate le prime destinazioni del rifiuto organico raccolto. Si rileva un incremento dei rifiuti avviati fuori regione direttamente dai Comuni che 88.334 t del 2018 passano a 16.639 t del 2019 per poi risalire a 20.269 t nel 2020.

In generale è possibile affermare che nel 2020 il 95,4% dei rifiuti raccolti viene avviato in impianti di gestione dei rifiuti campani per poi essere in buona parte trasferiti fuori regione.

A valle di tali impianti complessivamente vengono avviati fuori regione circa 385.000 tonnellate (in calo rispetto al 2019) in gran parte in provincia di Padova (17%) e di Bergamo (13%) nel diagramma è possibile rilevare il dettaglio delle destinazioni sono oltre 33 le province di destinazione dei rifiuti organici campani un po' in tutta Italia.

Dei 7 impianti di compostaggio e digestione anaerobica esistenti in Campania 6 erano attivi nel 2020 ed hanno gestito complessivamente circa 164.648 tonnellate di cui circa 144.893 provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni.

L'analisi del bilancio di materia regionale ad ogni modo evidenzia un deficit di trattamento per cui risulta necessario dotare la Regione Campania di ulteriore impiantistica per una potenzialità complessiva di circa 405.000 tonnellate annue che al momento vengono esportate fuori regione.

Tale deficit impiantistico, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di ulteriori impianti di iniziativa pubblica - come quelli programmati presso gli impianti di TMB (trattamento meccanico biologico) - o privati nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania in data 12 maggio 2016. La dotazione impiantistica prevista all'esito dell'attuazione dei programmi sopra indicati potrà essere ulteriormente integrata con quella derivante da iniziative promosse dall'imprenditoria privata.

Ad ogni modo tra iniziative private e programmazione pubblica è ipotizzabile che il deficit impiantistico esistente possa essere colmato entro il 2025.

Al riguardo, si rileva che come già ribadito più volte nelle diverse relazioni di monitoraggio semestrale trasmesse, per la frazione organica, avviata a compostaggio, non si possono assumere i principi dettati dagli artt. 182 bis e.182, c.3 del D.Lgs n. 152/2006, in quanto i flussi di rifiuto da raccolta differenziata avviati a recupero non sono oggetto di privativa comunale ma al libero mercato.

6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO

L'aggiornamento del PRGRU ha stimato i fabbisogni di trattamento delle varie frazioni di rifiuti urbani e, tra queste, anche quello relativo alla frazione organica da raccolta differenziata, quantificato in circa 745.000 tonnellate/annue a regime. Questo valore è stato preso a riferimento per definire una programmazione degli eventuali impianti da realizzare per raggiungere un'autosufficienza nominale nella gestione regionale di tale tipologia di rifiuti, in considerazione delle pendenze della Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015, che prevede un'aliquota della multa vertente proprio sulla dotazione impiantistica per il trattamento della FORU da RD.

Rispetto alla dotazione impiantistica disponibile al momento della redazione del PRGRU è stata determinata la produzione di frazione organica residuale come base di calcolo per definire l'ulteriore capacità impiantistica di cui dotare la Campania (potenzialità complessiva di circa 440.000 tonnellate annue).

Tale deficit impiantistico, secondo il PRGRU, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di ulteriori impianti di iniziativa privata o pubblica. La Regione Campania ha programmato la realizzazione di impianti di compostaggio nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito all'avviso pubblicato dalla Regione Campania. Per l'attuazione dell'intero programma d'interventi sono state messe a disposizione risorse nell'ambito del "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania*" che assegna alla Regione Campania 250 ml di euro di cui € 60 milioni sui Fondi POR FESR 2014/2020 e € 190 milioni sui fondi FSC 2014/2020.

Di seguito l'elenco degli impianti in corso di realizzazione, con il report aggiornato alla fine di novembre 2021 sullo stato di attuazione.

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
Napoli	Comune di Napoli (NA)	FSC 2014-2020 - 2° Addendum Piano Operativo	€ 23.600.000,00	In attesa rilascio PAUR, istanza presentata il 19.12.2019, da parte della UOD 50 17 92 STAFF Valutazioni Ambientali, sollecito dal Comune di Napoli con nota PG/2021/0866637 del 01/12/2021. Il Comune di Napoli, con nota prot. PG/2021/0596894 del 30.11.2021, ha chiesto un incremento finanziamento di € 7.606.882,19 per adeguamento progettuale consequenziale prescrizioni PAUR	<p>Verifica e validazione progetto definitivo: in corso servizio di verifica, stimati 45 gg dall'emissione del PAUR (al netto di eventuali sospensioni per richieste di integrazioni da parte del verificatore). Validazione progetto definitivo ed approvazione entro fine dicembre 2021.</p> <p>Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 5 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro settembre 2022</p> <p>Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro marzo 2023.</p> <p>Inizio lavori: marzo 2023</p>	marzo 2023
Afragola	Comune di Afragola (NA)	FSC 2014-2020	€ 18.814.524,19	Il progetto è già stato escluso dalla VIA.	<p>Verifica e validazione progetto definitivo: non ancora indetta gara ma si prevede la conclusione della procedura di validazione entro aprile 2022.</p> <p>Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 5 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro fine novembre 2022</p> <p>AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): il progetto definitivo approvato verrà inviato ad AIA. i tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg.</p> <p>Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica (al netto di eventuali sospensioni per richieste di integrazioni da parte del verificatore) e validazione. Approvazione entro FINE NOVEMBRE 2023.</p> <p>Inizio lavori: entro fine NOVEMBRE 2023</p>	novembre 2023
Pomigliano d'Arco	Comune di Pomigliano D'Arco (NA)	FSC 2014-2020	€ 12.325.069,22	Aggiudicato appalto integrato.	<p>Rilascio AIA: entro fine dicembre 2021</p> <p>Progettazione esecutiva e validazione: Data prevista: fine aprile 2022, comunque subordinata a rilascio AIA.</p> <p>Inizio lavori: entro maggio 2022</p>	maggio 2022

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
Caserta	Comune di Caserta (CE)	FSC 2014-2020	€ 26.500.000,00	Presentata in data 10 settembre 2021 istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto definitivo dell'impianto in loc. Ponteselice (approvato con D.G.C. n. 79 del 26.06.2020).	<p>Verifica e validazione progetto definitivo: entro 45 gg dal provvedimento di non assoggettabilità a VIA (qualora l'Ente nelle more del rilascio del provvedimento aggiudichi la gara per la verifica della progettazione). Validazione progetto definitivo ed approvazione entro marzo 2022.</p> <p>Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 5 mesi per l'aggiudicazione dell'appalto e 45 giorni per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro ottobre 2022.</p> <p>AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi minimi, conclusione entro marzo 2023.</p> <p>Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richieste di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro fine aprile 2023.</p> <p>Inizio lavori: entro maggio 2023</p>	maggio 2023
Chianche	Comune di Chianche (AV)	FSC 2014-2020	€ 22.303.000,00	Provvedimento di esclusione da VIA rilasciato dallo STAFF Valutazioni Ambientali a fine novembre.	<p>Verifica e validazione progetto definitivo: Validazione progetto definitivo ed approvazione entro gennaio 2022.</p> <p>Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 5 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro 15 agosto 2022.</p> <p>AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi min, conclusione entro 15 gennaio 2023.</p> <p>Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore).</p> <p>Approvazione entro marzo 2023.</p> <p>Inizio lavori: aprile 2023</p>	aprile 2023

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
Teora (AV)	IrpiniAmbiente SPA	FSC 2014-2020 - 2° Addendum Piano Operativo	€ 7.000.000,00	Stipulato il contratto per appalto lavori in data 25.11.2021	<p>Richiesta allo STAFF Valutazioni Ambientali di Verifica degli interventi migliorativi apportati (art. 6 c. 9 D.lgs. 152/2006): 30 gg entro gennaio 2022;</p> <p>Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro maggio 2022.</p> <p>Autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. 152/06): conclusione entro novembre 2022.</p> <p>Inizio lavori: entro dicembre 2022</p>	dicembre 2022
Fisciano	Comune di Fisciano (SA)	FSC 2014-2020	€ 19.500.000,00	REVOCATO		/
Marigliano (NA)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 19.093.266,87	In corso la verifica della progettazione definitiva ed esecutiva. Il progetto è già stato escluso dalla VIA.	<p>Verifica e validazione progetto definitivo: entro dicembre 2021.</p> <p>Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 5 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro luglio 2022.</p> <p>AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi minimi, conclusione entro dicembre 2022.</p> <p>Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro 15 febbraio 2023.</p> <p>Inizio lavori: entro inizi marzo 2023</p>	marzo 2023

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
Cancello ed Arnone (CE)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 25.018.242,14	<p>Il progetto definitivo, per le modifiche sostanziali apportate, è stato inviato nuovamente in verifica di assoggettabilità a VIA il 5 agosto 2021. In data 4.11.2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha fatto richiesta di integrazioni. Sono stati redatti approfondimenti progettuali che in data 02/12/2021 sono stati consegnati all'Ufficio STAFF Valutazioni Ambientali</p>	<p>Conclusione verifica assoggettabilità a VIA (ex art. 19 D.lgs.152/06): a seguito della presentazione delle integrazioni richieste dallo STAFF Valutazioni Ambientali, il procedimento si concluderà entro metà gennaio 2022;</p> <p>Verifica e validazione progetto definitivo: Espletamento gara, aggiudicazione e avvio servizio di verifica durante procedura di assoggettabilità a VIA; verifica entro 45 gg dall'emissione del provvedimento di non assoggettabilità a VIA (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Validazione progetto definitivo ed approvazione entro febbraio 2022;</p> <p>Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 5 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro fine agosto 2022.</p> <p>AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi min, conclusione entro fine febbraio 2023.</p> <p>Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro 15 aprile 2023.</p> <p>Inizio lavori: maggio 2023</p>	maggio 2023
				<p>Gara appalto integrato e stipula contratto: occorrono circa 5 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro fine giugno 2022.</p>		

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
Casal di Principe (CE)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 17.748.604,02	In corso verifica del progetto definitivo. Il progetto è già stato escluso dalla VIA.	<p>Verifica e validazione progetto definitivo: Validazione progetto definitivo ed approvazione entro dicembre 2021.</p> <p>Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 5 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro agosto 2022.</p> <p>AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi min, conclusione entro gennaio 2023.</p> <p>Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro aprile 2023.</p> <p>Inizio lavori: entro aprile 2023</p>	aprile 2023
STIR Tufino (NA)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 8.687.986,55	Stipulato Contratto in data 18.11.2021 per appalto lavori. Avvenuta consegna lavori in data 29.11.2021. Lavori in corso	Collaudo previsto settembre 2022	Avvio impianto ottobre 2022
Eboli (SA) - amp. impianto	Comune di Eboli (SA)	FSC 2014-2020	€ 2.107.000,00	In corso progettazione definitiva. Consegna entro fine dicembre	<p>Verifica e validazione progetto definitivo: entro maggio 2022</p> <p>Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 5 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro gennaio 2023.</p> <p>Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali richieste di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro aprile 2023.</p> <p>Autorizzazione ex art. 208 D.lgs. 152/2006: 6 mesi entro ottobre 2023</p> <p>Inizio lavori: entro dicembre 2023</p>	dicembre 2023

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
STIR Casalduni (BN)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 11.136.615,43	In corso verifica di assoggettabilità a VIA del progetto definitivo anaerobico dell'impianto, presentato in data 09/08/2021. In data 26.11.2021 sono state trasmesse le integrazioni richieste dallo STAFF Valutazioni Ambientali	Verifica e validazione progetto definitivo: 4 mesi dal decreto di non assoggettabilità a VIA; DATA PREVISTA: maggio 2022 Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 5 mesi per l'aggiudicazione 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro fine dicembre 2022. AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi min, conclusione entro fine giugno 2023 Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro ottobre 2023. Inizio lavori: novembre 2023	novembre 2023
STIR Battipaglia (SA)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 9.689.434,74	REVOCATO in quanto l'EDA Salerno ha stralciato l'impianto dalla programmazione d'Ambito.		/
Pontecagnano Faiano (SA)	Comune di Pontecagnano Faiano (SA)	FSC 2014-2020	€ 25.000.000,00	REVOCATO		/
Castelnuovo Cilento	Comune di Castelnuovo Cilento (SA)	FSC 2014-2020	REVOCATO	REVOCATO in quanto il Comune ha ritirato l'istanza di PAUR (Autorizzazione Unica comprensiva di VIA ed AIA), manifestando la volontà di non voler più realizzare l'impianto.		/

Va segnalato, infine, che la dotazione impiantistica assicurata all'esito dell'attuazione dei programmi sopra indicati viene ulteriormente integrata con potenzialità, che potrebbero anche risultare in futuro ridondanti rispetto all'effettivo fabbisogno territoriale (ma non nazionale in virtù del libero mercato per il trattamento delle frazioni da raccolta differenziata), derivanti da iniziative promosse dall'imprenditoria privata. Infatti, per la frazione organica avviata a compostaggio, non si possono assumere i principi dettati dagli artt. 182 bis e 182, c.3 del D.Lgs

n. 152/2006, in quanto i flussi di rifiuto da raccolta differenziata avviati a recupero non sono soggetti alla privativa comunale e valgono, per essi, le regole del libero mercato. Sono, infatti, diverse le iniziative private già attuate ed in corso.

Nelle tabelle che seguono viene restituito il quadro complessivo degli impianti attualmente in esercizio (Gruppo A), di quelli esistenti, ma attualmente non in esercizio (Gruppo B¹), di quelli in corso di progettazione/autorizzazione/realizzazione supportate direttamente dalla Regione attraverso la Struttura di Missione come sopra meglio dettagliato (Gruppo C1) o avviate su iniziativa privata (Gruppo C2). Viene anche indicato un terzo gruppo di iniziative residue la cui effettiva realizzazione è allo stato da verificare (Gruppo C3).

GRUPPO								
A								
Impianti esistenti e in esercizio								
	Provincia	Comune	Capacità t/a	Gestore	Pubblico/Privato	Trattamento	ATO	Note
1	AV	Solofra	49.600	Eco Energy System	Privato	aerobico	AV	
2	BN	Sassinoro	22.630	New Vision	Privato	aerobico	BN	
3	CE	Villa Literno	18.000	MPS Recupero S.R.L.	Privato	aerobico	CE	
4	NA	Caviano	33.000	C.E.A. Consorzio Energie Alternative S.p.A.	Privato	anaerobico	NA 1	
5	NA	Giugliano	121.000	Soc. Castaldo High Tech S.p.A.	Privato	solo anaerobico /aerobico	NA 2	
6	SA	Salerno	30.000	Comune di Salerno - Soc. Salerno Pulita (in precedenza DANECO Impianti)	Pubblico	anaerobico	SA	
7	SA	Eboli	20.000	Comune di Eboli	Pubblico	aerobico	SA	
TOTALE			294.230					

Rispetto allo scorso Report si registra l'avvio in esercizio di un nuovo impianto privato nel territorio del comune di Sassinoro (BN).

GRUPPO								
B								
Impianti esistenti ma non in esercizio								
	Provincia	Comune	Capacità t/a	Gestore	Pubblico/Privato	Trattamento	ATO	Note
	AV	Eisaccia	30.000	BIOCOMPOST IRPINO S.r.l.	Privato	aerobico	AV	
	AV	Avellino	1.600	Eco-Resolution Srl 1699 (t/a)	Privato	aerobico	AV	
	AV	Teora	6.000	ImpiniAmbiente S.p.A.	Pubblico	aerobico	AV	In ampliamento
	BN	Molinara	6.000	Provincia di Benevento SAMTE	Pubblico	aerobico	BN	
	SA	Castellinuovo di Stabia	49.600	Compost Campania srl 49500 (t/a)	Privato	aerobico	SA	
	SA	Laurino	2.610	Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano Impianto CESCO	Pubblico	Compostaggio dei rifiuti oleosi	SA	
	SA	Polta	6.000		Pubblico	aerobico	SA	
TOTALE			101.900					

¹ Nel Gruppo B è ricompreso l'impianto sito nel territorio del comune di Teora (AV), attualmente in fase di ampliamento e ricompreso, quindi, anche nel Gruppo C1 con la nuova capacità prevista a seguito dei lavori.

Monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania

GRUPPO	Impianti in corso progettazione/realizzazione su iniziativa della SM RSB							
C1	Provincia	Comune	Capacità t/a	Gestore	Pubblico/Privato	Trattamento	ATO	Note
1	AV	Chianche	30.000	Comune di Chianche	Pubblico	anaerobico	AV	
2	AV	Teora	15.000	Irpiniambiente	Pubblico	aerobico	AV	Stipulato il contratto per appalto lavori in data 25.11.2021
3	BN	Casalduni cio STIR	40.000	Regione Campania Struttura di Missione smaltimento RSB (SAMITE BN)	Pubblico	aerobico	BN	In corso verifica di assoggettabilità a VIA del progetto definitivo anaerobico dell'impianto, presentato in data 09/06/2021. In data 26.11.2021 sono state trasmesse le integrazioni richieste dallo STAFF Valutazioni Ambientali
4	CE	Caserta	50.000	Comune di Caserta	Pubblico	aerobico	CE	Presentata in data 10 settembre 2021 istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto definitivo dell'impianto in loc. Ponteselle (approvato con D.G.C. n. 79 del 26.06.2020).
5	CE	Cancello Anone	30.000	Regione Campania Struttura di Missione smaltimento RSB	Pubblico	aerobico	CE	Il progetto definitivo, per le modifiche sostanziali apportate, è stato inviato nuovamente in verifica di assoggettabilità a VIA il 5 agosto 2021. In data 4.11.2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha fatto richiesta di integrazioni. Sono stati redatti approfondimenti progettuali che in data 02.12.2021 sono stati consegnati all'Ufficio STAFF Valutazioni Ambientali
6	CE	Casal di Principe	30.000	Regione Campania Struttura di Missione smaltimento RSB	Pubblico	aerobico	CE	In corso verifica verifica del progetto definitivo. Il progetto è già stato escluso dalla VIA.
7	NA	Napoli Est	50.000	Comune di Napoli	Pubblico	aerobico	NA1	In attesa rilascio PAUR, istanza presentata il 19.12.2019, da parte della UOD 50 17 92 STAFF Valutazioni Ambientali, sollecitato dal Comune di Napoli con nota PG/2021/086637 del 01/12/2021. Il Comune di Napoli, con nota prot. PG/2021/0596894 del 30.11.2021, ha chiesto un incremento finanziamento di € 7.606.882,19 per adeguamento progettuale consequenziale prescrizioni PAUR
8	NA	Afragola	30.000	Comune di Afragola	Pubblico	aerobico	NA1	Il progetto è già stato escluso dalla VIA.
9	NA	Pomigliano d'Arco	24.000	Comune di Pomigliano d'Arco	Pubblico	aerobico	NA3	Aggiudicato appalto integrato.
10	NA	Marigliano	30.000	Regione Campania Struttura di Missione smaltimento RSB	Pubblico	aerobico	NA3	In corso la verifica della progettazione definitiva ed esecutiva. Il progetto è già stato escluso dalla VIA.
11	NA	Tufino cio STIR	13.333	Regione Campania Struttura di Missione smaltimento RSB (SAPNA cio STIR)	Pubblico	aerobico	NA3	Stipulato Contratto in data 18.11.2021 per appalto lavori. Avvenuta consegna lavori in data 29.11.2021. Lavori in corso
12	SA	Battipaglia (cio STIR)	0	Regione Campania Struttura di Missione smaltimento RSB (EcoAmbiente Salerno)	Pubblico	aerobico	SA	REVOCATO in quanto l'EdA Salerno ha stralciato l'impianto dalla programmazione d'Ambito.
13	SA	Fisciano	0	Comune di Fisciano	Pubblico	aerobico	SA	REVOCATO
14	SA	Pontecagnano Fiano	0	Comune di Pontecagnano Fiano	Pubblico	aerobico	SA	REVOCATO
15	SA	Castelnuovo Cilento	0	Comune di Castelnuovo Cilento	Pubblico	aerobico	SA	REVOCATO in quanto il Comune ha ritirato l'istanza di PAUR (Autorizzazione Unica comprensiva di VIA ed AIA), manifestando la volontà di non voler più realizzare l'impianto.
		TOTALE	342.333					

Rispetto allo scorso Report si registra la revoca di tutte le iniziative previste in provincia di Salerno finanziate dalla SM RSB. In tal senso, tuttavia, l'EdA Salerno con nota prot. n. 4293/2021 del 09/12/2021, ha evidenziato l'elenco degli impianti e delle iniziative presenti nell'ATO, con informazioni relative a localizzazione, potenzialità, stato di progettazione, importo intervento, iter amministrativo.

Monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania

IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA									
Fabbisogno FORSU (escluso strutturate): 133.000 t/anno									
	Ubicazione Comune	Capacità FORSU (FER 200195) (ton/anno)	Capacità totale (ton/anno)	Stato progettazione	Oggetto dell'intervento	Importo da Quadro economico	NOTE	ITER	COERENZA CON PIANO D'AMBITO dell'ATO SA
Esistenti e funzionanti	Salerno	23.000	30.000				Il Comune di Salerno (capoluogo), attraverso il gestore, la partecipata Salerno Pulita SpA, ha predisposto progetto di revamping con aumento della potenzialità a 50.000 ton/anno		Prestio il revamping dell'impianto con aumento della potenzialità complessiva a 50.000 ton/anno
	Eboli	15.000	20.000						
Finanziamento Retrocesso	Fisciano	32.000	47.700				E' stato revocato dalla Regione Campania il finanziamento sul fondo FSC 2014/2020- soggetto attuatore il Comune.		Prestio nel Piano
	Pompegnano	20.000	30.000				Con decreto dirigente n. 40 del 21.9.2021 è stato revocato dalla Regione Campania il finanziamento sul fondo FSC 2014/2020- soggetto attuatore il Comune.		Prestio nel Piano
Programmati e oggetto di richiesta di finanziamento	Polla	20.000	27.000	Progetto di fattibilità tecnico-economica è in revamping di impianto esistente	"Ricostruzione di un impianto esistente in un impianto combinate di digestione anaerobica e compostaggio della P.O.R.S.U. sito sito: Località S. Antonio - in area P.I.E. - del Comune di Polla (Sa)	€ 17.000.000,00	Trasmissione alla regione Campania -Struttura di Missione RES il 15/07/2021- prot. Regione n. 0075523 per finanziamento. La Regione con nota prot. 444691 del 06/09/2021 ha svincolato comunicando che saranno reperite le risorse sui fondi strutturali comunitari e nazionali del ciclo di programmazione 2021-2027		Prestio nel Piano
	Laurino	23.000	30.000	Progetto di fattibilità tecnico-economica è in revamping di impianto esistente	"Adeguamento funzionale dell'impianto sito nel comune di Laurino (Sa) e ricostruzione in impianto combinato di digestione anaerobica e di compostaggio della P.O.R.S.U."	€ 18.000.000,00	Trasmissione alla regione Campania -Struttura di Missione RES il 30/09/2021- prot. Regione n. 0483148 per finanziamento. La Regione con nota prot. 493921 del 07/10/2021 ha svincolato comunicando che saranno reperite le risorse sui fondi strutturali comunitari e nazionali del ciclo di programmazione 2021-2027		Prestio nel Piano
Programmato	Santa Marina	18.000	20.000	Progetto di fattibilità tecnico-economica redatto dal Comune, approvato con Delibera di Giunta n. 147 del 22.11.2021	Parco del Biorecupero- Realizzazione di un impianto aerobico Aerobico/Aerobico e recupero Biogas della fazione organica dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata	€ 20.543.500,00			Prestio nel Piano
In programmazione	Giffoni Valle Piana		50.000				Da intese con il Comune di Giffoni Valle Piana, il sindaco ha manifestato la disponibilità a realizzare un impianto di compostaggio di potenzialità pari a 50.000 t/anno nel proprio territorio		Non previsto nel Piano, sarà inserito nel Piano d'Ambito da adottare in VAS

Tabella previsionale impianti fornita dall'Ed.A Salerno con nota prot. n. 4293/2021 del 09/12/2021

GRUPPO	Impianti in corso di progettazione/autorizzazione/realizzazione su iniziativa privata							
C2	Provincia	Comune	Capacità t/a	Gestore	Pubblico/Privato	Trattamento	ATO	Note
	BN	Benevento	0	Energreen	Privato	aerobico	BN	Con nota n. 0595849 del 29/11/2021, l'Ufficio di Staff 50.17.92 ha comunicato che l'intervento è stato archiviato con nota prot. reg. n. 417667 del 12/08/2021 per mancato riscontro alla richiesta di integrazioni
	BN	San Nicola Manfredi	0	Ban.Tar.srl con sede legale a Taranto (ex Ban.Fco con sede in Cuneo)	Privato	anaerobico	BN	Con nota n. 0595849 del 29/11/2021, l'Ufficio di Staff 50.17.92 ha comunicato che l'intervento è stato archiviato con nota prot. reg. n. 80446 del 13/02/2021 per mancato riscontro alle richieste di integrazione
	CE	Calvi Risorta	70.000	Alekos Spa	Privato		CE	Con nota n. 0595849 del 29/11/2021, l'Ufficio di Staff 50.17.92 ha comunicato che l'intervento è stato assoggettato a Valutazione d'Impatto Ambientale con D.D. n. 10 del 05.02.2019
	CE	Griignano d'Aversa	110.000	Ambienta Campania spa	Privato	anaerobico	CE	
	CE	Pignataro Maggiore	60.000	Euthalia srl	Privato		CE	Con nota n. 0595849 del 29/11/2021, l'Ufficio di Staff 50.17.92 ha comunicato che l'intervento è stato escluso dalla Valutazione d'Impatto Ambientale con D.D. n. 75 del 27.06.2018
	CE	Sparanise	50.000	Soc. Garden S.r.l.	Privato		CE	Con nota n. 0595849 del 29/11/2021, l'Ufficio di Staff 50.17.92 ha comunicato che l'intervento è stato escluso dalla Valutazione d'Impatto Ambientale con D.D. n. 148 del 05.11.2018
	NA	Acerra	81.000	New Green Fuels s.r.l.	Privato	anaerobico	NA 1	Con nota n. 0595849 del 29/11/2021, l'Ufficio di Staff 50.17.92 ha comunicato PAUR decreto 123 del 26/04/2021
	NA	Caivano	18.000	Soc. Biotech S.r.l.	Privato	anaerobico	NA 1	
	SA	Buccino	113.280	Buonaco srl	Privato	aerobico	SA	
		TOTALE	502.280					

GRUPPO	Ulteriori iniziative da verificare							
C3	Provincia	Comune	Capacità t/a	Gestore	Pubblco/Private	Trattamento	ATO	Note
	CE	San Tammaro	30.000	Comune di San Tammaro	Pubblco	aerobico	CE	
	TOTALE		30.000					

Le tabelle riassuntive conseguenti mostrano come, considerando anche solo l'impiantistica di cui ai Gruppi A e C1, la capacità derivante arriva a soddisfare quasi completamente il fabbisogno stabilito dal Piano. Considerando anche le ulteriori iniziative private (Gruppo C2) la capacità totale mostra quella ridondanza a cui prima si accennava e che renderebbe la Campania addirittura tra le prime nel libero mercato, dopo anni di flussi verso impianti situati in altre regioni d'Italia.

Suddivisione per province						
	Gruppo A	Gruppo C1	Solo Gruppi A e C1	Gruppo B	Gruppo C2	Gruppo C3
	Capacità t/a	Capacità t/a	totali	Capacità t/a	Capacità t/a	Capacità t/a
Avellino	49.600	45.000	94.600	37.699	0	0
Benevento	22.630	40.000	62.630	6.000	0	0
Caserta	18.000	110.000	128.000	0	290.000	30.000
Napoli	154.000	147.333	301.333	0	99.000	0
Salerno	50.000	0	50.000	58.210	113.280	0
totali	294.230	342.333	636.563	101.909	502.280	30.000
			Al netto della capacità aggiuntiva soddisfatta da compostiere di comunità			

Suddivisione per ATO						
	Gruppo A	Gruppo C1	Solo Gruppi A e C1	Gruppo B	Gruppo C2	Gruppo C3
	Capacità t/a	Capacità t/a	totali	Capacità t/a	Capacità t/a	Capacità t/a
AV	49.600	45.000	94.600	37.699	0	0
BN	22.630	40.000	62.630	6.000	0	0
CE	18.000	110.000	128.000	0	290.000	30.000
NA 1	33.000	80.000	113.000	0	99.000	0
NA 2	121.000	0	121.000	0	0	0
NA 3	0	67.333	67.333	0	0	0
SA	50.000	0	50.000	58.210	113.280	0
totali	294.230	342.333	636.563	101.909	502.280	30.000
			Al netto della capacità aggiuntiva soddisfatta da compostiere di comunità			

In allegato al presente Report vengono proposti due cartogrammi con l'individuazione dell'impiantistica sopra segnalata, in modo da restituire in forma immediata il quadro complessivo sopra delineato.

7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

L'attuale ciclo di gestione per il trattamento del Rifiuto Urbano Indifferenziato (RUI) conferma il passaggio di quest'ultimo per i sette Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio dei Rifiuti della Campania (i cosiddetti STIR), localizzati in:

- Avellino loc. Pianodardine (in provincia di Avellino)
- Casalduni (in provincia di Benevento)
- Santa Maria C.V. (in provincia di Caserta)
- Tufino, Giugliano e Caivano (in provincia di Napoli)
- Battipaglia (in provincia di Salerno)

I sette STIR sono stati progettati con lo scopo di separare il RUI attraverso vagli in due flussi principali: da una parte la frazione secca tritovagliata - FST - (da destinare a recupero energetico) dall'altra la frazione umida tritovagliata, denominata FUT, da stabilizzare biologicamente negli stessi STIR (detti, infatti, più propriamente impianti di trattamento meccanico biologico TMB), in modo da essere recuperabile o, comunque, da smaltire in discarica, oltre ad una minima quantità di altri materiali di scarto da inviare a recupero. In particolare, la biostabilizzazione della FUT consente di ridurre il volume e il grado di putrescibilità del materiale da inviare a discarica e di fornirgli caratteristiche tali da consentirne l'eventuale recupero attraverso il conferimento come materiale da copertura giornaliera o finale di discariche.

Al fine di accelerare le procedure di effettiva implementazione dei processi di biostabilizzazione presso gli STIR della Campania, il Presidente della Giunta regionale p.t. emanava la Direttiva n. 149/UDCP/GAB/VCG2 del 03/01/2013, con la quale invitava alla predisposizione di tutti gli atti necessari per destinare risorse di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, assegnate con L. 1/2011 alle "attività funzionali agli investimenti finalizzati alla realizzazione/completamento dell'impiantistica presso gli STIR per consentire la stabilizzazione della FUT".

Con DGR 575 del 16/12/2013 venivano inclusi nel Piano di Riparto ex L. 1/2011 attuato con DGR 604/2011 e ss.mm.ii., con beneficiari individuati nelle Amministrazioni Provinciali della Campania, gli interventi di adeguamento per la biostabilizzazione della FUT in sei dei sette STIR operanti in Campania con la sola esclusione di quello sito in Caivano in quanto a servizio del termovalorizzatore di Acerra.

La tabella di seguito offre il quadro dello stato di avanzamento dei suddetti interventi.

Interventi previsti	Beneficiari	Importo	DD Impegno	DD Ammissione a finanz.	DD Ammissione a finanziamento definitivo e liquidazione I acconto	DD acconti successivi al primo	Liquidato
Lavori di adeguamento ed ottimizzazione ciclo produttivo impianto STIR di Pianodardine Avellino	Provincia di Avellino	€ 532.925,75	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 410 del 20/09/2017	DD n. 117 del 17/06/2019	DD n. 55 del 03/12/2020	€313.434,41
Interventi migliorativi del processo FUTS presso lo STIR di Casalduni (BN)	Provincia di Benevento	€ 989.844,51	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 101 del 21/06/2017	DD n. 170 del 09/08/2019	DD n. 56 del 03/12/2020	€567.512,96
Realizzazione di un impianto di stabilizzazione aerobica da ubicare presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE)	Provincia di Caserta	€3.150.000,00	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 17 del 19/01/2018	DD n. 214 del 21/10/2019	DD n. 115 del 06/10/2020 DD n. 19 del 16/03/2021	€2.345.077,92
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Giugliano (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	€2.318.769,59	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 3 del 21/01/2020	DD n. 158 del 07/12/2021		€ 422.578,97
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Tufino (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	€2.318.769,59	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 2 del 21/01/2020			
Lavori di realizzazione dell'impiantistica a supporto del ciclo integrato dei rifiuti DGR 604/2011 presso lo STIR di Battipaglia (SA)	Provincia di Salerno	€1.159.861,18	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 20 del 15/02/2021	DD n. 159 del 07/12/2021		€ 225.422,36
		€10.470.170,62					3.874.026,63

Per i suddetti interventi nelle successive annualità, in funzione del corretto riscontro da parte dei soggetti beneficiari, si ipotizza la liquidazione delle somme restanti e il disimpegno di quelle residuali.

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare massimo di 10M€ di un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR.

A tale riguardo le Province di Caserta e Benevento sono state ammesse a finanziamento programmatico per dare attuazione a due distinti interventi (rispettivamente dell'ammontare di € 1.680.000,00 e € 1.097.000,00) per i quali sono state svolte le procedure autorizzatorie ex art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. Esperite le varie fasi dell'istruttoria amministrativa, con Decreto dirigenziale n. 25 del 10/07/2020 è stata disposta l'ammissione a finanziamento definitiva e contestuale impegno di spesa a favore della Provincia di Caserta per l'ammontare pari a € 1.522.733,71 sulla base del Q.E. Posta gara.

Con DD n. 33 del 04/08/2020 è stata disposta la liquidazione del I acconto nella misura del 20% delle somme oggetto di impegno per un ammontare pari a € 304.546,74.

Con successivo DD n. 22 del 25/03/2021 è stata disposta la liquidazione del II acconto nella misura del 20% delle somme oggetto di impegno per un ammontare pari a € 371.910,00.

Allo stato dell'arte, come comunicato dalla Provincia di Caserta, con nota trasmessa a mezzo PEC del 22/10/2021, “dalla contabilità di cantiere si rileva un importo di lavori eseguiti pari a circa 591.000,00 euro, che attesta, quindi, una realizzazione dell'intervento di circa l'80% (specificamente, le opere edili risultano ultimate mentre restano incomplete le forniture e la relativa installazione)”. Sebbene le previsioni di cronoprogramma risultino già superate, si ritiene che l'operazione de qua, sotto il profilo fisico e finanziario con la rendicontazione di spesa, si possa concludere entro il 2022.

Per quel che riguarda la Provincia di Benevento, a marzo 2020, il Beneficiario a seguito di diversi solleciti, ha comunicato la sussistenza di ritardi sulle previsioni del cronoprogramma sia per questioni di contabilità sia per l'emergenza sanitaria in corso da Covid-19. Pertanto, con nota prot. 171644 del 24/03/2020, nel prendere atto delle motivazioni che hanno determinato il ritardo nelle procedure di affidamento, è stato comunicato al Beneficiario di produrre formale richiesta di proroga ai fini di un differimento delle previsioni del cronoprogramma. Non avendo ricevuto alcun riscontro, con nota prot. n. 511495 del 30/10/2020, si è segnalata al beneficiario l'esigenza di acquisire con sollecitudine il necessario riscontro con la trasmissione di una formale richiesta di proroga e cronoprogramma attualizzato, nonché a far conoscere lo stato dell'arte della procedura relativa alla realizzazione della stazione ecologica di stoccaggio a servizio dello STIR di Casalduni (BN).

Con nota prot. n. 27251 del 20/11/2020 la Provincia di Benevento ha comunicato di essere in attesa di conoscere le determinazioni tecniche della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB su un progetto distinto che, laddove favorevole, “renderebbe sostanzialmente inutile l'intervento di che trattasi in quanto la maggior parte delle aree ad esso destinate sarebbero assorbite dal nuovo manufatto destinato al trattamento dell'umido (...)”.

A riscontro di quanto sopra, con ulteriore comunicazione prot. n. 555247 del 23/11/2020 si è rappresentato alla Provincia di Benevento che una simile indeterminatezza, non consente allo scrivente Ufficio di dare concreta attuazione alla programmazione delle risorse vincolate di cui alla Linea di Azione “Piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR”, prevista dalla DGR n. 737 del 13/11/2018. Risorse che pertanto potrebbero essere utilmente riprogrammate con riferimento alle linee di azione e alle finalità della citata DGR n. 737/2018 e richiesto di trasmettere gli atti richiesti ovvero di far conoscere entro e non oltre 60 giorni, la concreta e fattiva volontà di utilizzo del finanziamento dell'intervento in oggetto, anche attraverso la trasmissione di quanto richiesto con precedente nota prot. n. 171644 del 24/03/2020 e sollecitato con nota prot. 511495 del 30/10/2020.

Con nota prot. n. 445362 del 08/09/2021, considerato l'ulteriore significativo lasso di tempo intercorso senza che la Provincia trasmettesse alcun riscontro, veniva trasmesso un ulteriore sollecito a fornire riscontro entro 30 giorni, evidenziando altresì che decorso senza esito tale termine, si sarebbe proceduto senza ulteriore comunicazione alla revoca dell'ammissione a finanziamento.

A riscontro dell'ultima soprarichiamata comunicazione, la Provincia di Benevento con nota prot. 22494 del 06/10/2021 ha motivato l'ulteriore periodo decorso senza alcun esito procedurale, con la mancata ricezione del progetto esecutivo finalizzato al ripristino funzionale dell'impianto STIR di Casalduni, da elaborare ai sensi del D. Lgs n. 50/2016, da parte della Struttura di Missione per le Ecoballe.

Infine, con nota prot. n. 499935 dell'11/10/2021, la Regione ha rappresentato alla Provincia di Benevento che “nel prendere atto di quanto comunicato in ordine al diverso soggetto regionale su cui ricade l'onere redazionale del nuovo progetto finalizzato al ripristino funzionale dell'impianto STIR di Casalduni, da elaborare ai sensi del D. Lgs n. 50/2016, e sul cui finanziamento si renderà comunque necessaria l'adozione di uno specifico atto giuntale di programmazione a cura dello stesso, resta ferma la necessità di provvedere alla revoca dell'ammissione a finanziamento della oggettivamente diversa operazione denominata “Realizzazione di una stazione ecologica di stoccaggio a servizio dello STIR di Casalduni (BN)”.

Per quanto sopra, con Decreto dirigenziale n. 73 del 16/11/2021 recante “Revoca del Decreto Dirigenziale n. 22 del 15/07/2019”, si è provveduto a revocare l'ammissione provvisoria a finanziamento e a risolvere la convenzione sottoscritta tra le parti in ordine al progetto denominato “Realizzazione di una stazione ecologica di stoccaggio a servizio dello STIR di Casalduni” con soggetto attuatore Provincia di Benevento.

8. INCENERIMENTO E DISCARICA

Sul fabbisogno di incenerimento

Nel PRGRU sono definiti i nuovi fabbisogni di trattamento/smaltimento, con riferimento agli impianti necessari per la gestione dei rifiuti urbani in Campania. In particolare, il Piano evidenzia come la capacità di incenerimento attuale già disponibile, garantita dall'impianto di termovalorizzazione sito in Acerra (NA) con una potenzialità stimata in 750.000 ton/anno, possa consentire il soddisfacimento del fabbisogno di incenerimento regionale nell'orizzontale temporale di previsione prescelto. Di conseguenza, come previsto nello stesso PRGRU, la Regione Campania, a pochi giorni dall'entrata in vigore del Piano, con nota prot. n. 2660 del 26 gennaio 2017, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto competente, la “*modifica del dPCM 10 agosto 2016, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del medesimo decreto all'esito dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Campania*”. L'interlocuzione tecnica tra i due soggetti, ai fini della modifica del suddetto dPCM, è stata avviata anche attraverso la costituzione di un apposito Gruppo Tecnico Operativo. Dopo un periodo di sospensione (cfr Decreto n. 189 del 13/12/2018 del Direttore Generale RIN del MATTM), l'attività è ripresa nel corso del 2019, portando ad una sostanziale condivisione con il Ministero di quanto sostenuto nel Piano. Nel corso del 2020, c'è stata un'aperta condivisione anche da parte degli stessi Servizi competenti della Commissione europea che hanno ventilato la possibilità di ridurre la penalità giornaliera di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015 per la quota relativa alla termovalorizzazione. La Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota n. 1081-P del 22/07/2021, infatti, ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa.

Per il 2021, al 30 novembre sono state conferite al TMV di Acerra oltre 665.968 tonnellate di rifiuto e pertanto è prevedibile il superamento delle 720.000 tonnellate sottoposte a recupero energetico. Il PRGRU stima il fabbisogno di incenerimento a regime in 700.000 ton/a e dai dati appare che la capacità del termovalorizzatore sia sufficiente a soddisfare tale fabbisogno, ma purtroppo allo stato attuale il mancato raggiungimento delle percentuali di RD previsti nel PRGRU è causa di una maggiore produzione di frazione secca trovavagliata da dover collocare pari ad oltre 140.000 tonnellate.

Sul fabbisogno di smaltimento

Discarica di S. Arcangelo Trimonte (BN)

Il PRGRU indica una capacità residua della discarica di S. Arcangelo Trimonte di circa 200.000 m³. Le volumetrie residue, come autorizzate in A.I.A. e verificate attraverso l'ultimo rilievo plani-altimetrico eseguito nel mese di settembre 2017 dalla Società Provinciale Samte s.r.l., risultano le seguenti.

	Volume progetto (m³)	Volume occupato (m³)	Volume residuo (m³)
LOTTO 2	220.000	171.074	48.926
LOTTO 4	350.000	206.451	143.549
LOTTO 3	50.000	46.725	3.275
Totale vasca est	620.000	424.250	195.750
LOTTO 1	220.000	204.752	15.248
TOTALE VOLUMETRIA DISCARICA	840.000	629.002	210.998

Tali volumi vengono indicati nel Piano come sotto sequestro e, dunque, non disponibili.

All'attualità i lotti 1 e 2 risultano nel frattempo dissequestrati e, pertanto, potenzialmente disponibili le rispettive volumetrie residue, complessivamente pari a 64.174 m³, corrispondenti a 80.217,50 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbando sia pari a 1,25 t/m³. I lotti 3 e 4, che rappresentano un volume complessivo di 146.824 m³, corrispondente a 183.530 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbando sia pari a 1,25 t/m³, risultano ancora sotto sequestro.

Al fine di poter utilizzare da subito la capacità dei lotti 1 e 2, la Provincia di Benevento con Delibera Presidenziale n. 95 del 17.05.2019 ha approvato la progettazione esecutiva per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria da eseguirsi sull'impianto di discarica e necessari alla riapertura. I lavori sono stati, quindi, consegnati ed avviati, ma successivamente sospesi a seguito di nota del Direttore Generale della Provincia di Benevento acquisita agli atti del soggetto gestore in data 03/01/2020 prot. 030, con la quale si comunicava alla Società Provinciale Samte srl la mancata copertura finanziaria dell'intervento a seguito della non ratifica in Consiglio Provinciale della variazione di bilancio che disponeva lo stanziamento delle risorse. Nel mese di settembre 2020 la Provincia ha provveduto ad approvare gli atti di programmazione economici-finanziari e pertanto sono ripresi i lavori inerenti la discarica relativi al 1 e 2 lotto. La riapertura della stessa discarica rimane comunque condizionata all'aggiornamento dell'AIA in corso.

Le ulteriori volumetrie disponibili sui lotti 3 e 4 potranno essere utilizzate previo dissequestro e lavori di messa in sicurezza. Per esse si presume una tempistica compatibile con la saturazione dei primi due lotti, infatti, è

in via di definizione il progetto definitivo per il completamento delle opere strutturali già finanziato, con previsione del collaudo delle opere entro 15 mesi dalla consegna del progetto. La Provincia di Benevento ha inoltrato richiesta in data 10/01/2020 prot. 0000641 di proroga dei termini citati in relazione a cause complesse e di forza maggiore, verificatesi nel frattempo.

Discarica di Savignano Irpino (AV)

Entro il 31 dicembre 2020 la discarica di Savignano Irpino esaurirà le capacità residue pari a 10.000 mc. Per l'anno in corso, al 30 novembre 10.870 tonnellate di rifiuti. La volumetria lorda autorizzata, per le modifiche apportate al pacchetto di copertura che costituirà il capping definitivo, risulta di 883.750 m³.

Con D.D. – D.G. Ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 50 17 05, n.116 del 16.09.2021, è stato rilasciato il rinnovo dell'AIA che sblocca l'iter per l'avvio dei lavori di realizzazione e completamento della IV vasca, e quelli complementari per l'esecuzione preventiva della stabilizzazione delle sponde interne a detta vasca aggiudicati con Determina Dirigenziale n. 1325 del 27/06/2019.

Discarica Maruzzella 3 in San Tammaro (CE)

Il volume complessivo di rifiuto autorizzato è pari a 1.550.000 m³. La discarica di San Tammaro (CE) è autorizzata con AIA adottata con OPCM n. 288 del 31/12/2009, ne è stato richiesto il rinnovo ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. rilasciato con D.D. n.150 del 24/07/2019 dagli Uffici della Regione – UOD di Caserta. Inoltre, il gestore dell'impianto nell'ambito della suddetta ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'aumento della capacità di discarica per ulteriori circa 6000ton. quale FUTSR (Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata e Raffinata) come copertura giornaliera e di circa 25.000 t di FUTSR da impiegare nel capping di copertura finale, in conformità alla D.G.R. n. 693 del 30/10/2018. La richiesta è stata approvata con D.D. n.5 del 20/01/2020 rilasciato dagli Uffici della Regione – UOD di Caserta, che hanno assentito un quantitativo in aumento pari a 31.000 mc. Al 30 novembre 2020 sono state conferite circa 29.000 tonnellate di rifiuti CER 19.12.12 pertanto, entro la fine dell'anno in corso verrà esaurita la capacità aggiuntiva autorizzata, con la chiusura definitiva della discarica.

Progetto di landfill mining nelle ex discariche Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)

In data 01/12/2017 è stato presentato dalla Provincia di Caserta uno studio di fattibilità tecnico-economica relativo al “*Recupero ambientale con recupero di nuove volumetrie mediante procedura di Landfill mining*” applicata alle discariche dismesse di Maruzzella 1 e Maruzzella 2 in San Tammaro. Nella discarica di Maruzzella 1 e 2 sono stati conferiti complessivamente circa 1.200.000 m³ di rifiuti, in periodi in cui i ridotti livelli di implementazione della raccolta differenziata determinavano lo smaltimento in discarica di residui di fatto recuperabili. Nell'ambito del suddetto progetto di fattibilità tecnico-economica, si prevede, dunque, lo svuotamento dei volumi di discarica attualmente occupati dai rifiuti e il recupero degli stessi rifiuti attraverso strategie di “*landfill mining*”. Tale procedura permetterà di recuperare una volumetria disponibile per nuovi abbancamenti di circa il 50% del volume complessivo, per una quantità stimata in circa 600.000 m³.

Anche in tale ipotesi, dunque, la Regione Campania ha inteso adottare procedure innovative e un procedimento virtuoso e coerente con la strategia e con gli atti della Commissione Europea, ricavando nuova volumetria attraverso l'indicato procedimento, anziché programmare nuove discariche, cui sarebbe connesso un evidente depauperamento del territorio.

Con D.D. -D.G. Ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 70 17 07 n.48 del 12.03.2021 e D.D. - D.G.ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 50 17 92 n.104 del 30.03.2021 sono stati rilasciati, rispettivamente l' AIA e il PAUR per la realizzazione del progetto “Landfill mining discariche Maruzzella 1 e 2 e rifunionalizzazione piazzole con attività no food nel Comune di San Tammaro (CE) –

La copertura finanziaria dell'intervento di un importo complessivo pari a € 28.000.000,00 è assicurata da un finanziamento della Provincia di Caserta di 13.000.000,00 di euro e di 15.000.000,00 della Regione Campania a valere sui fondi FSC 2021-2027.

L'EdA Salerno con nota prot. n. 4293/2021 del 09/12/2021, ha evidenziato che *nel Piano d'Ambito dell'ATO, al fine di chiudere il ciclo integrato nel territorio, è prevista la realizzazione di una “discarica di servizio” dove conferire la FUTS in uscita dal TMB, che non viene inviata al TMV di Acerra. La capacità complessiva stimata è di 500.000 mc con periodo di esercizio di 15 anni. Tale discarica, classificata come “discarica per rifiuti non pericolosi” ex D.Lgs n. 36/2003, non è stata ancora localizzata. A tal proposito fa presente che con tale intento sono stati nominati nel periodo emergenziale molti Commissari, senza ottenere risultati. Infatti, da una prima analisi territoriale si evince che circa il 75 % del territorio dell'ATO Salerno ricade in zona vincolata (Area Parco, SIC, ZPS, Natura 2000, e altro), non ritenuta ex lege idonea per tale localizzazione, mentre buona parte della percentuale territoriale residua -del 25%- ricade in aree fortemente urbanizzate.*

Recupero del biostabilizzato F.U.T.S.R.

Presso gli impianti STIR della Regione Campania avviene la selezione meccanica del rifiuto residuale da raccolta differenziata. La parte prodotta solitamente destinata a smaltimento in discarica è identificata come “*frazione umida tritovagliata*” o più brevemente “*FUT*”. Tale frazione, di matrice prevalentemente organica, attraverso un approfondito trattamento di biostabilizzazione aerobica, può essere ridotta in peso e volume ed eventualmente recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che essere destinata allo smaltimento in discarica. La FUT così stabilizzata e raffinata (FUTSR), conformemente a quanto previsto dall'art.183 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i., può essere, infatti, “*recuperata*” come materiale di copertura giornaliero oppure finale nelle discariche regionali al posto del terreno vegetale.

La Regione sta attuando un programma dedicato per la gestione del sottovaglio (Frazione Umida Tritovagliata c.d. F.U.T.) proveniente dagli impianti STIR della Regione Campania per il triennio 2020-2022 quale ipotesi di conferimento dello stesso nelle discariche attualmente operative in Regione Campania, nonché il potenziale utilizzo come materiale recuperabile negli impianti di discarica di cui è prevista la copertura definitiva.

La frazione umida tritovagliata (FUT) prodotta presso gli impianti STIR della Regione Campania dalla selezione del rifiuto residuale da raccolta differenziata costituisce un rifiuto speciale, non pericoloso, identificabile con codice EER 19 12 12 - *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*. Tale frazione non costituisce, tuttavia, un prodotto degli impianti STIR in argomento, ma una matrice organica selezionata meccanicamente dal rifiuto residuale e suscettibile di essere destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica eseguito all'interno degli stessi impianti STIR.

Ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina la conversione biologica della FUT in una matrice che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica. All'esito del processo di biostabilizzazione

aerobica, la FUT stabilizzata (FUTS) e finale raffinazione (FUTSR) costituisce ancora un rifiuto speciale, non pericoloso, con potenziali caratteristiche di recuperabilità.

Portare a termine una organica pianificazione dei flussi di detta componente in uscita dagli STIR ai fini di un reimpiego come copertura giornaliera di discariche operative e come capping finale per le discariche chiuse rappresenta un importante tassello che contribuisce non poco nella riduzione del fabbisogno di capacità di discarica *ex novo*. A tal proposito, si fa presente che la Regione Campania ha in corso stipula di apposita convenzione con l'A.R.P.A.C. per la esecuzione delle attività di controllo a campione, nella fase di start up, sulla FUTSR prodotta da tutti gli STIR campani, ai fini di monitorare, sotto la regia regionale, la qualità della frazione e la corrispondenza con i parametri chimico-fisici stabiliti dall'allegato tecnico approvato con DGR n. 693/2018.

Al fine di consentire la suddetta più approfondita biostabilizzazione della frazione umida tritovagliata (FUT), tale da produrre compost fuori specifica (CER 190503), la Regione ha finanziato, attraverso fondi FSC, interventi di implementazione degli STIR. Sono stati ammessi a finanziamento i relativi interventi di biostabilizzazione nei seguenti STIR:

1. con DD n. 410 del 20/09/2017 presso lo STIR di Pianodardine – Avellino (AV);
2. con DD n. 101 del 21/06/2017 presso lo STIR di Casalduni (BN);
3. con DD n. 17 del 19/01/2018 presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE);
4. con DD n. 3 del 21/01/2020 presso lo STIR di Giugliano (NA);
5. con DD n. 2 del 21/01/2020 presso lo STIR di Tufino (NA);
6. con DD n. 20 del 15/02/2021 presso lo STIR di Battipaglia (SA).

L'utilizzo della FUTSR nelle discariche campane in esercizio come copertura giornaliera, ovvero nelle discariche esaurite, oggetto di riqualificazione ambientale, quale capping finale, ridurrà notevolmente il quantitativo dei rifiuti da conferire in discarica.

La frazione umida tritovagliata (FUT) in uscita dagli impianti STIR della Regione Campania a seguito di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato residuo, è destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica all'interno degli stessi impianti STIR, ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina una matrice c.d. Frazione Umida Tritovagliata stabilizzata (FUTSR) che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica, conforme alla DGR n. 693 del 30/10/2018, con la quale è stato disposto che l'utilizzo del biostabilizzato debba avvenire in base a specifiche norme tecniche.

E' stato elaborato, per il triennio 2021-2023, il programma di gestione della (FUTSR), quale piano pluriennale per l'utilizzo e l'impiego di detta Frazione, approvato con Delibera di G.R. n. 21 assunta in data 19/01/2021. L'avvio del processo produttivo della FUTSR ed il relativo collocamento rientrano tra le azioni principali previste per ottemperare alle prescrizioni della Sentenza Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015 C-653/13, finalizzate alla eliminazione della conseguente sanzione comunitaria e la relativa attività deve essere pertanto pianificata e monitorata su base regionale. Dalla tabella che segue si rileva che a seguito di diverse sollecitazioni a partire dal mese di ottobre 2019 e dell'approvazione del citato piano, le società provinciali hanno proceduto nell'avviare il trattamento della stabilizzazione della FUT ed è in corso anche la ulteriore fase di raffinazione da parte della Società GISEC spa di Caserta e di SAPNA Spa della Città Metropolitana di Napoli.

Tabella andamento flussi FUT e FUTS anni 2019-2021

SMALTIMENTI DI FUT E FUTS DAGLI IMPIANTI STIR															
STIR	ANNO 2019					ANNO 2020					ANNO 2021 FINO AL 31 OTTOBRE				
	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE
PIANODARDINE (Av)	0	0%	14.667	100%	14.667	0	0%	16.034	100%	16.034	0	0%	16.375	100%	16.375
CASALDUNI(Bn)	0	0%	158	100%	158	0	0%	560	100%	560	0	0%	0	100%	0
S.M. CAPUA VETERE(Ce)	36.997	68%	17.522	32%	54.519	37.259	51%	35.612	49%	72.871	19.285	32%	41.923	68%	61.208
CAIVANO(Na)	9.372	18%	42.023	82%	51.395	20.532	29%	49.731	71%	70.263	10.126	25%	30.341	75%	40.467
TUFINO(Na)	33.483	65%	17.906	35%	51.389	49.264	75%	16.060	25%	65.324	43.345	82%	9.279	18%	52.624
GIUGLIANO(Na)	45.534	81%	10.651	19%	56.185	75.085	95%	3.742	5%	78.827	30.702	64%	17.386	36%	48.088
TOTALE NAPOLI	88.389	56%	70.580	44%	158.969	144.881	68%	69.533	32%	214.414	84.173	60%	57.006	40%	141.179
BATTIPAGLIA	0	0%	22.817	100%	22.817	0	0%	38.544	100%	38.544	0	0%	36.442	100%	36.442
TOTALE Regione	125.386	50%	125.744	50%	251.130	182.140	53%	160.283	47%	342.423	103.458	41%	151.746	59%	255.204

Tablelle di sintesi capacità di smaltimento in discarica

La tabella che segue evidenzia la sola capacità di discarica potenzialmente disponibile (in metri-cubi e tonnellate) in Campania in considerazione dei volumi residui nelle tre discariche attive nonché di quelli rinvenibili attraverso il progetto di landfill mining sopra illustrato. Viene in particolare evidenziato il volume effettivamente utilizzabile nel prossimo periodo.

IMPIANTO	Volumetrie autorizzate m³	Volume da PRGRU m³	Volume potenzialmente disponibile m³	Disponibilità anno 2022 m³
Discarica Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	840.000	200.000	64.174 lotti I e II dissequestrati	64.174
			146.824 lotti III e IV sotto sequestro (disponibilità entro 16 mesi)	-
Discarica Savignano Irpino (AV)	1.169.500	300.000	282.865	29.600
Landfill Mining presso le discariche di Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)	-	-	600.000	-
TOTALE in m³			1.093.863	93.774
TOTALE in tonnellate			1.367.329	117.217

La tabella seguente tiene conto, invece, dei volumi utilizzabili attraverso le operazioni di recupero della FUTSR.

Operazioni di Recupero FUTSR	Volume potenzialmente disponibile m ³	Disponibilità anno 2022 m ³
Recupero FUTSR in operazione capping Discarica Parco Saurino (CE)	21.945	21.945
Recupero FUTSR presso la Discarica Maruzzella 3 in San Tammaro (CE)	31.000	31.000
Ulteriori operazioni di recupero FUTSR	150.000	-
TOTALE in m³	202.945	52.945
TOTALE in tonnellate	253.681	66.181

La visione complessiva della capacità di smaltimento/recupero disponibile/potenzialmente disponibile è offerta dalla tabella di sintesi che segue.

Attività	Volume potenzialmente disponibile m ³	Disponibilità anno 2022 m ³
Smaltimento in discariche attive	493.863	93.774
Landfill mining	600.000	-
Recupero FUTSR	202.681	52.945
TOTALE in m³	1.296.544	146.719
TOTALE in tonnellate	1.620.680	183.398

9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.

Al fine di implementare un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti in regione Campania, è stata approvata la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare) - come novellata, da ultimo, dalla L.R. n. 16 del 07/08/2019 - che ha determinato l'abrogazione della L.R. n. 4/2007 e delle altre norme con la stessa incompatibili. Tale riordino della normativa regionale di settore è stato ritenuto necessario in considerazione delle criticità riscontrate nell'attuazione del sistema di governance previsto dalla L.R. n. 4/2007 come novellata dalla L.R. n. 5/2014, nonché della necessità di garantire l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015.

Il riassetto della governance è definito dalla legge attraverso l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione degli Enti d'Ambito (EdA) quali enti di governo d'ambito, l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, la definizione della disciplina transitoria del funzionamento del sistema.

La legge adegua la normativa regionale di settore alle intervenute modifiche della normativa statale sui Servizi Pubblici Locali (SPL), per l'implementazione di un sistema di governance incentrato sull'attribuzione delle competenze ai Comuni e sullo svolgimento delle procedure di affidamento del servizio da parte degli Enti d'Ambito, idoneo a superare il preesistente assetto gestionale, ancora operativo, incentrato sulle competenze, per tutte le fasi del ciclo diverse da quelle di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del D.L. n. 195/2009, convertito in legge dalla L. n. 26/2010, delle Province per il tramite delle rispettive Società Provinciali. L'assetto organizzativo – gestionale preesistente è il risultato di una stratificazione della normativa statale speciale post emergenziale e della normativa regionale settoriale come adeguata alle intervenute modifiche del quadro di riferimento in materia di Servizi Pubblici Locali (SPL).

In merito agli assetti territoriali, la L.R. n. 14/2016, all'art. 7, ha definito l'Ambito Territoriale Ottimale come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; ha definito, inoltre, il Sub – Ambito Distrettuale (SAD) come la dimensione territoriale, interna all'ATO, ed articolata in conformità ai criteri stabiliti dal PRGRU, per l'organizzazione del ciclo o di suoi segmenti per una maggiore efficienza gestionale.

Per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, all'art. 23 comma 1 il territorio regionale è ripartito nei seguenti ATO: a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1; b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2; c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3; d) Ambito territoriale ottimale Avellino; e) Ambito territoriale ottimale Benevento; f) Ambito territoriale ottimale Caserta; g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

Si prevede, all'art. 24 della L.R. n. 14/2016, la possibilità di articolare ciascun ATO in aree omogenee (SAD), al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali;

Particolazione dell'ATO in SAD è previsto venga deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione.

La Giunta Regionale con DGR n. 311 del 28/06/2016 "Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 – Adempimenti attuativi - Delimitazione dei territori degli ATO di cui all'art. 23 della L.R. n. 14/2016" (BURC n. 44 del 04/07/2016) ha provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 23 della legge regionale, identificandola con la perimetrazione degli Ambiti territoriali già esistenti, come indicata nell'Allegato A della delibera stessa.

In merito agli assetti organizzativi, all'art. 25 della L.R. n. 14/2016, si è previsto l'obbligo da parte dei Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

L'EdA è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio (un fondo di dotazione, eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali, acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri); sono organi dell'Ente d'Ambito (artt. 27-33): il Presidente; il Consiglio d'Ambito; l'Assemblea dei sindaci; il Direttore generale; il Collegio dei revisori dei conti.

La legge ha istituito gli Enti d'Ambito NA 1, NA 2, NA 3, AV, BN, CE e SA (art. 25 comma 3), il cui statuto, a seguito di approvazione da parte della Regione dello Statuto tipo (Delibera n. 312 del 28/06/2016 "Approvazione dello Statuto tipo degli Enti d'Ambito, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.R. 14 del 26/05/2016 e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera i) della stessa legge" - BURC n. 49 del 20/07/2016), definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA.

L'art. 26 attribuisce all'Ente d'Ambito le seguenti competenze:

- a) predisposizione, adozione, approvazione ed aggiornamento del Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) ripartizione, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, del territorio dell'ATO in SAD;
- c) individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
- d) definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;
- e) definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
- f) determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);

- g) la possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
- h) svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo n. 152/2006 e dalla legge.

A seguito della conclusione della fase di adesione ai rispettivi Enti d'Ambito da parte di tutti i Comuni della regione, onde assicurare l'effettiva costituzione degli organi statutari, al fine di procedere all'elezione ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 14/2016, il Presidente della Giunta Regionale con il Decreto n. 15 del 16/01/2017 ha indetto le elezioni dei Consigli d'Ambito dei sette EdA fissando, tra l'altro, la data di svolgimento al 6 febbraio 2017, la composizione dei seggi elettorali e l'individuazione dei Comuni sede di svolgimento delle elezioni. Con DGR n. 18 del 17/01/2017 sono state approvate le Linee guida operative per l'elezione dei Consigli d'ambito.

A seguito delle elezioni dei componenti dei Consigli d'Ambito dei sette EdA, tenutesi il 6 febbraio 2017, il procedimento per la costituzione dei Consigli si è concluso con la presa d'atto dei risultati elettorali e l'indicazione dei candidati eletti con i Decreti Dirigenziali nn. 63, 64, 65, 67, 68, 69 e 70 del 22/02/2017. L'Assessore all'Ambiente ha provveduto a fissare al 08/03/2017 la data della prima seduta dei Consigli d'Ambito per l'elezione dei rispettivi Presidenti, all'esito delle quali sono stati eletti dai rispettivi Consigli i Presidenti degli Enti d'Ambito AV, NA 1, NA 2, NA 3 e SA. L'Assessore in pari data ha disposto l'indizione delle elezioni, in seconda convocazione, dei Presidenti degli EdA BN e CE, per il 20/03/2017, all'esito delle quali sono stati eletti i rispettivi Presidenti.

In relazione all'esigenza di pervenire alla compiuta definizione dell'assetto organizzativo della nuova "governance" attraverso il completamento degli organi, gli EdA, a seguito di deliberazioni dei rispettivi Consigli d'Ambito assunte tra giugno e settembre del 2017, hanno avviato le procedure per l'individuazione dei rispettivi Direttori Generali attraverso la pubblicazione di interPELLI rivolti ai dipendenti dei Comuni ricompresi negli ATO, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 14/2016, che, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, prevede una successiva procedura a mezzo avviso pubblico.

In riferimento all'EdA BN, si rappresenta che il Consiglio d'Ambito ha provveduto, in relazione alla procedura di interpello avviata, alla nomina della commissione giudicatrice con delibera n. 5 del 12/12/2017.

A seguito della presa d'atto dell'esito negativo delle procedure di interpello esperite, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, in ossequio alla previsione normativa da ultimo richiamata, gli EdA AV, CE, NA1, NA 3, SA e NA 2 con deliberazioni dei Consigli d'Ambito - rispettivamente n. 7 del 09/11/2017, n. 9 del 24/11/2017, n. 5 del 29/11/2017, n. 10 del 29/11/2017 - successivamente reiterato con delibera n. 7 del 28/06/2018, n. 4 del 12/12/2017 e n. 4 del 08/08/2018 - hanno proceduto all'approvazione di avvisi pubblici volti all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore generale, successivamente pubblicati.

In considerazione del ritardo nell'ottemperanza del richiamato adempimento il Presidente ha deciso ed ha avviato le procedure di esercizio dei poteri sostitutivi previste dall'art. 39 della L.R. n. 14/2016 con l'invio ai Presidenti degli EdA di un Atto di invito e diffida prot. n. 12505 del 23/05/2018 cui sarebbe seguito, ai sensi della richiamata disposizione, in caso di ulteriore inerzia, per i soli EdA rimasti inadempienti, il provvedimento di nomina di un commissario ad acta.

Le procedure avviate si sono concluse con la nomina dei Direttori Generali da parte dei Consigli d'Ambito degli EdA SA, AV, NA 3, CE, NA 1, NA 2 e BN con deliberazioni rispettivamente n. 13 del 20/07/2018, n. 5 del 31/07/2018, n. 10 del 07/08/2018, n. 14 del 28/08/2018, n. 10 del 17/09/2018, n. 8 del 13/12/2018 e n. 7 del 04/04/2019. In riferimento all'Ente d'Ambito BN, si rappresenta altresì che, con Deliberazione di Consiglio

d'Ambito n. 11 del 08/08/2019, si è preso atto della rinuncia presentata dal Direttore Generale nominato con la sopra richiamata Delibera n. 7/2019, e si è provveduto alla nomina di un nuovo Direttore Generale.

In merito al Collegio dei Revisori, gli Enti d'Ambito, a seguito di pubblicazione di manifestazione d'interesse, hanno proceduto alla nomina dei membri.

La Regione è costantemente impegnata nella promozione delle ulteriori attività necessarie od utili alla messa a regime degli Enti d'Ambito.

Si è ritenuto necessario assicurare, nelle more del completamento degli Organi, l'attuazione degli adempimenti di competenza della Regione propedeutici all'avvio del processo di pianificazione d'ambito, attraverso la predisposizione di linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito e di una proposta di regolamento sui ristori compensativi da riconoscere ai Comuni, sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, ovvero vicini di cui all'art. 38 della L.R. n. 14/2016. I competenti Uffici della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema hanno proceduto alla predisposizione delle "Linee Guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito", in ottemperanza all'art. 9 comma 1 lettera i) della L.R. n. 14/2016, approvate della Giunta Regionale con deliberazione n. 796 del 19/12/2017.

Con DGR n. 238 del 04/06/2019 la Regione ha inoltre provveduto ad integrare e modificare la sopra richiamata DGR n. 311/2016 in conformità alla richiesta del Comune di S. Martino Valle Caudina di inserimento nell'ATO Avellino, anziché nell'ATO Benevento.

Nello spirito della doverosa collaborazione istituzionale, nel corso del 2019, la Regione aveva fornito indicazioni alle strutture della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, alla Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB ed all'ARPAC per rendere disponibile, a ciascun Ente d'Ambito, ogni dato ed informazione utile in merito alle iniziative infrastrutturali ricadenti nel territorio dei comuni appartenenti ai rispettivi ATO, al fine di favorire il processo di pianificazione.

La Regione è costantemente impegnata nell'assicurare l'attuazione delle previsioni della legge e del PRGRU, anche attraverso l'esercizio delle funzioni di vigilanza e i relativi poteri sostitutivi di cui all'art. 39 della cit. L.R. n. 14/2016. Si prevede, altresì, di proseguire nelle attività volte ad accompagnare i Comuni, attraverso gli Enti di Governo dei rispettivi ATO, nel processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni ad essi assegnate dalla vigente normativa di settore.

Nell'ambito delle funzioni regionali di indirizzo e regolamentazione, per la compiuta attuazione della nuova governance del servizio di gestione dei rifiuti disposta dalla L.R. n. 14/2016, al fine di supportare i sette Enti d'Ambito, a seguito della fase di completamento dei relativi organi, per l'esercizio delle competenze assegnate loro dal vigente quadro normativo, che prevede in via prioritaria, lo sviluppo ed il completamento delle attività di elaborazione dei Piani d'ambito, le determinazioni tariffarie ed i successivi affidamenti del servizio di gestione integrata dei rifiuti, su iniziativa del Vice Presidente Assessore all'Ambiente, nelle more della compiuta definizione dell'assetto organizzativo, è stata avviata un'attività volta ad assicurare supporto a tali Enti, da parte di IFEL Campania, con unità di personale tecnico amministrativo in possesso di adeguate competenze specialistiche, a valere sull'Asse IV del FSE – Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione.

La Regione ha assicurato, fin dal novembre 2019, nelle more del formale completamento della procedura di assegnazione intervenuto il 06/02/2020, l'instaurarsi di una interlocuzione diretta tra tutti i Direttori Generali degli EdA e gli esperti individuati per il supporto tecnico ed affiancamento finalizzato all'avvio del processo di pianificazione d'ambito.

I ritardi registrati da parte degli EdA negli anni precedenti nell'espletamento delle procedure relative alla costituzione degli organi e l'impegno poi necessariamente profuso per l'adempimento degli obblighi di carattere amministrativo e contabile previsti dalla vigente disciplina legislativa e statutaria, avevano concorso a determinare, la mancata formalizzazione dell'avvio, attraverso la proposta del Direttore Generale e l'adozione del

Consiglio d'Ambito, dell'iter procedurale previsto dal comma 7 dell'art. 34 della L.R. 14/2016 per pervenire all'approvazione e successiva esecutività dei Piani d'Ambito.

In merito a tali adempimenti, pertanto, il competente Ufficio di Staff 501791, , riscontrando la persistenza di ritardi anche nel corso del primo semestre 2020, in particolare con note prott. n. 207632 del 28.04.2020 e n. 304019 del 29.06.2020, ha ripetutamente sollecitato gli EdA, che sono stati anche convocati ed ascoltati con il coordinamento del Vice Presidente avv. Bonavitacola, nell'ottica della collaborazione istituzionale volta a favorirne l'espletamento e la definizione.

In occasione della riunione tenutasi in videoconferenza in data 15 maggio 2020 su convocazione del Vice Presidente, i Direttori Generali ed i Presidenti degli EdA sono stati chiamati ad esporre lo stato delle procedure di elaborazione della pianificazione d'ambito e degli scenari di affidamento del servizio e le eventuali criticità incontrate. In tale sede, reiterata agli Enti d'Ambito partecipanti la necessità di accelerare la predisposizione e l'adozione del Piano d'Ambito di cui agli artt. 26, co. 1, lett. a) e 34, L.R. n. 14/2016 e smi, il Vice Presidente ne ha fissato un termine non più dilazionabile.

Con la richiamata nota n. 304019 del 29.06.2020 si precisava espressamente che *“La presente è trasmessa anche in considerazione della tempistica correlata all'esperimento della procedura di VAS in osservanza delle previsioni del D. Lgs. n. 152/2006 e del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani”*.

La Direzione Generale successivamente, con nota prot. n. 312410 del 02/07/2020, in considerazione dell'avvenuta scadenza del termine fissato in videoconferenza dall'Assessore, aveva diffidato gli EdA ad adempiere entro un termine di 15 giorni. L'Ufficio di Staff aveva conseguentemente avviato, sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti dagli EdA in ordine agli adempimenti *de quo*, la predisposizione di una relazione istruttoria in merito.

In funzione degli adempimenti di competenza regionale di cui all'art. 9 comma 1 lett. e) ed all'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, ai fini del corretto svolgimento degli stessi in ordine alla verifica di conformità dei Piani d'Ambito al PRGRU, la Direzione Generale 501700 con nota prot. n. 467595 del 07/10/2020 ha inoltrato apposito quesito all'Avvocatura regionale, all'esito del quale l'Avvocatura regionale con nota PP 56-50-17-2020 ha fornito riscontro anche in ordine all'obbligatorietà dell'esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito ex art. 34 L.R. n. 14/2016 ed alla correlazione delle due procedure citate; con nota prot. n. 500562 del 23/10/2020 dello STAFF 501701 si è proceduto a comunicare agli EEdA quanto sopra rappresentato evidenziando l'esigenza di avviare le procedure di compatibilità ambientale applicabili ai procedimenti di pianificazione di competenza.

Nello spirito della proficua collaborazione istituzionale si è proceduto a richiedere allo Staff 50.17.92, con nota prot. 515950 del 02/11/2020, di fornire elementi utili in relazione all'esperimento della procedura di VAS da parte degli EEdA per i Piani d'Ambito. L'Autorità Regionale competente con nota prot. n. 539555 del 13/11/2020 ha comunicato *“che, sulla scorta dell'approfondimento effettuato dallo Staff 92 sulle pertinenti disposizioni regionali, i piani d'ambito di cui alla l.r.n.14/2016, per i loro contenuti, devono essere sottoposti alla VAS integrata con la valutazione di incidenza.”*, invitando lo scrivente Staff a *“comunicare agli EDA, ai fini della redazione della necessaria documentazione prevista dal codice dell'Ambiente, che la procedura da avviare sui piani d'ambito è la valutazione ambientale strategica integrata con la valutazione di incidenza.”*, cui si è puntualmente proceduto con nota prot. n. 542325 del 16/11/2020, rappresentando, con la dovuta urgenza, di avviare un'interlocuzione con lo Staff 50.17.92.

Corre l'obbligo di evidenziare che, nello spirito della leale collaborazione istituzionale, con una nota prot. n. 261907 del 04.06.2020 della Direzione Generale 501700 si è inoltre chiesto agli EdA di trasmettere un'ipotesi di massima di dotazione infrastrutturale ed impiantistica, coerente con i principi dell'economia circolare e con la pianificazione regionale di settore, in corso di programmazione nell'ambito dell'elaborazione del Piano d'Ambito, a seguito di una interlocuzione avviata tra le Regioni e la Direzione Generale per l'Economia Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla nuova Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione 2021-2027, ai fini di una indagine conoscitiva con l'obiettivo di *“Promuovere la transizione verso un'economia circolare”*, ossia raggiungere efficacemente gli obiettivi di recupero/riciclo contenuti nelle nuove Direttive Europee del *“Pacchetto Economia Circolare”*.

Nel medesimo spirito di collaborazione istituzionale, con nota prot. n. 321776 del 08/07/2020, facendo seguito alla pregressa corrispondenza in merito all'intervento di supporto avviato in relazione alle esigenze correlate ai processi di riordino organizzativo e gestionale in materia di rifiuti, in coerenza con le previsioni della L.R. n. 14/2016 e del vigente quadro normativo di settore, si è richiesta ad Invitalia, nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL, in particolare, in questa fase, una specifica collaborazione sulla predisposizione di schemi di bandi-tipo per l'affidamento del servizio del ciclo integrato dei rifiuti da parte degli Enti d'Ambito della regione Campania.

Con nota prot. n. 616403 del 23/12/2020, si è fornita una relazione istruttoria relativa allo stato dell'arte della Pianificazione d'Ambito, con riferimento agli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, sulla base dei riscontri degli EEdA alla sopra citata nota prot. n. 312410 del 02/07/2020, integrati da elementi informativi presenti sui loro siti internet, richiedendo determinazioni in relazione all'esperimento ed avvio di procedure eventualmente correlate all'esercizio in concreto dei poteri sostitutivi previsti dall'allora vigente art. 39 della L.R. n. 14/2016.

Una sintesi dello stato dell'arte per ciascun Ente d'Ambito è stata rappresentata nel report di monitoraggio di dicembre 2020 (trasmesso con nota prot. n. 623357 del 30.12.2020).

La Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38 “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021*”, all'art. 32 ha apportato delle modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, tra cui la sostituzione del comma 1 dell'articolo 39 la cui forma vigente è la seguente “*1. La Regione esercita le funzioni di vigilanza in ordine all'attuazione della presente legge e del PRGRU. La Regione esercita altresì poteri sostitutivi in caso di ingiustificata inerzia e grave inadempimento degli Enti d'Ambito e degli Enti locali, con specifico riferimento alle competenze ad essi attribuiti, con riferimento ai seguenti atti:*

- a) mancata adesione dei Comuni all'Ente d'Ambito, ai sensi dell'articolo 25, comma 2;*
- b) mancata attuazione delle competenze di cui all'articolo 26, comma 1, lettere a) e c);*
- c) mancata elezione del Consiglio d'Ambito, ai sensi del comma 2, articolo 28 e degli altri organi elettivi e di nomina;*
- d) mancato trasferimento della dotazione impiantistica, ai sensi dell'articolo 40 comma 3.”*

Con nota prot. n. 280861 del 25/05/2021, su richiesta della DG competente, lo Staff 50.17.91 ha provveduto a fornire l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo agli adempimenti in capo agli Enti d'Ambito di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 34, comma 7 della L.R. n. 26 maggio 2016, n. 14 “*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*” sullo stato dell'arte della Pianificazione d'Ambito.

Con nota circolare prot. n. 289014 del 28/05/2021 si sono inoltrati, per gli adempimenti di adozione e competenza degli Enti d'Ambito, in allegato le “*Linee Guida in materia di affidamento del servizio rifiuti*” e lo “*Schema-tipo di convenzione tra EdA e Sad Capoluogo*”; tali documenti sono stati predisposti in attuazione degli artt. 9, comma 1, lettera i) e 26, comma 1, lettera c) della L.R. n. 14/2016, con il supporto di Invitalia nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL.

A fronte delle criticità manifestate dall'EdA NA2 in merito alla funzionalità dell'Ente d'Ambito e dell'organo consiliare, al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Ente, è stato emanato il Decreto Presidenziale n. 105 del 22/06/2021 avente ad oggetto “*Nomina Commissario Straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA NA 2 - Ing. Liliana Monaco*” con il quale si è tra l'altro, provveduto: a nominare l'Ing. Liliana Monaco, dirigente in servizio presso la Struttura di Missione per lo smaltimento di RSB della Regione Campania, Commissario straordinario per il governo dell'Ente d'Ambito dell'ATO NAPOLI 2 con il compito di provvedere, in via sostitutiva degli organi di governo dell'Ente d'Ambito dell'ATO NAPOLI 2 e avvalendosi delle risorse strumentali e personali dell'EdA e/o dei componenti statutari e di diritto dell'EdA, con i poteri del Presidente e del Consiglio d'Ambito, ad assicurare il governo e l'amministrazione dell'ente fino alla costituzione e all'effettivo insediamento degli organi ordinari attraverso l'elezione del nuovo Consiglio d'Ambito e la successiva elezione del nuovo Presidente, assumendo ogni provvedimento utile e necessario per ottemperare agli adempimenti previsti

dalla vigente normativa, nonché a modificare lo Statuto dell'Ente in conformità a quanto previsto dall'art. 27, comma 2, L.R. n. 14/2016; di stabilire che l'incarico durasse fino all'insediamento degli organi ordinari e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, salva cessazione anticipata in caso di insediamento degli organi ordinari in data antecedente.

Con note prott. n. 336931 del 23/06/2021 e n. 387470 del 22/07/2021, indirizzate agli Enti d'Ambito, veniva con la prima chiesto, e con la seconda sollecitato, di relazionare in maniera puntuale in merito agli atti formalmente adottati ai fini del perfezionamento degli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1bis, 7 e 9 bis, nonché in merito all'attuazione delle prescrizioni contenute nelle note prott. n. 500562 del 23/10/2020 e n. 542325 del 16/11/2020 in materia di esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito.

In base ai riscontri trasmessi e alle informazioni reperite anche a mezzo di consultazione dei rispettivi siti internet, è stato costantemente tenuto aggiornato il quadro conoscitivo sullo stato dell'arte delle attività poste in essere dagli Enti d'Ambito in relazione alla pianificazione d'ambito e all'individuazione del soggetto gestore, anche in relazione alla rilevanza dell'attuazione di tali adempimenti rispetto alla eventuale attivazione, su decisione esclusiva del Presidente della Regione, dei poteri sostitutivi.

Al fine di illustrare i principali elementi informativi ad oggi disponibili in merito allo stato di avanzamento del processo di pianificazione e all'individuazione del soggetto gestore, ad integrazione di quanto rappresentato nel report di monitoraggio di dicembre 2020 in riferimento allo stato della pianificazione d'ambito, si riporta di seguito una sintesi dei riscontri trasmessi dagli EEdA alle sopra citate, integrati con ulteriori informazioni reperite anche a mezzo di consultazione dei rispettivi siti internet.

ENTE D'AMBITO NA1

Con nota prot. n. 938 del 28/06/2021, acquisita al prot. reg. n. 343551 in pari data, avente ad oggetto *“Adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1bis, 7 e 9 bis della L.R. 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”*”, il Presidente ed il Direttore Generale dell'EdA NA1 hanno rappresentato che, in riferimento a quanto disposto all'art. 26, comma 1, lettera a) *“L'EdA NA1 in data 25/11/2020 ha adottato il Piano d'Ambito con delibera n. 15 come da specifica comunicazione 1293/2020 del 16/12/2020, gli elaborati sono visibili sul nostro sito istituzionale www.atonapoli.it”*.

In riferimento a quanto disposto all'art. 26, comma 1, lettera c) si è illustrata la situazione della gestione nei comuni appartenenti all'ATO, rappresentando la volontà dell'Ente d'Ambito di privilegiare la gestione pubblica dell'intero ciclo di gestione del servizio. Nel Piano sono stati individuati 3 SAD: SAD 1 per il comune di Napoli con soggetto gestore la società in house Asia Napoli S.p.A.; SAD 2 per il comune di Casoria con soggetto gestore la società in house Casoria Ambiente; SAD 3 costituito dai restanti n. 7 comuni dell'ATO.

Per la gestione del rifiuto indifferenziato l'ipotesi percorsa è quella *“di subentrare a Città Metropolitana nella proprietà di SapNa insieme a Napoli 2 e Napoli 3 per la gestione degli STIR”*.

In merito alla procedura di VAS ha rappresentato che *“è stato già richiesto a Conai una collaborazione mediante presentazione di Progetto e, nel contempo, siamo in attesa che una risorsa tecnica Ifel, assegnata a questo E.d.A., che unitamente ad altri consulenti dell'Ifel, hanno avviato tavolo collegiale specifico sull'argomento, come già anticipatoci a breve relazionino in merito.”*

Con nota prot. n. 624484 del 14/12/2021 avente ad oggetto *“CUP 9167 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del “Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani” ATO Napoli 1. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del D.lgs. 152/2006.”* si è comunicato l'avvio della fase di scoping, relativa al *“Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”* ATO Napoli 1.

ENTE D'AMBITO NA2

Con nota prot. n. 1015 del 23/08/2021, acquisita al prot. reg. n. 426105 del 25/08/2021, avente ad oggetto “*Riscontro nota prot. PG/2021/0336931*” (All.11), a firma del Direttore Generale dell’EdA NA2, tra l’altro, si è specificato che il Commissario Straordinario per il governo dell’Ente d’Ambito NA2, nominato con Dpgr n. 105 del 22. 06.2021, sentita l’Assemblea dei Sindaci, adotterà il Piano d’Ambito ed avvierà le procedure previste dall’art 34 c. 7 della L.R. n. 14/2016 e s.m.i..

Con nota prot. n. 1128 del 05/10/2021, acquisita al prot. reg. n. 493336 del 06/10/2021, avente ad oggetto “*Relazione attività del Commissario straordinario per il governo dell’Ente d’Ambito dell’ATO NAPOLI 2 ai sensi del punto 5 del Dpgr n. 105 del 22. 06.2021.*”, a firma del Commissario ing. Liliana Monaco, si è comunicato che con Delibera n. 20 del 15/09/2021 avente ad oggetto “*Approvazione del piano d’ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell’art. 34 comma 7 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 “norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”*” si è proceduto ad “*approvare il Piano d’Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come previsto dall’art. 34 comma 7 della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14, redatto per l’EdA NA2 con il supporto del Conai, nel rispetto delle disposizioni stabilite dalla LR 14/2016 e s.m.i., delle Linee Guida per l’elaborazione dei Piani d’Ambito, approvate con delibera di Giunta Regionale del 19.12.2017 n.793, delle linee di indirizzo del CdA dell’EdA NA2,...*”.

Con PEC del 18/10/2021 è stata trasmessa la nota prot. n. 1201 del 18/10/2021 avente ad oggetto “*Istanza di VAS per il “Piano d’ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”*”, indirizzata all’Autorità competente individuata nello Staff 50.17.92, a firma del Direttore Generale dell’EdA NA2, di presentazione di istanza di Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota prot. n. 542945 del 03/11/2021 avente ad oggetto “*CUP 9131 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del “Piano d’ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani” ATO Napoli 2. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del D.lgs. 152/2006.*” si è comunicato l’avvio della fase di scoping, relativa al “*Piano d’ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*” ATO Napoli 2.

Con PEC del 03/12/2021 si sono inoltrate all’Autorità Competente e all’EdA NA2 le osservazioni relative alla documentazione messa a disposizione in fase di scoping, con esclusivo riferimento alle tematiche connesse al ciclo integrato dei rifiuti.

Con nota prot. n. 1398 del 01/12/2021 avente ad oggetto “*Relazione attività del Commissario straordinario per il governo dell’Ente d’Ambito dell’ATO NAPOLI 2 ai sensi del punto 5 del Dpgr n. 105 del 22. 06.2021.*”, a firma del Commissario ing. Liliana Monaco, si è, tra l’altro, segnalato “*che al punto 3 del sopra citato Dpgr è espressamente previsto che: “l’incarico ha decorrenza dalla notifica del presente provvedimento e dura fino all’insediamento degli organi ordinari e comunque non oltre il 31 dicembre 2021”; viene pertanto rappresentata l’esigenza di provvedere ad assumere iniziative volte ad assicurare la continuità amministrativa dell’Ente in relazione alla prossima scadenza dell’incarico.*”.

All’attualità si rappresenta che sono state avviate le attività istruttorie di merito.

Con nota prot. n. 623719 del 14/12/2021 avente ad oggetto “*CUP 9131 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del “Piano d’ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani” ATO Napoli 2. FASE DI SCOPING. Pubblicazione dei contributi*” si è comunicato che, a seguito del periodo di consultazione di cui alla nota prot. n. 542945 del 03/11/2021 sopra citata, di avvio alla fase di scoping, sono pervenuti contributi da parte di alcuni soggetti competenti in materia ambientale (SCA), tra cui la Direzione Generale 50 17 00, riportando l’indirizzo al quale gli stessi sono pubblicati.

ENTE D’AMBITO NA3

Con nota del 28/06/2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita al prot. reg. n. 343600 in pari data, avente ad oggetto “*Adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1bis, 7 e 9 bis della L.R. 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”. Riscontro Sua del*

23.06.2021 PG/2021/0336931.”, il Direttore Generale dell'EdA NA3 ha rappresentato che “Con delibera n. 9 del 23.07.2020, pubblicata sul Sito Istituzionale dell'Ente (atonapoli3.it, Sezione Trasparenza, Voce provvedimenti Organi di indirizzo pubblico) il CdA dell'Ente ha adottato il PdA.”, riportando di seguito alcuni contenuti dell'atto adottato.

In relazione al Piano d'Ambito ha segnalato inoltre che “dopo la pubblicazione del PdA sul Sito Internet dell'Ente, sono pervenute osservazioni da parte di privati, relative all'impianto di Tufino. Queste osservazioni hanno segnalato, sulla base dei risultati di valutazioni effettuate da tecnico di parte, la pretesa pericolosità dell'impianto ed il rischio di danno ambientale. In relazione a questa osservazione EdA Napoli 3, che non dispone di un'adeguata struttura tecnica, ha richiesto un parere dapprima all'Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, convenzionata con l'Ente, e, successivamente, dopo che questo Ateneo ha comunicato di non poter accettare l'incarico, perché Consulente della Regione Campania, al Politecnico di Milano.”

In merito al Piano d'ambito adottato si sono rilevati profili di criticità meglio specificati nella relazione istruttoria di aggiornamento dello stato dell'arte della pianificazione d'ambito di cui alla nota prot. n 280861 del 25/05/2021.

A seguito delle elezioni suppletive che si sono tenute ai sensi dello Statuto dell'Ente per la sostituzione dei Consiglieri cessati, tra i quali il Presidente Manzi, per effetto della scadenza dell'incarico, prorogato ai sensi del vigente Statuto, ricostituita la compagine consiliare si è proceduto alle votazioni e all'elezione del Presidente, con proclamazione a Presidente del Consigliere Andrea Manzi, con Delibera n. 9 del 25/10/2021 avente ad oggetto “Elezione presidente CdA EdA Napoli 3”.

ENTE D'AMBITO AV

Con nota prot. n. 1510 del 05/07/2021, acquisita al prot. reg. n. 357728 del 06/07/2021, avente ad oggetto “Adempimenti attuativi di cui all'art.32 (Funzioni del direttore generale) della L.R. 26 maggio 2016 n.14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare” - Trasmissione deliberazioni assunte dal Consiglio d'Ambito Avellino.”, il Direttore Generale dell'EdA AV ha comunicato gli estremi delle deliberazioni assunte dal Consiglio d'Ambito, precisando che le stesse, complete di allegati, sono pubblicate sul sito istituzionale www.atorifuntia.v.it; tra esse figura la Deliberazione n. 6 del 2 luglio 2021 avente ad oggetto: “Adozione del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 7 della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”” (pubblicazione n. 142 dell'Albo pretorio).

Sul sito internet dell'Ente d'Ambito è stato reperito “Avviso pubblico per la raccolta di osservazioni e proposte in merito al Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.” prot. n. 1552 del 14/07/2021 con il quale “ai sensi dell'art.34 comma 7 della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14, si invitano dal 16 luglio al 16 agosto 2021, i soggetti portatori di interesse a formulare eventuali proposte ed osservazioni, esclusivamente, a mezzo posta elettronica all'indirizzo segreteria@pec.atorifuntia.v.it e utilizzando il modulo allegato.”.

Con PEC del 27/09/2021 è stata trasmessa la nota prot. n. 1723 del 25/09/2021 avente ad oggetto “Istanza di VAS per il “Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani””, indirizzata all'Autorità competente Staff 50.17.92, a firma del Presidente e del Direttore Generale dell'EdA AV, di presentazione di istanza di Valutazione Ambientale Strategica.

Con Delibere nn. 12 e 14 del 20/11/2021 si è rispettivamente: preso atto della composizione del Consiglio d'Ambito a seguito della cessazione dalla carica di componenti di n. 3 consiglieri che hanno perso la carica di Sindaco precedentemente assolta, di cui uno, Valentino Tropeano, ricopriva la carica di Presidente; proceduto ad indire l'elezione del Presidente, incaricando il Consigliere anziano Giuseppe Giacobbe di porre in essere gli adempimenti relativi, in ottemperanza alle disposizioni previste dall' art. 30 comma 2 della L.R. n.14/2016, dall'art. 7 comma 5 dello Statuto e dall'allegato “E” allo Statuto dell'EdA.

Il Consigliere d'Ambito Giuseppe Giacobbe ha proceduto ad indire “per il giorno 4 dicembre 2021 alle ore 10,30 in prima convocazione e per il giorno 6 dicembre 2021 in seconda convocazione alle ore 10,30, l'elezione del Presidente dell'Ente d'Ambito di Avellino”.

Con Delibere nn. 15 e 16 rispettivamente del 04/12/2021 e del 06/12/2021, riguardanti le sedute convocate per l'elezione del Presidente del Consiglio d'Ambito, nella prima il Presidente vicario, constatata la mancanza del numero legale, dichiara deserta la seduta e ai sensi del regolamento del Consiglio d'Ambito art. 8 comma 5, rinvia la trattazione dell'argomento posto all'ordine del giorno all'adunanza di seconda convocazione di cui sarà dato avviso ai consiglieri assenti in prima convocazione; nella seconda, preso atto delle dimissioni rassegnate da n. 3 consiglieri e dell'impossibilità di un altro consigliere a partecipare alla seduta in presenza, si constata la mancanza del numero legale, dichiara deserta la seduta.

Con nota prot. n. 1849 del 06/12/2021 avente ad oggetto “Art. 7 comma 10 ultimo periodo dello Statuto dell'Ente d'Ambito Avellino-Trasmissione delle dimissioni dalla carica di Consigliere” il Presidente vicario, richiamate le previsioni statutarie in oggetto, ha comunicato al Presidente della Regione, per gli adempimenti di conseguenza, le avvenute dimissioni dei Consiglieri Giacobbe Giuseppe, D'Ercole Giovanni e Buonfiglio Michele, evidenziando che “il Consiglio d'Ambito, prima delle dimissioni presentate era ridotto a n. 8 Consiglieri a seguito della cessazione dalla carica di Sindaco del Presidente Valentino Tropeano e di n. 3 Consiglieri, Marco Santo Alaia, Stefania Di Cicilia e Stefano Farina. Si è manifestata l'impossibilità di sostituire i componenti del Consiglio d'Ambito per l'esaurirsi della lista presentata nel 2017 e perché lo Statuto non prevede le elezioni suppletive, pertanto attualmente il Consiglio d'Ambito è ridotto (5 consiglieri) a meno della metà dei componenti assegnati.”.

All'attualità si rappresenta che sono state avviate le attività istruttorie di merito.

ENTE D'AMBITO BN

Con nota prot. n. 738 del 02/07/2021, acquisita al prot. reg. n. 377152 del 16/07/2021, avente ad oggetto “Adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34, commi 1 bis, 7 e 9 bis della L.R. 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare” – Riscontro Vs prot. n. 0336931 del 23.06.2021”, il Direttore Generale dell'EdA BN, nel rappresentare i ritardi nell'avvio delle attività e le difficoltà organizzative dell'Ente, ha specificato che il Consiglio d'Ambito, a seguito di mandato conferito, con deliberazione del 10/01/2020, al DG per la predisposizione di una specifica “Relazione di indirizzo programmatico”, ha “approvato la Relazione di Indirizzo Programmatico con proprio atto deliberativo n° 2 assunto in data 09.07.2020; unitamente alla medesima Relazione il Consiglio ha approvato anche un documento redatto a cura di CONAI di condivisione degli aspetti tecnici riportati negli indirizzi di Piano.”.

Il Direttore Generale in particolare ha specificato inoltre, in relazione all'individuazione del soggetto gestore, che “Nel pieno rispetto di quanto evidenziato nelle “Linee guida in materia di affidamento del servizio rifiuti” è volontà dell'EdA Benevento pervenire - a regime - ad una gestione integrata del ciclo dei rifiuti tramite società in house, che potrebbe essere la stessa società provinciale in liquidazione SAMTE S.r.l. – ove vi siano le condizioni per una sua acquisizione – ovvero tramite costituzione di newCo.”

ENTE D'AMBITO CE

Con nota prot. n. 1793 del 29/07/2021, acquisita al prot. reg. n. 400567 del 30/07/2021, avente ad oggetto “Riscontro nota prot. n.PG/2021/0336931 del 23.06.2021 e nota prot. n. 2021.0387470 del 22.07.2021 — Adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1 bis, 7 e 9 bis della L.R. Campania n. 14/2016 – “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare””, a firma del Presidente e del Direttore Generale dell'EdA CE, in merito agli adempimenti relativi alla pianificazione d'ambito, si è rappresentato che “Lo scrivente Ente d'Ambito,, ha predisposto ed adottato il Piano d'Ambito della Provincia di Caserta, con la Deliberazione del Consiglio n. 11 del 26.09.2020.....Il Piano d'Ambito adottato è stato pubblicato sul sito

istituzionale dell'Eda Caserta in data 30.09.2020 per consentire ai soggetti portatori di interesse di formulare proposte ed osservazioni nei 30 giorni successivi. Entro i successivi 30 giorni non sono pervenute proposte ed osservazioni.”.

In merito all'adozione degli atti necessari all'individuazione del soggetto gestore e affidamento del servizio — Articolo 26, comma 1, lettera c), l'EdA CE rappresenta che “il Consiglio d'Ambito già nel mese di giugno 2020, definiva il percorso da seguire per l'individuazione di un nuovo soggetto gestore pubblico totalmente partecipato dall'EdA Caserta per il subentro nelle attività della GISEC S.p.A., così come previsto dall'art. 40, comma 3 della Legge Regionale n. 14/2016, con previsione statutaria ed oggetto sociale che include tutti i servizi dell'intero ciclo. Nel mese di settembre 2020, il Consiglio d'Ambito ha approvato la Relazione ex art. 34, comma 20, del D.L. n. 179/2012 per la scelta della gestione pubblica dell'impiantistica. Alla fine dell'anno 2020, l'Ente ha conferito l'incarico per la redazione del Piano Economico-Finanziario di durata pari a quella del futuro affidamento...”. Di seguito sono state riportate le attività e la relativa tempistica poste in essere con la Provincia e la sua società in house Gisec S.p.A., anche con l'impulso della Regione Campania, nell'organizzazione di incontri volti a valutare la percorribilità, anche economico-finanziaria, dell'acquisizione delle quote societarie, allora ancora in corso.

ENTE D'AMBITO SA

Con nota prot. n. 2573 del 13/07/2021, acquisita al prot. reg. n. 370302 in pari data, avente ad oggetto “Vs nota prot. n. PG/2021/0336931 del 23.06.2021 – RISCONTRO”, il Direttore Generale ed il Dirigente dell'Area Tecnica hanno rappresentato che con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 27 del 30.12.2020, l'EdA Salerno ha approvato il Preliminare di Piano d'Ambito Territoriale ex art. 34 L.R.C. n. 14/2016, su cui avviare la procedura di VAS integrata con la Valutazione d'Incidenza.

Con nota prot. n. 3145 del 09/08/2021, acquisita al prot. reg. n. 425750 del 24/08/2021, avente ad oggetto “Vs nota prot. n. 387470 del 22.07.2021 – RISCONTRO”, il Direttore Generale ed il Dirigente dell'Area Tecnica hanno rappresentato che con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 14 del 29.07.2021, avente ad oggetto “Preliminare Piano d'Ambito territoriale (art. 34 L.R.C. 14/2016): provvedimenti?” è stato approvato l'aggiornamento del Preliminare di Piano d'Ambito territoriale su cui sarà celermente avviata la VAS integrata con la Valutazione d'Incidenza

Inoltre, si è informato che nel mese di luglio u.s. si sono svolti gli incontri con i Comuni appartenenti ai vari SAD, al fine di avviare le procedure di affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti nonché di gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta.

A seguito delle richieste formalizzate dall'Ente in merito alla necessità di acquisire approfondimenti sull'applicazione della normativa per accedere agli affidamenti per SAD, si è promosso l'avvio di una interlocuzione con Invitalia, ai fini di un affiancamento attraverso un supporto tecnico-giuridico specifico, nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL.

Con nota prot. n. 3557 del 11/10/2021, acquisita al prot. reg. n. 501304 in pari data, avente ad oggetto “Istanza di VAS integrata con la VInCA per il Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Salerno - COMUNICAZIONE AVVENUTA PRESENTAZIONE.”, a firma del Dirigente dell'Area Tecnica e del Direttore Generale dell'EdA SA, si è comunicato “che in data 01.10.2021 è stata presentata ai competenti uffici regionali l'istanza di VAS integrata con la VInCA per il Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Salerno.”, allegando copia dell'istanza presentata.

Con nota prot. n. 510339 del 15/10/2021 avente ad oggetto “CUP 9107 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del “Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO Salerno”. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del D.lgs. 152/2006.” dello STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali 50.17.92, trasmessa alla DG 50.17.00, individuata tra i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), si è comunicato “l'avvio della fase di scoping, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al “Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO Salerno”.

Con nota prot.563460 del 12.11.2021 si è trasmesso allo Staff 501792 e all'EdA SA il questionario di scoping contenente le osservazioni elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con nota prot. n. 596682 del 30/11/2021 avente ad oggetto “CUP 9107 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del “Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO Salerno”. FASE DI SCOPING. Pubblicazione dei contributi” si è comunicato che, a seguito del periodo di consultazione di cui alla nota prot. n. 510339 del 15/10/2021 sopra citata, di avvio alla fase di scoping, sono pervenuti contributi da parte di alcuni soggetti competenti in materia ambientale (SCA), tra cui la Direzione Generale 50 17 00, riportando l'indirizzo al quale gli stessi sono pubblicati.

In definitiva, risulta quanto segue.

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito si rileva che l'EdA NA1, l'EdA NA2, l'EdA AV e l'EdA CE hanno proceduto all'adozione del Piano d'Ambito, che rappresenta una delle fasi dell'iter previsto dagli artt. 26 comma 1 lettera a) e 34 comma 7.

L'EdA SA ha proceduto ad adottare ed aggiornare un preliminare di Piano d'Ambito, in accordo con quanto previsto dal comma 9 bis dell'art. 34 al fine di accelerare le procedure di individuazione dei soggetti gestori del ciclo dei rifiuti o suoi segmenti.

L'EdA NA2, l'EdA AV, l'EdA SA e l'EdA NA1 risultano aver presentato istanza di avvio per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza.

In particolare, per l'EdA NA2 e l'EdA SA è stata svolta anche la fase di scoping ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D.lgs. 152/2006, rispetto alla quale in entrambi i casi sono state avanzate osservazioni da parte della Direzione Generale 50 17 00.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore ed alla materia dell'affidamento del servizio, l'EdA CE ha avviato la procedura con l'approvazione della relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 e l'EdA SA ha proceduto all'affidamento della gestione di impianti del segmento di servizio relativo al trattamento dei rifiuti.

A seguito della pubblicazione da parte del MiTE del D.M. n 396/28/09/2021 e dei successivi Avvisi M2C.1.1 I 1.1 “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti” per il finanziamento di investimenti a valere sul PNRR volti a migliorare la gestione dei rifiuti attraverso la meccanizzazione della raccolta differenziata e la creazione di ulteriori strutture di trattamento dei rifiuti stessi del 15/10/2021, con nota prot. n. 271/SP del 22/10/2021 il Vice Presidente Assessore all'Ambiente, ha convocato un incontro in data 3 novembre u.s., nel corso del quale è stata rappresentata da parte di alcuni Enti d'Ambito, in riferimento ai persistenti ritardi registrati in alcuni ambiti, una criticità strutturale nell'ottenere, nonostante le richieste avanzate ed i solleciti, da parte di alcuni Comuni appartenenti ai rispettivi ATO, i dati necessari ai fini del completamento degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettere a) e c) posti in capo agli stessi dalla L.R. n. 14/2016.

Pertanto, si è avviata un'istruttoria finalizzata all'acquisizione degli elementi informativi utili alla predisposizione di una nota presidenziale di sollecito agli enti locali inadempienti.

10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE

Il Piano Straordinario di Interventi di cui all'art. 2 del Decreto Legge n. 185 del 25.11.2015 è stato approvato dalla Regione Campania, al fine di delineare le possibili filiere di gestione dei rifiuti stoccati in forma di balle in Regione Campania. Le azioni di cui al Piano Straordinario di interventi sono improntate all'urgente necessità di allontanare i rifiuti in forma di balle dagli attuali siti di stoccaggio, ripristinando adeguate condizioni igienico sanitarie. A tal fine e in considerazione delle significative quantità di rifiuti stoccati, per garantire la sostenibilità delle operazioni di rimozione, il Piano Straordinario identifica tre differenti linee di azione:

- il trasporto ed il conferimento di rifiuti presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario. Le modalità di intervento sono state individuate nell'ambito dei limiti delle condizioni finanziarie imposte dall'art. 1, comma 4, del DL 185/2015. Tale opzione si configura, infatti, come una soluzione realizzabile in tempi relativamente ridotti e tale da intervenire su aree con particolari urgenze di allontanamento dei rifiuti;
- il recupero di materia;
- la produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Il recupero di materia e la produzione di CSS sono state individuate come opzioni perseguibili in ragione dell'origine e delle caratteristiche dei rifiuti in balle, derivanti dal trattamento meccanico di trito-vagliatura e imballaggio dei rifiuti solidi residuali da raccolta differenziata operato presso gli STIR campani tra il 2000 e il 2009. La scelta di optare per differenti filiere di processo è stata dettata dalla necessità di ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio, nonché dalla necessità di limitare eventuali rischi connessi all'implementazione di un'unica, specifica filiera, che potrebbero inficiare il successo dell'intera attività.

Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA)

Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA), previsto nell'ambito del servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di Rifiuti stoccati in Balle nella Regione Campania R.S.B., finalizzato alla produzione di CSS, conferimento presso impianti termici sul territorio nazionale o comunitario del CSS prodotto e smaltimento della frazione residua.

L'intervento è stato previsto all'interno dello STIR di Caivano, utilizzando il capannone ex MVA, gli impianti a servizio e le aree di pertinenza dello stesso. La procedura di gara è stata predisposta d'intesa con l'ANAC.

Si riporta di seguito la cronologia aggiornata dell'iter procedurale:

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CSS DA RSB DI CAIVANO (NA)	
ATTIVITÀ	STATO DELL'ARTE SETTEMBRE 2020
Conferenza di servizi istruttoria	14.07.2017
Acquisizione delle strutture e aree previste dal progetto	14.11.2017
Con DD n. 43 avvio procedura di gara*	27.11.2017
Consultazione preliminare di mercato per acquisire ogni informazione e/o suggerimento utile	27/03/2018
DD n. 12 del è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica	31.07.2018
DD n. 23 avvio alla gara	31.07.2018
Procedura di gara: Termine consegna domande di partecipazione	18.09.2018
Procedura di gara: Invito alla partecipazione	08.10.2018
Aggiudicazione dell'appalto	12.07.2019
Sottoscrizione del contratto	24.07.2019
Consegna dei lavori	01.08.2019
Consegna del progetto esecutivo	29.08.2019
Avvio del procedimento per l'ottenimento dell'AIA	1.10.2019
Rilascio AIA - D.D. n.3 del 08.01.2020 UOD 501708 "Autorizzazioni e rifiuti di Napoli"	08.01.2020

Validazione progetto esecutivo (slittamento tempi dovuto all'emergenza COVID-19)	24.06.2020
Inizio lavori	02.07.2020
Messa in esercizio e inizio trattamento RSB (*)	15.06.2021
Collaudo statico dell'intervento	27.07.2021
Completamento 2 linee di lavorazione impianto	31.08.2021
ATTIVITA' A FARSI	
Fine trattamento (1.200.000 t)	novembre 2024

(*) al 30.11.2021 è stato trattato un quantitativo di circa 6000 t di RSB quale fase preliminare di messa in esercizio dell'impianto.

Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA)

Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA), previsto nell'ambito del servizio di trattamento di 400.000 tonn. di rifiuti stoccati in balle R.S. B. nella Regione Campania, finalizzato al recupero di materia ed eventuale produzione di Combustibile Solido Secondario CSS, conferimento dei materiali recuperati presso impianti autorizzati presenti sul territorio nazionale o comunitario e smaltimento della frazione residua

La procedura di gara è stata predisposta d'intesa con l'ANAC.

Si riporta di seguito, la cronologia aggiornata dell'iter procedurale:

IMPIANTO PER IL RECUPERO DI MATERIA DA RSB IN GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	
ATTIVITÀ	STATO DELL'ARTE SETTEMBRE 2021
Avviso Pubblico per l'individuazione delle aree destinate agli impianti	19.01.2017
Conferenza di servizi istruttoria	04.12.2017
Consultazione preliminare di mercato	27/03/2018
Revisione delle procedure di gara sono state tenendo conto delle osservazioni,	13.04.2018.
DD n. 11 del è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica	31.07.2018
DD n. 22 avvio alla gara	31.07.2018
DGR 570 acquisizione area	18.09.2018
Procedura di gara: Termine consegna domande di partecipazione	18.09.2018
Procedura di gara: Invito alla partecipazione	08.10.2018
Aggiudicazione dell'appalto	26.09.2019
Avvio del procedimento per l'ottenimento dell'AIA	29.08.2019
Rilascio AIA – D.D. n. 42 del 12.02.2020 UOD 501708 “Autorizzazioni e rifiuti di Napoli”	12.02.2020
Stipula contratto Rep.n. 14598 appalto servizio recupero materia con realizzazione dell'impianto (slittamento tempi dovuto all'emergenza COVID-19)	15.05.2020
Consegna	29.05.2020

Validazione progetto esecutivo	26.11.2020
Inizio lavori realizzazione impianto	15.02.2021
ATTIVITA' A FARSI	
Collaudo impianto	(gennaio -marzo 2022)
Inizio trattamento RSB (400.000 t)	febbraio -marzo 2022
Fine trattamento RSB (400.000 t)	marzo 2024

Quadro di sintesi impianti per il trattamento dei RSB previsti dal piano straordinario

Impianto	Potenzialità ton/anno	Affidamento iniziale (ton)	Siti di stoccaggio di prelievo dei RSB
Produzione di CSS di Caivano	400.000	1.200.000	Caivano zona ASI Villa Literno – Loc. Lo spesso
Recupero di materia di Giugliano	200.000	400.000	Giugliano – Taverna del Re

Il servizio di trattamento/smaltimento presso gli impianti in corso di realizzazione proseguirà fino allo svuotamento totale dei siti, utilizzando la prevista possibilità di rinnovo dei contratti, previa individuazione degli ulteriori fondi necessari.

Avanzamento Piano Stralcio Operativo rimozione Ecoballe fuori regione

In esecuzione Piano Stralcio Operativo - approvato con DGR n. 609 del 26/11/2015, modificata con DGR n. 828 del 23/12/2015 e aggiornato con DGR n. 5 del 10/01/2017 – finalizzato allo smaltimento fuori regione di una quota pari a 962.204 tonnellate di rifiuti risalenti al periodo emergenziale 2000 - 2009 stoccati in balle su siti dedicati della regione Campania, sono state esperite n. 2 gare di appalto per l'aggiudicazione del servizio di rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario.

La prima procedura di gara, suddivisa in otto lotti, per un totale di 789.794 tonnellate di RSB. si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio di rimozione per cinque lotti per un totale di 476.794 tonnellate di rifiuti e per un costo complessivo post gara di € 82.538.892,38.

La seconda procedura di gara, suddivisa in cinque lotti (tre lotti andati deserti con la I gara, più due lotti inseriti con la Delibera n.5/17 di aggiornamento del piano), si è conclusa con l'aggiudicazione di quattro lotti per un totale di 405.410 tonnellate di rifiuti e per il costo complessivo post gara di € 80.699.051,99.

La terza procedura di gara, suddivisa in cinque lotti, per un totale di 248.127 tonnellate di RSB, si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio di rimozione di tutti i lotti. Al 31 ottobre 2021 sono stati rimosse 103.277 tonnellate.

La quarta procedura di gara riguarda i siti di Pantano di Acerra e parte di Fragneto Monforte, per circa 100.000 tonnellate di RSB; la relativa fase di aggiudicazione è ancora in atto.

Con le ditte aggiudicatarie del servizio sono stati stipulati i relativi contratti:

Stato di avanzamento del SERVIZIO di SMALTIMENTO 31.10.2021

LOTTO 1, II procedura di gara: Masseria del Re (Giugliano in Campania-NA) – Tonn. appaltate 98.000 - Aggiudicatario IREN Ambiente S.p.A. -Contratto appalto Rep. 14511 del 23.11.2017 - Termine ultimazione servizio 23/05/2019- nuovo termine giusta proroga concessa dal Rup 24.08.2020 e 30/09/2020. Rimozione Ultimata in data 04/09/2020. Tonn. Rimosse 98.171,71

LOTTO 2, I procedura di gara: Masseria del Re (Giugliano in Campania-NA) - Tonn. appaltate 100.000 - Aggiudicatario RTI DE.FI.AM. S.r.l./Ecobuilding S.r.l.- Contratto di appalto Rep. 14487 del 26/05/2016 – Termine ultimazione servizio 25/11/2017- nuovo termine giusta proroga concessa dal Rup 04/08/2018. Contratto risolto per gravi inadempienze accertate e contestate con D.D. n.25 del 04.08.2018 del Responsabile Generale. Alla data del 04/08/2018 in tale lotto risultano rimosse 15.234,52 tonnellate di rifiuti, conferite in discarica estera per lo smaltimento e in impianti nazionali per il recupero. La regione si è riservata di affidare la rimozione del residuo quantitativo di 84.765 tonn. stoccate ai sensi dell'art. 63 comma 5 D.Lgs n. 50/2016 ad una delle società aggiudicatarie della III gara, così come previsto nel capitolato di tale gara.

LOTTO 3, II procedura di gara: Pontericcio (Giugliano in Campania-NA) Tonn. appaltate 125.000 - aggiudicatario Ecosistem S.r.l. - Contratto Appalto Rep. 14509 del 03.11.2017 - termine ultimazione del servizio 03/11/2019. Concessione di una proroga di mesi 12. Nuovo termine di ultimazione del servizio 02.11.2020. Rimozione terminat. Al 30/10/2021 tonn. Rimosse 98.767

LOTTO 4, I procedura di gara: Masseria del Pozzo (Giugliano in Campania NA) Tonn. appaltate 65.050 - Depuratore commerciale (Marcianise-CE) Tonn. appaltate 16.475 – Totale tonn. appaltate 81.525 aggiudicatario

RTI Ecosistem S.r.l./Econet S.r.l. - Contratto di appalto Rep. 14488 del 26/05/2016 - Termine ultimazione servizio 23/06/2018. Rimozione completata entro il termine del 23.06.2018. Quantità rinvenuta: 66.036 ton., di cui 47.467 nel sito di Masseria del Pozzo e 18.569 nell'area Depuratore commerciale.

LOTTO 5, I procedura di gara: Lo Spesso A (Villa Literno-CE) - Tonn. appaltate 100.000-Aggiudicatario RTI Vibeco S.r.l./B.M. Service S.r.l./Sirio Ambiente & Consulting S.r.l.-Contratto Rep. 4480 del 06/05/2016 con termine ultimazione servizio 05/11/2017- Prima proroga concessa dal RUP con ultimazione del servizio al 27.12.2019. Ulteriore proroga con termine del servizio al 27/10/2020.

Rimozione terminata. Rimosse 108.120

LOTTO 6, I procedura di gara: Lo Spesso B (Villa Literno-CE) - Tonn. appaltate 100.000 - Aggiudicatario RTI Vibeco S.r.l./B.M. Service S.r.l./Sirio Ambiente & Consulting S.r.l., contratto Rep. 14481 del 06/05/2016- - Termine ultimazione servizio 05/11/2017- nuovo termine giusta proroga concessa dal Rup 26.12.2019. Rimozione completata il 25.11.2019 Totale quantità rimosse: 100.127.

LOTTO 7 Lo Spesso C -Villa Literno (CE) 80.000 tonn. -lotto andato deserto. La regione si è riservata di affidare la rimozione ,ai sensi dell'art. 63 comma 5 D.Lgs n. 50/2016, ad una delle società aggiudicatarie della III gara, così come previsto nel capitolato di tale gara.

LOTTO 8, I procedura di gara: Area ASI Pianodardine (AV) ton 24259, Area interna STIR Pianodardine (AV) ton.6346, Fungaia (BN) ton.36677, Area STIR Casalduni (BN) ton.19954, Coda di Volpe-Eboli (SA) ton.8033 - Totale tonn. appaltate 95.269 - Aggiudicatario RTI S.A.R.I.M. S.r.l./BPS S.r.l.-Contratto di appalto Rep. 14484 del 12/05/2016- Termine ultimazione servizio 11/11/2017 - nuovo termine giusta proroga concessa dal Rup 31/07/2019. Al 24.05.2019: tonn. rimosse 58.458. Rimozione completata nei termini. Totale quantità rifiuti rinvenuta tonn. 67.377.

LOTTO 9, II procedura di gara: Pontericcio (Giugliano in Campania - NA) Tonn. appaltate 126.987 - aggiudicatario RTI A2A Ambiente S.p.A./Germani S.p.A. - Contratto Appalto Rep. 14513 del 30.11.2017. - termine ultimazione del servizio 30/11/2019. Nuovo termine giusta proroga concessa dal RUP: 11/03/2020 Rimozione completata il 09/01/2020. Quantità rinvenuta: tonnellate 98.767,00.

LOTTO 10, II procedura di gara: Igica – Caivano (NA) ton 5110, Marigliano (NA) Ton.50.043 -Totale tonn. appaltate 55.153 - Aggiudicatario Ecosistem S.r.l. - Contratto Appalto Rep. 14510 del 03.11.2017. - termine ultimazione del servizio 03/05/2019. Nuovo termine giusta proroga concessa dal RUP 12.10.2019. Rimozione completata il 02.10.2019. Totale quantità rifiuti rinvenuta: tonn. 49.604.

LOTTO 11, III procedura di gara: Brezza- Capua (CE) Tonn. Appaltate 110.000 - diviso nei sottoindicati sublotti:

Sublotto 11 A: Brezza settore nord: tonn. appaltate 62.575 - ATI aggiudicatario: Vibeco s.r.l./Germani

S.p.A. Contratto Rep n.14585del 09.12.2019 -. Verbale consegna servizio in data 12.12.2019. Rimozione in atto, al 31.10.2021 rimosse 19.082 tonnellate di RSB.

Sublotto 11 B: Brezza settore sud- tonn. appaltate 47.425 - ATI aggiudicatario: ENKI s.r.l./ SARIM s.r.l contratto Rep n.14584 del 27.11.2019 - . Verbale di avvio esecuzione contratto in data 05.12.2019. Rimozione in atto, al 31.10.2021 rimosse 24.145 tonnellate di RSB

LOTTO 12, III procedura di gara: Pozzo Bianco - S. Maria La Fossa (CE) Tonn. appaltate: 55.000 - ATI aggiudicatario: Vibeco s.r.l./Germani S.p.A.-Contratto Rep.n14586 del 09.12.2019-. Verbale di avvio esecuzione contratto in data 12.12.2019. Rimozione in atto, al 31.10.2021 rimosse 24.473 tonnellate di RSB.

LOTTO 13, III procedura di gara: Piazzola Pantano di Acerra (NA), Tonn. 49.000-lotto andato deserto- da appaltare

LOTTO 14, III procedura di gara: Persano (SA) Battipaglia (SA) Nocera Inferiore (SA)-Totale tonn. appaltate 83.126 - diviso nei seguenti sublotti:

Sublotto14A: Menanova-Persano settore nord (SA); Area interna CDR Battipaglia (SA), tonn. appaltate39.253- ATI aggiudicatario: SARIM s.r.l /ENKI s.r.l.- Contratto Rep.n.14582 del19.11.19 -. Verbale di consegna e avvio all'esecuzione del servizio sottoscritto il 25.11.2019. Alla data del 31.10.2021- tonnellate rimosse 35.192 tonnellate

Sublotto 14 B: Menanova-Persano sett. sud (SA), Beton cave-Nocera inferiore (SA), tonn. appaltate 43.873- ATI aggiudicatario: SARIM s.r.l /ENKI s.r.l. Contratto Rep.n.14583 del 19.11.19. Verbale di consegna e avvio all'esecuzione del servizio sottoscritto il 25.11.2019. Alla data del 31.10.2021- tonnellate rimosse 385 tonnellate.

LOTTO 15, Toppa Infuocata-Fragneto Monforte (BN), Tonn. 58.605. da appaltare.

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 31/10/2021 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 31/10/2021	Destinazione Impianti
1 Masseria del Re 98.000 ton	31/08/2020	98.171,71 RIMOZIONE ULTIMATA 04/09/2020	100%	a) Impianto AM consorzio sociale (TE); b) Impianto Dentice Pantaleone (AV); c) Impianto il Truciolo (CO); d) Impianto Macero Maceratese (MC) e) La Cart (RM) f) Deco S.p.a. g) AP Green, B&B, Heraambiente
2 Masseria del Re 100.000 ton	04/08/2018	15.234,52 CONTRATTO	15,25%	a) impianto di Serino- DEFIAM srl b) Discarica Lena Ambiente-Portogallo

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 31/10/2021 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 31/10/2021	Destinazione Impianti
		RISOLTO CON D.D. n. 25 del 06/08/2018		
3 Pontericcio * 125.000 ton	03/11/2019	Rinvenute 94.873	100%	a) Impianto Ecosistem s.r.l.; b) Macero Maceratese; c) Herambiente (Mn)-(Mo) d) B&B (BG); e) New Energy (PN); f) Herambiente Coriano (RN); Herambiente Modena g) Deco di Chieti (PE) h) P.R.T.
4 • Depuratore di Marcianise 16.475 tonn. • Masseria del Pozzo 65.050 tonn. Totale appaltato: 81.525 tonn	23/06/2018	Rinvenute 18.569 RIMOZIONE ULTIMATA 28/11/2016 Rinvenute 47.467. RIMOZIONE ULTIMATA 23/06/2018 Totale rimosso 66.036.	100% Calo Ponderale di 15.489,00 ton. pari al 19% della quantità stimata oggetto dell'appalto	a) Busto Arsizio (VA); b) Castiglione dello Stiviere; c) Deco (CH); d) Lamezia Terme (CZ); e) Macero Maceratese; f) Herambiente (MN) g) Herambiente (Ra); h) Deco (CH)

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 31/10/2021 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 31/10/2021	Destinazione Impianti
5 Lo Spesso lotto A 100.000 tonn.	17/01/2021	108.128 Rimozione ultimata	100%	a) CITRI-Centro Integrado de Residuos INDUSTRIAS b) LENA AMBIENTE c) FENIX PLEVEN LTD -BULGARIA- d) Biosmart Soluces Ambientais e) Proresi f) EEW Energy g) Viter srl
6 Lo Spesso lotto B 100.000 tonn	26/11/2019	100.127 RIMOZIONE ULTIMATA 25/11/2019	100%	a) CITRI-Centro Integrado de Residuos INDUSTRIAS b) LENA AMBIENTE c) FENIX PLEVEN LTD BULGARIA D) BIOSMART e) Sima srl f) Waste Italia spa g) Caris servizi srl h) econord SpA, i) TRM spa, l) ReliGH srl, m) PRT srl Trash Eco Pack

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 31/10/2021 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 31/10/2021	Destinazione Impianti
				Proresi
8 Area ASI Pianodardine 24.259 tonn	31/07/2019	9.750,71 RIMOZIONE ULTIMATA 19/09/2018	100% Calo Ponderale di 14.508,29 ton. pari al 59.80% della quantità stimata oggetto dell'appalto	a) New Energy (PD) b) B&B (BG) c) Rea Dalmine
8 Area interna STIR Avellino 6.346 tonn	31/07/2019	9.915,01 RIMOZIONE ULTIMATA	100% Sono state rinvenute 2569 ton. in più rispetto al quantitativo stimato oggetto dell'appalto	a) New Energy (PD) b) B&B (BG) c) Rea Dalmine

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 31/10/2021 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 31/10/2021	Destinazione Impianti
8 Area STIR Casalduni (BN) 19.954 tonn	31/07/2019	05/12/2017 11.444,52 RIMOZIONE ULTIMATA 29/07/2019	100% Calo Ponderale di 8509,48. ton. pari al 42,64% della quantità stimata oggetto dell'appalto	a) Lena Ambiente Dentice Pantaleone
8 Località Fungaia Casalduni (BN) 36.677 tonn	31/07/2019	28.414,16 RIMOZIONE ULTIMATA 17/05/2019	100% Calo Ponderale di 8.307,79 ton. pari al 22,65% della quantità stimata oggetto dell'appalto	a) New Energy srl (PD) b) B&B (BG) c) LENA AMBIENTE (PT- Portogallo)
8 Coda di Volpe Eboli (SA) 8.033 tonn	31/07/2019		100% Calo Ponderale di 180,53 ton. pari al 2,25% della quantità	a) New Energy srl (PD) b) B&B (BG)

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 31/10/2021 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 31/10/2021	Destinazione Impianti
		7.852,47 RIMOZIONE ULTIMATA 14/12/2016	stimata oggetto dell'appalto	c) Real Dalmine (BG)
9 Pontericcio Giugliano in Campania.(NA) 126.987 tonn.	11/03/2020	98.767 RIMOZIONE ULTIMATA 09/01/2020	100% Calo Ponderale. pari al 22,2% della quantità appaltata	a) Lomellina Energia S.r.l. (PAVIA) b) Prima Srl (Milano) c)Rea Dalmine Spa (BG) d) AVR Rotterdam e) CORTEOLONA f) SILLA
10 Depuratore Area Nolana - Marigliano (NA) 50.043 tonn	03/05/2019	41.652 RIMOZIONE ULTIMATA 02/10/2019	100% Calo Ponderale di 8391 ton. pari al 16,76% della quantità stimata oggetto dell'appalto	Impianto Ecosistem s.r.l. Lamezia Terme b) Impianto HERA Ambiente Spa Castiglione dello Stiviere (MN) c) Deco Spa (CH) d) Macero Maceratese. Macerata e) New Energy FGV-srl (PN)

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 31/10/2021 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 31/10/2021	Destinazione Impianti
10 Area ex IGICA - Caivano (NA) 5.110 tonn.		7.951,84 RIMOZIONE ULTIMATA 01/04/2019	100% Sono state rinvenute 2.853 ton. in più rispetto alla quantità stimata oggetto dell'appalto	f) B&B (BG) a)Ecosistem S.r.l. Lamezia Terme
11 A Brezza Settore Nord Capua (CE) 62.575tonn	12/12/2020	19.082	28%	
11 B Brezza Settore Sud- Capua (CE) 47.425 tonn.	05/12/2020	24.145	51%	
12 Pozzo Bianco. S.	12/12/2020	24,473	48%	

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 31/10/2021 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 31/10/2021	Destinazione Impianti
Maria La Fossa (CE) 55.000 tonn				
14A • Menanova- Persano - Settore Nord Serre (SA)- 34.553 tonn. • Area Int. STIR di Battipaglia (SA): 4.700 tonn. Totale: 39.253 tonn.	25/11/2020	35,192	90%	Impianto di smaltimento "RESILEI" -Portogallo AP Green (AV)
14 B • Menanova- Persano Settore Sud- Serre (SA); 43.446 tonn. • Beton -Cave Nocera Inferiore (SA): 427 tonn.	25/11/2020	385	1%	

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 31/10/2021 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 31/10/2021	Destinazione Impianti
Totale: 43.873 tonn.				

*Nelle piazzole del lotto Ponte Riccio, ove la rimozione è stata già completata, è stato rinvenuto un quantitativo di Ecoballe inferiore a quello previsto per cui si stima che il quantitativo totale sia poco più superiore a 100.000 tonnellate quindi inferiore alle 125.000 tonnellate appaltate.

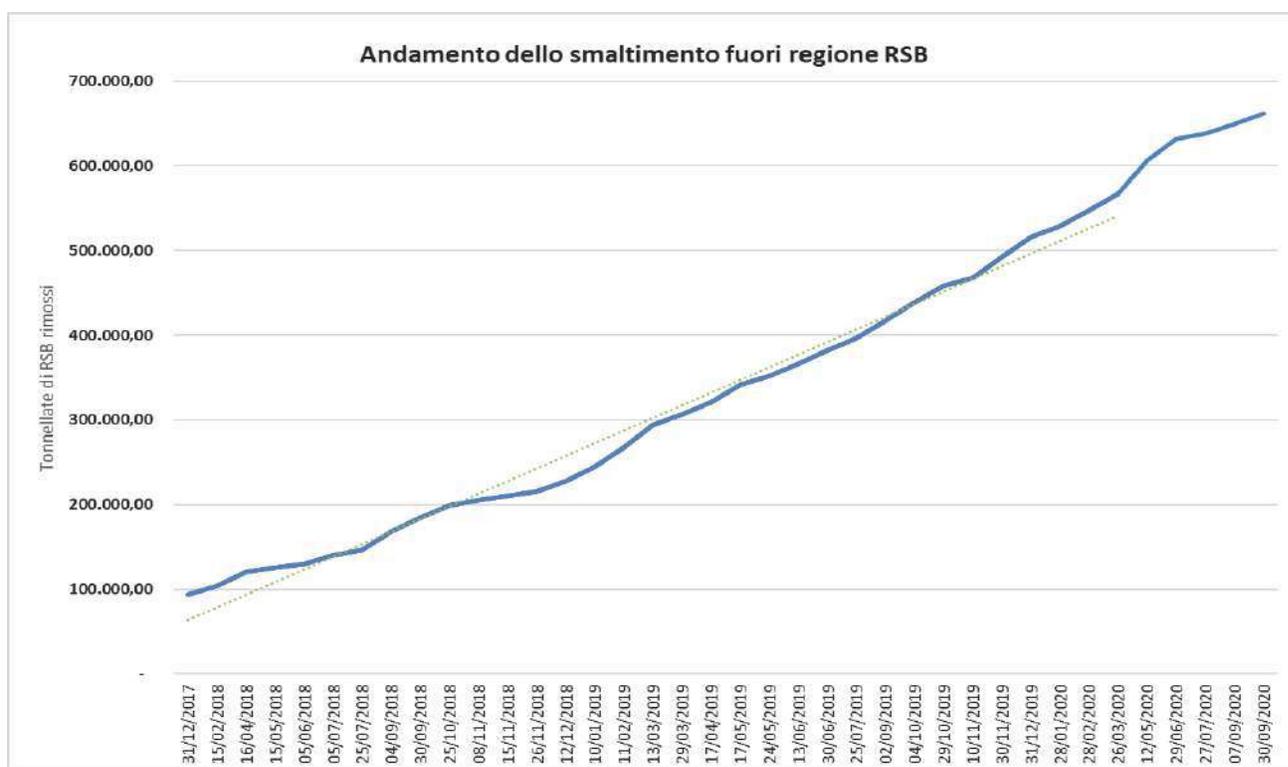
Quadro di sintesi

GARE APPALTATE	RIMOSSE (ton) al 31.10.2021	DA SMALTIRE(ton)
1	356.902	0
2	341.279	0
3	103.277	144.850
TOTALE	801.458	144.850

Gli appalti in corso elimineranno un quantitativo complessivo di 968.444 tonn. di ecoballe.

Il quantitativo rinvenuto nella maggior parte dei lotti già ultimati è risultato inferiore a quello stimato oggetto dell'appalto.

Parte del restante quantitativo di eco balle da rimuovere con il Piano stralcio, verrà affidato ai sensi dell'art.63 D.Lgs 50/2016 e s.m.i., alle società aggiudicatrici della III gara nei limiti e con le modalità previste dal CSA di tale gara.



Ad ultimazione delle operazioni di rimozione di tali rifiuti, si è avviata la fase propedeutica al ripristino dello stato dei luoghi ovvero di messa in sicurezza permanente delle aree liberate dalle ecoballe.

Si è attivato, quindi, un piano delle indagini preliminari sullo stato di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) sui seguenti siti:

- Coda di Volpe - Comune di Eboli (SA)
- Area depuratore - Comune di Marcianise (CE)
- Depuratore area nolana - Comune di Marigliano (NA)
- Masseria del pozzo - Comune di Giugliano in Campania (NA)
- Area interna STIR ex CDR e “area ASI” in località Pianodardine - Comune di Avellino (AV)
- Area STIR - Comune di Casalduni (BN).
- Ponte Riccio – Comune di Giugliano in Campania (NA).

11. SINTESI DI CONFRONTO TRA DATI 2020 E PREVISIONI DI PIANO

Al fine di poter effettuare il confronto con i dati effettivi di gestione del 2020, si premettono gli obiettivi delineati nel Piano. Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), entrato in vigore nella seconda metà di gennaio 2017, definisce, sulla base dei modelli di cui all'economia circolare, i nuovi obiettivi e fabbisogni di trattamento/smaltimento dei RU in Campania al 2020: percentuale di raccolta differenziata al 65%; fabbisogno di incenerimento pari a circa 700.000 t/a a regime, garantito già dall'impianto di Acerra con capacità di 750.000 t/a; esigenza minima di discarica (50.000-100.000 t/a a regime); fabbisogno di compostaggio pari a circa 745.000 t/a. A questi obiettivi principali, si aggiungono quelli adottati con DGR n. 369 del 15/07/2020 e ripresi direttamente dalla direttive di cui al Pacchetto per l'Economia circolare, promosso dall'Unione europea.

Pertanto i nuovi obiettivi, che s'intendono già integrati nel PRGRU, sono i seguenti:

- entro il 2030: divieto di ammissione in discarica di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e destinati alla preparazione al riutilizzo e al riciclaggio (eccezione: a meno che il loro conferimento in discarica produca un miglior risultato ambientale);
- entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica sia ridotta al 10 %, o a una percentuale inferiore, del totale dei rifiuti urbani prodotti (per peso).
- entro il 2025, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 55 % in peso;
- entro il 2030, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 60 % in peso;
- entro il 2035, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 65 % in peso.
- entro il 31 dicembre 2025 almeno il 65 % in peso di tutti i rifiuti di imballaggio sarà riciclato;
- entro il 31 dicembre 2025, saranno conseguiti i seguenti obiettivi minimi di riciclaggio, in termini di peso, per quanto concerne i seguenti materiali specifici contenuti nei rifiuti di imballaggio:
 - i) 50 % per la plastica;
 - ii) 25 % per il legno;
 - iii) 70 % per i metalli ferrosi;
 - iv) 50 % per l'alluminio;
 - v) 70 % per il vetro;
 - vi) 75 % per la carta e il cartone;
- entro il 31 dicembre 2030 almeno il 70 % in peso di tutti i rifiuti di imballaggio sarà riciclato;
- entro il 31 dicembre 2030, saranno conseguiti i seguenti obiettivi minimi di riciclaggio, in termini di peso, per quanto concerne i seguenti materiali specifici contenuti nei rifiuti di imballaggio:
 - i) 55 % per la plastica;
 - ii) 30 % per il legno;
 - iii) 80 % per i metalli ferrosi;
 - iv) 60 % per l'alluminio;
 - v) 75 % per il vetro;
 - vi) 85 % per la carta e il cartone.

Dunque, l'adeguamento del PRGRU, effettuato con DGR 369/2020, riguardante sostanzialmente l'adozione degli obiettivi sopra evidenziati, risulta coerente con il modello di partenza utilizzato, basato sull'economia circolare, tuttavia, dal punto di vista strettamente temporale, si pone nei fatti traslato rispetto all'orizzonte di validità del Piano che arriva fino a gennaio 2023 (termine dei sei anni dall'entrata in vigore avvenuta a gennaio 2017). Il PRGRU nella versione attualmente vigente prevede già degli obiettivi di riciclo e di limitazione dello smaltimento dei rifiuti urbani in discarica in linea con i target delle direttive. Con riguardo, in particolare, alle finalità dell'economia circolare e quindi al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico, cioè quelle frazioni più strettamente legate alla gestione dei rifiuti urbani, il PRGRU costruisce i suoi scenari prevedendo il raggiungimento di almeno il 50% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano. Valore, quindi, in linea con l'obiettivo al 55% come media regionale al 2025.

Riguardo l'analisi proposta nel Report, riguardante i dati di produzione dell'anno 2020, con uno sguardo anche a quanto in corso nel 2021, si confermano i ritardi nel raggiungimento dei target indicati nel PRGRU, così come già evidenziati nel precedente Report 2020. Nel 2020 la percentuale di raccolta differenziata si è mantenuta sostanzialmente simile a quella degli ultimi 4 anni, attestandosi intorno al 54 %, ed anche per il 2021 le prime analisi sembrano confermare una sostanziale invarianza del dato. Pertanto, l'obiettivo di Piano di raggiungere il 65% al 2020, ma già al 2019, appare disatteso. Anche la previsione di una riduzione della produzione totale di Rifiuti Urbani appare non verificata: la produzione si è mantenuta sostanzialmente costante intorno a 2.600.000 tonnellate. Chiaramente tutto ciò si traduce in flussi di rifiuti da gestire in modo diverso rispetto alle previsioni: i 12 punti percentuali in meno di RD, si quantificano in circa 300.000 tonnellate di rifiuto urbano da continuare a gestire come indifferenziato. Così come il mancato calo della produzione impone di continuare a gestire un quantitativo complessivo sostanzialmente invariato di RU.

La situazione tuttavia risulta variegata a livello territoriale, con gli ATO di Avellino, Benevento e Salerno in linea con gli obiettivi di Piano e con l'ATO Napoli 3 in forte recupero. A tal riguardo si ritiene utile riportare le tabelle di confronto tra i fabbisogni di trattamento previsti dal PRGRU al 2020 ed i fabbisogni trattamento calcolati sulla base dei dati di produzione e gestione del 2020.

Previsioni di Piano per ATO anno 2020

fabbisogni ATO PRGRU	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RU
ATO Avellino	406.180	87.365	134.408	40.356	47.043	38.051	5.551	65%	215	331
ATO Benevento	286.283	64.226	91.752	29.668	27.526	22.264	3.248	70%	224	320
ATO Caserta	910.115	272.126	418.656	125.701	146.530	118.521	17.290	65%	299	460
ATO Napoli 1	1.299.632	407.131	626.356	188.063	219.225	177.321	25.869	65%	313	482
ATO Napoli 2	699.032	206.796	318.147	95.523	111.351	90.067	13.139	65%	296	455
ATO Napoli 3	1.070.587	297.559	457.784	137.449	160.224	129.599	18.906	65%	278	428
ATO Salerno	1.097.782	276.589	425.522	127.763	148.933	120.465	17.574	65%	252	388
Campania	5.769.611	1.611.794	2.472.624	744.523	860.831	696.289	101.578	65%	279	429

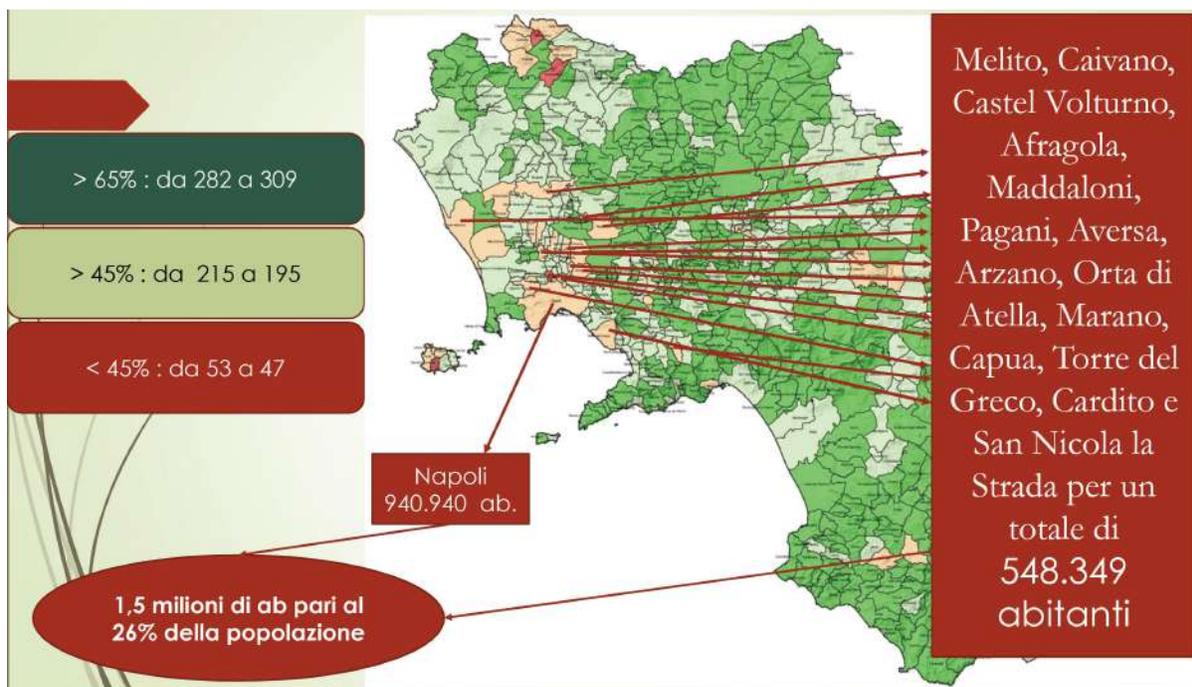
Fabbisogni per ATO dati anno 2020

fabbisogni ATO dati 2020	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RU
Avellino	396.063	91.447	141.503	43.242	48.692	37.979	11.881	64,6%	231	357
Benevento	272.749	73.551	100.051	30.166	26.306	20.519	6.419	73,5%	270	367
Caserta	911.606	220.916	415.342	106.177	192.480	150.134	46.965	53,2%	242	456
NA 1	1.270.175	240.134	637.814	73.964	397.680	310.191	97.034	37,6%	189	502
NA 2	689.539	174.898	336.170	84.095	160.580	125.252	39.182	52,0%	254	488
NA 3	1.057.944	289.078	478.109	135.813	188.945	147.377	46.103	60,5%	273	452
Salerno	1.081.683	296.664	451.501	138.438	154.089	120.189	37.598	65,7%	274	417
Campania	5.679.759	1.386.687	2.560.490	611.895	1.168.773	911.643	285.181	54,2%	244	451

L'analisi dei dati di dettaglio evidenzia come il ritardo regionale possa essere recuperato concentrando l'attenzione e gli sforzi per incrementare la raccolta differenziata su 15 Comuni (Napoli, Melito, Caivano, Castel Volturno, Afragola, Maddaloni, Pagani, Aversa, Arzano, Orta di Atella, Marano, Capua, Torre del Greco, Cardito e San Nicola la Strada) nei quali è concentrato il 26% della popolazione campana, circa un milione e mezzo di abitanti che non superano il 45% di raccolta differenziata. Per tali Comuni è necessario implementare un importante piano di comunicazione, nonché specifici piani di raccolta ovvero strategie mirate da sviluppare in accordo con gli Eda di competenza, anche mediante finanziamenti ad hoc per lo sviluppo della raccolta

differenziata attraverso, in particolare, l'impiego delle risorse del PNRR destinate dallo Stato specificamente e direttamente agli Enti d'Ambito. Decisivo pertanto è l'intervento degli Enti d'Ambito, i quali, nell'esercizio delle proprie funzioni di governance e di gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei rispettivi ATO, sono dotati della prevista autonomia per realizzare, di concerto con i Comuni interessati, gli obiettivi illustrati, anche avvalendosi delle risorse di imminente introduzione.

Percentuale raccolta differenziata per Comune, %, confronto con dati 2019 -2020



Nel corso del 2020, accanto al raggiungimento di una percentuale di RD pari al 54,2%, si è registrata una minor produzione di rifiuti rispetto all'anno precedente, da attribuire all'effetto del periodo di "lockdown". Tuttavia, la riduzione della produzione complessiva di rifiuti urbani stimata nel PRGRU a 2.472.000 tonnellate nel 2020, sconta un dato certificato disponibile per il 2020 pari a 2.565.000. Tale mancato raggiungimento determina ulteriori 100.000 tonnellate di rifiuti da dovere gestire.

Di fatto è evidente come dal 2016 al 2020, periodo di vigenza del PRGRU, la percentuale di RD sia rimasta stabile, intorno al 53%, questo nonostante gli sforzi avviati per migliorare i sistemi di intercettazione delle frazioni differenziate, attraverso numerosi progetti rivolti ai Comuni, anche con l'ausilio del personale degli ex Consorzi di bacino e degli investimenti regionali utilizzati per automezzi e materiali necessari per l'incremento di tale raccolta, compostiere di prossimità e progetti specifici per i Comuni al di sotto di una soglia minima di RD. Tutto ciò non ha prodotto il salto di percentuale ipotizzato dal Piano, infatti nel 2015 la percentuale di RD regionale era intorno al 49% rispetto al 54% circa attuale, con un miglioramento di 5 punti percentuali in 5 anni. E' pur vero che dall'analisi delle percentuali dei Comuni, si evince chiaramente che tale percentuale di fatto è bloccata a causa del mancato potenziamento della raccolta differenziata, in particolare, nel Comune di Napoli, che rimane fermo intorno al 34,5%, addirittura in diminuzione rispetto all'anno precedente di circa il 2%. Lo stesso Comune, infatti produce un terzo dei rifiuti indifferenziati regionale e solo attraverso il miglioramento di tale percentuale sarà possibile raggiungere in futuro il 65% a livello regionale. Pertanto, è auspicabile che l'Ente d'Ambito di riferimento provveda ad un'interlocuzione mirata con l'amministrazione comunale di Napoli al fine di individuare le criticità sull'utilizzo dei fondi assegnati e le possibili soluzioni tecnico-operative con l'obiettivo di incrementare della percentuale di RD comunale. Appaiono evidenti i ritardi riguardo agli obiettivi di raccolta

differenziata, anche degli ATO ricadenti nella Città metropolitana di Napoli e dell'ATO Caserta. Mentre gli ATO Benevento, Avellino e Salerno sono sostanzialmente in linea con gli obiettivi della pianificazione. Diventa ipotizzabile, pertanto, individuare forme di penalizzazione per i Comuni che non rispettano gli obiettivi e di premialità per quelli in linea con gli obiettivi di Piano. Di fronte ad un'eventuale inerzia in questo senso, occorrerà anche che l'Assessorato e gli uffici di gabinetto competenti provvedano a valutare, ai sensi delle norme vigenti, l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti degli Enti inadempienti, ferme restando le responsabilità del Comune di Napoli e dell'ente d'Ambito di riferimento.

Anche per il 2021 è previsto il superamento delle 720.000 tonnellate conferite al TMV di Acerra sottoposte a recupero energetico. Il PRGRU stima il fabbisogno di incenerimento a regime in 700.000 ton/a e dai dati appare che la capacità del termovalorizzatore sia sufficiente a soddisfare tale fabbisogno. Anche in base a questa considerazione, grazie ad un'intensa interlocuzione tra le strutture nazionali e i competenti Servizi della Commissione europea, si è prefigurata la possibilità di ridurre la penalità giornaliera di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015 per la quota relativa alla termovalorizzazione. A seguito delle interlocuzioni di fine 2020 con i competenti Servizi della Commissione europea, nell'ambito delle quali, appunto, è emersa una positiva valutazione di quanto programmato, la Regione Campania ha compulsato la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. 1081-P del 22/07/2021 ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. Infatti, la Commissione si è resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di Giustizia, a condizione di fornire idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici. Tale garanzia è ritenuta soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe) per la produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Si annota, tuttavia, che è auspicabile, in quanto ne ricorrano le condizioni fisiche e materiali, il pieno utilizzo della potenzialità di incenerimento del TMV. Rispetto alle previsioni del Piano la capacità è valutata a regime in 750.000 tonnellate annue (quota nei fatti mai raggiunta nei primi 10 anni di esercizio dell'impianto). La capacità ulteriore di 50.000 ton/a, rispetto al fabbisogno di incenerimento, nel Piano viene legata alla possibilità di offrire un ulteriore canale di sbocco per flussi destinati diversamente a smaltimento. Proprio nell'ambito dello smaltimento, dove il Piano a regime prevede un conferimento nelle discariche regionali di 50.000/100.000 tonnellate all'anno dal 2020, si registra che nel 2020 sono state smaltite 40.500 tonnellate, mentre nell'anno in corso nessun conferimento è stato avviato in discarica per effetto della chiusura delle ultime due discariche di Savignano Irpino (AV) e San Tammaro (CE) per esaurimento delle capacità di smaltimento, con la conseguenza di ulteriori quantitativi da collocare fuori regione. Al 30 novembre 2021 sono state inviate circa 390.000 tonnellate di rifiuti fuori regione con la stima di raggiungere le 430.000 tonnellate entro la fine dell'anno, inoltre, si registra anche uno stoccaggio interno agli impianti TMB di circa 20.000 tonnellate che al momento non trova collocazione. Da una prima stima per il 2022 e fino all'incremento delle percentuali di RD previsti nel PRGRU, ogni anno si renderebbe necessario di collocare circa 450.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati, con una spesa aggiuntiva di rilievo (ipotizzabile in circa 100 milioni di euro/anno).

Nell'ottica di un adeguamento del PRGRU, anche in prospettiva del naturale scadere del periodo di vigenza, previsto a gennaio 2023, tra le ipotesi al vaglio dell'Amministrazione c'è quella di revamping degli impianti TMB. Detti impianti potrebbero essere rifunzionalizzati ed ammodernati per intercettare materiali riciclabili dai rifiuti in ingresso, in modo da ridurre, in termini di quantitativi, il fabbisogno di smaltimento finale degli stessi per almeno il 20%. Altra ipotesi al vaglio, come soluzione operativa, potrebbe essere quella di utilizzare dal 2023/2024 il nuovo impianto per il recupero di materia dai rifiuti "storici imballati", in fase di avvio in esercizio nel territorio di Giugliano, per trattare 400.000 tonnellate anno e destinarlo esclusivamente al conferimento dei rifiuti dei Comuni al di sotto della soglia del 35% di RD, tra cui Napoli. Entrambe le soluzioni, si ipotizza, potrebbero consentire di recuperare materia dal trattamento dei rifiuti, con una significativa riduzione dell'indifferenziato, per raggiungere l'autosufficienza regionale.

La ricerca di soluzioni ottimali risulta imprescindibile, sia per eliminare la Sanzione comunitaria inflitta allo Stato italiano, sia per garantire il regolare trattamento e smaltimento dei rifiuti in ambito regionale, che al momento rimane sempre fortemente dipendente dal trasporto fuori regione e, quindi, in un equilibrio instabile, soggetto ad improvvise criticità, con il serio rischio di lasciare nuovamente i rifiuti non raccolti per le strade cittadine. Gli impianti TMB, infatti, sono spesso oggetto di fermi accidentali, dovuti all'usura per l'utilizzo continuo, e, inoltre, anche le linee del Termovalorizzatore di Acerra non sono esenti da guasti, con interventi di riparazioni non programmati ed i conseguenti riflessi sui flussi di rifiuti da gestire. A tutto ciò si aggiungono le mutevoli condizioni di mercato, con l'incremento esponenziale dei costi di trasporto e di smaltimento fuori regione, che sta determinando una minor capacità di ricezione, tendente a favorire chi paga di più. In tal senso, appare importante mettere in sicurezza il ciclo dei rifiuti nell'immediato, allestendo delle piattaforme per lo stoccaggio temporaneo, da utilizzare in caso di riduzione dei canali di smaltimento ed in subordine programmare a lungo termine la destinazione dei flussi dei rifiuti, prevedendo delle alternative per la destinazione finale dei rifiuti, almeno fino al raggiungimento di percentuali di RD che permettano di rendere effettivamente autosufficiente la Campania.

Anche nel corso del 2021, nell'ambito delle funzioni regionali di indirizzo, organizzazione, regolamentazione e monitoraggio, si sono più volte sollecitati gli Enti d'Ambito a procedere al perfezionamento del processo di attuazione degli adempimenti di competenza, affidati loro nel rispettivo ambito territoriale, finalizzati alla compiuta implementazione della nuova governance del ciclo integrato dei rifiuti di cui alla L.R. n. 14/2016 ed a fornire tempestivi ed esaurienti elementi informativi in merito.

In particolare si è chiesto di relazionare in maniera puntuale in merito agli atti formalmente adottati ai fini del perfezionamento degli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1bis, 7 e 9 bis, nonché in merito all'attuazione delle disposizioni normative vigenti in materia di esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito.

In base ai riscontri trasmessi e alle informazioni reperite anche a mezzo di consultazione dei rispettivi siti internet, è stato costantemente tenuto aggiornato il quadro conoscitivo sullo stato dell'arte delle attività poste in essere in relazione alla pianificazione d'ambito e all'individuazione del soggetto gestore, anche in relazione alla rilevanza dell'attuazione di tali adempimenti rispetto alla eventuale attivazione, su decisione esclusiva del Presidente della Regione, dei poteri sostitutivi.

Rimandando al quadro degli elementi informativi rappresentati, per ciascun EdA, nel Capitolo 9 del presente Report, che restituisce un avanzamento nell'ambito delle attività sopra richiamate, è necessario evidenziare come, nonostante l'adozione dei Piani d'Ambito da parte della maggior parte degli EEdA ed il correlato avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza, nonché l'avvio delle attività propedeutiche all'individuazione del soggetto gestore, esse non appaiano ancora integrare sufficienti elementi di coerenza rispetto al perfezionamento degli adempimenti come previsti dalle disposizioni della L.R. n. 14/2016 sopra citate.

Per quanto attiene il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, la capacità impiantistica disponibile risulta leggermente aumentata nel 2021 grazie all'avvio in esercizio di un nuovo impianto privato (complessivamente la capacità di trattamento disponibile in Campania è pari a circa 300.000 ton/a), ma comunque non sufficiente rispetto all'umido prodotto in Campania, determinando un ulteriore flusso extraregionale verso impianti nazionali. Nel Capitolo 6 del presente Report si è offerto il quadro delle diverse iniziative pubbliche e private in corso. Da esso si è potuto desumere come la dotazione impiantistica, assicurata all'esito dell'attuazione dei programmi di iniziativa regionale, possa soddisfare il fabbisogno stabilito a regime dal Piano (745.000 ton/a) opportunamente integrata con le potenzialità derivanti dalle iniziative private. Tale circostanza è del tutto coerente, in quanto i flussi di rifiuto da raccolta differenziata avviati a recupero non sono soggetti alla privativa comunale e valgono, per essi, le regole del libero mercato. Chiaramente, per tutte queste iniziative occorre considerare la tempistica necessaria per progettazione, autorizzazione, appalto, fasi di cantiere

ed entrata in esercizio, che andrebbe in qualche modo ridotta. E' auspicabile, infatti, che la Struttura di Missione dei RSB 70.05.00, considerate anche le sue previste funzioni di attuazione degli interventi per il superamento degli effetti della sentenza di condanna della CGE del 2015, alla luce del DPGR n. 1 del 7/01/2021, pubblicato sul BURC n. 5 del 11/01/2021, provveda a realizzare nel più breve tempo possibile gli impianti di compostaggio dalla stessa programmati e finanziati. La disponibilità di impianti di trattamento prossimi potrebbe avere anche un effetto incentivante per le Amministrazioni comunali nell'incrementare la percentuale di RD in prospettiva di una diminuzione dei costi di gestione dell'organico (che costituisce quasi il 40% del rifiuto urbano).

Infine, oltre al quadro sull'impiantistica per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, vedasi in questo senso anche la dotazione di compostiere di comunità in progressiva consegna ai Comuni su iniziativa regionale, risulta entrato in esercizio l'impianto di Caivano ed è in fase avanzata anche la procedura per la realizzazione dell'impianti previsto a Giugliano, dedicati al trattamento delle "ecoballe", di fatto utili a garantire il trattamento dei rifiuti stoccati su piazzole, che pur non incidenti sull'incremento della RD, appaiono risolutivi per i competenti Servizi della Commissione europea per risolvere le pendenze di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015.

Va, infine, sottolineata la necessità di intervenire anche sulla "qualità" della raccolta differenziata, ciò soprattutto in relazione all'adozione, avvenuta con DGR n. 369/2020, nel Piano degli obiettivi, sostanzialmente di riciclaggio, del Pacchetto sull'Economia Circolare.

Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii.

Il presente Report di Monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii.

Il GdL – al momento della redazione del presente Report è costituito da:

- dott.ssa Annalisa MARTINOLI, Direttore Generale della DG 50.17 “Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni Autorizzazioni Ambientali” della Regione Campania, quale direttrice e coordinatrice del gruppo;
- dott. Luca SCIRMAN, dirigente p.t. dello Staff Tecnico Operativo 50.17.91 “Infrazioni Comunitarie e Piano regionale dei rifiuti – Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di competenza”;
- dott. Nicola D’ALTERIO, dirigente p.t. UOD 50.17.02 – “Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali”
- dott. Francesco PRISCO, dirigente p.t. UOD 50.17.04 “Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016”
- dott.ssa Lucia PAGNOZZI e ing. Liliana MONACO, dirigenti p.t. rispettivamente delle UOD 70.05.01 e 70.05.04 della SM RSB 70.05.00 “Struttura di Missione per l'attuazione del Programma Straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia Europea, sez. III, 16 luglio 2015, nella causa C-653/13”
- dott.ssa Roberta ADDRIZZA, dott. Andrea CATALANO, sig. Vincenzo CATONE, dott.ssa Isabella D’ERCOLE, dott.ssa Francesca GRIECO, dott. Antonio MINICHIELLO, dott.ssa Martha NAPOLITANO, dott.ssa Elvira PASSARO, ing. Michele RAMPONE, dott. Danilo SGROI, dott.ssa Maria TUCCILLO, personale dello STAFF 50 17 91
- ing. Alberto GROSSO e ing. Giuseppe DE PALMA, Direzione Tecnica- UO Rifiuti ed Uso del Suolo- Sezione Regionale catasto Rifiuti dell’ARPAC
- Tenente Colonnello Gerardo CHIEFFO, Unità Tecnico-Operativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, direttore tecnico e coordinatore flussi rifiuti a livello regionale, distaccato c/o DG 50 17;
- dott. geol. Vincenzo PALMIERI, funzionario della DG 50 18 – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;

Il Direttore Generale, unitamente ai dirigenti della DG50.17, ha svolto attività di supervisione ed indirizzo.

L’elaborazione del Report ha richiesto un’intensa attività di confronto tra i partecipanti su tutte le tematiche affrontate, è comunque possibile formulare le attribuzioni che seguono:

Capitolo 1: ing. A. Grosso, ing. G. De Palma

Capitolo 2: ing. A. Grosso, ing. G. De Palma

Capitolo 3: dott.ssa M. Tuccillo e dott. F. Prisco

Capitolo 4: dott. F. Prisco e dott. A. Catalano

Capitolo 5: ing. A. Grosso, ing. G. De Palma

Capitolo 6: ing. A. De Falco (per la SM RSB) e ing. M. Rampone

Capitolo 7: dott. A. Catalano e ing. M. Rampone

Capitolo 8: ing. L. Monaco e T.C. G. Chieffo

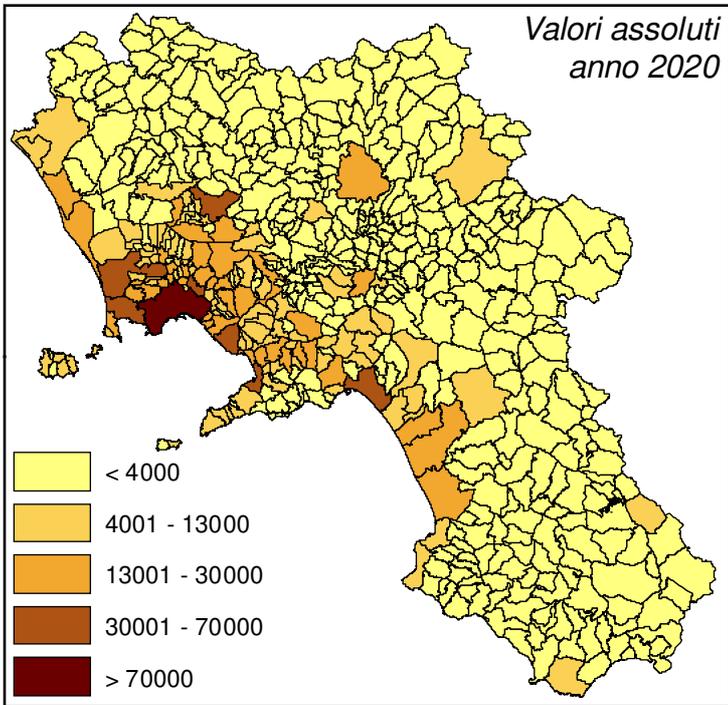
Capitolo 9: dott.ssa I. D'Ercole e dott.ssa geol. R. Addrizza

Capitolo 10: ing. L. Monaco e T.C. G. Chieffo

Cartografie: dott. geol. V. Palmieri

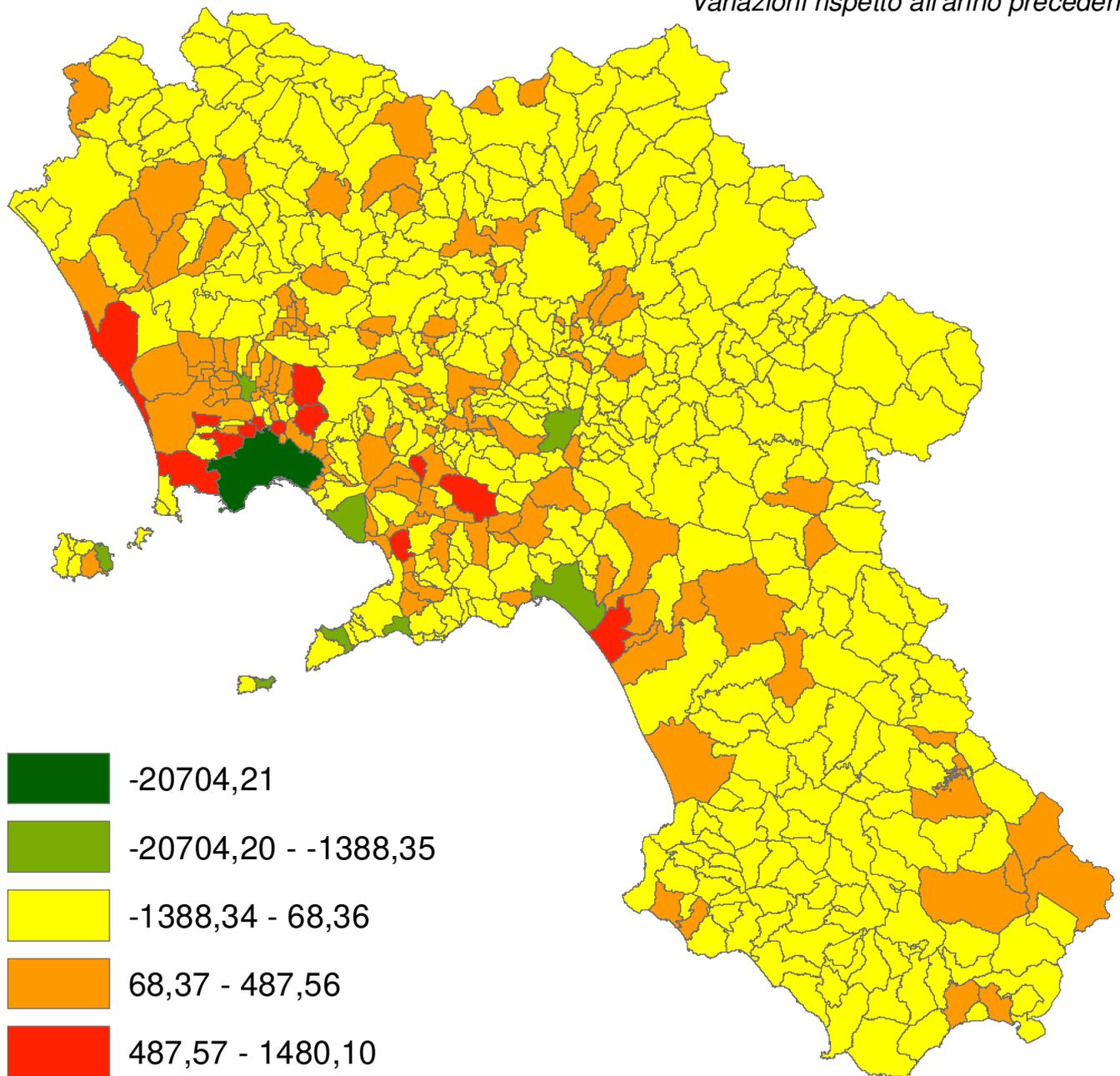
ALLEGATO - CARTOGRAMMI

Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021

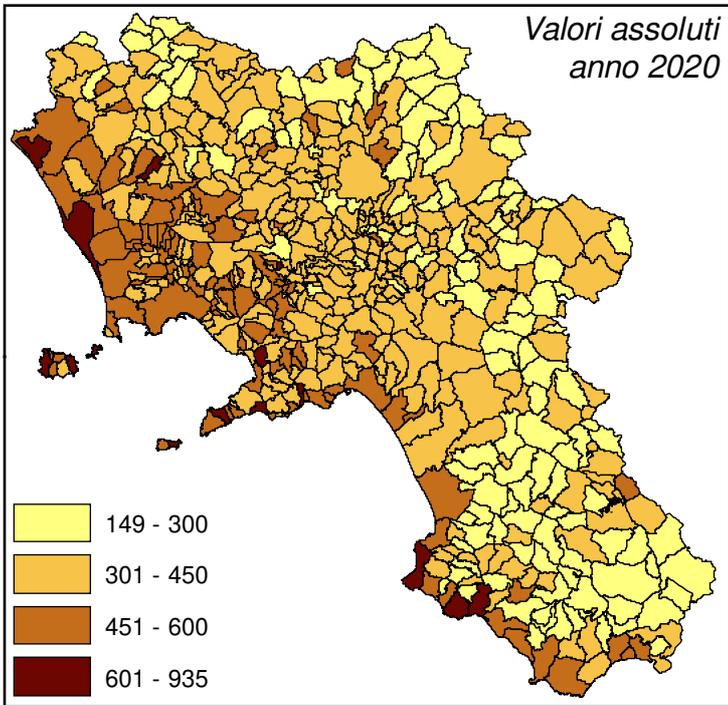


Rifiuti urbani
(t)

Variazioni rispetto all'anno precedente

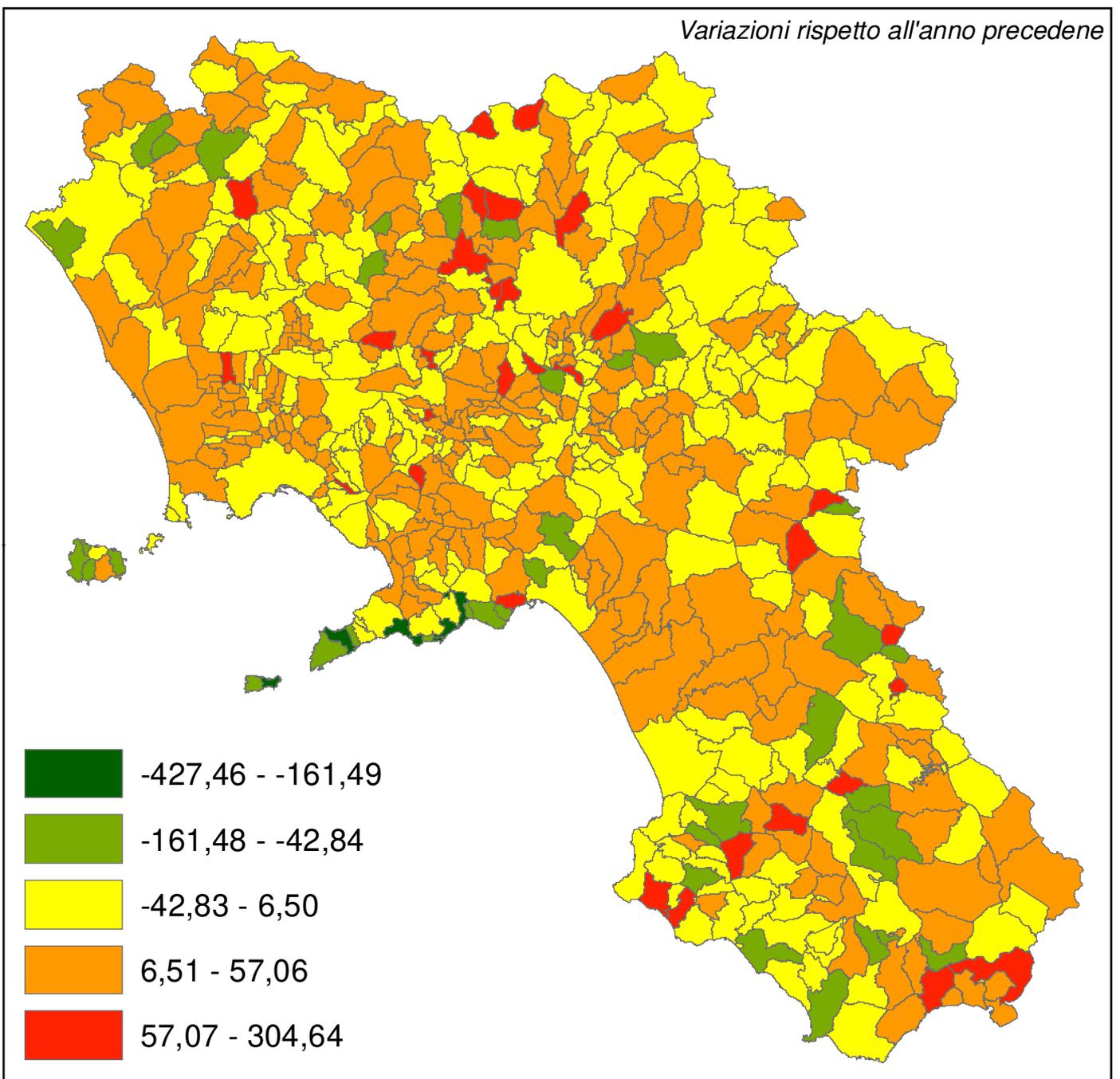


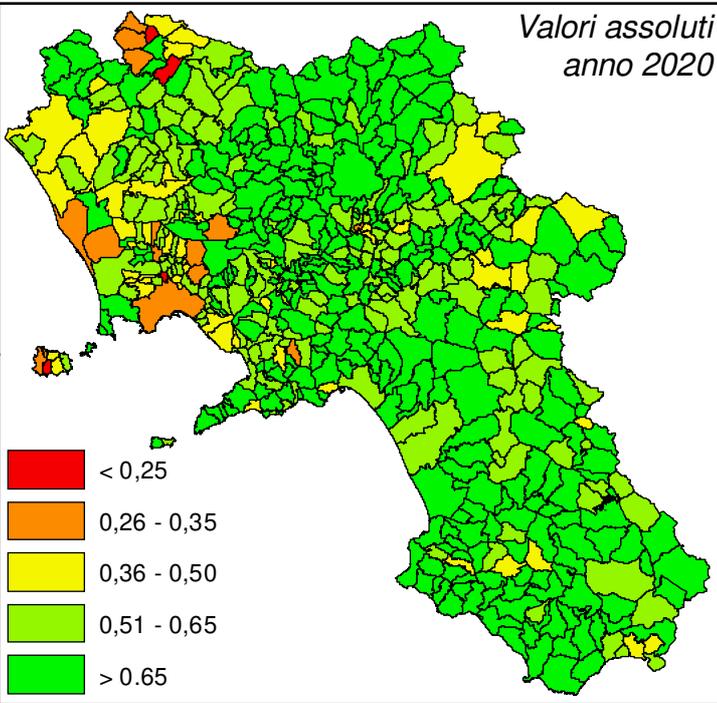
Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021



**Rifiuti Urbani Pro capite
(Kg/ab)**

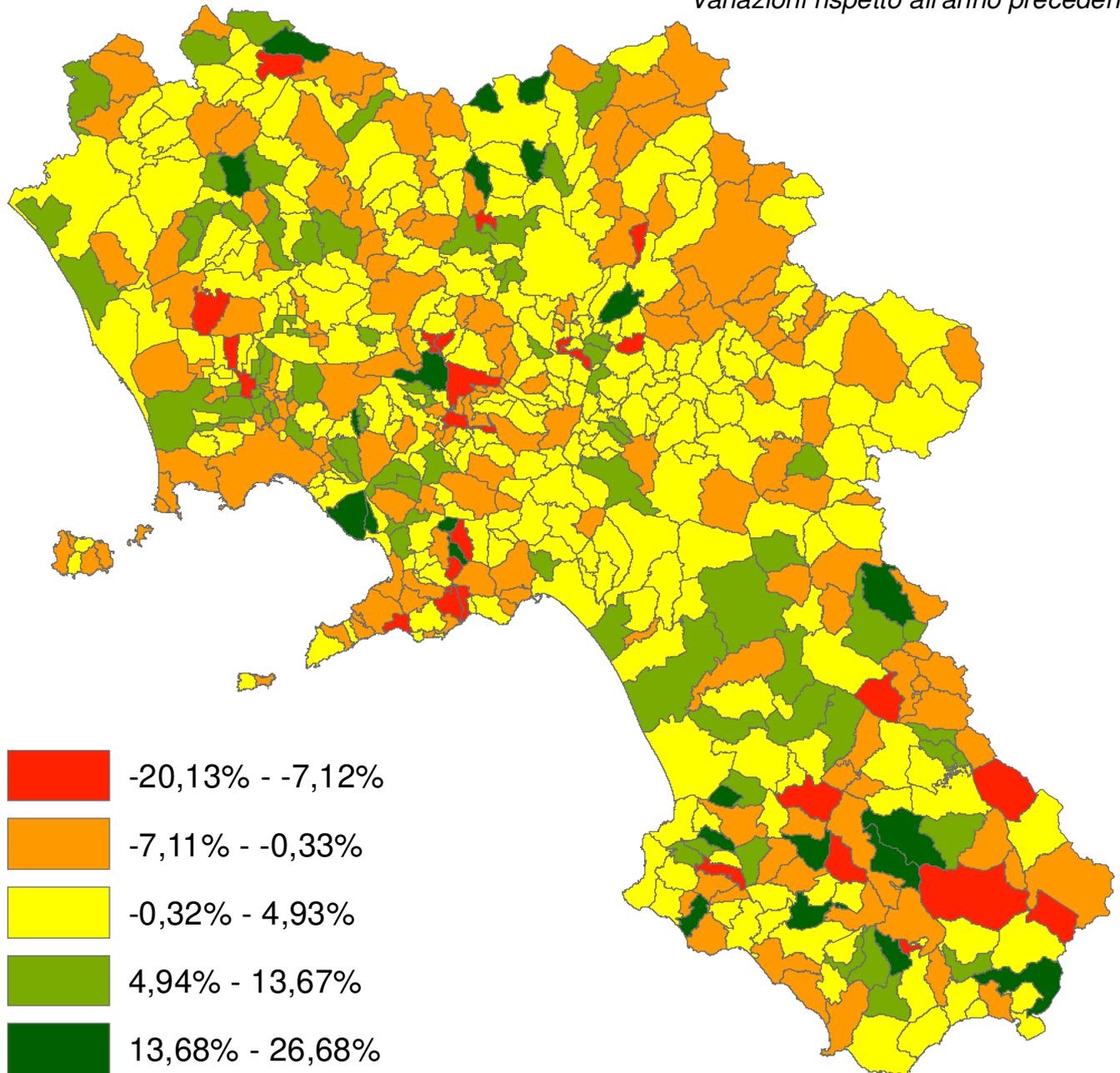
Variazioni rispetto all'anno precedente





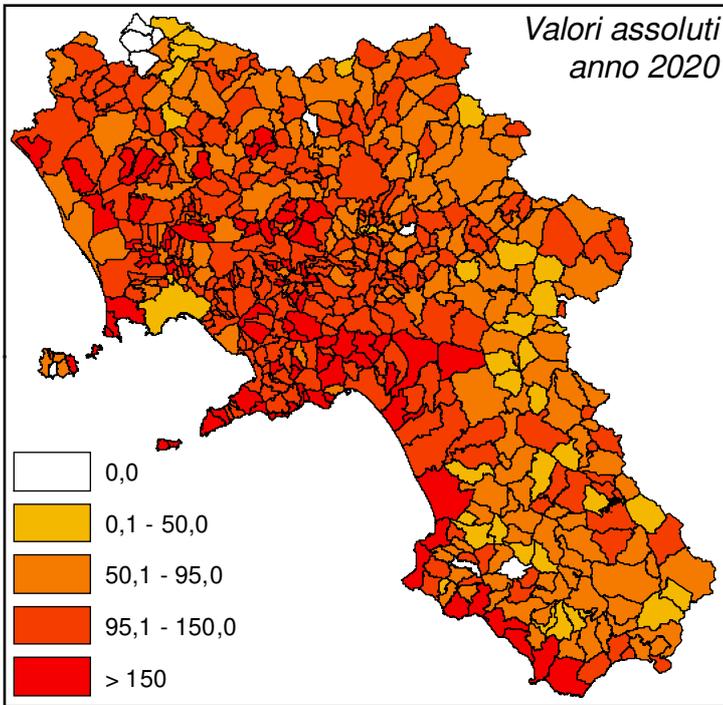
**Raccolta Differenziata
(percentuale)**

Variazioni rispetto all'anno precedente

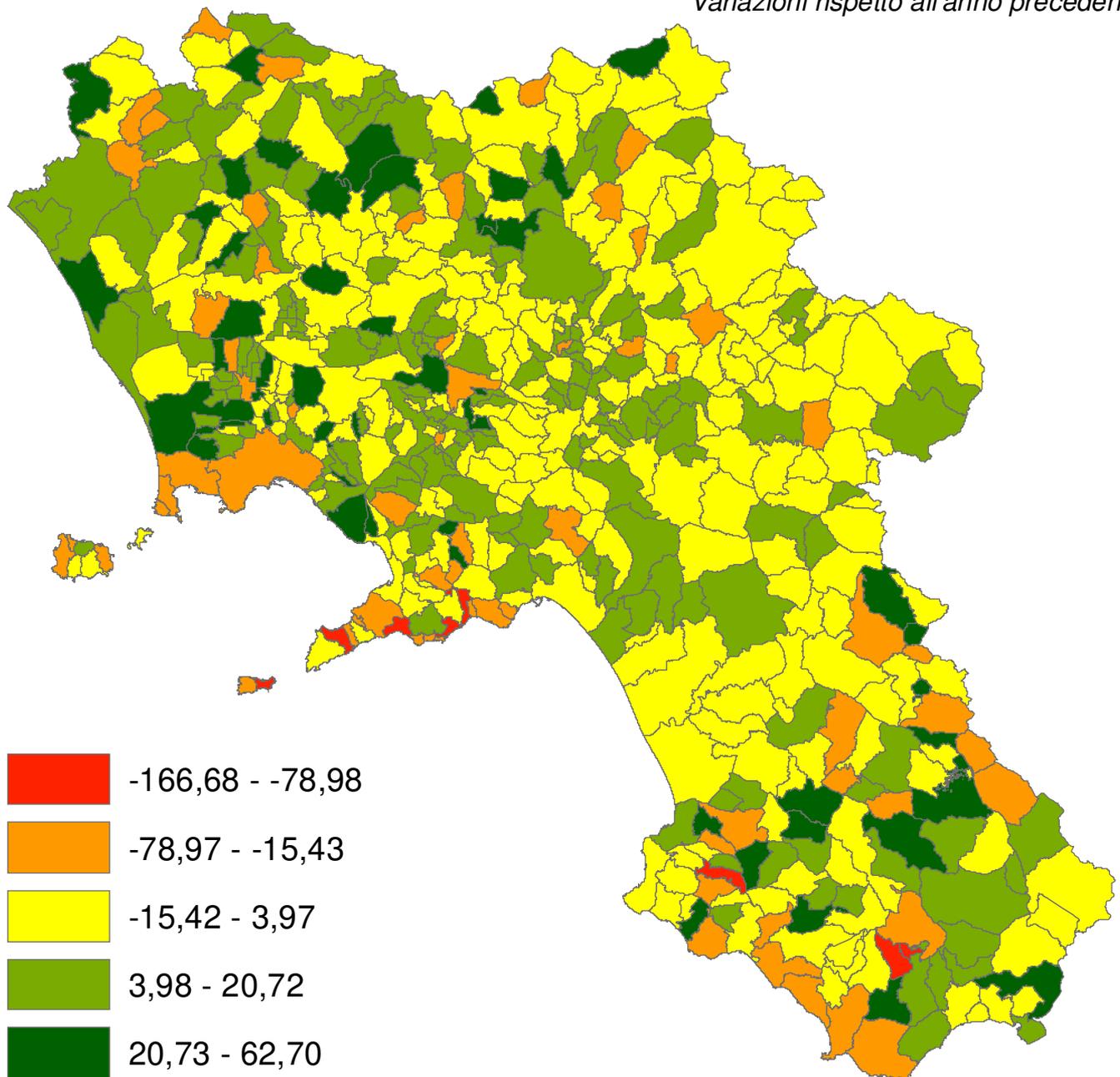


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021

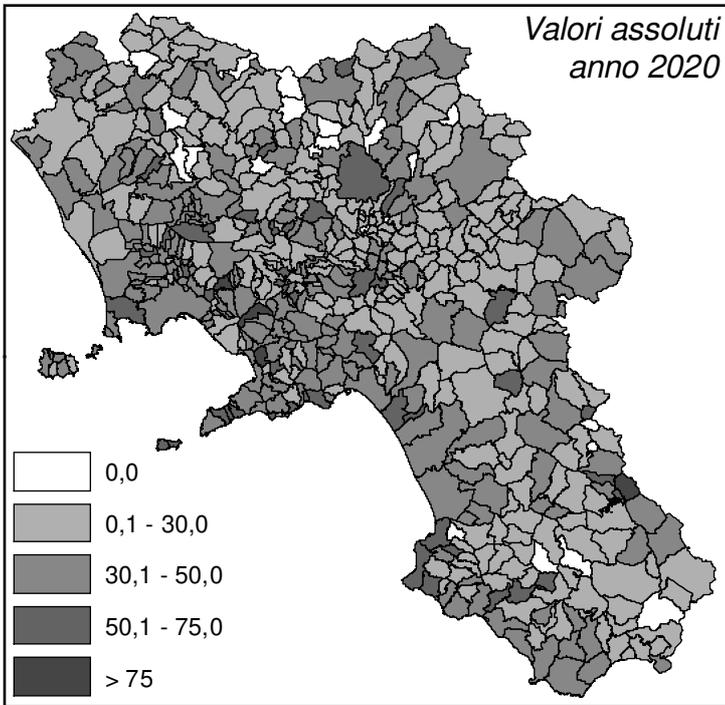
**Frazione organica Pro capite
(Kg/ab)**



Variazioni rispetto all'anno precedente

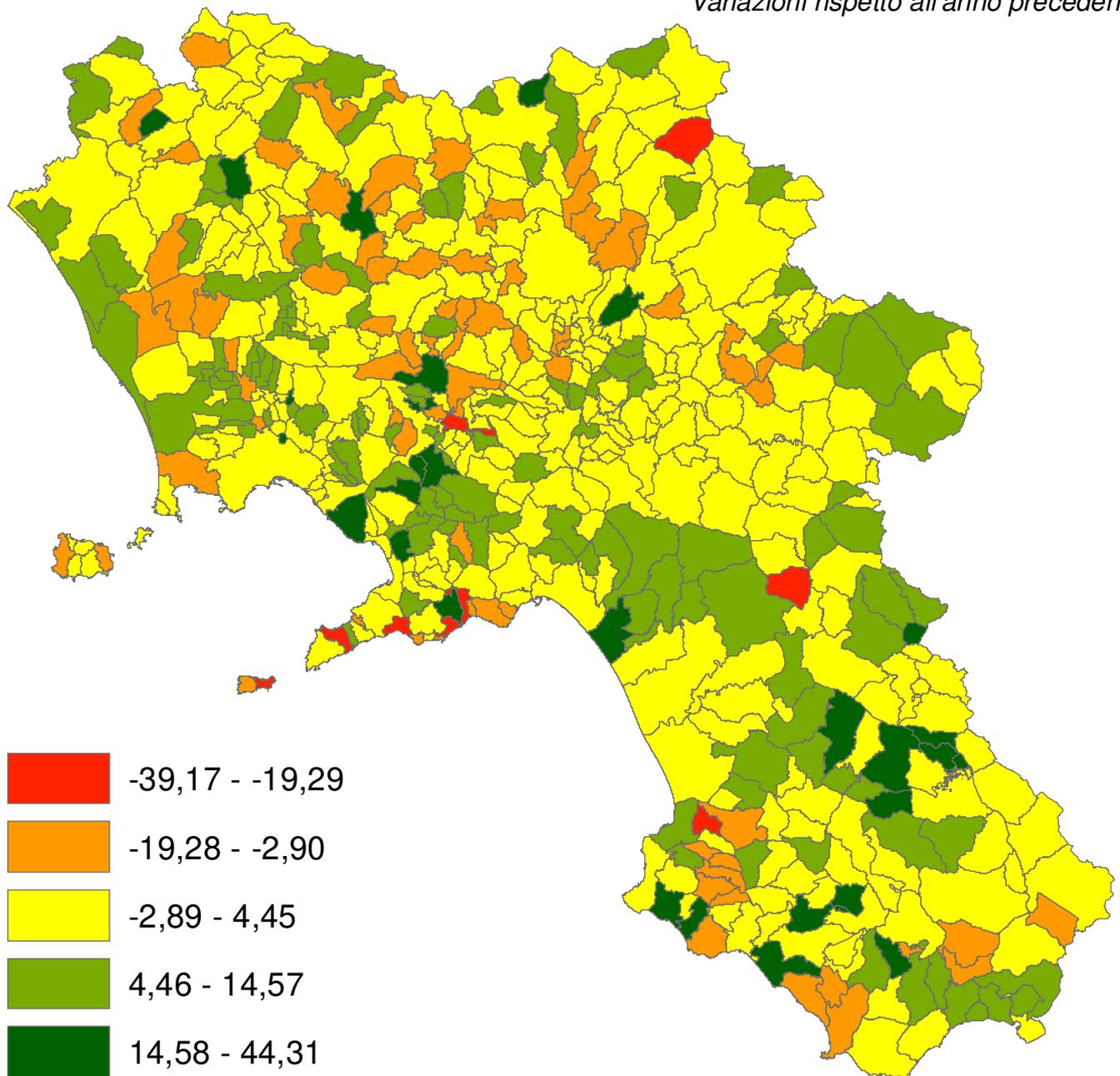


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021

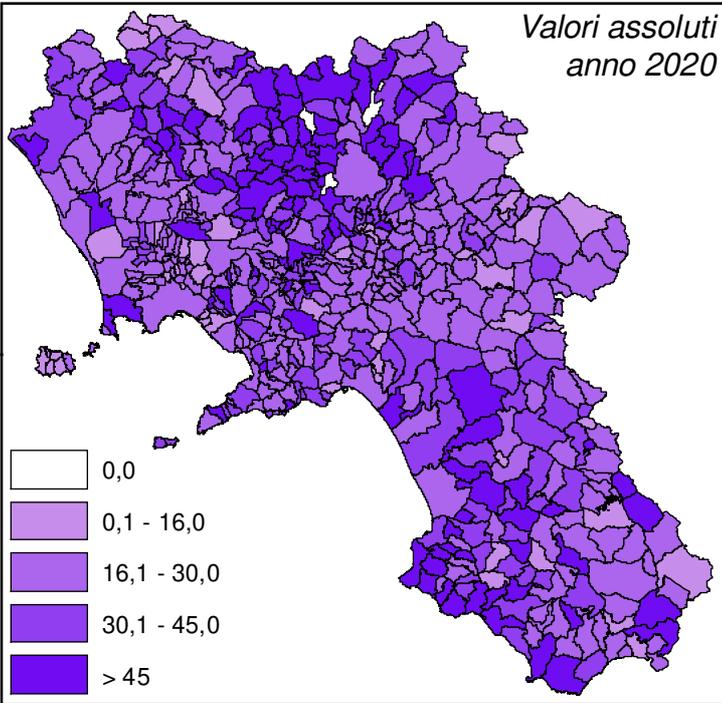


**Carta e cartone Pro capite
(Kg/ab)**

Variazioni rispetto all'anno precedente

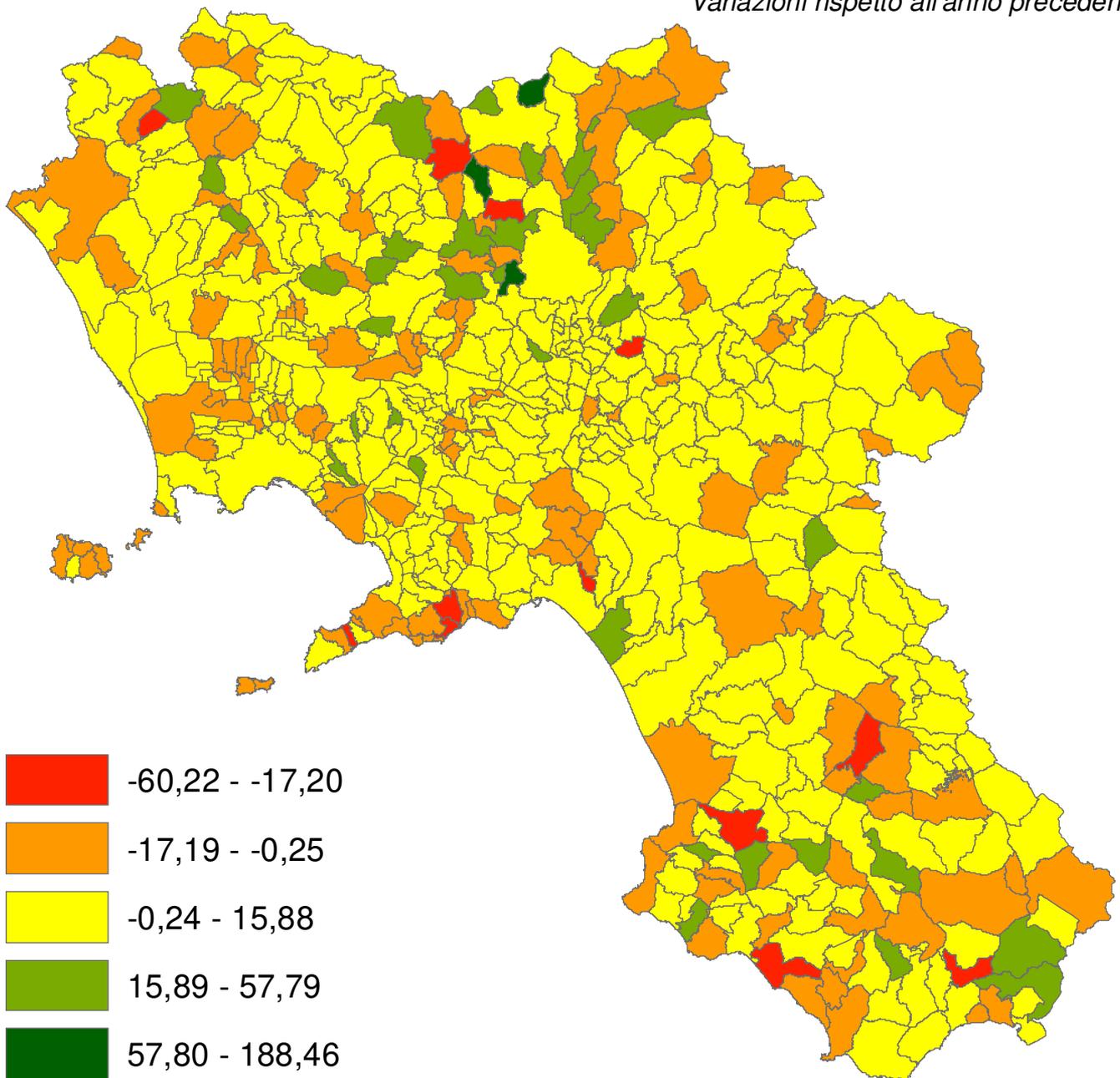


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021

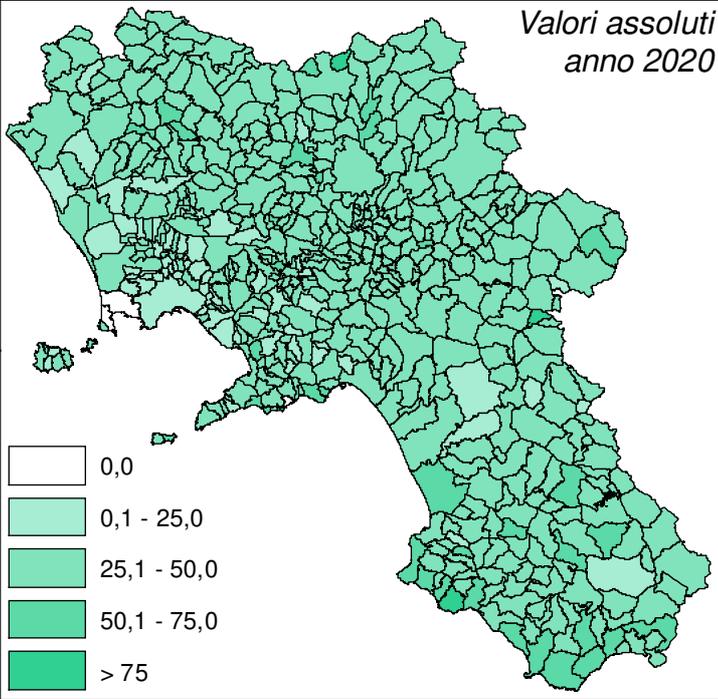


**Plastica Pro capite
(Kg/ab)**

Variazioni rispetto all'anno precedente

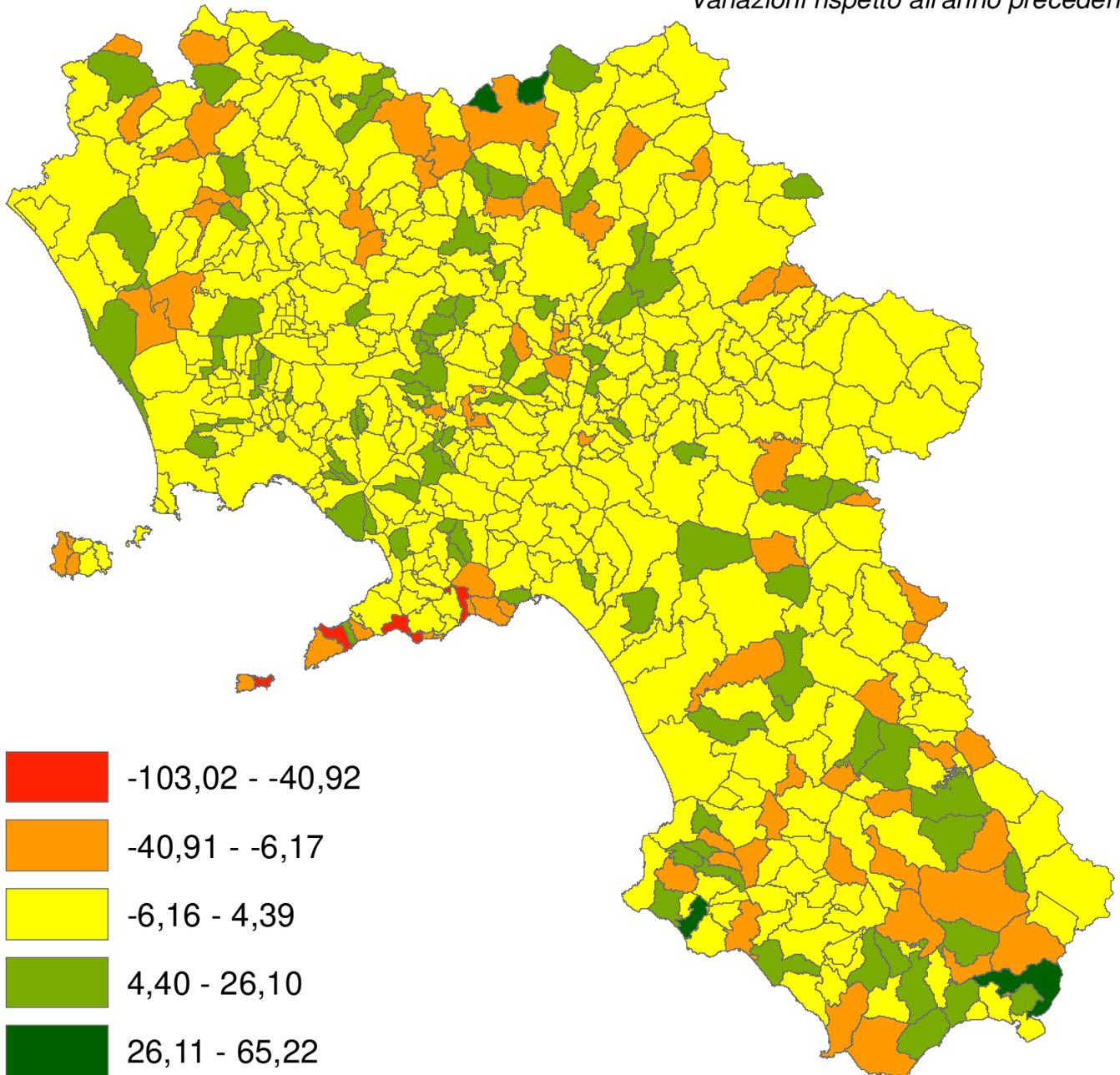


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021

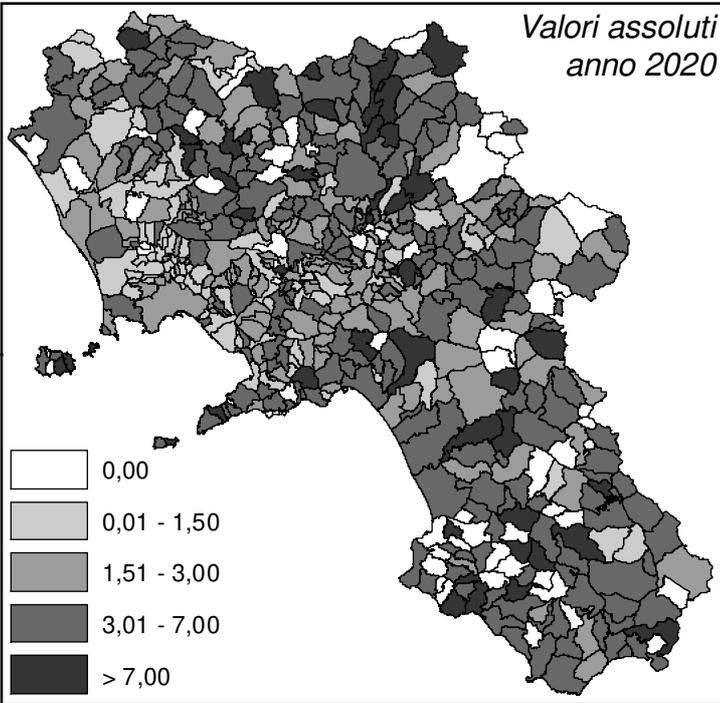


**Vetro Pro capite
(Kg/ab)**

Variazioni rispetto all'anno precedente

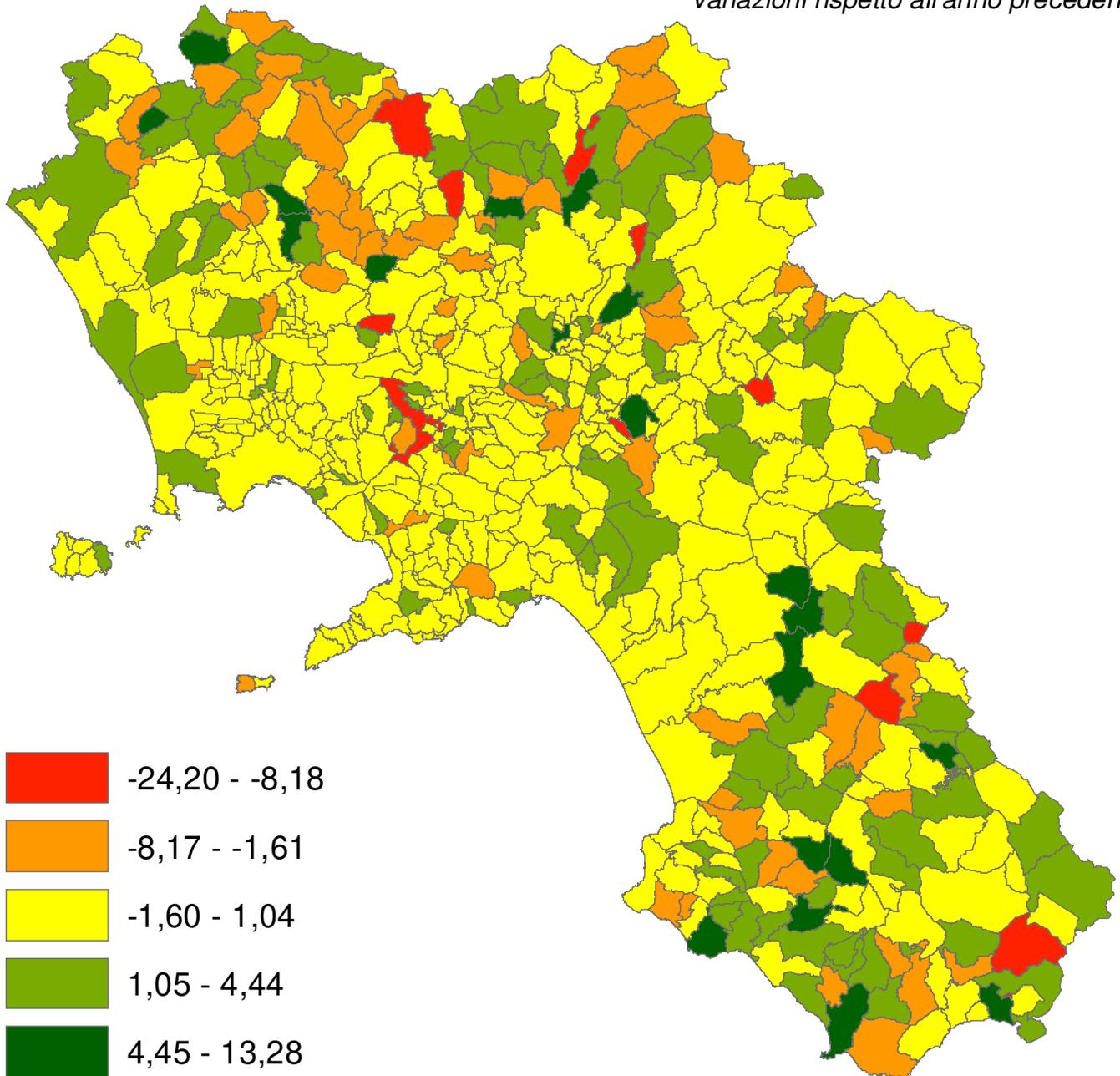


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021

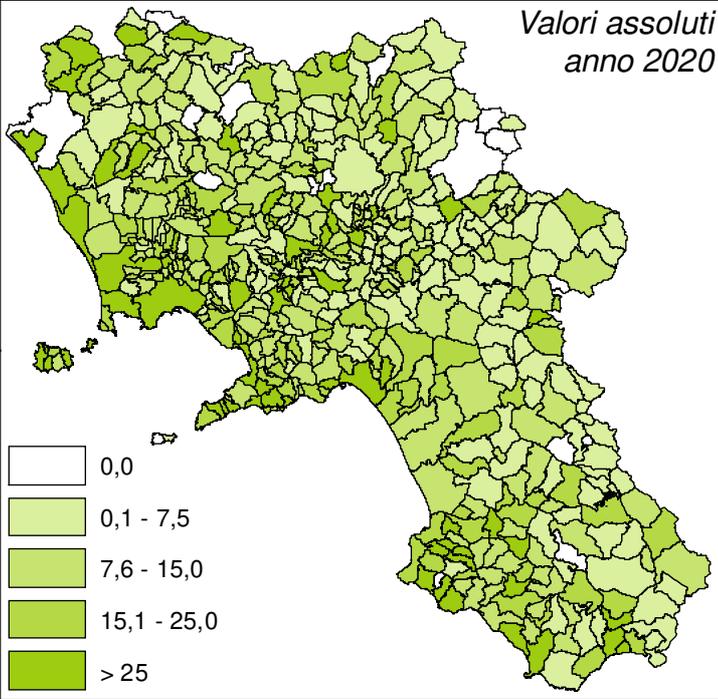


**RAEE Pro capite
(Kg/ab)**

Variazioni rispetto all'anno precedente

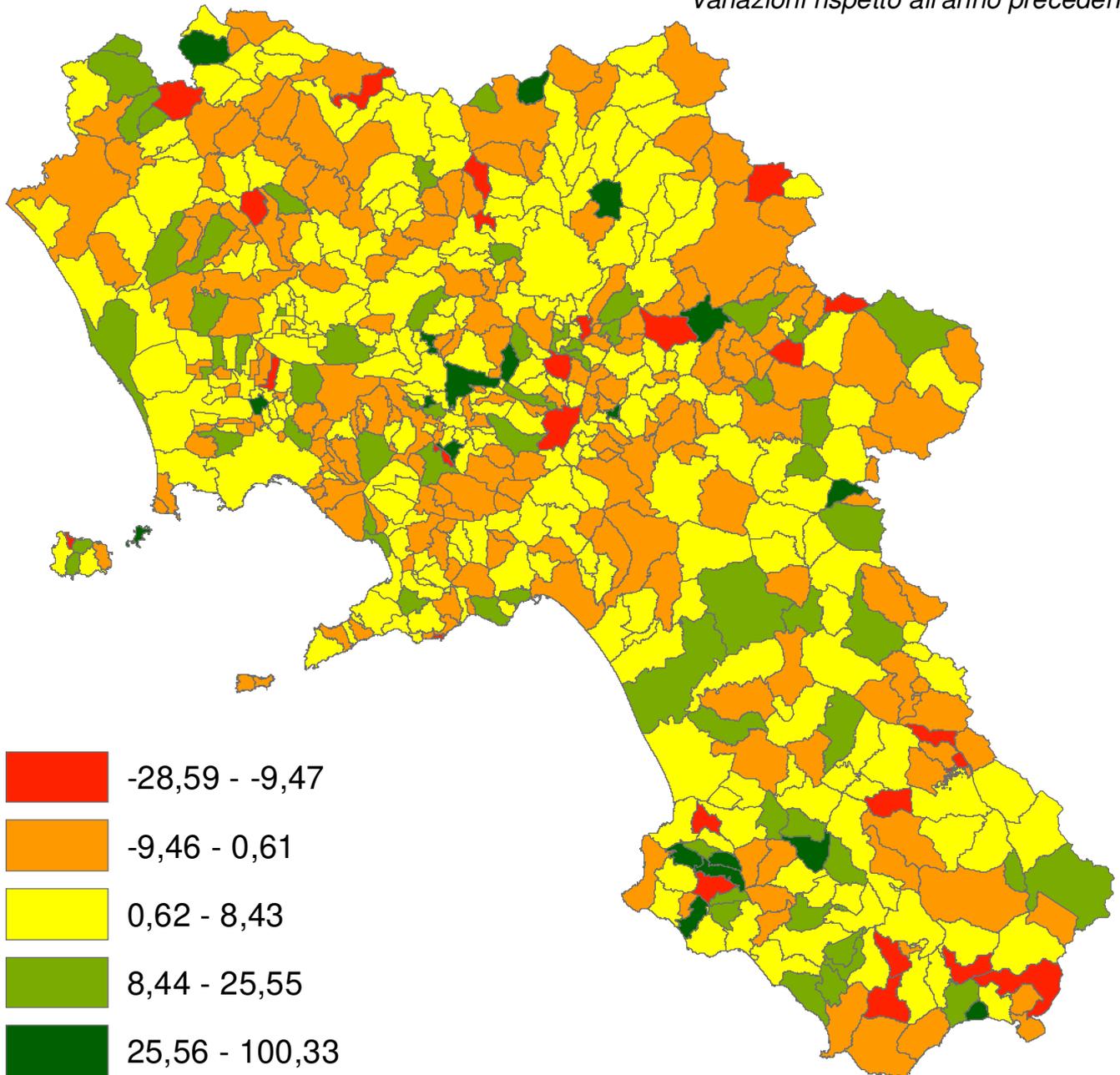


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021

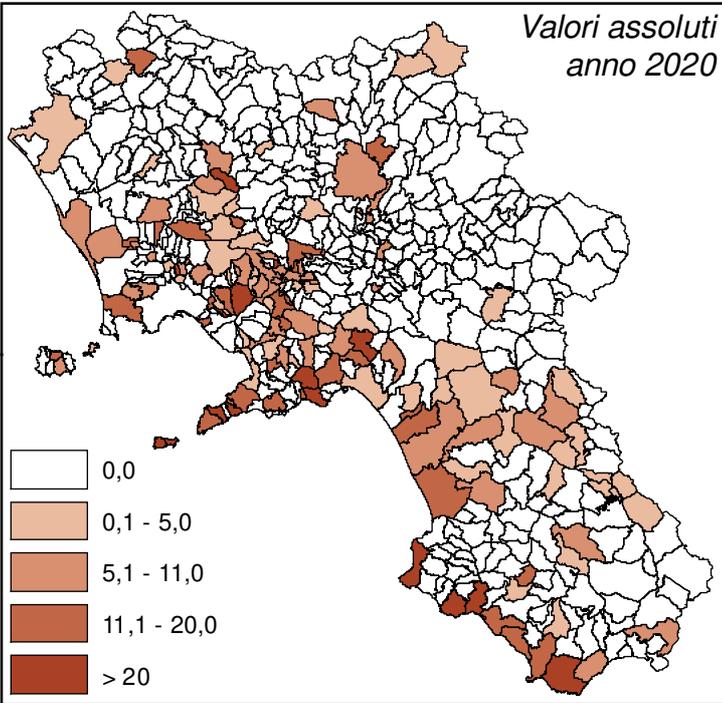


**Ingombranti Pro capite
(Kg/ab)**

Variazioni rispetto all'anno precedente

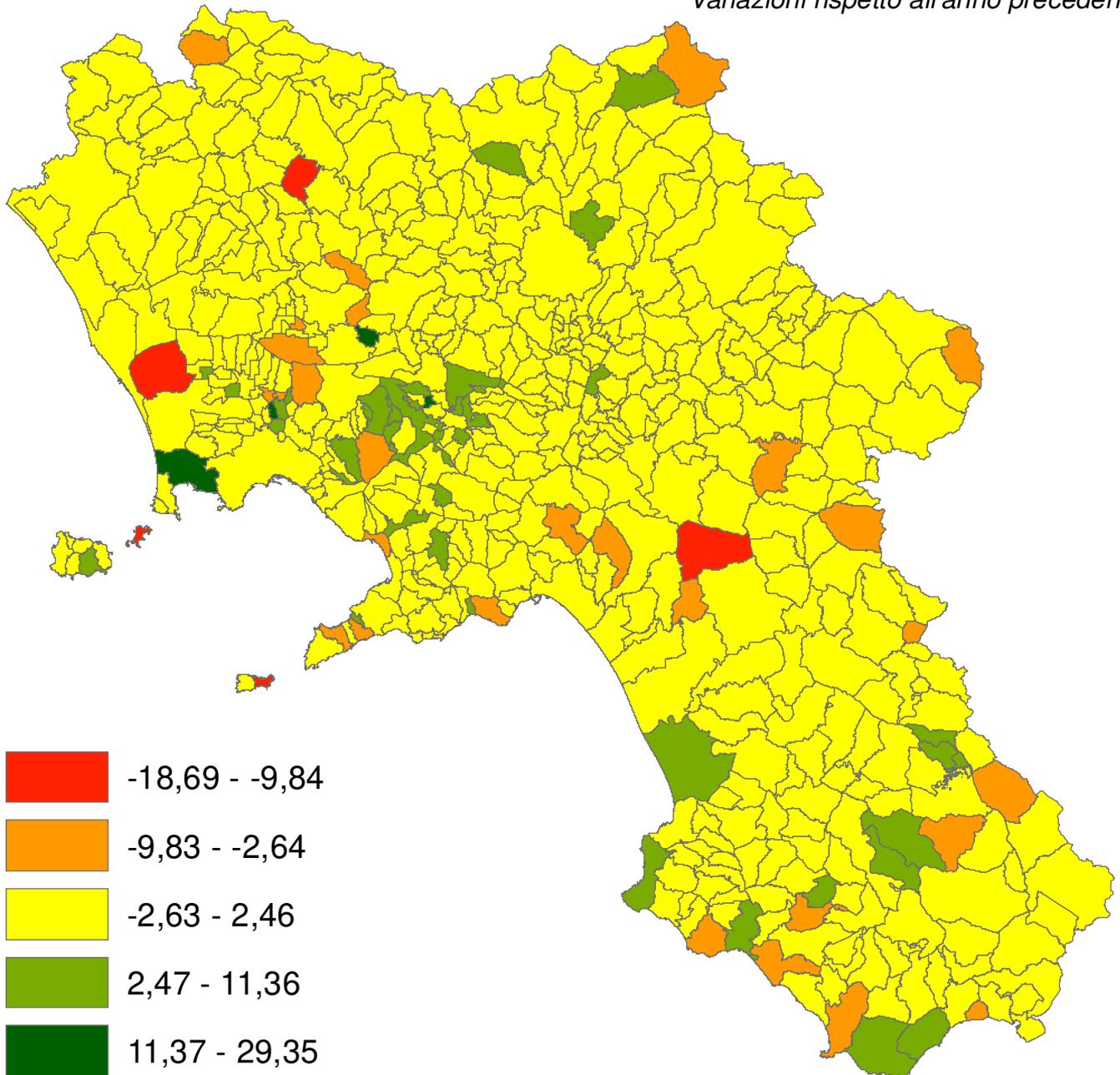


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021

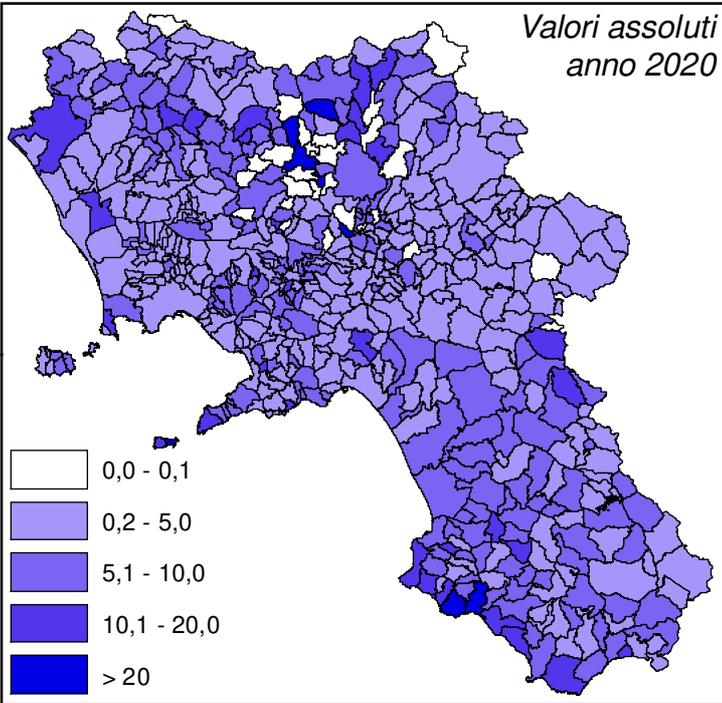


**Legno Pro capite
(Kg/ab)**

Variazioni rispetto all'anno precedente

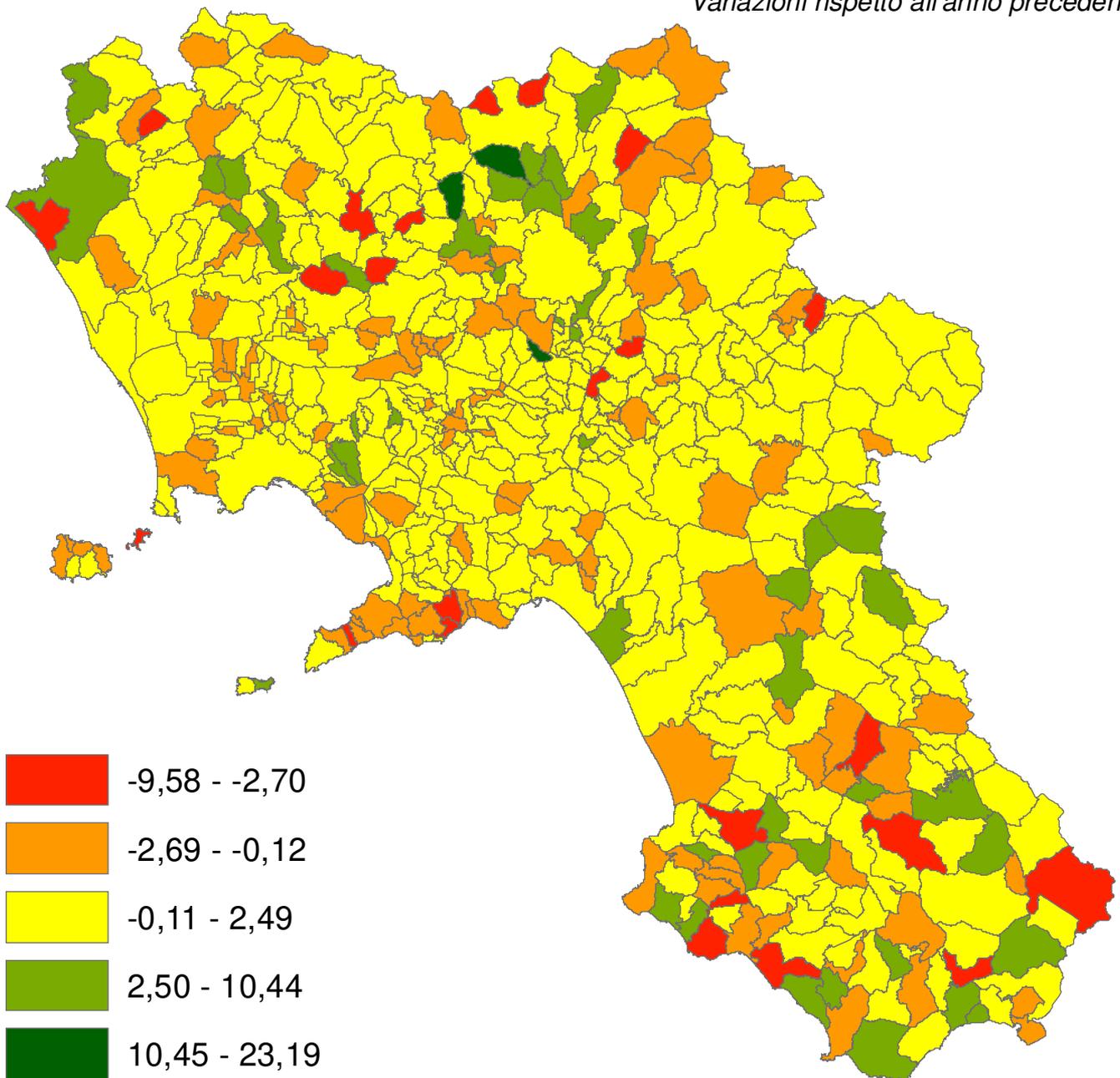


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021



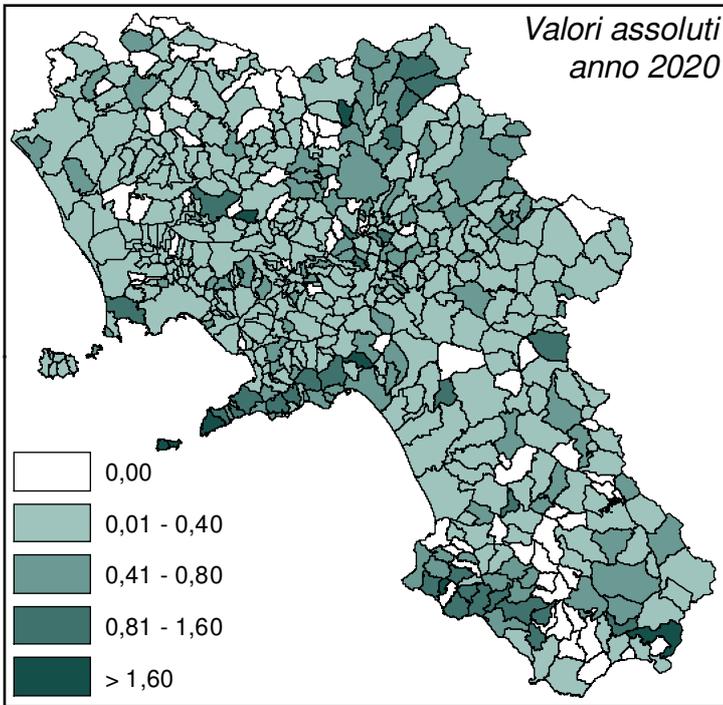
**Metalli Pro capite
(Kg/ab)**

Variazioni rispetto all'anno precedente

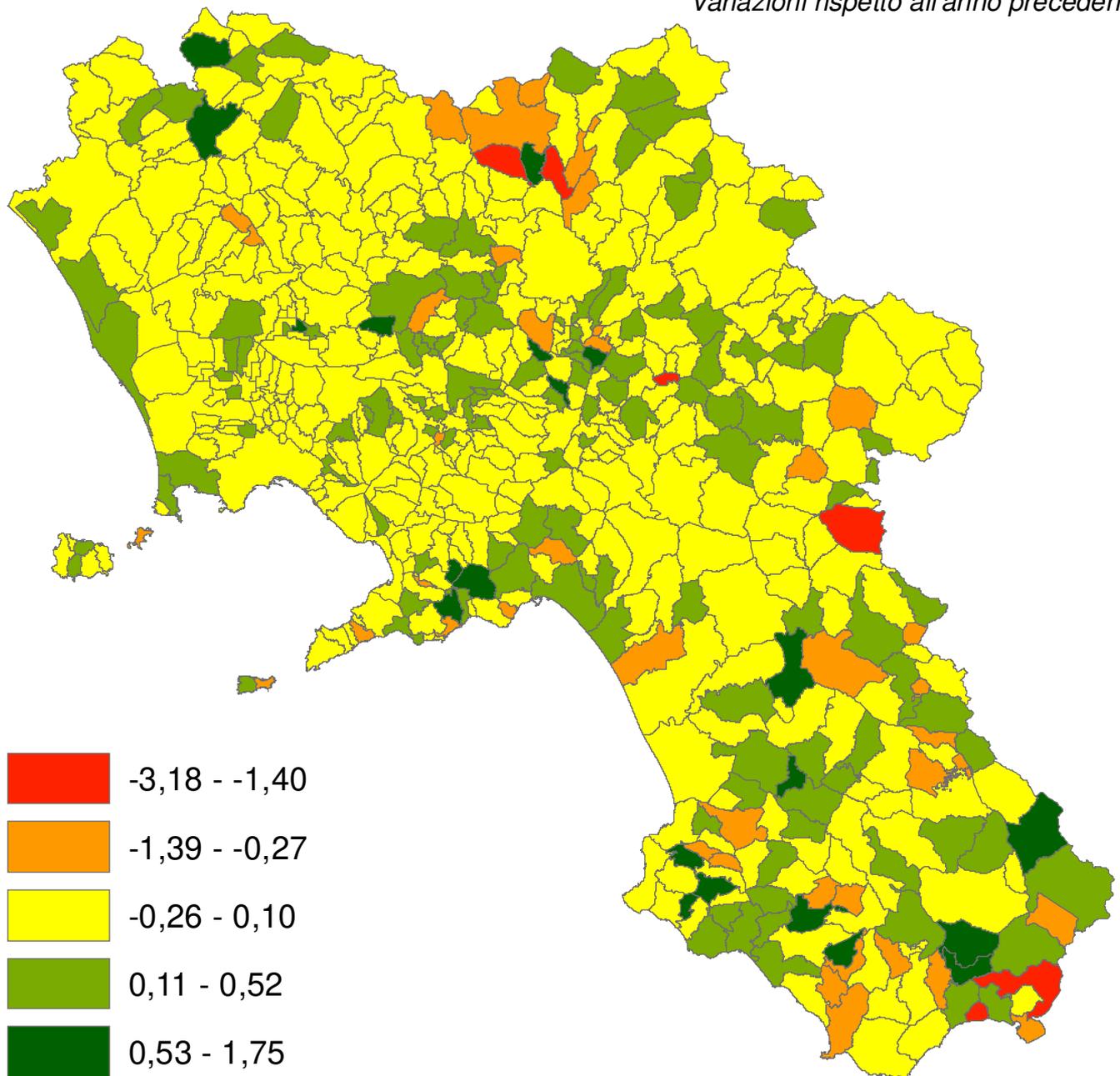


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021

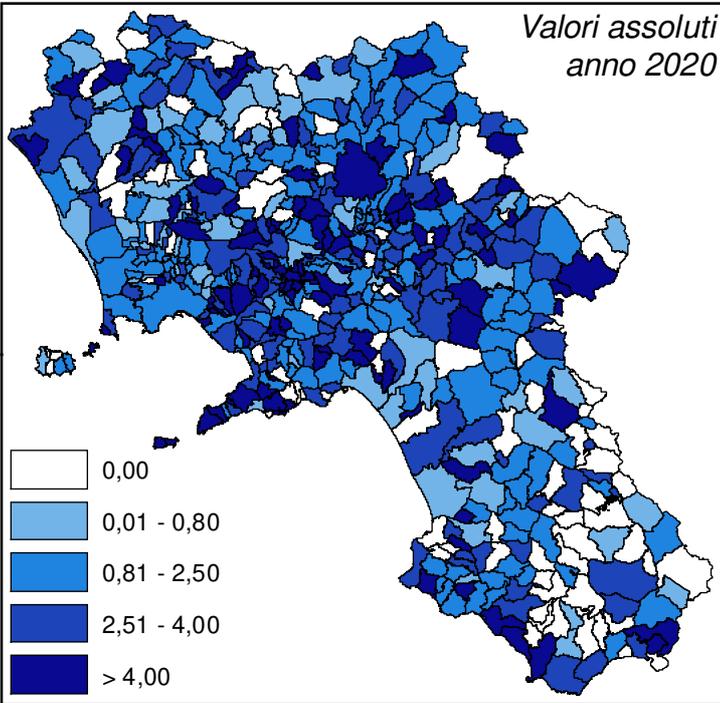
**Selettiva Pro capite
(Kg/ab)**



Variazioni rispetto all'anno precedente

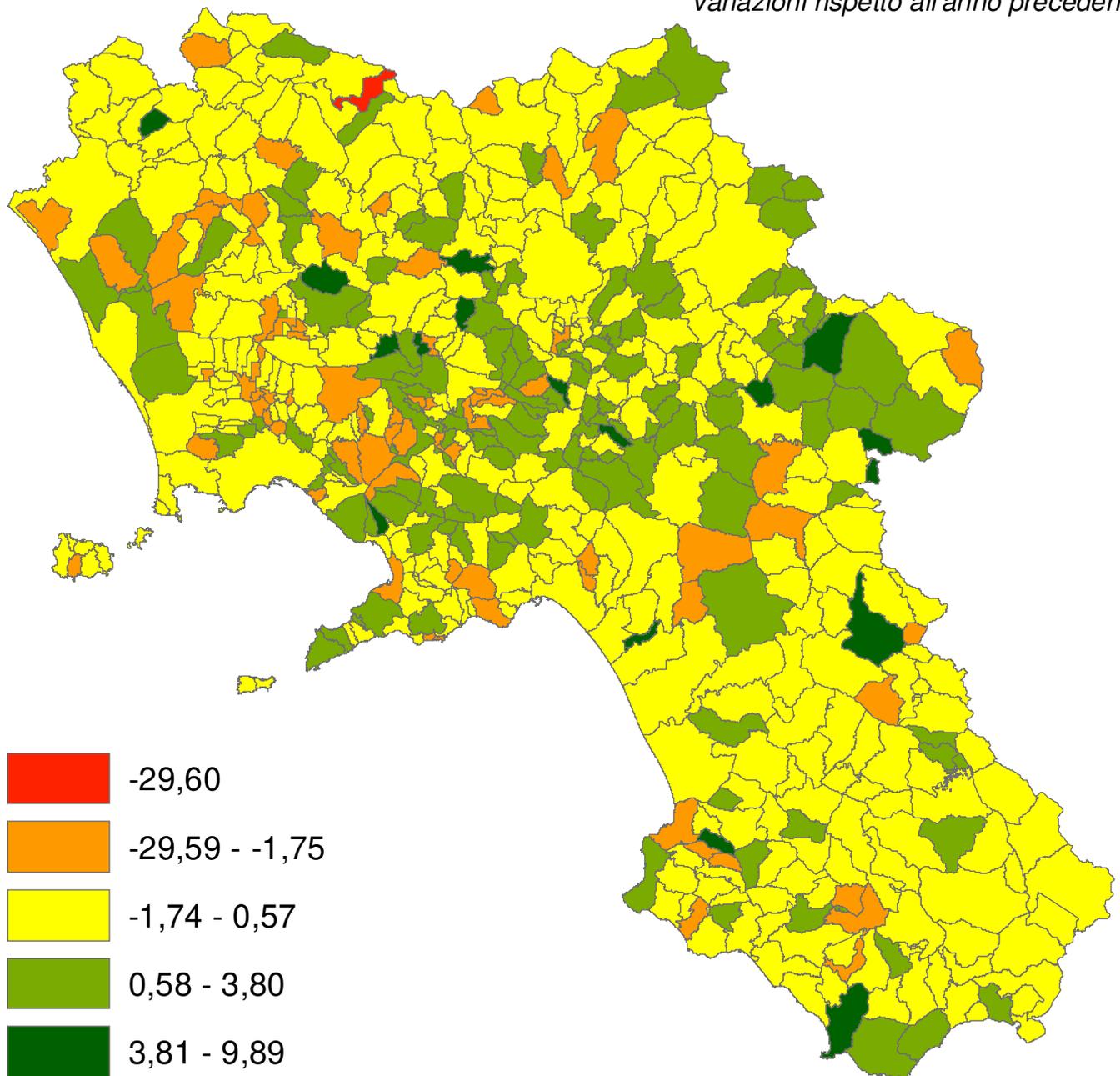


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021

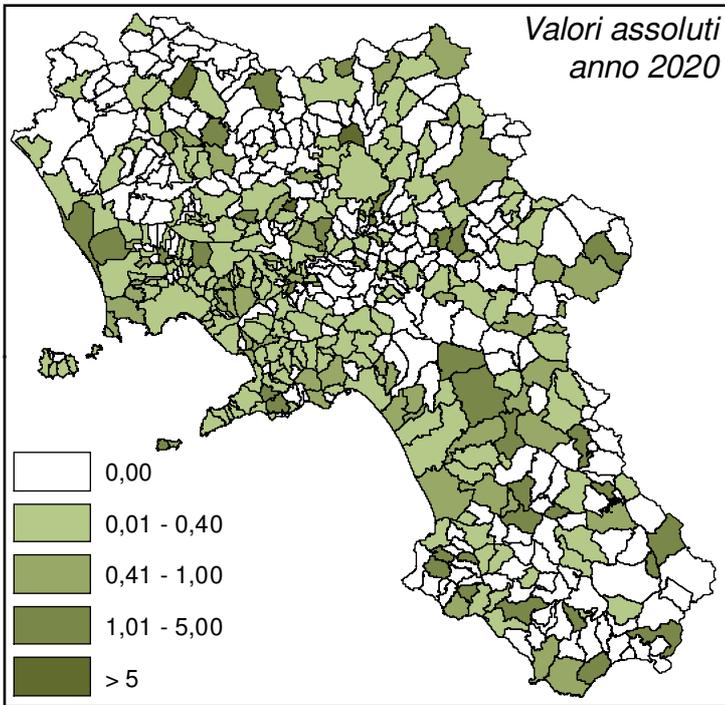


**Tessili Pro capite
(Kg/ab)**

Variazioni rispetto all'anno precedente

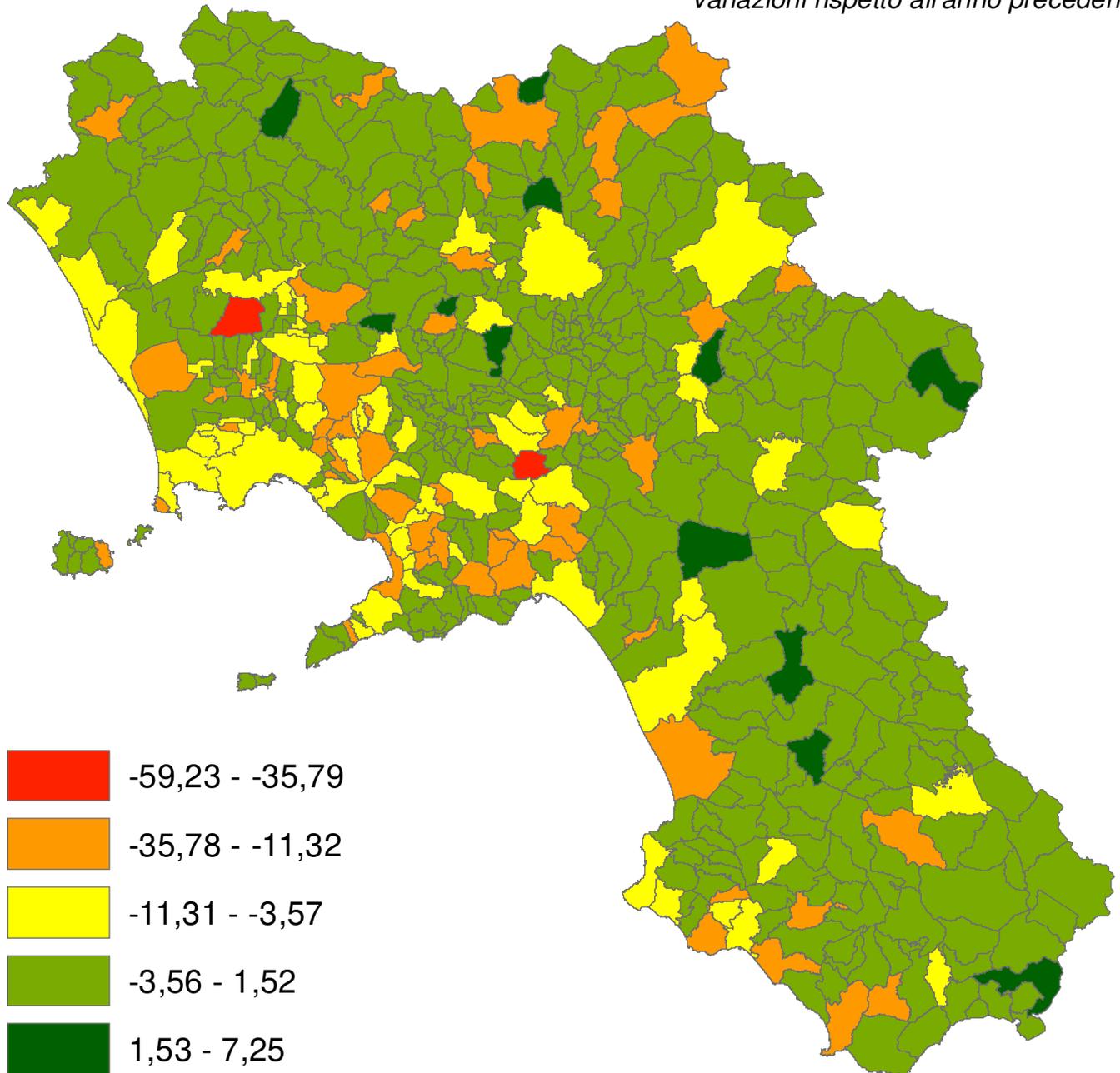


Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania
Report 2021



**Altro RD Pro capite
(Kg/ab)**

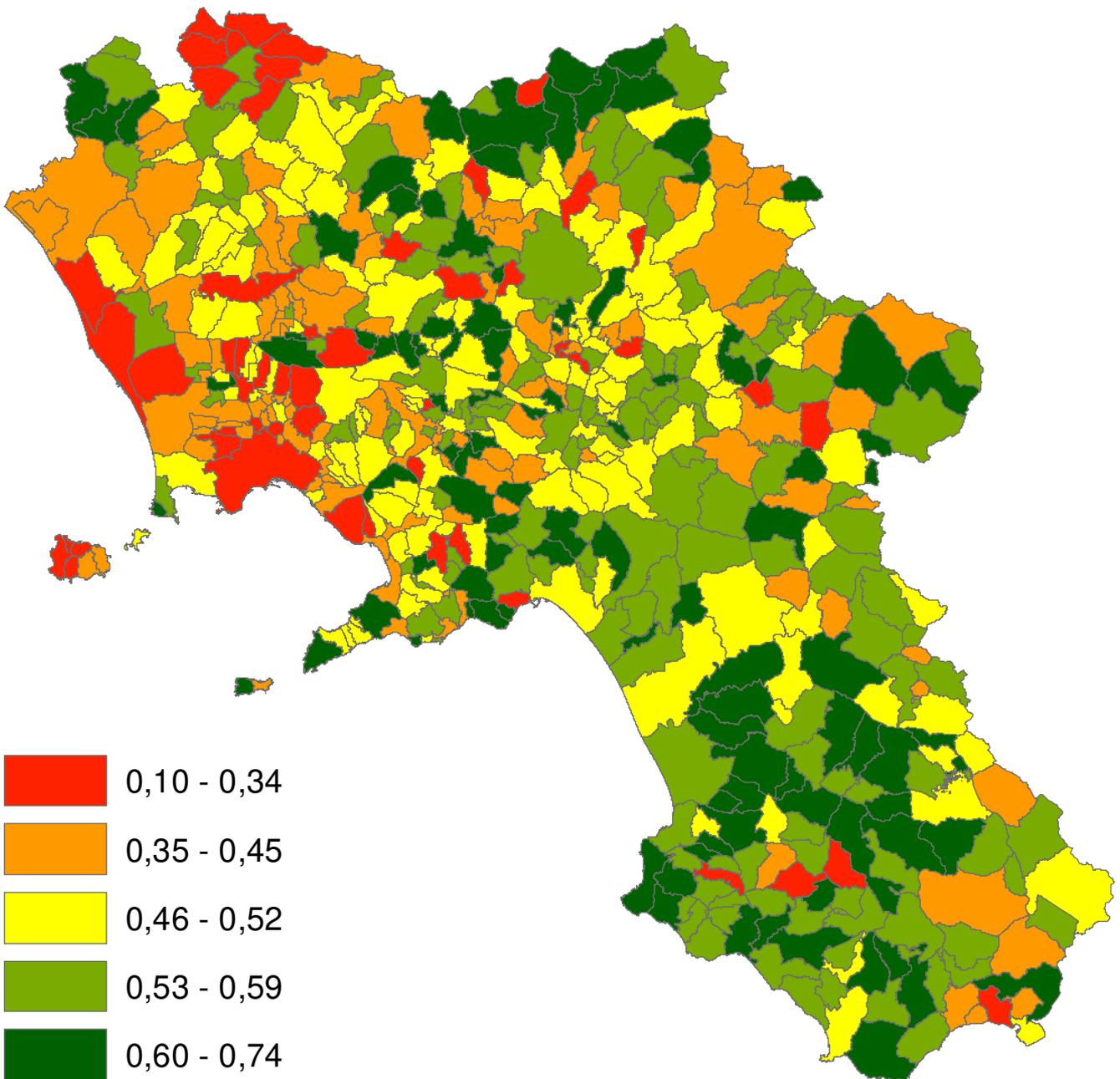
Variazioni rispetto all'anno precedente



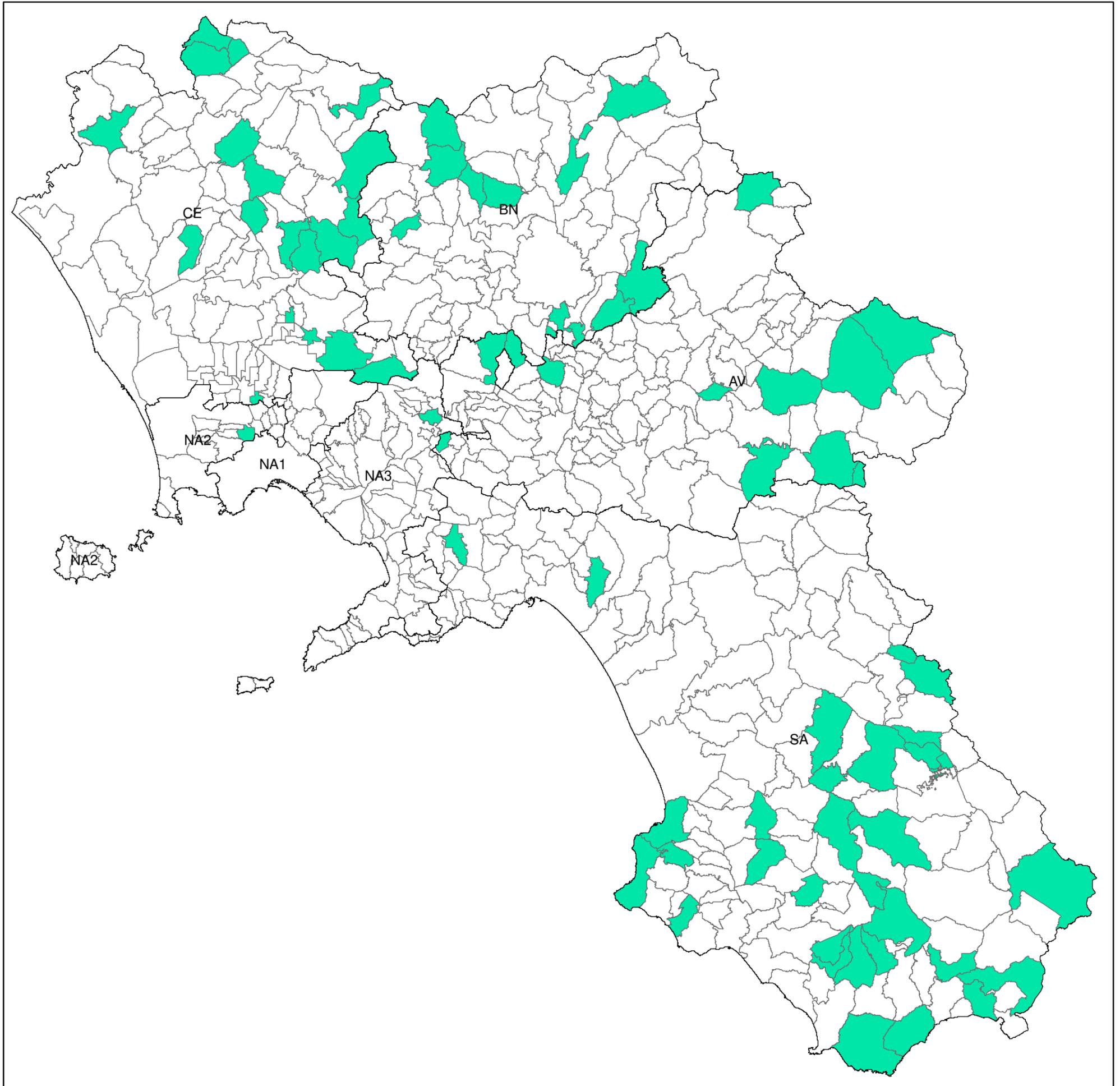
Monitoraggio dell'attuazione del
Piano Regionale per la
Gestione dei Rifiuti Urbani della
Campania

Report 2021

**Tasso di Riciclaggio
(percentuale)**



Compostiere di comunità

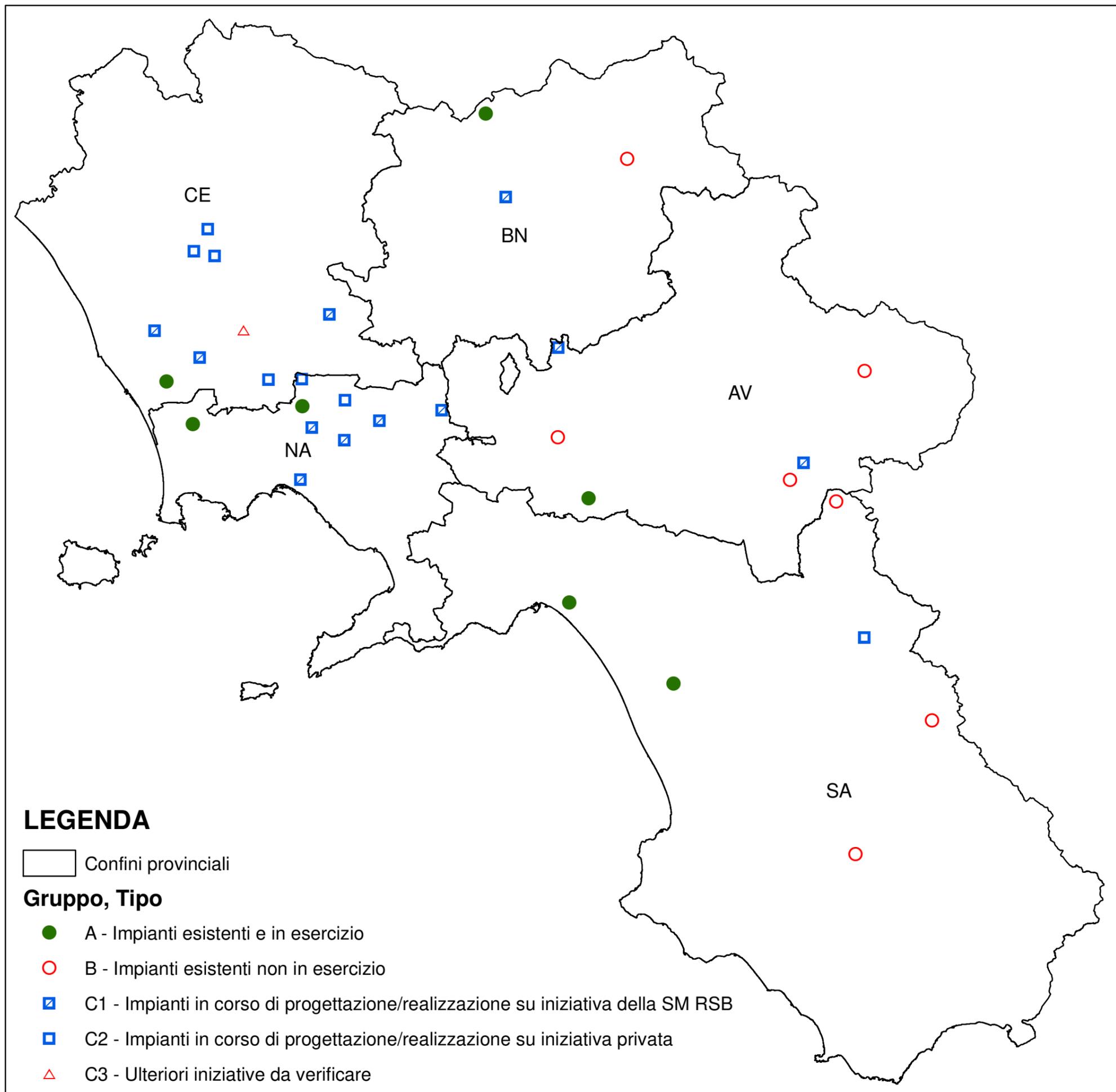


LEGENDA

-  Confini ATO
-  Confini comunali
-  Comuni dotati di compostiera

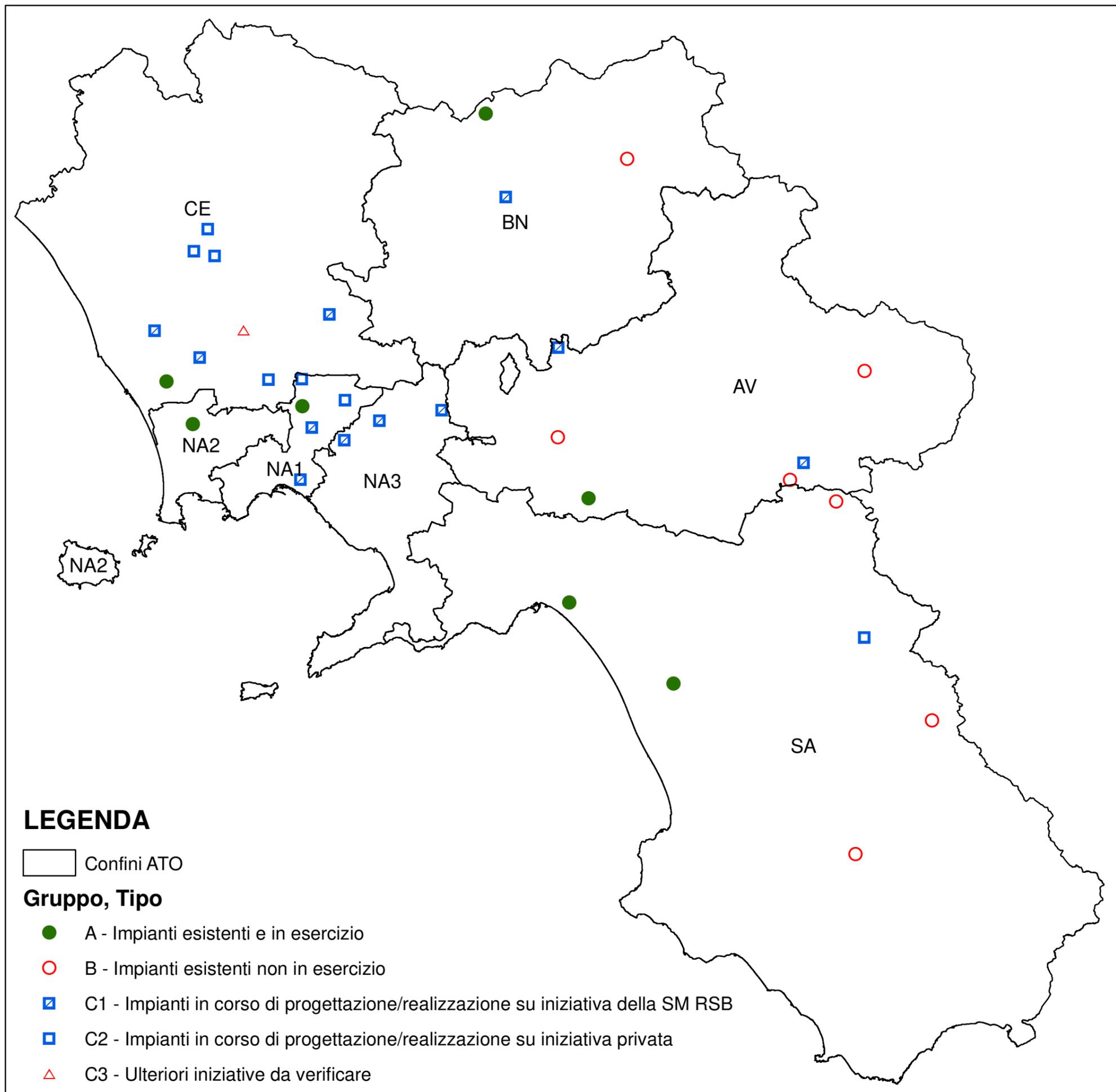
ATO	Compostiere consegnate
Avellino	18
Benevento	12
Caserta	24
Salerno	36
NA 2	1
NA 3	1
CAMPANIA	92

Impianti di trattamento frazione organica da raccolta differenziata



PROVINCIA	Gruppo A Capacità t/a	Gruppo C1 Capacità t/a	Solo Gruppi A e C1 totali	Gruppo B Capacità t/a	Gruppo C2 Capacità t/a	Gruppo C3 Capacità t/a	totali
Avellino	49.600	45.000	94.600	37.699	0	0	132.299
Benevento	22.630	40.000	62.630	6.000	0	0	68.630
Caserta	18.000	110.000	128.000	0	290.000	30.000	448.000
Napoli	154.000	147.333	301.333	0	99.000	0	400.333
Salerno	50.000	0	50.000	58.210	113.280		221.490
totali	294.230	342.333	636.563	101.909	502.280	30.000	1.270.752
			Al netto della capacità aggiuntiva soddisfatta da compostiere di comunità				

Impianti di trattamento frazione organica da raccolta differenziata



ATO	Gruppo A Capacità t/a	Gruppo C1 Capacità t/a	Solo Gruppi A e C1 totali	Gruppo B Capacità t/a	Gruppo C2 Capacità t/a	Gruppo C3 Capacità t/a	totali
AV	49.600	45.000	94.600	37.699	0	0	132.299
BN	22.630	40.000	62.630	6.000	0	0	68.630
CE	18.000	110.000	128.000	0	290.000	30.000	448.000
NA 1	33.000	80.000	113.000	0	99.000	0	212.000
NA 2	121.000	0	121.000	0	0	0	121.000
NA 3	0	67.333	67.333	0	0	0	67.333
SA	50.000	0	50.000	58.210	113.280	0	221.490
totali	294.230	342.333	636.563	101.909	502.280	30.000	1.270.752
			Al netto della capacità aggiuntiva soddisfatta da compostiere di comunità				